

**ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI,
AD ARGOMENTI CONCERNENTI LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE,
L'AUTOMAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI,
L'ORIENTAMENTO AI RISULTATI E ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI ALL'UTENZA.**

N.B. PER FACILITA' DI CONSULTAZIONE LA RISPOSTA ESATTA È SEMPRE LA "A)".

0001. Nell'ambito degli Enterprise Resource Planning (ERP), esistono soluzioni già predefinite per i vari settori industriali, note come industry solutions o soluzioni verticali, che hanno lo scopo di...

- A) Minimizzare per le aziende il costo di selezione e di integrazione dei moduli di cui necessitano.
- B) Reperire i top management sponsorship utili allo sviluppo del pacchetto ERP.
- C) Reperire le risorse umane da inserire nelle varie fasi della produzione.
- D) Reperire le risorse umane da inserire esclusivamente nelle funzioni di controllo contabile.

0002. Nei sistemi Enterprise Resource Planning (ERP) la base di dati è condivisa...

- A) Da tutti i moduli.
- B) Dai soli moduli relativi alla gestione dei rapporti con la clientela.
- C) Dai soli moduli relativi alla gestione interna dell'impresa.
- D) Dai soli moduli relativi al reperimento delle materie prime per la produzione.

0003. Nell'ambito degli Enterprise Resource Planning (ERP), la base dati condivisa minimizza i dati da immettere. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Falso, la massimizza.
- C) Vero, ma solo per quanto concerne la base dati relativa ai moduli di gestione interna dell'impresa.
- D) Vero, ma solo per quanto concerne la base dati relativa ai moduli di gestione dei rapporti con la clientela.

0004. Un limite dei sistemi Enterprise Resource Planning (ERP) è che le transazioni non sono certificate da un documento opportunamente registrato. Vero o falso?

- A) Falso.
- B) Vero, nel caso dei sistemi SAP.
- C) Vero.
- D) Falso, se si escludono i sistemi SAP.

0005. I principali Enterprise Resource Planning (ERP) sono implementati con un'architettura...

- A) Client-server.
- B) Peer-to-peer.
- C) Chaching.
- D) Sia Chaching che Peer-to-peer, mentre è da escludere l'architettura Client-server.

0006. Nell'ambito delle caratteristiche dei progetti Enterprise Resource Planning (ERP), ed in particolare del profilo di competenze richieste, il parametrizzatore è colui che...

- A) Agisce con strumentazioni sofisticate sulla configurazione del pacchetto per parametrarlo secondo le esigenze di impresa.
- B) Scrive il software per ogni processo.
- C) Determina la suddivisione dei processi.
- D) Si occupa della determinazione dei fondi necessari allo sviluppo del progetto ERP.

0007. L'esperienza ha dimostrato che i tempi di progetto di implementazione di un sistema Enterprise Resource Planning (ERP) si riducono se contestualmente occorre avviare la reingegnerizzazione dei processi. Vero o falso?

- A) Falso.
- B) Vero, a patto che la reingegnerizzazione sia sviluppata sulla totalità dei processi.
- C) Vero, a patto che la reingegnerizzazione sia sviluppata sui processi di vendita.
- D) Vero.

0008. Nell'ambito degli interventi di Business process reengineering (BPR), che ruolo riveste il comitato guida?

- A) Ha la responsabilità di indirizzare e controllare l'avanzamento del progetto e di rimuovere eventuali ostacoli lungo il percorso.
- B) Ha la responsabilità di reperire i fondi e gli sponsor necessari alla reingegnerizzazione dei processi.
- C) Ha la responsabilità di gestire le risorse umane in termini di eventuali assunzioni o licenziamenti.
- D) Ha la responsabilità di reperire i fornitori e di concordare i costi delle materie prime.

0009. Nell'ambito degli interventi di Business process reengineering (BPR), il gruppo di progetto è l'unità organizzativa temporanea che ha la responsabilità di conduzione delle attività di progetto. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Falso, è solo lo strumento di raccordo con la committenza.
- C) Falso.
- D) Vero solo nel settore militare.

0010. In materia di Business process reengineering, i gruppi di lavoro sono tipicamente...

- A) Articolazioni del gruppo di progetto.
- B) Articolazioni del comitato guida.
- C) Articolazioni del top management.
- D) Articolazioni dei pacchetti di lavoro.

-
- 0011. Dal punto di vista economico, le indagini empiriche hanno dimostrato che i progetti Business process reengineering (BPR) producono delle evidenti riduzioni dei costi...**
- A) Di gestione, produzione e distribuzione.
 - B) Esclusivamente di distribuzione.
 - C) Esclusivamente di produzione.
 - D) Di approvvigionamento.
-
- 0012. Nell'ambito dell'implementazione di progetti Business process reengineering (BPR), in genere si incontrano ostacoli o barriere. In che cosa consistono le barriere cosiddette hard?**
- A) Problemi ICT, ossia software e/o hardware che non sono adatti a supportare i processi aziendali.
 - B) La difficoltà di collaborazione tra diversi settori produttivi.
 - C) La difficoltà di reperire la sponsorship del top management.
 - D) La mancata risposta dei clienti alle innovazioni prodotte.
-
- 0013. In materia di implementazione di progetti di ingegneria dei processi gestionali, in genere si incontrano ostacoli o barriere. Tra le barriere cosiddette soft rientrano...**
- A) La resistenza individuale delle persone dell'organizzazione, che non condividono i contenuti o la gestione del progetto.
 - B) Problemi ICT, ossia software e/o hardware che non sono adatti a supportare i processi aziendali.
 - C) Problemi di risorse finanziarie.
 - D) Ostacoli normativi.
-
- 0014. In materia di implementazione di progetti di ingegneria dei processi gestionali, in genere si incontrano ostacoli o barriere. Tra le barriere cosiddette soft rientrano...**
- A) La resistenza interna di gruppo, ossia la difficoltà delle persone interne all'azienda a lavorare insieme.
 - B) Problemi di risorse strumentali.
 - C) Problemi ICT, ossia software e/o hardware che non sono adatti a supportare i processi aziendali.
 - D) Ostacoli normativi.
-
- 0015. Nell'ambito dei rischi di un progetto Business process reengineering (BPR), che cosa si intende per rischio tecnico?**
- A) Le soluzioni ICT per la gestione dei processi non sono disponibili o non hanno le performances necessarie.
 - B) L'opposizione da parte di persone interne all'azienda a collaborare insieme.
 - C) La difficoltà sollevate dai clienti e dai fornitori che ritengono i piani contrari ai propri interessi.
 - D) La perdita graduale di supporto da parte del top management.
-
- 0016. Nell'ambito dei rischi di un progetto Business process reengineering (BPR), in che cosa consiste il rischio cosiddetto politico?**
- A) Nel rischio che il progetto perda gradualmente di supporto da parte del top management.
 - B) Nel rischio che le soluzioni ICT per la gestione dei processi non siano disponibili.
 - C) Nel rischio che software e/o hardware non siano adatti a supportare i processi aziendali.
 - D) Nel rischio che il software sia danneggiato da pirati informatici.
-
- 0017. Gli obiettivi del Business process reengineering (BPR) sono quelli di abbattere i costi dei processi e di aumentare il valore dell'output del processo per il cliente. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma solo per quanto riguarda le piccole aziende.
 - C) Vero, ma solo per quanto riguarda le grandi aziende.
 - D) Falso.
-
- 0018. In ottica di ingegneria dei processi gestionali, i Business process sono formati da...**
- A) Attività.
 - B) Clienti.
 - C) Risorse umane.
 - D) Fornitori.
-
- 0019. In materia di organizzazione aziendale, lo scopo della strategia di trasformazione dei processi buy-side è quello di articolare il processo nelle varie fasi di ricerca dei beni e del fornitore, definizione dei prezzi, ordinazione e ricezione dei beni. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma è applicabile esclusivamente attraverso l'interazione con i clienti.
 - C) Falso.
 - D) Falso, riguarda i processi di buy-up.
-
- 0020. Nell'ottica dell'ingegneria dei processi gestionali, la strategia sell-side produce dei potenziali benefici in termini di...**
- A) Maggiore valore del prodotto percepito dal cliente e abbattimento dei costi di transazione.
 - B) Maggiore collaborazione tra i diversi settori che gestiscono i processi produttivi.
 - C) Miglioramento del rapporto con i fornitori grazie all'informatizzazione delle operazioni.
 - D) Migliore definizione delle competenze della risorsa umana nelle fasi di produzione del prodotto.
-
- 0021. Nell'ambito dell'ingegneria dei processi gestionali, le classificazioni intersettoriali dei processi si collocano ad un livello di generalità molto alto e possono essere utili solo come punto di partenza per analisi più approfondite. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma soltanto per le grandi aziende, nelle piccole oltre ad essere un punto di partenza diventano un punto di sviluppo.
 - C) Falso.
 - D) Falso, non esistono classificazioni.

0022. In materia di ingegneria dei processi gestionali, le classificazioni cosiddette descrittive...

- A) Descrivono la situazione esistente di un'azienda o di un settore.
- B) Descrivono la struttura dei processi come dovrebbe essere o effettivamente è nelle miglior aziende.
- C) Descrivono il flusso d'esecuzione dei processi strutturata su più livelli.
- D) Descrivono gli strumenti software per il disegno dei diagrammi di flusso.

0023. Nell'ambito del Business process reengineering (BPR), le best practices descrivono la struttura ottimale dei processi. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Vero, ma solo se approvate dal consiglio di amministrazione dell'azienda.
- C) Falso.
- D) Falso, non esistono best practices.

0024. In materia di Business process reengineering (BPR), la condizione fondamentale per ottenere una trasformazione a seguito di un'innovazione tecnica è legata...

- A) All'adeguatezza delle competenze delle risorse umane che operano nel processo.
- B) Alle decisioni di sponsorship del top management .
- C) Alla risposta dei clienti in termini di acquisti.
- D) Alla segmentazioni in fasi dei processi.

0025. Nell'ottica dell'ingegneria dei processi gestionali, negli elementi che compongono la modellazione dell'organizzazione trova spazio l'organigramma, che...

- A) Mostra la gerarchia delle responsabilità e della autorità in un'organizzazione.
- B) Indica le caratteristiche fondamentali delle strutture, siano esse logiche o quantitative.
- C) Offre un quadro dello sviluppo del costo del prodotto all'interno dei vari processi aziendali.
- D) Individua la lista dei possibili sponsor, nell'ambito del top management, per il reperimento dei fondi utili alla reingegnerizzazione dei processi.

0026. In un'ottica di ingegneria dei processi gestionali, le fasi della metodologia di analisi dei processi sono...

- A) Rilevazione della situazione esistente, confronto con altre imprese e diagnosi del problema e infine ridisegno dei processi.
- B) Ricevimento ordini dei clienti, evasione ordini di magazzino, spedizione, fatturazione.
- C) Gestione delle materie prime, trasformazione e infine distribuzione.
- D) Pianificazione strategica, controllo direzionale e infine controllo operativo.

0027. In un'ottica di Business process reengineering (BPR), la valutazione comparativa dei processi con altre imprese si divide in confronto quantitativo e qualitativo. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Vero, solo per le grandi imprese, per le piccole si ha solo un confronto qualitativo.
- C) Falso, si divide in diretto e indiretto.
- D) Falso, si divide in esplicito e implicito.

0028. Nell'ambito dell'ingegneria dei processi gestionali, in genere il livello di rischio e i costi per una reingegnerizzazione dei processi risultano essere...

- A) Alti entrambi.
- B) Bassi entrambi.
- C) Basso rischio e costi assenti.
- D) Rischio assente e costi bassi.

0029. In materia di organizzazione aziendale, la leadership di un'operazione di reingegnerizzazione dei processi aziendali appartiene...

- A) Al top management.
- B) Alla direzione dell'area funzionale.
- C) Al responsabile degli uffici o gruppi di qualità.
- D) Al fornitore delle materie prime.

0030. Secondo le linee guida per la reingegnerizzazione dei processi aziendali suggerita da M. Hammer e J. Champy, è importante...

- A) Riorganizzarsi a partire dai prodotti/servizi, non dalle attività.
- B) Riorganizzarsi a partire dalle attività, non dai prodotti/servizi.
- C) Una preventiva analisi finanziaria.
- D) Riorganizzare esclusivamente le attività, lasciando immutati i prodotti e/o i servizi.

0031. In materia di Business process reengineering (BPR), collocare i punti di decisione dove l'attività viene svolta e inserire il controllo all'interno dei processi rientra nelle linee guida per la reingegnerizzazione dei processi stessi secondo M. Hammer e J. Champy. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Vero, ma solo per quanto concerne i processi direttamente collegati con la clientela.
- C) Vero, ma solo per quanto concerne i processi direttamente collegati con i fornitori.
- D) Falso.

-
- 0032. Nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi l'analisi preliminare del contesto per definire i processi da cambiare rientra nello step detto di...**
- A) Pianificazione.
 - B) Ridisegno dei processi.
 - C) Implementazione.
 - D) Attuazione.
-
- 0033. Tra i progetti attuativi in cui può sfociare il Business process reengineering (BPR), trovano spazio i progetti integrati che hanno la caratteristica di essere ad alta complessità in quanto agiscono contemporaneamente sulle tre variabili chiave (tecnologia, organizzazione e risorse umane).**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma solo per quanto concerne i progetti che interessano le procedure interne all'azienda.
 - C) Vero, ma solo per le grandi aziende.
 - D) Falso.
-
- 0034. In organizzazione aziendale, quali sono gli obiettivi del Business process reengineering (BPR)?**
- A) Abbattere i costi dei processi e aumentare il valore dell'output del processo per il cliente, migliorando le prestazioni di tempo, costo, efficacia e qualità.
 - B) Produrre innovazioni organizzative incrementali.
 - C) Garantire al cliente processi innovativi.
 - D) L'applicazione di logiche ingegneristiche volte al solo abbattimento dei costi.
-
- 0035. In organizzazione aziendale, esistono diverse strategie di trasformazione dei processi. Lo scopo della strategia di trasformazione dei processi detta buy-side è quello di...**
- A) Articolare il processo nelle varie fasi di ricerca dei beni e del fornitore, definizione dei prezzi, ordinazione e ricezione dei beni.
 - B) Trasformare i processi interni all'impresa riducendo i costi di funzionamento e di durata dei processi.
 - C) Ridurre esclusivamente i costi dei macchinari.
 - D) Fornire al cliente la possibilità di entrare nelle logiche decisionali relative alla scelta dei fornitori.
-
- 0036. In organizzazione aziendale, esistono diverse strategie di trasformazione dei processi. La strategia di sell-side è orientata...**
- A) Ai processi di marketing, vendita, distribuzione dei prodotti, servizio post vendita e assistenza al cliente.
 - B) Ai soli processi di vendita dei prodotti.
 - C) Al mantenimento dei costi di transazione migliorando la qualità del servizio di assistenza al cliente.
 - D) Ad articolare il processo nelle varie fasi di ricerca dei beni e del fornitore, definizione dei prezzi, ordinazione e ricezione dei beni.
-
- 0037. In un'ottica di Business process reengineering (BPR), cosa sono i macroprocessi?**
- A) Sono il primo livello di segmentazione dei processi di un'azienda.
 - B) Una suddivisione dei processi utile soltanto per i clienti interni.
 - C) Una suddivisione dei processi utile soltanto per i clienti esterni.
 - D) I soli processi soggetti ad una logica di riorganizzazione.
-
- 0038. In materia di ingegneria dei processi gestionali, le trasformazioni dei processi, per produrre dei benefici, devono...**
- A) Integrare innovazione tecnologica e innovazione organizzativa.
 - B) Incentrarsi sulle competenze delle risorse umane.
 - C) Trascurare il flusso delle attività concentrandosi esclusivamente sull'organizzazione dei processi stessi.
 - D) Sviluppare le variabili organizzative senza alcuna coordinazione, in maniera del tutto indipendente.
-
- 0039. In materia di Business process reengineering (BPR), la strategia che si occupa della trasformazione dei processi interni all'impresa prende il nome di...**
- A) In-side.
 - B) Buy-side.
 - C) Sell-side.
 - D) Business Process.
-
- 0040. In materia di Business process reengineering (BPR), la strategia che si occupa della articolazione del processo nelle varie fasi di ricerca dei beni e del fornitore, definizione dei prezzi, ordinazione e ricezione dei beni prende il nome di...**
- A) Buy-side.
 - B) Sell-side.
 - C) In-side.
 - D) Out-side.
-
- 0041. In materia di Business process reengineering (BPR), la strategia che è orientata ai processi di marketing, vendita, distribuzione dei prodotti, servizio post vendita e assistenza al cliente prende il nome di...**
- A) Sell-side.
 - B) Buy-side.
 - C) In-side.
 - D) Business process.

-
- 0042. Nell'ambito dell'ingegneria dei processi aziendali, occorre classificare i processi ai fini di una loro analisi. Le classificazioni intersettoriali dei processi si collocano...**
- A) Ad un livello di generalità molto alto e possono essere utili solo come punto di partenza per analisi più approfondite.
 - B) Ad un livello di specificità molto alto.
 - C) Ad un livello di specificità medio-basso.
 - D) Ad un livello di generalità molto basso.
-
- 0043. In un'ottica di ingegneria dei processi gestionali, la "catena del valore" di Porter è un esempio di segmentazione in macroprocessi?**
- A) Vero.
 - B) Falso.
 - C) Vero, ma solo per quanto riguarda i processi di gestione dell'offerta.
 - D) Vero, ma solo per quanto riguarda i processi di gestione della domanda.
-
- 0044. In materia di Business process reengineering (BPR), nell'ambito della scomposizione dei processi, la segmentazione in fasi ha lo scopo di...**
- A) Descrivere il modo in cui un processo viene implementato.
 - B) Organizzare le attività previste per la realizzazione del progetto.
 - C) Produrre un output ben definito che ha un valore soltanto nel contesto aziendale.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0045. Nell'ambito dell'organizzazione di un processo, secondo il Business process reengineering (BPR), il Linear Responsibility Charting (LRC) definisce...**
- A) La specificazione dei ruoli delle strutture nei processi.
 - B) La gerarchia delle responsabilità a vari livelli di dettaglio.
 - C) Le proprietà logiche che compongono la modellazione dell'organizzazione del processo stesso.
 - D) Il grado di ottimizzazione dei volumi di lavoro.
-
- 0046. Cosa si intende per Business Process Reengineering (BPR)?**
- A) È una metodologia di analisi e progettazione organizzativa che ha come obiettivo il miglioramento delle prestazioni di tipo discontinuo, ridisegnando i processi nei quali un'azienda opera.
 - B) È una metodologia di analisi e progettazione organizzativa che ha come obiettivo la riorganizzazione del personale ingegneristico.
 - C) È una metodologia di analisi e progettazione organizzativa che ha come obiettivo la salvaguardia dei processi esistenti.
 - D) L'integrazione del Sistema Informativo (SI) a seguito di fusioni societarie.
-
- 0047. Nell'ambito del Business Process Reengineering (BPR), l'oggetto dell'intervento sono...**
- A) I processi.
 - B) Le prestazioni.
 - C) La gestione delle risorse umane.
 - D) La clientela.
-
- 0048. Nell'ambito del Business Process Reengineering (BPR), il tipo di intervento è...**
- A) Quello della riprogettazione radicale senza porsi il problema di dover migliorare in modo incrementale l'esistente, ma potendo ridefinire completamente i processi.
 - B) Quello del mantenimento dell'esistente in termini progettuali.
 - C) Quello incentrato sul miglioramento incrementale dell'esistente.
 - D) Quello della riprogettazione radicale volta al mantenimento dei processi senza possibilità di ridefinizione degli stessi.
-
- 0049. Nell'ambito del Business Process Reengineering (BPR), il risultato atteso dell'intervento è di norma...**
- A) Un miglioramento di tipo discontinuo rispetto ai livelli di prestazione dei processi prima della riprogettazione.
 - B) Un mantenimento dei livelli di prestazione dei processi incentrando i benefici sul rapporto azienda-cliente.
 - C) Una riduzione delle risorse umane all'interno dell'azienda.
 - D) Esclusivamente una riduzione dei costi per il personale.
-
- 0050. Nell'ambito del Business Process Reengineering (BPR), le tecnologie informatiche giocano un ruolo fondamentale nel miglioramento discontinuo, a patto che...**
- A) Non ci si limiti ad automatizzare l'esistente ma si sfruttino le potenzialità della tecnologia dopo aver ripensato i processi.
 - B) Siano incentrate sull'automatizzazione dell'esistente.
 - C) I miglioramenti determinati dalle tecnologie siano incrementali.
 - D) Vengano sviluppate indipendentemente dal tipo di processo sul quale verranno applicate.
-
- 0051. Qual è la differenza principale tra Business process reengineering (BPR) e Continuous Process Improvement (CPI)?**
- A) Il primo apporta un miglioramento discontinuo, mentre il secondo un miglioramento continuo.
 - B) Il primo apporta un miglioramento continuo, mentre il secondo un miglioramento discontinuo.
 - C) Nessuna differenza, sono entrambi metodi di miglioramento continuo.
 - D) Nessuna differenza, sono entrambi metodi di miglioramento discontinuo.
-
- 0052. In materia di organizzazione aziendale, il modello del Continuous Process Improvement (CPI) ha come obiettivo...**
- A) Quello di capire e misurare i processi in atto e migliorare di conseguenza le performances dei processi stessi.
 - B) Mantenere invariate le performances dei processi ottenendo dei benefici economici sfruttando la tecnologia.
 - C) La modificazione radicale degli assetti organizzativi aziendali.
 - D) Miglioramenti delle prestazioni di tipo discontinuo.

-
- 0053. In un'ottica di ingegneria dei processi gestionali, il modello che si occupa del miglioramento in senso discontinuo dei processi è...**
- A) Il Business Process Reengineering (BPR).
 - B) Il Continuous Process Improvement (CPI).
 - C) Il Business Intelligence.
 - D) Lo Strategic Enterprise Management (SEM).
-
- 0054. Il Business process reengineering (BPR) è incentrato sul ridisegno dei processi, dei flussi informativi e delle strutture organizzative. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma solo se strettamente legato ad un aumento delle risorse umane.
 - C) Vero, ma è un concetto applicabile esclusivamente nelle grandi aziende.
 - D) Falso.
-
- 0055. Nell'ambito del Business process reengineering (BPR), sono identificabili tre step principali: pianificazione, ridisegno dei processi, implementazione. Perché risulta particolarmente critica l'implementazione dei processi?**
- A) Perché emergono le barriere e le maggiori difficoltà per la messa a punto operativa dei nuovi sistemi.
 - B) Perché bisogna gestire in maniera opportuna le risorse economiche destinate allo sviluppo dei sistemi.
 - C) Perché a monte non esiste alcun tipo di pianificazione dei processi.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0056. La fase di riprogettazione di un processo secondo la metodologia del Business process reengineering (BPR) si sviluppa secondo...**
- A) Interventi su tutte le componenti dando origine ad un insieme di interventi operativi tra loro correlati.
 - B) Interventi di riorganizzazione esclusiva della redistribuzione delle responsabilità nei vari settori.
 - C) La sola realizzazione di nuovi sistemi informativi associati all'utilizzo di nuove tecnologie.
 - D) Una riorganizzazione aziendale partendo dalla definizione di un top manager per ogni processo.
-
- 0057. Le fasi del processo di un progetto di Business process reengineering (BPR) sono...**
- A) Definizione dell'intervento, diagnosi delle criticità e riprogettazione dei processi.
 - B) Continuous Process Improvement (CPI) e successive analisi dei costi.
 - C) Analisi dei costi e di conseguenza Continuous Process Improvement (CPI).
 - D) Istituire un team dedicato, migliorare i processi esistenti e valutare i tempi di intervento.
-
- 0058. In una strategia di Business process reengineering (BPR), il cuore dell'intervento di reengineering risiede nella fase...**
- A) Di progettazione dei processi.
 - B) Di analisi delle attività.
 - C) Di definizione dell'intervento.
 - D) Di valutazione del livello di rischi e costi.
-
- 0059. Nel Business process reengineering (BPR) i progetti integrati sono quelli a maggiore complessità in quanto agiscono...**
- A) Contemporaneamente sulle tre variabili rilevanti (tecnologia, organizzazione e risorse umane).
 - B) Sulla sola variabile finanziaria.
 - C) Sulla cultura aziendale.
 - D) Sui costi di transazione.
-
- 0060. Qual è l'obiettivo della valutazione iniziale nel Business process reengineering (BPR)?**
- A) Valutare se effettivamente esistono le condizioni organizzative e di contesto che giustificano il ricorso alla reingegnerizzazione dei processi.
 - B) Valutare come il progetto è stato realizzato.
 - C) Valutare le modalità di implementazione e i risultati del BPR.
 - D) Definire in maniera dettagliata le figure che si dovranno occupare della reingegnerizzazione dei processi.
-
- 0061. Nell'ambito del Business process reengineering (BPR), cosa si intende per analisi AS-IS?**
- A) Analisi dei processi e del contesto esistente.
 - B) Analisi delle best practices settoriali.
 - C) Valutazione di possibili soluzioni alternative a quella esistente.
 - D) È un'analisi volta alla riduzione temporale del processo.
-
- 0062. Il Continuous Process Improvement (CPI) non è alternativo al Business process reengineering (BPR), ma al contrario possono essere entrambi usati contemporaneamente in modo complementare. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Vero, ma solo per lo sviluppo nelle piccole aziende.
 - C) Vero, ma solo per lo sviluppo nelle grandi aziende.
 - D) Falso.
-
- 0063. In un progetto di Business process reengineering (BPR) che ruolo riveste il top management sponsorship?**
- A) Fornisce un supporto robusto e consistente per tutta la durata del progetto.
 - B) Nessun ruolo specifico.
 - C) Solo a decretarne l'avvio.
 - D) Solo a controllarne l'esito.

0064. All'interno del team del Business process reengineering (BPR) trovano collocazione...

- A) Persone con ruoli, conoscenze, expertise diversi.
- B) Soltanto esperti tecnici esterni all'azienda.
- C) Esclusivamente il top management e i soci di maggioranza dell'azienda.
- D) Soltanto gli stakeholders.

0065. In organizzazione aziendale, la suite di moduli applicativi che supportano l'intera gamma di processi di un'impresa prendono il nome di...

- A) Enterprise Resource Planning (ERP).
- B) Customer Relationship Management (CRM).
- C) Strategic Enterprise Management (SEM).
- D) Decision Support System (DSS).

0066. In materia di sistemi informativi cosa sono i moduli Distribution Resource Planning (DRP)?

- A) Si tratta di una suite di moduli software a supporto delle attività di pianificazione e di esecuzione della fase di distribuzione.
- B) Si tratta di una suite di moduli software finalizzati alla gestione degli acquisti.
- C) Si tratta di una suite di moduli software finalizzati al controllo delle operazioni interaziendali.
- D) È un software per la progettazione integrata del processo di produzione.

0067. In materia di sistemi informativi, i sistemi il cui scopo è quello di creare mercati elettronici interaziendali, che fanno incontrare domanda e offerta prendono il nome di...

- A) E-procurement.
- B) Enterprise Business Systems (EBS).
- C) Decision Support System (DSS).
- D) Manufacturing Resource Planning (MRP).

0068. In materia di sistemi informativi, il Manufacturing Resource Planning (MRP) è la suite di moduli software a supporto delle attività di pianificazione e di esecuzione della fase di approvvigionamento e produzione di un'azienda industriale. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Vero, solo se si tratta di una grande azienda industriale.
- C) Vero, solo se si tratta di una piccola azienda industriale.
- D) Falso.

0069. In materia di sistemi informativi, la suite di moduli finalizzati a supportare la pianificazione e il controllo delle operazioni interaziendali prende il nome di...

- A) Supply Chain Management (SCM).
- B) Manufacturing Resource Planning (MRP).
- C) Customer Relationship Management (CRM).
- D) Decision Support System (DSS).

0070. In organizzazione aziendale, il Customer Relationship Management (CRM) è...

- A) Una suite software per il supporto al ciclo vitale del cliente, dalle campagne d'offerta alla vendita e all'assistenza post-vendita.
- B) Una suite software per il supporto alla gestione interna dell'impresa.
- C) Una suite software di pianificazione e controllo dei singoli moduli di produzione industriale.
- D) Una suite di moduli software a supporto della fase di approvvigionamento delle materie prime.

0071. L'unicità dell'informazione è una caratteristica distintiva della suite Enterprise Resource Planning (ERP). Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Vero, ma solo per quanto riguarda il rapporto azienda-cliente.
- C) Falso.
- D) Falso, ma solo per quanto riguarda il rapporto azienda-cliente.

0072. In materia di sistemi informativi che cosa sono gli Enterprise Systems?

- A) Una classe molto ampia di sistemi informativi, che include tutte le suite di software applicativo finalizzate all'elaborazione delle transazioni interne ad un'organizzazione.
- B) I sistemi informativi riservati alla direzione generale.
- C) Tutti i sistemi informativi adibiti espressamente alla gestione della produzione.
- D) Un tipo di software per la gestione contabile delle piccole-medie imprese.

0073. Nell'ambito di sistemi Enterprise Resource Planning (ERP), che cosa esprime l'Information Processing Capacity (IPC)?

- A) L'adeguatezza di un'organizzazione ad elaborare le informazioni richieste dai propri obiettivi e dal contesto in cui opera.
- B) L'avanzamento tecnologico dell'azienda in termini di rapporto fornitore-cliente.
- C) La logica seguita dal sistema software a vari livelli di dettaglio.
- D) La possibilità da parte del cliente di modificare le attività aziendali in funzione delle proprie esigenze.

0074. L'insieme delle movimentazioni e operazioni mediante le quali le risorse acquisite sono trasformate in beni o servizi finiti da collocare sul mercato, corrisponde alla funzione...

- A) Della produzione.
- B) Dell'approvvigionamento.
- C) Della vendita.
- D) Della logistica.

0075. Un'impresa che svolge al suo interno una o poche attività di produzione è un'impresa...

- A) Non integrata.
- B) Integrata.
- C) Aggregata.
- D) Non aggregata.

0076. Nell'ambito del concetto di management del processo produttivo, alla funzione di produzione vanno accostati...

- A) L'approvvigionamento e la vendita.
- B) La distribuzione e il trade marketing.
- C) Il controllo di gestione e l'amministrazione.
- D) Esclusivamente il trade marketing.

0077. Le scelte di internalizzazione ed esternalizzazione di attività di business, riguardano...

- A) Scelte in merito ai confini dell'attività di impresa.
- B) Scelte in merito all'apertura di nuove filiali estere.
- C) Scelte in merito ai confini della distribuzione.
- D) Scelte di distribuzione all'estero.

0078. È corretto affermare che un'impresa che svolge al suo interno una o poche attività di produzione è un'impresa integrata?

- A) No.
- B) Sì.
- C) No. È un'impresa aggregata.
- D) No. È un'impresa non aggregata.

0079. Il management del processo produttivo riguarda anche decisioni e attività strategiche che scaturiscono dalle relazioni tra business diversi?

- A) Sì, soprattutto in funzione dei legami che in ogni business si stabiliscono con fornitori e clienti.
- B) No. Non ci sono interazioni tra business diversi nel management del processo produttivo.
- C) No. Il management del processo produttivo non si occupa di decisioni e attività strategiche.
- D) No. Non essendo mai rilevanti.

0080. La definizione: "sistema associato alla produzione di beni per unità distinte, orientato al soddisfacimento di un ordine preciso del cliente in cui una commessa singola è studiata, industrializzata e realizzata in maniera unica", a quale modello di produzione si riferisce?

- A) Al processo produttivo su progetto.
- B) Al processo produttivo su modello.
- C) Al processo produttivo continuo.
- D) Al processo produttivo intermittente a grandi lotti.

0081. La definizione: "processo produttivo tipico di una produzione di beni per unità distinte, dove gli ordini riguardano prodotti che rimangono nel catalogo dell'impresa per un tempo sufficiente a consentire la riproduzione dei cicli di lavorazione", a quale modello di produzione si riferisce?

- A) Al processo produttivo su modello.
- B) Al processo produttivo su progetto.
- C) Al processo produttivo continuo.
- D) Al processo produttivo intermittente a grandi lotti.

0082. La definizione: "processo produttivo tipico di una produzione di massa differenziata in cui il ciclo di produzione viene scomposto in due fasi: fabbricazione dei componenti programmata su previsione della domanda e poi assemblaggio del prodotto finito al ricevimento dell'ordine", a quale modello di produzione si riferisce?

- A) Al processo produttivo intermittente a grandi lotti.
- B) Al processo produttivo su progetto.
- C) Al processo produttivo continuo.
- D) Al processo produttivo su modello.

0083. La definizione: "processo produttivo tipico delle produzioni di massa standardizzata e delle produzioni omogenee continue, caratterizzato da un prodotto unico in cui la produzione è per grandi flussi di massa o continua", a quale modello di produzione si riferisce?

- A) Al processo produttivo continuo.
- B) Al processo produttivo su progetto.
- C) Al processo produttivo intermittente a grandi lotti.
- D) Al processo produttivo su modello.

0084. È corretto affermare che il "processo produttivo su progetto" è il processo produttivo tipico di una produzione di beni per unità distinte, dove gli ordini riguardano modelli che rimangono nel catalogo dell'impresa per un tempo sufficiente a consentire la riproduzione dei cicli di lavorazione?

- A) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su modello.
- B) Sì.
- C) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo intermittente a grandi lotti.
- D) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo continuo.

-
- 0085. È corretto affermare che il "processo produttivo su modello" è il processo produttivo tipico delle produzioni di massa standardizzata e delle produzioni omogenee continue, caratterizzato da un prodotto unico in cui la produzione è per grandi flussi di massa o continua?**
- A) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo continuo.
 - B) Sì.
 - C) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo intermittente a grandi lotti.
 - D) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su progetto.
-
- 0086. È corretto affermare che il "processo produttivo continuo" è il processo produttivo tipico di una produzione di massa differenziata in cui il ciclo di produzione viene scomposto in due fasi: fabbricazione dei componenti programmata su previsione della domanda e poi assemblaggio del prodotto finito al ricevimento dell'ordine?**
- A) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo intermittente a grandi lotti.
 - B) Sì.
 - C) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su progetto.
 - D) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su modello.
-
- 0087. È corretto affermare che il "processo produttivo intermittente a grandi lotti" è il sistema associato alla produzione di beni per unità distinte, orientato al soddisfacimento di un ordine preciso del cliente in cui una commessa singola è studiata, industrializzata e realizzata in maniera unica?**
- A) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su progetto.
 - B) Sì.
 - C) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo continuo.
 - D) No. La definizione fornita corrisponde al processo produttivo su modello.
-
- 0088. Il sistema associato alla produzione di beni per unità distinte, orientato al soddisfacimento di un ordine preciso del cliente in cui una commessa singola è studiata, industrializzata e realizzata in maniera unica, è il modello di produzione definito "processo produttivo su progetto"?**
- A) Sì.
 - B) No. Si tratta del processo produttivo intermittente a grandi lotti.
 - C) No. Si tratta del processo produttivo continuo.
 - D) No. Si tratta del processo produttivo su modello.
-
- 0089. Il processo produttivo tipico di una produzione di beni per unità distinte, dove gli ordini riguardano prodotti che rimangono nel catalogo dell'impresa per un tempo sufficiente a consentire la riproduzione dei cicli di lavorazione, è il modello di produzione definito "processo produttivo su modello"?**
- A) Sì.
 - B) No. Si tratta del processo produttivo intermittente a grandi lotti.
 - C) No. Si tratta del processo produttivo continuo.
 - D) No. Si tratta del processo produttivo su progetto.
-
- 0090. Il processo produttivo tipico di una produzione di massa differenziata in cui il ciclo di produzione viene scomposto in due fasi: fabbricazione dei componenti programmata su previsione della domanda e poi assemblaggio del prodotto finito al ricevimento dell'ordine, è il modello di produzione definito "processo produttivo intermittente a grandi lotti"?**
- A) Sì.
 - B) No. Si tratta del processo produttivo su modello.
 - C) No. Si tratta del processo produttivo continuo.
 - D) No. Si tratta del processo produttivo su progetto.
-
- 0091. Il processo produttivo tipico delle produzioni di massa standardizzata e delle produzioni omogenee continue, caratterizzato da un prodotto unico in cui la produzione è per grandi flussi di massa o continua, è il modello di produzione definito "processo produttivo continuo"?**
- A) Sì.
 - B) No. Si tratta del processo produttivo intermittente a grandi lotti.
 - C) No. Si tratta del processo produttivo su modello.
 - D) No. Si tratta del processo produttivo su progetto.
-
- 0092. Nell'ambito del management del processo produttivo quali sono le tre fondamentali tipologie di cicli di lavorazione?**
- A) Produzioni unitarie, cicli intermittenti, cicli continui.
 - B) Produzioni standardizzate, produzioni in serie, produzioni di massa.
 - C) Produzioni a richiesta, produzioni su commessa, produzioni unitarie.
 - D) Produzioni unitarie, produzioni su commessa, produzioni in piccola serie.
-
- 0093. Nell'ambito del management del processo produttivo le scelte sul dimensionamento della capacità produttiva, il lay-out e la tecnologia riguardano...**
- A) La progettazione dell'impianto.
 - B) L'immagazzinamento e le spedizioni.
 - C) La programmazione della produzione.
 - D) Il controllo della produzione.

-
- 0094. Nell'ambito del management del processo produttivo nella capacità produttiva, la dimensione tecnica ottima è quella idonea...**
- A) A minimizzare il costo medio unitario.
 - B) A migliorare la progettazione.
 - C) Ad eliminare i difetti di fabbricazione.
 - D) Ad automatizzare i processi.
-
- 0095. Nell'ambito del management del processo produttivo nella capacità produttiva, la dimensione tecnica ottima è quella idonea a minimizzare il costo medio unitario?**
- A) Sì.
 - B) No. È quella idonea a migliorare la progettazione.
 - C) No. È quella idonea ad eliminare i difetti di fabbricazione.
 - D) No. È quella idonea ad automatizzare i processi.
-
- 0096. Nell'ambito del management del processo produttivo il grado di flessibilità economica di un impianto è...**
- A) La sua capacità di rimanere competitivo anche in condizioni di parziale utilizzo.
 - B) La sua capacità di adattarsi a produrre beni differenti senza incorrere in costi non sopportabili sotto il profilo competitivo.
 - C) La capacità di minimizzare il costo medio unitario.
 - D) La sua capacità di produrre a ciclo continuo.
-
- 0097. Nell'ambito del management del processo produttivo il grado di flessibilità tecnica di un impianto è...**
- A) La sua capacità di adattarsi a produrre beni differenti senza incorrere in costi non sopportabili sotto il profilo competitivo.
 - B) La sua capacità di rimanere competitivo anche in condizioni di parziale utilizzo.
 - C) La sua capacità di esibire X-efficienza.
 - D) La sua capacità di produrre a ciclo continuo.
-
- 0098. "L'insieme delle procedure, delle informazioni e degli strumenti che, nell'ambito di un sistema produttivo acquisito, vengono utilizzati per determinare cosa produrre, in quali quantità, secondo quali modalità, entro quali tempi, con l'obiettivo di ottimizzare i flussi delle risorse in entrata, l'uso delle capacità disponibili presso i vari centri di trasformazione e i flussi in uscita". Di quale definizione si tratta?**
- A) Della programmazione e controllo della produzione.
 - B) Della programmazione degli approvvigionamenti.
 - C) Della produzione automatizzata.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0099. Quale è la definizione generica di produzione che tiene conto della varietà di imprese, dei differenti settori, dei diversi contesti in cui l'impresa opera?**
- A) Complesso processo di trasformazione di input in output da impiegare in altre produzioni o da destinare al consumo finale.
 - B) Complesso processo di trasformazione nello spazio di beni e informazioni da impiegare in altre produzioni o da destinare al consumo finale.
 - C) Complesso processo di trasformazione di beni da destinare al consumo finale.
 - D) Complesso processo di trasformazione nel tempo di denaro e informazioni da impiegare in altre produzioni o da destinare al consumo finale.
-
- 0100. Quali sono le principali decisioni da prendere in ambito di progettazione del sistema di produzione?**
- A) Definizione del processo produttivo, dimensionamento della capacità produttiva, progettazione dell'impianto, layout, tecnologie, livello di flessibilità/automazione.
 - B) Preparazione del lavoro, costruzione del programma di lavorazione, avvio della lavorazione e controllo.
 - C) Scelta del metodo di programmazione, delle logiche di base e relativi criteri di gestione dei flussi di risorse.
 - D) Scelta della logica pull e relativo criterio di flow control o della logica push e relativo criterio di stock control.
-
- 0101. Definizione del processo produttivo, dimensionamento della capacità produttiva, progettazione dell'impianto, layout, tecnologie, livello di flessibilità/automazione sono le principali decisioni...**
- A) Della progettazione del sistema di produzione.
 - B) Della gestione operativa.
 - C) Della programmazione e controllo della produzione.
 - D) Della programmazione della produzione.
-
- 0102. Si legga la seguente affermazione in tema di programmazione e controllo della produzione: "il sistema produttivo lavora in base ai metodi di gestione del magazzino. Le scorte vengono costituite per i materiali, i semilavorati, i prodotti finiti. Con tali riserve le macchine sono in grado di far fronte alle variazioni della domanda. I prelievi dal magazzino vengono compensati con nuovi ordini di materie prime, semilavorati o componenti necessarie alla lavorazione". Di quale logica di base si tratta?**
- A) Push.
 - B) Pull.
 - C) Di flow control.
 - D) Just in time.

-
- 0103. In materia di programmazione e controllo della produzione, una gestione dei flussi produttivi supportata dalla quantificazione del fabbisogno effettivo desunto dalle richieste finali e da previsioni di breve termine a quale logica di base fa riferimento?**
- A) Logica pull.
 - B) Logica push.
 - C) Logica degli stock.
 - D) Logica del ciclo di riordino.
-
- 0104. Nel metodo del flow control, il tempo che intercorre dal lancio dei primi ordini di lavorazione al momento in cui il prodotto finito per la vendita diventa disponibile, è denominato...**
- A) Lead Time.
 - B) Long Time.
 - C) Lean Time.
 - D) Flow Time.
-
- 0105. L'impresa capace di realizzare, in un'ottica market driven, elevati livelli di prestazioni in termini di qualità, flessibilità e prezzi, con un livello minimo di utilizzo di risorse, in termini di uomini, macchine, scorte, adotta un sistema di produzione denominato...**
- A) Lean production.
 - B) Lead production.
 - C) High production.
 - D) Strong production.
-
- 0106. Nell'ambito del management del processo produttivo che cos'è il controllo di economicità?**
- A) Il controllo che mira ad ottimizzare l'uso delle risorse ed evitare operazioni superflue in relazione a uno stesso processo produttivo.
 - B) Il controllo dell'avanzamento della produzione per ottimizzare la produttività.
 - C) La verifica della rispondenza dei prodotti alle specifiche funzionali e di progetto prestabilite per diminuire i difetti della produzione.
 - D) La verifica dell'allineamento dei prodotti con le esigenze del consumatore finale.
-
- 0107. Nell'ambito del management del processo produttivo che cos'è il controllo di efficienza?**
- A) Il controllo dell'avanzamento della produzione per ottimizzare la produttività.
 - B) Il controllo che mira ad ottimizzare l'uso delle risorse ed evitare operazioni superflue in relazione a uno stesso processo produttivo.
 - C) La verifica della rispondenza dei prodotti alle specifiche funzionali e di progetto prestabilite per diminuire i difetti della produzione.
 - D) La verifica dell'allineamento dei prodotti con le esigenze del consumatore finale.
-
- 0108. Nell'ambito della Programmazione e controllo della produzione (PCP) che cos'è il tipo di controllo operativo denominato controllo di qualità?**
- A) La verifica della rispondenza dei prodotti alle specifiche funzionali e di progetto prestabilite per diminuire i difetti della produzione.
 - B) Il controllo dell'avanzamento della produzione per ottimizzare la produttività.
 - C) Il controllo che mira ad ottimizzare l'uso delle risorse ed evitare operazioni superflue in relazione a uno stesso processo produttivo.
 - D) La verifica dell'allineamento dei prodotti alle specifiche del dispatching.
-
- 0109. È vero che l'impresa capace di realizzare, in un'ottica market driven, elevati livelli di prestazioni in termini di qualità, flessibilità e prezzi, con un livello minimo di utilizzo di risorse, in termini di uomini, macchine, scorte, adotta un sistema di produzione denominato lean production o produzione snella?**
- A) Sì.
 - B) No. Il sistema è denominato lead production.
 - C) No. Il sistema è denominato strong production.
 - D) No. Il sistema è denominato high production.
-
- 0110. Nel contesto dell'organizzazione e gestione della produzione, un sistema produttivo che lavora in base ai metodi di gestione del magazzino facendo fronte alle variazioni della domanda con prelievi di scorte e compensando continuamente tali prelievi è descritto dalla logica pull?**
- A) No, è descritto dalla logica push.
 - B) Sì.
 - C) No, è descritto dalla logica del flow control.
 - D) No, è descritto dalla logica del just in time.
-
- 0111. Una gestione dei flussi produttivi supportata dalla quantificazione del fabbisogno effettivo desunto dalle richieste finali e da previsioni di breve termine descrive la logica push?**
- A) No. Descrive la logica pull.
 - B) Sì.
 - C) No. Descrive la logica dello stock control.
 - D) No. Descrive la logica del ciclo di riordino.

-
0112. "Un'organizzazione produttiva volta a predeterminare i compiti da svolgere, qualificati o meno che siano, sia nel campo della fabbricazione sia in quelli della concezione e dell'amministrazione, con la messa a punto di procedure da seguire e di tempi da rispettare, definiti con gli addetti ai lavori da un servizio specializzato", è un modello di fabbrica...
- A) Taylorista.
 - B) Woollardista.
 - C) Fordista.
 - D) Sloanista.
-
0113. "Un'organizzazione produttiva flessibile pilotata a valle, che privilegia la meccanizzazione e la sincronizzazione degli approvvigionamenti, ma che lascia agli operai di fabbricazione e montaggio, organizzati in squadre di lavoro, l'autonomia e il saper fare necessari per fabbricare prodotti vari e variabili in piccole e medie serie", è un modello di fabbrica...
- A) Woollardista.
 - B) Taylorista.
 - C) Fordista.
 - D) Sloanista.
-
0114. Quale è il criterio di gestione della produzione nella prima fase dell'industrializzazione?
- A) Il criterio tecnologico della produzione rigida.
 - B) Il criterio sistemico-organizzativo della produzione di massa.
 - C) Il criterio relazionale cui è connessa l'automazione flessibile.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
0115. Quale è il criterio di gestione della produzione di massa?
- A) Il criterio sistemico-organizzativo.
 - B) Il criterio tecnologico della produzione rigida.
 - C) Il criterio relazionale cui è connessa l'automazione flessibile.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
0116. Quale è il criterio di gestione della produzione che caratterizza la produzione attuale?
- A) Il criterio relazionale cui è connessa l'automazione flessibile.
 - B) Il criterio sistemico-organizzativo.
 - C) Il criterio tecnologico della produzione rigida.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
0117. "Un'organizzazione produttiva (dalla progettazione alla vendita) fortemente centralizzata, sequenzialmente integrata in linea continua, meccanizzata e cadenzata, fondata sulla predeterminazione e la standardizzazione di operazioni elementari distribuite tra le postazioni di lavoro in modo indipendente e indifferenziato per saturare il tempo di ciclo", è un modello di fabbrica...
- A) Fordista.
 - B) Sloanista.
 - C) Taylorista.
 - D) Woollardista.
-
0118. "Un'organizzazione produttiva che centralizza le scelte strategiche, ma decentra la responsabilità della loro applicazione a livello di divisioni e di filiali, mettendo così in concorrenza tra di loro le aziende fornitrici; che usa macchine plurispecializzate e linee con scorte tampone; e infine che fa appello a manodopera polivalente" è un modello di fabbrica...
- A) Sloanista.
 - B) Fordista.
 - C) Taylorista.
 - D) Woollardista.
-
0119. La definizione: "un'organizzazione produttiva (dalla progettazione alla vendita) fortemente centralizzata, sequenzialmente integrata in linea continua, meccanizzata e cadenzata, fondata sulla predeterminazione e la standardizzazione di operazioni elementari distribuite tra le postazioni di lavoro in modo indipendente e indifferenziato per saturare il tempo di ciclo", è la definizione del modello di fabbrica sloanista. È vero?
- A) No. È la definizione del modello fordista.
 - B) Sì.
 - C) No. È la definizione del modello taylorista.
 - D) No. È la definizione del modello woollardista.
-
0120. La definizione: "un'organizzazione produttiva che centralizza le scelte strategiche, ma decentra la responsabilità della loro applicazione a livello di divisioni e di filiali, mettendo così in concorrenza tra di loro le aziende fornitrici; che usa macchine plurispecializzate e linee con scorte tampone; e infine che fa appello a manodopera polivalente", è la definizione del modello di fabbrica fordista?
- A) No. È la definizione del modello sloanista.
 - B) Sì.
 - C) No. È la definizione del modello taylorista.
 - D) No. È la definizione del modello woollardista.

-
- 0121. La definizione: "un'organizzazione produttiva volta a predeterminare i compiti da svolgere, qualificati o meno che siano, sia nel campo della fabbricazione sia in quelli della concezione e dell'amministrazione, con la messa a punto di procedure da seguire e di tempi da rispettare, definiti con gli addetti ai lavori da un servizio specializzato", è la definizione del modello di fabbrica taylorista?**
- A) No. È la definizione del modello taylorista.
 - B) Sì.
 - C) No. È la definizione del modello fordista.
 - D) No. È la definizione del modello hondista.
-
- 0122. La definizione: "un'organizzazione produttiva flessibile pilotata a valle, che privilegia la meccanizzazione e la sincronizzazione degli approvvigionamenti, ma che lascia agli operai di fabbricazione e montaggio, organizzati in squadre di lavoro, l'autonomia e il saper fare necessari per fabbricare prodotti vari e variabili in piccole e medie serie", è la definizione del modello di fabbrica taylorista?**
- A) No. È la definizione del modello woollardista.
 - B) Sì.
 - C) No. È la definizione del modello fordista.
 - D) No. È la definizione del modello hondista.
-
- 0123. "Un'organizzazione produttiva just in time, sia interna sia esterna, che si pone come obiettivo quello di scoprire e trattare i problemi che impediscono un flusso continuo e regolare, problemi che sono alla fonte di sprechi di tempo, di manodopera, e di superficie" è un modello di fabbrica...**
- A) Toyotista.
 - B) Fordista.
 - C) Hondista.
 - D) Taylorista.
-
- 0124. La definizione: "un'organizzazione produttiva just in time, sia interna sia esterna, che si pone come obiettivo quello di scoprire e trattare i problemi che impediscono un flusso continuo e regolare, problemi che sono alla fonte di sprechi di tempo, di manodopera, e di superficie" è la definizione del modello di fabbrica hondista?**
- A) No. È la definizione del modello toyotista.
 - B) Sì.
 - C) No. È la definizione del modello taylorista.
 - D) No. È la definizione del modello fordista.
-
- 0125. Il modello di fabbrica definito da un importante impiego delle tecnologie di tipo organizzativo, le quali agiscono sul disegno del processo di decisione e di controllo, consentono velocità di comunicazione e di interventi di controllo di processi, dando luogo ad appiattimenti di sistemi organizzativi, è il modello...**
- A) Post-toyotista.
 - B) Toyotista.
 - C) Fordista.
 - D) Taylorista.
-
- 0126. I modelli recenti di fabbrica che si ispirano al criterio relazionale, sono definiti dall'integrazione di quali elementi?**
- A) L'automazione industriale, l'organizzazione, l'informatica.
 - B) La meccanizzazione, la sincronizzazione, l'autonomia.
 - C) Le procedure, l'eliminazione degli sprechi, la predeterminazione dei compiti.
 - D) La manodopera polivalente, le scorte, la standardizzazione.
-
- 0127. L'automazione industriale, l'organizzazione e l'informatica sono i tre elementi che compongono i modelli recenti di fabbrica che si ispirano al criterio relazionale. È vero?**
- A) Sì.
 - B) No, sono la meccanizzazione, la sincronizzazione, l'autonomia.
 - C) No, sono le procedure, l'eliminazione degli sprechi, la predeterminazione dei compiti.
 - D) No, sono la manodopera polivalente, le scorte, la standardizzazione.
-
- 0128. Il modello di fabbrica che mira soprattutto alla flessibilità produttiva e all'innovazione per ciò che riguarda i macchinari, la progettazione, la concezione del prodotto e in cui la politica salariale è volta a coinvolgere i dipendenti, non tanto sul piano della riduzione dei costi, ma per valorizzarne competenza e iniziativa, è il modello...**
- A) Hondista.
 - B) Toyotista.
 - C) Fordista.
 - D) Taylorista.
-
- 0129. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, la sigla APO è l'acronimo di...**
- A) Analisi e Progettazione Organizzativa.
 - B) Operazione Programmata Autogestita.
 - C) Advanced Program Operation.
 - D) Assistenza al Prodotto Obbligatoria.
-
- 0130. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, l'analisi e la progettazione organizzativa sono...**
- A) Un processo.
 - B) Un insieme.
 - C) Un sistema.
 - D) Un settore.

-
- 0131. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, l'analisi e la progettazione organizzativa sono un processo...**
- A) Finalizzato, nel senso di attività volta alla realizzazione di obiettivi.
 - B) Competitivo, nel senso di attività volte ad ostacolare la concorrenza.
 - C) Statico, nel senso di attività che non risentono della variabile temporale.
 - D) Statico e invariante, nel senso di attività che non mutano nel tempo e sono identiche in tutte le organizzazioni.
-
- 0132. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, quale è il processo finalizzato che si svolge in condizioni di razionalità limitata dove è importante la complementarità, caratterizzato da equifinalità, in cui è rilevante la dimensione temporale?**
- A) La progettazione organizzativa.
 - B) Il brainstorming.
 - C) Il lavoro di gruppo.
 - D) Tutti i processi binari.
-
- 0133. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, come si definiscono, considerandone le caratteristiche, l'analisi e la progettazione organizzativa?**
- A) Sono un processo finalizzato che si svolge in condizioni di razionalità limitata dove è importante la complementarità, caratterizzato da equifinalità, in cui è rilevante la dimensione temporale.
 - B) Sono il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa che determina il suo posizionamento rispetto a tutti i suoi interlocutori e ai mercati.
 - C) Sono uno strumento che permette di evidenziare la posizione competitiva dell'azienda sulla base del tasso di crescita stimato e della quota di mercato relativamente a ciascuna area d'affari.
 - D) Sono l'attività volta alla traduzione operativa di prestabilite politiche aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi di medio-lungo periodo.
-
- 0134. L'analisi e la progettazione organizzativa sono un processo finalizzato che si svolge in condizioni di razionalità limitata dove è importante la complementarità, in cui è irrilevante la dimensione temporale. Vero o falso?**
- A) Falso, è molto importante la variabile temporale.
 - B) Falso, sono un processo indirizzato da calcolo intenzionale che non è soggetto ai limiti della razionalità.
 - C) Vero.
 - D) Falso, l'analisi e la progettazione organizzativa non sono finalizzati, in quanto non si prefiggono nessun obiettivo.
-
- 0135. Nell'analisi e progettazione intra-organizzativa possono essere individuati tre livelli: micro, meso e macro. Vero o Falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, non si possono individuare dei livelli.
 - C) Falso, esistono solo due livelli: micro e macro.
 - D) Falso, questi sono i livelli della progettazione inter-organizzativa.
-
- 0136. Nell'analisi e progettazione intra-organizzativa a livello micro l'unità di analisi è costituita dal compito, mentre l'oggetto di progettazione sono le mansioni. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, è a livello macro che l'unità di analisi è costituita dal compito, mentre l'oggetto di progettazione sono le mansioni.
 - C) Falso, è nella progettazione inter-organizzativa che l'unità di analisi è costituita dal compito, mentre l'oggetto di progettazione sono le mansioni.
 - D) Falso, a livello micro l'unità di analisi è costituita dal compito, ma l'oggetto di progettazione è la rete esterna.
-
- 0137. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, quali sono l'oggetto e l'unità di analisi nella progettazione inter-organizzativa?**
- A) L'oggetto di progettazione è la rete esterna, mentre l'unità di analisi è l'impresa.
 - B) L'oggetto di progettazione è la forma organizzativa, mentre l'unità di analisi sono gli insiemi di attività.
 - C) L'oggetto di progettazione è la mansione, mentre l'unità di analisi è il compito.
 - D) L'oggetto di progettazione è la forma organizzativa, mentre l'unità di analisi è il compito.
-
- 0138. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, facendo riferimento alla progettazione intra-organizzativa, le scelte di coordinamento si riferiscono a...**
- A) La tipologia dei meccanismi, l'intensità del ricorso ai meccanismi e la combinazione o il mix dei meccanismi contemporaneamente.
 - B) La tipologia dei meccanismi.
 - C) L'intensità del ricorso ai meccanismi.
 - D) La combinazione o il mix dei meccanismi.
-
- 0139. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, facendo riferimento alla progettazione intra-organizzativa, le scelte di coordinamento si riferiscono alla tipologia dei meccanismi e all'intensità del ricorso ad essi. Vero o falso?**
- A) Vero, ma fanno anche riferimento alla combinazione tra i meccanismi stessi.
 - B) Vero, se si esclude la combinazione tra i meccanismi stessi.
 - C) Falso, le scelte di coordinamento si riferiscono solo alla tipologia dei meccanismi.
 - D) Falso, le scelte di coordinamento si riferiscono solo all'intensità del ricorso ai meccanismi.
-
- 0140. Le logiche di progettazione organizzativa, riferite alla progettazione intra-organizzativa, possono essere di tipo bottom-up, greenfield, incrementale. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, non esiste la logica bottom-up.
 - C) Falso, non esiste la logica greenfield.
 - D) Falso, non esiste la logica incrementale.

-
- 0141. Le logiche di progettazione organizzativa, riferite alla progettazione intra-organizzativa, possono essere di tipo top-down, brownfield, strumentale. Vero o falso?**
- A) Falso non esiste la logica strumentale.
 - B) Vero.
 - C) Falso, non esiste la logica top-down.
 - D) Falso, non esiste la logica brownfield.
-
- 0142. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, quale logica procede per aggregazioni partendo dai compiti e definendo successivamente le mansioni, le unità organizzative, la gerarchia e i meccanismi di coordinamento?**
- A) La logica bottom-up.
 - B) La logica top-down.
 - C) La logica brownfield.
 - D) La logica radicale.
-
- 0143. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, quale logica evidenzia le molteplicità delle scelte di progettazione che debbono essere compiute ed è adatta per affrontare problemi locali o specifici?**
- A) La logica bottom-up.
 - B) La logica incrementale.
 - C) La logica top-down.
 - D) La logica radicale.
-
- 0144. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, quale logica procede per disaggregazioni, partendo dal campo dell'azione organizzativa e dal complesso delle attività che lo caratterizzano e si traduce nella scelta della forma organizzativa?**
- A) La logica top-down.
 - B) La logica bottom-up.
 - C) La logica brownfield.
 - D) La logica greenfield.
-
- 0145. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, la logica top-down procede per disaggregazioni, partendo dal campo dell'azione organizzativa e dal complesso delle attività che lo caratterizzano e si traduce nella scelta della forma organizzativa. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, è la logica bottom-up.
 - C) Falso, è la logica brownfield.
 - D) Falso, è la logica greenfield.
-
- 0146. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, la logica incrementale procede per disaggregazioni, partendo dal campo dell'azione organizzativa e dal complesso delle attività che lo caratterizzano e si traduce nella scelta della forma organizzativa. Vero o falso?**
- A) Falso, è la logica top-down.
 - B) Vero.
 - C) Falso, è la logica radicale.
 - D) Falso è la logica bottom-up.
-
- 0147. Le logiche di progettazione intra-organizzativa possono variare a seconda del cambiamento richiesto. Il processo è bottom-up quando a cambiare è la strategia, è invece top-down quando il cambiamento riguarda la tecnologia impiegata o le componenti più operative dell'organizzazione. Vero o falso?**
- A) Falso, è esattamente il contrario.
 - B) Vero.
 - C) Falso, la logica top-down e la logica bottom-up sono la stessa cosa.
 - D) Falso, non si sta facendo riferimento alla logica bottom-up e top-down, ma alla logica radicale e incrementale.
-
- 0148. Secondo quale logica la progettazione intra-organizzativa viene realizzata in corrispondenza con lo start-up di una nuova azienda, o, nel caso di un'azienda già esistente, viene condotta trascurando i vincoli che derivano dall'organizzazione esistente?**
- A) Secondo la logica greenfield.
 - B) Secondo la logica brownfield.
 - C) Secondo la logica bottom-up.
 - D) Secondo la logica bottom-down.
-
- 0149. La progettazione intra-organizzativa secondo una logica greenfield interviene su una situazione esistente e modifica le soluzioni che rispecchiano scelte passate e che sono quindi frutto della storia dell'azienda. Vero o falso?**
- A) Falso, è la progettazione intra-organizzativa secondo la logica brownfield.
 - B) Falso, è la progettazione intra-organizzativa secondo la logica radicale.
 - C) Falso, è la progettazione intra-organizzativa secondo la logica incrementale.
 - D) Vero.

-
- 0150. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, secondo quale logica la progettazione intra-organizzativa interviene su una situazione esistente e modifica le soluzioni che rispecchiano scelte passate e che sono quindi frutto della storia dell'azienda?**
- A) Secondo la logica brownfield.
 - B) Secondo la logica greenfield.
 - C) Secondo la logica bottom-up.
 - D) Secondo la logica radicale.
-
- 0151. Nell'ambito della progettazione intra-organizzativa, quando il cambiamento viene avviato dal top management si parla di cambiamento radicale, se invece viene avviato dal management intermedio si parla di cambiamento incrementale. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, è esattamente il contrario.
 - C) Falso, la logica radicale e la logica incrementale sono la stessa cosa.
 - D) Falso, non si sta facendo riferimento alla logica radicale e incrementale, ma alla logica bottom-up e top-down.
-
- 0152. Nell'ambito del Project Management un insieme di attività che a partire da un input produce un output si definisce...**
- A) Processo.
 - B) Trasformazione.
 - C) Realizzazione.
 - D) Sequenza.
-
- 0153. Nell'ambito della gestione dei processi, questi ultimi possono essere classificati secondo il modello di R.N. Anthony in...**
- A) Processi direzionali (o Strategici), processi gestionali, processi operativi.
 - B) Processi direzionali (o Strategici), processi di controllo, processi di qualità.
 - C) Processi direzionali (o Strategici), processi gestionali, processi di controllo.
 - D) Processi direzionali (o Strategici), processi manutentivi, processi di controllo.
-
- 0154. I tre principi chiave della reingegnerizzazione elencati da Hammer sono...**
- A) Organizzarsi intorno ai risultati non alla mansione; permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso; raccogliere l'informazione una sola volta e alla fonte.
 - B) Organizzarsi intorno ai risultati non alla mansione; non permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso; raccogliere l'informazione una sola volta e alla fonte.
 - C) Organizzarsi esclusivamente intorno alla mansione non ai risultati; permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso; raccogliere l'informazione una sola volta e alla fonte.
 - D) Organizzarsi esclusivamente intorno alla mansione; non permettere al beneficiario del risultato del processo di eseguire il processo stesso; raccogliere l'informazione una sola volta e alla fonte.
-
- 0155. Le principali conseguenze della ristrutturazione radicale dei processi aziendali possono essere sintetizzate in...**
- A) Appiattimento della struttura gerarchica; evoluzione delle mansioni operative e direttive verso una superiore multidimensionalità; personale capace di autogestione e di adottare orientamento agli obiettivi.
 - B) Ampliamento della struttura gerarchica; parcellizzazione e specializzazione delle mansioni operative e direttive; maggiore enfasi su supervisione e controllo del personale.
 - C) Ampliamento della struttura gerarchica; massima specializzazione delle mansioni operative; maggiore enfasi delle attività direttive di supervisione e controllo.
 - D) Eliminazione delle gerarchie; parcellizzazione e specializzazione delle mansioni operative e direttive; gestione neo-taylorista del personale.
-
- 0156. Il Business Process Management (BPM) è...**
- A) Un sistema di conduzione aziendale che vede l'azienda organizzata non più per funzioni ma per processi.
 - B) Un sistema di conduzione aziendale che vede l'azienda organizzata per funzioni e non più per processi.
 - C) La gestione manageriale delle operazioni sui mercati finanziari.
 - D) Il gruppo dei responsabili della gestione delle funzioni core di produzione.
-
- 0157. Con un sistema di conduzione aziendale che vede l'azienda organizzata non più per funzioni ma per processi si fa riferimento al...**
- A) Business Process Management (BPM).
 - B) Business Process Engineering.
 - C) Systemic Management.
 - D) Distributed Systems Management (DSM).
-
- 0158. Nell'ambito del Business Process Management (BPM), i processi critici sono...**
- A) Quei processi che hanno un impatto diretto sul successo aziendale.
 - B) Quei processi che non hanno un impatto diretto sul successo aziendale.
 - C) Quei processi che richiedono un intervento di reengineering.
 - D) Quei processi che non hanno superato la soglia di efficienza tecnico gestionale.
-
- 0159. Nell'ambito del Business Process Management (BPM), i processi di sostegno sono...**
- A) Quei processi che danno un supporto ai processi critici.
 - B) Quei processi che hanno un impatto diretto sul successo aziendale.
 - C) I processi di produttivi di terzo livello.
 - D) I processi che consentono la redditività di attività altrimenti diseconomiche.

-
- 0160. In un'azienda produttrice, pianificare la produzione e realizzare il prodotto sono tipicamente un esempio di...**
- A) Processi critici.
 - B) Processi primari.
 - C) Processi di sostegno.
 - D) Processi secondari.
-
- 0161. In un'azienda produttrice, gestire la documentazione e gli archivi è tipicamente un esempio di...**
- A) Processo di sostegno.
 - B) Processo primario.
 - C) Processo critico.
 - D) Processo secondario.
-
- 0162. Il tempo necessario per fabbricare un certo prodotto nel reparto produzione è...**
- A) Il Lead Time di produzione.
 - B) Il Lead Time di approvvigionamento.
 - C) Il Time to Market.
 - D) Il Just in Time.
-
- 0163. Il tempo che intercorre tra l'inoltro dell'ordine di acquisto e l'arrivo delle merci è...**
- A) Il Lead Time di approvvigionamento.
 - B) Il Time to Market.
 - C) Il Just in Time.
 - D) Il Time to Repair.
-
- 0164. Il tempo intercorrente tra la fase di definizione del prodotto e quella della sua commercializzazione è...**
- A) Il Time to Market.
 - B) Il Time to Go.
 - C) Il Lead Time.
 - D) Il Just in Time.
-
- 0165. La BPMW (Business Process Management Workbench) è...**
- A) Una metodologia per un approccio integrato alla descrizione, semplificazione, reingegnerizzazione e controllo dei processi aziendali.
 - B) Una metodologia per il controllo dei settori aziendali.
 - C) Una metodologia per un approccio integrato alla descrizione, reingegnerizzazione e sviluppo delle funzioni aziendali.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0166. L'insieme delle risorse umane dal cui sforzo congiunto ed integrato si attuano gli obiettivi previsti dal progetto è...**
- A) Il Team di Progetto.
 - B) Il Top Management.
 - C) Il settore delle risorse umane.
 - D) La bassa dirigenza.
-
- 0167. La figura centrale di un progetto che riveste il duplice ruolo di responsabile unico del buon esito del progetto e punto di riferimento per il committente, il Management aziendale e l'intero team di progetto è...**
- A) Il Project Manager.
 - B) L'ingegnere di Progetto.
 - C) Il Responsabile delle risorse umane.
 - D) L'Amministratore delegato.
-
- 0168. Il processo di gestione di un progetto rivolto al raggiungimento di uno o più obiettivi predefiniti, mediante un processo continuo di pianificazione, esecuzione (direzione e coordinamento) e controllo si definisce...**
- A) Project Management.
 - B) Time Management.
 - C) Project Control.
 - D) Business process management.
-
- 0169. Il metodo Flow Chart o diagramma di flusso, nella sua forma più elementare, utilizza essenzialmente...**
- A) Tre simboli grafici e delle frecce.
 - B) Le coordinate cartesiane.
 - C) La rappresentazione compatta.
 - D) La topologia.
-
- 0170. Il metodo Flow Chart o diagramma di flusso è utilizzato per...**
- A) Descrivere i processi.
 - B) Descrivere i settori aziendali.
 - C) Descrivere l'organigramma aziendale.
 - D) Rappresentare l'andamento dei flussi finanziari.
-
- 0171. Il time to market è...**
- A) Il tempo intercorrente tra la fase di definizione del prodotto e quella della sua commercializzazione.
 - B) Il tempo intercorrente tra la fase di commercializzazione e quella di dismissione del prodotto.
 - C) Il tempo intercorrente tra la fase di definizione del prodotto e quella di produzione.
 - D) La durata della campagna pubblicitaria.

-
- 0172. "Sforzo temporaneo intrapreso allo scopo di creare un prodotto, un servizio o un risultato con caratteristiche di unicità" è una definizione largamente accettata di...**
- A) Progetto.
 - B) Programma.
 - C) Processo.
 - D) Lavoro operativo.
-
- 0173. Nell'ambito del Project Management, quale delle seguenti costituisce una definizione accettabile di progetto...**
- A) Lo sforzo temporaneo intrapreso allo scopo di creare un prodotto, un servizio o un risultato con caratteristiche di unicità.
 - B) L'insieme di processi aziendali reciprocamente collegati per ottenere un insieme specificato di prodotti, risultati o servizi.
 - C) Il lavoro operativo intrapreso allo scopo di creare un prodotto, un servizio o un risultato standardizzati.
 - D) Un documento che fornisce una visione generale del lavoro da compiere indicando le attività da svolgere, i tempi e i costi.
-
- 0174. Il Project Management è...**
- A) Il processo di gestione di un progetto rivolto al raggiungimento di uno o più obiettivi predefiniti, mediante un processo continuo di pianificazione, esecuzione (direzione e coordinamento) e controllo.
 - B) Il processo di gestione di un particolare settore aziendale rivolto al raggiungimento di uno o più obiettivi predefiniti, mediante un processo continuo di pianificazione, esecuzione (direzione e coordinamento) e controllo.
 - C) Il processo di gestione di un progetto rivolto al raggiungimento di uno o più obiettivi predefiniti, mediante un modello stabilito a priori di esecuzione e controllo.
 - D) Un particolare settore aziendale.
-
- 0175. Il Team di progetto è...**
- A) L'insieme delle risorse umane dal cui sforzo congiunto ed integrato si attuano gli obiettivi previsti dal progetto.
 - B) L'insieme delle risorse di un settore aziendale.
 - C) L'insieme delle risorse finanziarie disponibili per il progetto.
 - D) Formato esclusivamente da architetti.
-
- 0176. Nel project management, con il termine milestones si indicano...**
- A) Importanti traguardi intermedi nello svolgimento del progetto.
 - B) Linee guida per la gestione dei progetti.
 - C) Le conoscenze codificate del project management.
 - D) Non è un termine tecnico del project management.
-
- 0177. Nel project management la Work Breakdown Structure è...**
- A) Costituita da un diagramma ad albero che scompone il progetto nei suoi elementi fondamentali.
 - B) Costituita da un diagramma di flusso che descrive i processi necessari alla gestione del progetto.
 - C) L'unità elementare del lavoro.
 - D) La struttura di assistenza del team di progetto.
-
- 0178. Nel project management, OBS...**
- A) Significa Organization Breakdown Structure.
 - B) Significa Organization Business System.
 - C) Significa Organizational Business Structure.
 - D) É il nome dell'azienda dove è stato impiegato per la prima volta il project management.
-
- 0179. Nel project management, il diagramma di Gantt viene usato al fine di...**
- A) Rappresentare le attività di un progetto rispetto alla scala temporale prescelta. Le attività sono raffigurate con barre o segmenti, la cui lunghezza è legata al tempo richiesto per svolgere una certa attività.
 - B) Controllare i flussi di cassa.
 - C) Rappresentare in modo compatto l'organigramma del progetto.
 - D) Avere una scomposizione gerarchica delle responsabilità di progetto, generata allo scopo di individuare univocamente i responsabili delle singole attività.
-
- 0180. Nel project management, i diagrammi reticolati sono...**
- A) Strumenti utilizzati per tenere conto dei vincoli di successione fra le varie attività.
 - B) Strumenti di scomposizione gerarchica delle responsabilità di progetto, aventi lo scopo di individuare univocamente i responsabili delle singole attività.
 - C) Strumenti di scomposizione gerarchica del progetto nei suoi elementi ed azioni costitutivi, aventi lo scopo di migliorarne la gestione e il controllo.
 - D) Strumenti utilizzati per tenere conto dei costi delle varie attività.
-
- 0181. Nel project management, il metodo del percorso critico (CPM) identifica...**
- A) Le criticità temporali del progetto, nell'ambito di un reticolo di attività.
 - B) I costi del progetto.
 - C) Le risorse del progetto.
 - D) Le milestones del progetto.
-
- 0182. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, la presenza di economie di scala specifiche di una singola fase...**
- A) Favorisce la divisione del lavoro tra aziende.
 - B) Spinge verso l'integrazione verticale delle attività in un'unica azienda.
 - C) Favorisce uno stretto coordinamento delle attività in un'unica azienda.
 - D) Non influisce sulla integrazione/divisione delle attività.

-
- 0183. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, la presenza di economie di scala su un insieme di fasi...**
- A) Spinge verso l'integrazione verticale delle attività in un'unica azienda.
 - B) Ostacola uno stretto coordinamento delle attività in un'unica azienda.
 - C) Non influisce sulla integrazione/divisione delle attività.
 - D) Favorisce la divisione del lavoro tra aziende.
-
- 0184. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quale dei seguenti effetti sull'organizzazione interna è attribuibile alla presenza di economie di scala?**
- A) La saturazione delle capacità di lavoro.
 - B) La diminuzione della dimensione delle unità organizzative.
 - C) Una dispersione della disponibilità delle risorse.
 - D) Una maggiore formalizzazione della struttura.
-
- 0185. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, la presenza di economie di specializzazione esercita un'influenza...**
- A) Solo sui costi di produzione.
 - B) Solo sui costi di coordinamento e controllo.
 - C) Sia sui costi di produzione che sui costi di coordinamento e controllo.
 - D) Né sui costi di produzione né sui costi di coordinamento e controllo.
-
- 0186. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, la presenza di economie di raggio d'azione esercita un'influenza...**
- A) Solo sui costi di produzione.
 - B) Sia sui costi di produzione che sui costi di coordinamento e controllo.
 - C) Solo sui costi di coordinamento e controllo.
 - D) Né sui costi di produzione né sui costi di coordinamento e controllo.
-
- 0187. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quale tra le seguenti variabili esercita un'influenza sia sui costi di produzione che sui costi di coordinamento e controllo?**
- A) L'incertezza.
 - B) La presenza di economie di raggio d'azione.
 - C) La presenza di economie di scala.
 - D) La presenza di economie di specializzazione.
-
- 0188. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quale tra le seguenti variabili esercita un'influenza sui costi di produzione, ma non su quelli di coordinamento e controllo?**
- A) La presenza di economie di raggio d'azione.
 - B) L'interdipendenza.
 - C) L'insostituibilità e criticità delle risorse.
 - D) Il potenziale di opportunismo.
-
- 0189. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, l'interdipendenza tra attività e attori diversi esercita un'influenza...**
- A) Solo sui costi di coordinamento e controllo.
 - B) Solo sui costi di produzione.
 - C) Né sui costi di produzione né sui costi di coordinamento e controllo.
 - D) Sia sui costi di produzione che sui costi di coordinamento e controllo.
-
- 0190. Quando il rendimento della funzione di produzione cresce all'aumentare della dimensione dell'attività di trasformazione si ha...**
- A) Un'economia di scala.
 - B) Un'economia di specializzazione.
 - C) Un'economia di raggio d'azione (of scope).
 - D) Il potenziale di opportunismo.
-
- 0191. Quando si registrano vantaggi connessi alla replicazione nel tempo di una stessa attività da parte di una stessa risorsa si ha...**
- A) Un'economia di specializzazione.
 - B) Un'economia di scala.
 - C) Un'economia di raggio d'azione (of scope).
 - D) Il potenziale di opportunismo.
-
- 0192. Quando si verifica una riduzione dei costi medi unitari di produzione per effetto della produzione congiunta di più beni nell'ambito dello stesso processo produttivo si ha...**
- A) Un'economia di raggio d'azione (of scope).
 - B) Il potenziale di opportunismo.
 - C) Un'economia di specializzazione.
 - D) Un'economia di scala.

-
- 0193. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quando ciascuna parte contribuisce in modo indipendente con il proprio output ad un risultato complessivo o quando le diverse parti ricevono come proprio input risorse da una fonte comune si ha un'interdipendenza...**
- A) Generica.
 - B) Intensiva.
 - C) Sequenziale.
 - D) Reciproca.
-
- 0194. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quando vi è una relazione di scambio simmetrica tra due attività relativamente ai rispettivi input ed output si ha un'interdipendenza...**
- A) Reciproca.
 - B) Sequenziale.
 - C) Generica.
 - D) Intensiva.
-
- 0195. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quando l'output di un'attività rappresenta l'input di un'altra attività si ha un'interdipendenza...**
- A) Sequenziale.
 - B) Generica.
 - C) Reciproca.
 - D) Intensiva.
-
- 0196. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, quando le parti co-agiscono nel definire reciprocamente le loro azioni e giungono ad una azione comune si ha un'interdipendenza...**
- A) Intensiva.
 - B) Reciproca.
 - C) Sequenziale.
 - D) Generica.
-
- 0197. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, i meccanismi di coordinamento basati sulle regole e la standardizzazione si adattano principalmente ad un tipo di interdipendenza...**
- A) Generica.
 - B) Intensiva.
 - C) Sequenziale.
 - D) Reciproca.
-
- 0198. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, i meccanismi di coordinamento basati sui prezzi e programmi si adattano principalmente ad un tipo di interdipendenza...**
- A) Sequenziale.
 - B) Generica.
 - C) Reciproca.
 - D) Intensiva.
-
- 0199. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, i meccanismi di coordinamento basati sui ruoli di coordinamento e integrazione e sulle riunioni si adattano principalmente ad un tipo di interdipendenza...**
- A) Reciproca.
 - B) Sequenziale.
 - C) Generica.
 - D) Intensiva.
-
- 0200. Nell'ambito delle scelte di programmazione organizzativa, i meccanismi di coordinamento basati sulla condivisione delle informazioni, delle decisioni, delle proprietà e sui gruppi di progetto si adattano principalmente ad un tipo di interdipendenza...**
- A) Intensiva.
 - B) Reciproca.
 - C) Sequenziale.
 - D) Generica.
-
- 0201. Il tratto distintivo di una struttura divisionale è che le unità sono organizzate per...**
- A) Prodotto.
 - B) Gerarchia.
 - C) Funzione.
 - D) Risorse finanziarie.
-
- 0202. Il tratto distintivo di una struttura funzionale è che le unità sono organizzate per...**
- A) Funzione.
 - B) Output.
 - C) Programmi.
 - D) Risorse finanziarie.

-
- 0203. In un'organizzazione di grandi dimensioni con molti prodotti, in linea generale, è da preferirsi una struttura organizzativa...**
- A) Divisionale.
 - B) Funzionale.
 - C) Centralizzata.
 - D) Verticistica.
-
- 0204. Una struttura organizzativa a matrice è...**
- A) Simultaneamente di tipo divisionale e funzionale.
 - B) Solo di tipo funzionale.
 - C) Solo di tipo divisionale.
 - D) Solo di tipo geografico.
-
- 0205. Nell'organizzazione aziendale il reengineering o business process reengineering consiste essenzialmente...**
- A) Nel riprogettare un'organizzazione lungo il suo flusso di lavoro e i suoi processi orizzontali.
 - B) Nell'innovare le tecnologie esistenti.
 - C) Nel riprogrammare la formazione del personale tecnico.
 - D) Nell'informatizzare l'organizzazione.
-
- 0206. L'outsourcing è caratteristica tipica delle strutture organizzative...**
- A) A rete o modulari.
 - B) Divisionali.
 - C) Verticali.
 - D) Funzionali.
-
- 0207. In una struttura organizzativa funzionale...**
- A) Le attività sono raggruppate in base a una funzione comune, dalla base al vertice dell'organizzazione.
 - B) Le attività sono raggruppate per area geografica.
 - C) Le attività non sono raggruppate in modo formale.
 - D) Le attività sono raggruppate per prodotto.
-
- 0208. Quando in una struttura organizzativa le attività sono raggruppate in base a una funzione comune, dalla base al vertice dell'organizzazione...**
- A) La struttura è di tipo funzionale.
 - B) La struttura è di tipo divisionale.
 - C) La struttura è necessariamente a matrice.
 - D) La struttura è necessariamente a rete.
-
- 0209. Quando in una struttura organizzativa le attività sono esclusivamente raggruppate in base a singoli prodotti, servizi, gruppi di prodotti, progetti o programmi principali...**
- A) La struttura è di tipo divisionale.
 - B) La struttura è di tipo funzionale.
 - C) La struttura è necessariamente a matrice.
 - D) La struttura è necessariamente a rete.
-
- 0210. Quando una struttura organizzativa è simultaneamente di tipo divisionale e di tipo funzionale...**
- A) La struttura si dice a matrice.
 - B) La struttura si dice orizzontale.
 - C) La struttura si dice verticale.
 - D) La struttura è necessariamente centralizzata.
-
- 0211. Il primo studio approfondito sulla burocrazia come forma tipica dell'organizzazione dello Stato è attribuibile a...**
- A) Max Weber.
 - B) Stanley Udy.
 - C) Adam Smith.
 - D) Henry Ford.
-
- 0212. Secondo l'analisi weberiana, non è un elemento caratteristico della burocrazia...**
- A) L'idea che la distribuzione delle cariche non sia stabilita dall'organizzazione.
 - B) Il principio di gerarchia.
 - C) Il principio che le disposizioni e le prescrizioni devono essere fissate per iscritto.
 - D) Un esercizio continuativo di funzioni di ufficio fortemente vincolato da regole precostituite.
-
- 0213. Secondo l'impostazione weberiana, la mentalità burocratica corrisponde ad una personalità...**
- A) Molto sensibile all'autorità e ostile all'iniziativa.
 - B) Poco incline all'autocontrollo.
 - C) Molto sensibile all'autorità e con spirito d'iniziativa.
 - D) Aperta ai cambiamenti.
-
- 0214. Per Weber la burocrazia...**
- A) Ha un elevato grado di razionalità.
 - B) Opera su basi particolaristiche.
 - C) Non opera con finalità razionalizzatrici.
 - D) È una forma di organizzazione esclusiva dello Stato.

0215. In Weber l'apparato amministrativo burocratico...

- A) È visto come superamento delle forme amministrative tradizionali.
- B) Ha la sua naturale evoluzione nel sistema patrimoniale.
- C) Si sviluppa in maniera autonoma rispetto all'affermarsi del capitalismo.
- D) Non risponde al concetto di razionalità.

0216. Per Weber il concetto di razionalità...

- A) Riguarda l'efficiente impiego di mezzi atti a conseguire i fini dell'agire economico.
- B) È estraneo all'organizzazione burocratica.
- C) È esclusivamente legato al concetto di potere.
- D) Riguarda solo i fini dell'agire economico.

0217. Per Weber il concetto di potere indica...

- A) La possibilità di trovare obbedienza, presso certe persone, ad un comando che abbia un determinato contenuto.
- B) Qualsiasi possibilità di far valere entro una relazione sociale, anche di fronte ad un'opposizione, la propria volontà, quale che sia la base di questa possibilità.
- C) Un sinonimo di potenza.
- D) Una negazione di ogni relazione basata sulla reciprocità della comunicazione e dell'interazione.

0218. Quale tra le seguenti affermazioni sul concetto weberiano di potere carismatico è errata?

- A) Non può mai svilupparsi all'interno di una società in cui il potere legale razionale ha sviluppato massimamente le proprie funzioni di regolazione e di controllo soprattutto attraverso la burocrazia.
- B) Rappresenta una discontinuità nei confronti dell'esercizio di un potere burocratico, impersonale.
- C) Trova la sua legittimazione nell'insieme di capacità ed attitudini che i membri di un gruppo riconoscono al loro capo in quanto dotato di un potere superiore.
- D) Può essere la fonte di innovazioni sociali.

0219. Quanti sono per Weber i tipi ideali di potere?

- A) Tre.
- B) Quattro.
- C) Cinque.
- D) Due.

0220. Quale tra le seguenti affermazioni sul concetto weberiano di potere razionale-legale è corretta?

- A) Si traduce in azioni di controllo, premio o sanzione in base a quanto previsto dalla legge.
- B) È la forma di potere che caratterizza il periodo precedente l'epoca moderna.
- C) Rappresenta una discontinuità nei confronti dell'esercizio di un potere burocratico, impersonale.
- D) Si manifesta soprattutto come potenza.

0221. Non costituisce un tratto riferibile al modello di organizzazione burocratica descritta da Weber ed al modello taylorista...

- A) L'elevata attenzione per la dimensione umana.
- B) La prevedibilità.
- C) La standardizzazione.
- D) La regolarità dei comportamenti.

0222. La struttura burocratica è efficiente...

- A) Quando le operazioni da svolgere sono semplici, ripetitive, strettamente collegate tra loro e devono essere eseguite in modo preciso e regolare.
- B) Solamente quando le operazioni da eseguire sono in numero ridotto.
- C) Quando i componenti del nucleo organizzativo sono stati lungamente addestrati rendendosi tale addestramento sempre necessario.
- D) Solamente in un ambiente dinamico.

0223. Tra l'organizzazione burocratica dei pubblici uffici e l'organizzazione di grandi produzioni di massa standardizzate vi sono aspetti in comune?

- A) Sì.
- B) No.
- C) Soltanto la stabilità del contesto ambientale.
- D) Soltanto l'elevato livello di controllo.

0224. Quando numerose operazioni semplici, ripetitive, strettamente collegate tra loro devono essere eseguite in modo preciso e regolare, la struttura più efficiente risulta essere...

- A) Quella burocratica.
- B) Quella divisionale.
- C) Quella a matrice.
- D) Quella per progetto.

0225. Quale tra i seguenti elementi non rappresenta una caratteristica dell'organizzazione burocratica?

- A) L'incentivazione dell'iniziativa personale dei lavoratori.
- B) La razionalità.
- C) La standardizzazione.
- D) La prevedibilità dei comportamenti.

-
- 0226. Quale delle seguenti caratteristiche del contesto non è propria dell'organizzazione burocratica secondo Mintzberg?**
- A) Sistema automatizzato.
 - B) Ambiente semplice e stabile.
 - C) Lavoro razionalizzato.
 - D) Sistema tecnico-funzionale, ma non automatizzato.
-
- 0227. Quale delle seguenti non è una caratteristica propria dell'organizzazione burocratica secondo Mintzberg?**
- A) Totale assenza di problemi di coordinamento nel centro amministrativo.
 - B) Ossessione del controllo.
 - C) Efficienza.
 - D) Affidabilità e precisione.
-
- 0228. Quale delle seguenti non è una caratteristica propria dell'organizzazione burocratica secondo Mintzberg?**
- A) Debole controllo.
 - B) Lavoro razionalizzato.
 - C) Gerarchia molto articolata.
 - D) Strategia riluttante ai cambiamenti.
-
- 0229. Quale delle seguenti affermazioni sui manager del gruppo dirigente intermedio dell'organizzazione burocratica nella lettura datane da Mintzberg è errata?**
- A) Costituiscono l'elemento chiave dell'organizzazione aziendale.
 - B) Detengono l'autorità formale.
 - C) Sono chiamati a risolvere le difficoltà che sorgono nel nucleo operativo di base.
 - D) Si occupano di predisporre programmi di lavoro gradualmente e di garantire un flusso costante di informazioni di supporto.
-
- 0230. Quale delle seguenti affermazioni sul nucleo operativo di base dell'organizzazione burocratica nella lettura datane da Mintzberg è errata?**
- A) Deve possedere elevate abilità.
 - B) Richiede un addestramento breve.
 - C) In esso ciascuno svolge pochi compiti e ben definiti.
 - D) Ha scarsa discrezionalità.
-
- 0231. Per Mintzberg tra i compiti essenziali dei manager del gruppo dirigente intermedio di un'organizzazione burocratica non vi è...**
- A) Definire la standardizzazione dei processi produttivi.
 - B) Risolvere le difficoltà che sorgono nel nucleo operativo di base.
 - C) Collaborare con gli analisti dell'azienda perché gli standard di produzione siano raggiunti da tutte le unità operative.
 - D) Assicurare lo sviluppo uniforme dell'attività lavorativa mediante programmi di lavoro gradualmente e flusso di informazioni costante.
-
- 0232. Quale delle seguenti affermazioni sulla tecnostuttura dell'organizzazione burocratica nella lettura datane da Mintzberg è errata?**
- A) Ha un potere formale forte.
 - B) Costituisce l'elemento chiave dell'organizzazione aziendale.
 - C) È necessariamente complessa.
 - D) Da essa e dai suoi analisti dipende la standardizzazione dei processi produttivi.
-
- 0233. Quale delle seguenti affermazioni sull'organizzazione burocratica nella lettura datane da Mintzberg è errata?**
- A) La standardizzazione è presente solo a livello del nucleo operativo.
 - B) Ha un sistema permeato di norme e regolamenti.
 - C) I manager lavorano raramente a stretto contatto con tutti gli altri operatori.
 - D) In essa l'idea del controllo è presente ad ogni livello.
-
- 0234. Per Mintzberg i manager che occupano il vertice strategico di un'organizzazione burocratica...**
- A) Sono gli unici ad aver competenza ed autorità di portata generale.
 - B) Non si occupano della ricerca di metodi più efficienti per produrre beni e servizi.
 - C) Dispongono di un potere estremamente limitato.
 - D) Non intervengono nell'attività del gruppo dirigente intermedio.
-
- 0235. Per Mintzberg in un'organizzazione burocratica i conflitti interni...**
- A) Vengono bloccati e circoscritti affinché il processo produttivo non si interrompa.
 - B) Sono rari.
 - C) Coinvolgono esclusivamente il nucleo operativo.
 - D) Devono essere risolti immediatamente e non bloccati.
-
- 0236. Per Mintzberg in un'organizzazione burocratica le strategie...**
- A) Hanno una separazione netta tra la fase di elaborazione e quella di attuazione.
 - B) Sono elaborate solo per macroobiettivi.
 - C) Sono elaborate a più livelli.
 - D) Sono elaborate dai manager del gruppo dirigente intermedio.
-
- 0237. Secondo l'analisi di Mintzberg quale tra i seguenti rappresenta il vero problema di un'organizzazione burocratica?**
- A) La necessità dell'organizzazione di adeguarsi alla separazione netta tra la fase di elaborazione e quella di attuazione di una strategia.
 - B) La formalizzazione.
 - C) La specializzazione.
 - D) La necessità di un flusso di informazioni costante.

0238. Per Mintzberg nella configurazione burocratica...

- A) L'organizzazione ha la precedenza sulla leadership e sull'ambiente.
- B) La leadership e l'organizzazione hanno uguale peso.
- C) L'ambiente ha la precedenza sulla leadership e sull'organizzazione.
- D) La leadership ha la precedenza su tutto.

0239. L'idea di una pubblica amministrazione come "organizzazione proattiva", capace cioè di generare valore per i cittadini non implica...

- A) L'esclusione dei cittadini dai processi di sviluppo dell'offerta dei servizi.
- B) La misurazione sistematica dei risultati raggiunti.
- C) La centralità dell'innovazione.
- D) La capacità di reinvestire le risorse disponibili per migliorare i risultati già raggiunti.

0240. Perché una pubblica amministrazione sia capace di generare valore per i cittadini occorre...

- A) Un uso ed un controllo delle risorse orientato ad obiettivi e risultati.
- B) Un aumento delle regole già presenti.
- C) Scarsa attenzione all'innovazione.
- D) Un modesto ricorso alla tecnologia.

0241. L'idea di una pubblica amministrazione come "organizzazione proattiva", capace cioè di generare valore per i cittadini non implica...

- A) Una minore autonomia degli enti.
- B) La cultura del cambiamento.
- C) La politica del fare.
- D) La considerazione del cittadino come cliente.

0242. La gestione aziendale delle prestazioni di interesse pubblico richiede un ottemperamento...

- A) Del principio di economicità aziendale e di economicità sociale.
- B) Solo del principio di economicità aziendale.
- C) Solo del principio di economicità sociale.
- D) Solo del principio di trasparenza.

0243. La gestione del cambiamento, interpretabile come miglioramento dei processi che caratterizzano il sistema organizzato, può riguardare...

- A) I processi esistenti, la struttura organizzativa e l'infrastruttura tecnologica.
- B) Solo i processi esistenti.
- C) Solo la struttura organizzativa.
- D) Solo i processi esistenti e l'infrastruttura tecnologica.

0244. La gestione del cambiamento attraverso il Business Process Re-engineering non...

- A) Si focalizza sulle misure di costo.
- B) È adatta a fornire risposte per cambiamenti radicali imposti dal contesto esterno.
- C) Pervade l'intera catena del valore delle organizzazioni.
- D) È adatta a gestire un cambiamento che comporta un riposizionamento complessivo del sistema organizzativo.

0245. Nella gestione del cambiamento, il continuous process improvement...

- A) Si connette organicamente alle misure di qualità.
- B) Si focalizza sulle misure di costo.
- C) Si concentra su risposte per cambiamenti radicali imposti dal contesto esterno.
- D) Non si connette alle misure di qualità.

0246. Nella gestione del cambiamento, il business process redesign...

- A) Si focalizza sulle misure di costo.
- B) Si focalizza sulla qualità.
- C) Non si focalizza sulle misure di costo.
- D) Si concentra su risposte per cambiamenti radicali imposti dal contesto esterno.

0247. Nell'ambito della gestione del cambiamento, nel paradigma del Business Process Re-engineering...

- A) Le tecnologie dell'informazione svolgono un ruolo di supporto indispensabile della modificazione dei processi aziendali.
- B) Le tecnologie dell'informazione svolgono un ruolo trascurabile.
- C) I fattori umani hanno scarsa importanza.
- D) La visione adottata privilegia gli aspetti interfunzionali.

0248. Il riposizionamento della pubblica amministrazione come learning organization richiede...

- A) Il miglioramento delle performance del sistema informativo interno.
- B) Una maggiore rigidità dell'organizzazione.
- C) Una scarsa integrazione della sua infrastruttura informativa con quella delle altre organizzazioni.
- D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.

0249. Nell'ambito della gestione del cambiamento, programmi e azioni di cambiamento non sono generalmente richiesti...

- A) Ad ogni scostamento delle misure di performance degli standard stabiliti.
- B) Al cambiamento o rafforzamento della missione.
- C) In seguito a sostanziali cambiamenti nelle aspettative e nei bisogni dei fruitori dei beni e dei servizi.
- D) In seguito a scostamenti significativi delle misure di performance degli standard stabiliti.

-
- 0250. Per la filosofia del "Development Effectiveness" coloro che hanno la responsabilità di attuare i progetti di cambiamento in una organizzazione rivestono il ruolo di...**
- A) Agente di cambiamento.
 - B) Sponsor promotore.
 - C) Sponsor continuatore.
 - D) Fautore del cambiamento.
-
- 0251. Per la filosofia del "Development Effectiveness" gli individui o i gruppi che hanno il potere di avviare o di legittimare il cambiamento per tutti i suoi destinatari ricoprono il ruolo di...**
- A) Sponsor promotore.
 - B) Agente di cambiamento.
 - C) Fautore del cambiamento.
 - D) Sponsor continuatore.
-
- 0252. Per la filosofia del "Development Effectiveness" gli individui che devono assicurare le condizioni di un regolare sviluppo delle azioni di cambiamento ricoprono il ruolo di...**
- A) Sponsor continuatore.
 - B) Fautore del cambiamento.
 - C) Agente di cambiamento.
 - D) Sponsor promotore.
-
- 0253. Per la filosofia del "Development Effectiveness" gli individui che devono concentrare le loro energie nella ricerca e nella costruzione di sponsorship attraverso l'illustrazione delle opportunità del cambiamento ricoprono il ruolo di...**
- A) Fautore del cambiamento.
 - B) Sponsor continuatore.
 - C) Sponsor promotore.
 - D) Agente di cambiamento.
-
- 0254. Considerando le teorie organizzative, tra le caratteristiche principali delle teorie classiche vi è...**
- A) La ricerca di soluzioni ottimali e universali.
 - B) Il rifiuto degli aspetti formali.
 - C) Il riferimento alla teoria dei sistemi.
 - D) L'affermazione che l'organizzazione deve adattarsi alle caratteristiche della situazione.
-
- 0255. Considerando le teorie organizzative, tra le caratteristiche principali delle teorie contingenti vi è...**
- A) Il riferimento alla teoria dei sistemi.
 - B) L'idea che esiste un unico tipo di organizzazione valido in tutte le situazioni.
 - C) La negazione dell'importanza di una visione olistica.
 - D) L'assoluta priorità degli aspetti formali.
-
- 0256. Considerando le teorie organizzative, tra le caratteristiche principali della teoria dell'azione vi è...**
- A) L'idea che si debba tener conto sia degli aspetti oggettivi, sia degli aspetti soggettivi dell'organizzazione.
 - B) La ricerca di soluzioni ottimali e universali.
 - C) L'idea che l'organizzazione sia predeterminata rispetto agli attori.
 - D) La concezione secondo cui l'organizzazione è espressione soltanto delle persone.
-
- 0257. Considerando le teorie organizzative, tra le caratteristiche principali dell'economia dei costi di transazione vi è...**
- A) L'introduzione di un collegamento forte fra organizzazione ed efficienza.
 - B) La ricerca di soluzioni ottimali e universali.
 - C) L'assoluta priorità degli aspetti formali.
 - D) L'idea che l'organizzazione sia predeterminata rispetto agli attori.
-
- 0258. Considerando le teorie organizzative, la ricerca di soluzioni ottime e universali (one best way) è una caratteristica tipica...**
- A) Delle teorie classiche.
 - B) Delle teorie contingenti.
 - C) Della teoria dell'azione.
 - D) Dell'economia dei costi di transazione.
-
- 0259. Considerando le teorie organizzative, la necessità di una visione olistica e che le soluzioni organizzative si adattino (fit) alle caratteristiche della situazione è sottolineata...**
- A) Dalle teorie contingenti.
 - B) Dalla teoria dell'azione.
 - C) Dall'economia dei costi di transazione.
 - D) Dalle teorie classiche.
-
- 0260. Considerando le teorie organizzative, l'idea che si debba tener conto sia degli aspetti oggettivi, sia degli aspetti soggettivi dell'organizzazione è una caratteristica tipica...**
- A) Della teoria dell'azione.
 - B) Delle teorie contingenti.
 - C) Dell'economia dei costi di transazione.
 - D) Delle teorie classiche.

-
- 0261. Considerando le teorie organizzative, l'introduzione di un collegamento forte fra organizzazione ed efficienza è una caratteristica tipica...**
- A) Dell'economia dei costi di transazione.
 - B) Delle teorie contingenti.
 - C) Della teoria dell'azione.
 - D) Delle teorie classiche.
-
- 0262. Il padre riconosciuto della teoria dell'Organizzazione Scientifica del Lavoro (OSL) è...**
- A) Taylor.
 - B) Fayol.
 - C) Gantt.
 - D) Ford.
-
- 0263. La teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro (OSL) prevede di...**
- A) Scomporre il lavoro (la mansione) nei suoi elementi costitutivi (compiti e operazioni elementari).
 - B) Evitare la comunicazione e la collaborazione tra direzione e lavoratori.
 - C) Prescindere dal consenso dei lavoratori.
 - D) Addestrare il lavoratore per lunghi periodi.
-
- 0264. La teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro (OSL) prevede di...**
- A) Selezionare e addestrare i lavoratori per ottimizzare la combinazione mansione-lavoratore.
 - B) Evitare la comunicazione e la collaborazione tra direzione e lavoratori.
 - C) Prescindere dal consenso dei lavoratori.
 - D) Addestrare il lavoratore per lunghi periodi.
-
- 0265. La teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro (OSL) è stata criticata perché...**
- A) Considera il lavoratore come una macchina.
 - B) Attribuisce troppa importanza alla dimensione sociale del lavoro.
 - C) Porta a un rallentamento della produzione (soldiering).
 - D) Necessita di tempi troppo lunghi per addestrare il lavoratore medio.
-
- 0266. La teoria della direzione amministrativa prevede che...**
- A) Si possano individuare regole per l'esercizio della funzione direzionale oggettive e universali.
 - B) La divisione del lavoro sia studiata solo a livello di mansioni (livello micro).
 - C) Un dipendente possa ricevere ordini da più superiori.
 - D) Il numero di persone che possono dipendere da un capo sia pressoché illimitato.
-
- 0267. Secondo la teoria della direzione amministrativa, la funzione direzionale...**
- A) Ha contenuti specifici, che non rientrano in alcuna delle altre funzioni d'impresa.
 - B) È concentrata nel solo vertice aziendale.
 - C) Non può essere esercitata mediante regole oggettive e universali.
 - D) Non è chiaramente distinguibile dalle altre funzioni d'impresa.
-
- 0268. Considerando le teorie organizzative, la teoria burocratica rientra...**
- A) Tra le teorie classiche.
 - B) Tra le teorie contingenti.
 - C) All'interno della teoria dell'azione.
 - D) All'interno dell'economia dei costi di transazione.
-
- 0269. Nell'ambito delle teorie classiche dell'organizzazione, il modello burocratico più famoso è stato sviluppato da...**
- A) Weber.
 - B) Merton.
 - C) Gouldner.
 - D) Simon.
-
- 0270. Una critica alla burocrazia weberiana deriva dall'individuazione di funzioni inattese che danno origine a...**
- A) Un circolo vizioso.
 - B) Un regresso all'infinito.
 - C) Una contraddizione interna.
 - D) Un'antinomia.
-
- 0271. Secondo le teorie contingenti, studiare un'organizzazione come sistema significa...**
- A) Considerarla come una totalità organizzata.
 - B) Considerarla come un insieme di parti discrete.
 - C) Considerare le parti come prioritarie rispetto all'insieme.
 - D) Ignorare le relazioni che intercorrono tra le varie parti.
-
- 0272. Secondo la versione biologico-cibernetica della teoria dei sistemi, i sistemi aperti...**
- A) Tendono alla differenziazione e alla specializzazione funzionale.
 - B) Sono soggetti al processo di entropia.
 - C) Tendono a richiedere meccanismi di integrazione più semplici.
 - D) Hanno relazioni sistemiche strutturalmente fisse.

0273. Secondo le teorie contingenti...

- A) L'organizzazione deve adattarsi alle variabili contingenti.
- B) L'adattamento (fit) è influente per la performance organizzativa.
- C) Le variabili contingenti devono essere adattate all'organizzazione.
- D) Il cambiamento delle variabili contingenti non compromette l'adattamento.

0274. Secondo le teorie contingenti tra i fattori contingenti rilevanti vi può essere...

- A) L'ambiente.
- B) La dirigenza.
- C) Il personale.
- D) Il momento storico.

0275. Le teorie contingenti sono state criticate perché...

- A) Considerano l'organizzazione passiva rispetto al contesto.
- B) Attribuiscono troppa attenzione ai processi di cambiamento necessari per realizzare l'adattamento.
- C) Considerano simmetrica la relazione tra contesto e organizzazione.
- D) Negano il riduzionismo nello studio delle relazioni tra contesto e organizzazione.

0276. Fra i sostenitori delle teorie contingenti chi ha sostenuto il ruolo della scelta strategica è...

- A) Child.
- B) Weber.
- C) Gouldner.
- D) Simon.

0277. Fra i sostenitori delle teorie contingenti, Galbraith sostiene che i task...

- A) Dipendono dalla differenza tra informazioni necessarie e informazioni disponibili.
- B) Sono indipendenti rispetto alla scelta strategica.
- C) Non possono essere scomposti in sub-task.
- D) Sono insiemi coerenti di variabili organizzative.

0278. Fra i sostenitori della teoria dell'azione Barnard afferma che bisogna riconoscere l'esistenza di tensioni tra...

- A) Efficacia ed efficienza.
- B) Dirigenza e lavoratori.
- C) Incentivi monetari e non monetari.
- D) Meccanismi e sistemi.

0279. Fra i sostenitori della teoria dell'azione Barnard afferma che bisogna riconoscere l'esistenza di tensioni tra...

- A) Aspetti formali e informali.
- B) Dirigenza e lavoratori.
- C) Incentivi monetari e non monetari.
- D) Meccanismi e sistemi.

0280. Fra i sostenitori della teoria dell'azione Barnard afferma che bisogna riconoscere l'esistenza di tensioni tra...

- A) Fini dell'organizzazione e moventi personali.
- B) Dirigenza e lavoratori.
- C) Incentivi monetari e non monetari.
- D) Meccanismi e sistemi.

0281. Per Barnard la condizione di efficienza...

- A) Sottolinea la misura in cui l'organizzazione soddisfa le motivazioni individuali.
- B) Afferma la necessaria convergenza degli obiettivi personali con l'obiettivo dell'organizzazione.
- C) Esprime la misura in cui l'organizzazione raggiunge i propri obiettivi.
- D) Afferma l'inutilità di incentivi non monetari o non materiali.

0282. Fra i sostenitori della teoria dell'azione, Simon sottolinea l'importanza...

- A) Del processo decisionale.
- B) Dei canali di comunicazione indiretti.
- C) Della razionalità oggettiva.
- D) Dei modelli normativi.

0283. Fra i sostenitori della teoria dell'azione, per Simon il processo decisionale...

- A) È rappresentato come una catena mezzi-fini.
- B) Si fonda esclusivamente su giudizi di fatto.
- C) Si basa sulla razionalità oggettiva.
- D) È rappresentato da un modello normativo.

0284. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) Le informazioni sono costose.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0285. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) La conoscenza delle conseguenze delle azioni è frammentaria.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0286. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) La conoscenza delle alternative di azione è incompleta.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0287. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) Le preferenze non sono perfettamente ordinabili e il loro variare nel tempo non è prevedibile.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0288. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) I decisori sono più di uno.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0289. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) La decisione avviene su base euristica e soddisfacente.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0290. I teorici della razionalità limitata sostengono che...

- A) La scelta è un processo sequenziale.
- B) Le informazioni sono una free commodity.
- C) È possibile calcolare tutte le conseguenze di un'azione.
- D) La scelta è un processo sinottico.

0291. Fra i sostenitori della teoria dell'azione, Thompson ritiene che...

- A) Debba essere tenute presenti le condizioni di razionalità limitata.
- B) Le organizzazioni siano sistemi chiusi.
- C) Non ci sia bisogno di gestire l'incertezza.
- D) Le organizzazioni siano soggette a criteri di razionalità oggettiva.

0292. Fra i sostenitori della teoria dell'azione, Thompson ritiene che il campo dell'azione organizzativa...

- A) Non sia un dato, ma il risultato di una scelta.
- B) Determini l'organizzazione.
- C) Comprenda solo i processi sui quali l'azienda esercita un controllo diretto.
- D) Non possa mai essere ridefinito.

0293. Nell'approccio di Thompson alla teoria dell'azione, l'interdipendenza generica si ha quando...

- A) Gli output delle diverse parti contribuiscono in modo indipendente a un risultato complessivo.
- B) Esiste una relazione di scambio seriale e unidirezionale fra le parti, per cui l'output dell'una è l'input dell'altra.
- C) L'output di una parte è l'input per l'altra e viceversa.
- D) Esiste una relazione bidirezionale e simmetrica fra le parti.

0294. Nell'approccio di Thompson alla teoria dell'azione, l'interdipendenza sequenziale si ha quando...

- A) Esiste una relazione di scambio asimmetrica fra le parti.
- B) Gli output delle diverse parti contribuiscono in modo indipendente a un risultato complessivo.
- C) L'output di una parte è l'input per l'altra e viceversa.
- D) Le diverse parti ricevono il loro input da una fonte comune.

0295. Nell'approccio di Thompson alla teoria dell'azione, l'interdipendenza reciproca si ha quando...

- A) L'output di una parte è l'input per l'altra e viceversa.
- B) Gli output delle diverse parti contribuiscono in modo indipendente a un risultato complessivo.
- C) Esiste una relazione di scambio seriale e unidirezionale fra le parti, per cui l'output dell'una è l'input dell'altra.
- D) Le diverse parti ricevono il loro input da una fonte comune.

0296. L'economia dei costi di transazione ritiene che...

- A) Si debba adottare un approccio micro-analitico.
- B) L'organizzazione nel suo complesso sia l'unità fondamentale di analisi.
- C) Sia inutile descrivere le caratteristiche delle forme di governo alternative.
- D) Siano rilevanti i valori assoluti dei costi di transazione.

0297. L'economia dei costi di transazione ritiene che...

- A) Ogni problema contrattuale possa essere analizzato in termini di riduzione dei costi di transazione.
- B) L'organizzazione nel suo complesso sia l'unità fondamentale di analisi.
- C) Sia inutile descrivere le caratteristiche delle forme di governo alternative.
- D) Siano rilevanti i valori assoluti dei costi di transazione.

0298. Tra le ipotesi sulla natura umana considerate dall'economia dei costi di transazione vi è l'idea che gli attori economici...

- A) Siano intenzionalmente, ma limitatamente razionali.
- B) Siano limitati nelle capacità di acquisire, ma non di manifestare conoscenze.
- C) Siano guidati da una razionalità oggettiva.
- D) Perseguano i propri interessi senza essere opportunisti.

0299. Per l'economia dei costi di transazione, le caratteristiche della transazione comprendono...

- A) La specificità delle risorse.
- B) La razionalità oggettiva.
- C) L'intensità.
- D) La globalità del mercato.

0300. Per l'economia dei costi di transazione, le caratteristiche della transazione comprendono...

- A) L'incertezza.
- B) La generalità delle risorse.
- C) La razionalità oggettiva.
- D) La stabilità del mercato.

0301. Per l'economia dei costi di transazione, le caratteristiche della transazione comprendono...

- A) La frequenza.
- B) La generalità delle risorse.
- C) La razionalità oggettiva.
- D) L'intensità.

0302. Tra le forme di organizzazione interna, il gruppo dei pari rappresenta un'organizzazione...

- A) Caratterizzata dall'estensione ad un gruppo di partner della partecipazione alle scelte strategiche ed ai risultati aziendali.
- B) Basata sull'adozione diffusa del contratto di lavoro dipendente.
- C) Caratterizzata da una forte presenza gerarchica.
- D) Caratterizzata dalla presenza di unità interne con rilevante autonomia decisionale.

0303. Tra le forme di organizzazione interna, la gerarchia semplice rappresenta un'organizzazione...

- A) Basata sull'adozione diffusa del contratto di lavoro dipendente.
- B) Caratterizzata dalla proprietà cooperativa dei mezzi di produzione.
- C) Caratterizzata da una forte presenza gerarchica.
- D) Caratterizzata dalla presenza di unità interne con rilevante autonomia decisionale.

0304. Tra le forme di organizzazione interna, la forma unitaria (U-form) rappresenta un'organizzazione...

- A) Caratterizzata da una forte presenza gerarchica.
- B) Caratterizzata dalla proprietà cooperativa dei mezzi di produzione.
- C) Basata sull'adozione diffusa del contratto di lavoro dipendente.
- D) Caratterizzata dalla presenza di unità interne con rilevante autonomia decisionale.

0305. Tra le forme di organizzazione interna, la forma multidivisionale (M-form) rappresenta un'organizzazione...

- A) Caratterizzata dalla presenza di unità interne con rilevante autonomia decisionale.
- B) Caratterizzata dalla proprietà cooperativa dei mezzi di produzione.
- C) Basata sull'adozione diffusa del contratto di lavoro dipendente.
- D) Caratterizzata da una forte presenza gerarchica.

0306. In organizzazione aziendale la teoria dell'agenzia...

- A) Tratta gli incentivi e gli altri sistemi di variabilità retributiva.
- B) Prescinde dalla misurazione dei risultati ottenuti dall'agente.
- C) Si rifà alle problematiche tipiche della razionalità oggettiva.
- D) Viene descritta attraverso la metafora del contratto behavior-based.

0307. In organizzazione aziendale la teoria dell'agenzia...

- A) Studia le dinamiche con cui un soggetto delega ad altri soggetti lo svolgimento di determinate attività per proprio conto.
- B) Prescinde dalla misurazione dei risultati ottenuti dall'agente.
- C) Si rifà alle problematiche tipiche della razionalità oggettiva.
- D) Viene descritta attraverso la metafora del contratto behavior-based.

0308. Una relazione di scambio tra un attore (il principale) che delega a un altro attore (l'agente) il potere discrezionale di agire nell'interesse del principale dietro ricompensa è detta...

- A) Relazione di agenzia.
- B) Relazione discrezionale.
- C) Relazione di mercato.
- D) Relazione di autorità.

0309. Le relazioni di agenzia sono caratterizzate dal fatto che la decisione sia...

- A) Decentrata.
- B) Accentrata.
- C) Condivisa.
- D) Autoritaria.

0310. Le relazioni di agenzia si possono configurare laddove vi sia...

- A) Incertezza sugli eventi che si possono verificare.
- B) Simmetria informativa tra principale e agente.
- C) Razionalità oggettiva.
- D) Comunione di interessi e di obiettivi tra gli attori coinvolti.

-
- 0311. Le relazioni di agenzia si possono configurare laddove vi sia...**
- A) Asimmetria informativa tra principale e agente.
 - B) Accentrato decisionale.
 - C) Razionalità oggettiva.
 - D) Comunione di interessi e di obiettivi tra gli attori coinvolti.
-
- 0312. Le relazioni di agenzia si possono configurare laddove...**
- A) Vi sia razionalità limitata.
 - B) Vi sia simmetria informativa tra principale e agente.
 - C) Vi siano attori con identica propensione al rischio.
 - D) Vi sia comunione di interessi e di obiettivi tra gli attori coinvolti.
-
- 0313. Le relazioni di agenzia si possono configurare laddove...**
- A) Vi sia conflitto di interessi e diversità di obiettivi tra gli attori coinvolti.
 - B) Vi sia simmetria informativa tra principale e agente.
 - C) Vi sia razionalità oggettiva.
 - D) Vi siano attori con identica propensione al rischio.
-
- 0314. Le relazioni di agenzia si possono configurare laddove...**
- A) Vi siano attori con diversa propensione al rischio.
 - B) Vi sia simmetria informativa tra principale e agente.
 - C) Vi sia razionalità oggettiva.
 - D) Vi sia comunione di interessi e di obiettivi tra gli attori coinvolti.
-
- 0315. Secondo la teoria dell'azione, rispetto al rischio il principale è tipicamente...**
- A) Neutrale.
 - B) Avverso.
 - C) Favorevole.
 - D) Propenso.
-
- 0316. Secondo la teoria dell'azione, rispetto al rischio l'agente è tipicamente...**
- A) Avverso.
 - B) Neutrale.
 - C) Favorevole.
 - D) Indifferente.
-
- 0317. In generale, il tipo di contratto che caratterizza la relazione di agenzia è...**
- A) Un contratto outcome-based.
 - B) Un contratto behavior-based.
 - C) Un contratto di lavoro subordinato.
 - D) Un contratto spot/istantaneo.
-
- 0318. In generale, il tipo di contratto che caratterizza la relazione di mercato è...**
- A) Un contratto spot/istantaneo.
 - B) Un contratto behavior-based.
 - C) Un contratto outcome-based.
 - D) Un contratto contingente.
-
- 0319. In generale, il tipo di contratto che caratterizza la relazione di autorità è...**
- A) Un contratto behavior-based.
 - B) Un contratto outcome-based.
 - C) Un contratto contingente.
 - D) Un contratto spot/istantaneo.
-
- 0320. In generale, il tipo di relazione caratterizzata da un tipo di contratto outcome-based (contratto contingente) è...**
- A) La relazione di agenzia.
 - B) La relazione di mercato.
 - C) La relazione di autorità.
 - D) La relazione gerarchica.
-
- 0321. In generale, il tipo di relazione caratterizzata da un tipo di contratto behavior-based (contratto di lavoro subordinato) è...**
- A) La relazione di autorità.
 - B) La relazione di agenzia.
 - C) La relazione di mercato.
 - D) La relazione di contingenza.
-
- 0322. In generale, il tipo di relazione caratterizzata da un tipo di contratto spot/istantaneo è...**
- A) La relazione di mercato.
 - B) La relazione di autorità.
 - C) La relazione di agenzia.
 - D) La relazione gerarchica.

0323. In una relazione di agenzia, il conflitto di interessi, l'opportunità e l'asimmetria informativa danno luogo a fenomeni di "selezione avversa", ovvero fenomeni in cui...

- A) Prima di firmare il contratto l'agente dispone di informazioni maggiori rispetto a quelle di cui dispone il principale.
- B) Prima di firmare il contratto il principale dispone di informazioni maggiori rispetto a quelle dell'agente.
- C) Dopo la firma del contratto il principale non può verificare il comportamento/sforzo/impegno dell'agente.
- D) Dopo la firma del contratto il principale non può osservare il risultato delle azioni dell'agente.

0324. In una relazione di agenzia, il conflitto di interessi, l'opportunità e l'asimmetria informativa danno luogo a fenomeni di "azzardo morale", ovvero fenomeni in cui...

- A) Dopo la firma del contratto il principale non può verificare il comportamento/sforzo/impegno dell'agente.
- B) Dopo la firma del contratto il principale non può osservare il risultato delle azioni dell'agente.
- C) Prima di firmare il contratto il principale dispone di informazioni maggiori rispetto a quelle dell'agente.
- D) Prima di firmare il contratto l'agente dispone di informazioni maggiori rispetto a quelle del principale.

0325. Tra i modelli usati per formalizzare le relazioni di agenzia vi è...

- A) Il modello di Harris e Raviv.
- B) Il modello di Brealey e Myers.
- C) Il modello di Miller.
- D) Il modello di Solow.

0326. Tra i modelli usati per formalizzare le relazioni di agenzia vi è...

- A) Il modello di Levinthal.
- B) Il modello di Brealey e Myers.
- C) Il modello di Miller.
- D) Il modello di Solow.

0327. Incentivi e sistemi di variabilità retributiva possono fungere da meccanismi di coordinamento e di controllo basati...

- A) Sui risultati.
- B) Sul comportamento.
- C) Sull'autorità.
- D) Sul mercato.

0328. Nei modelli di agenzia, incentivi come le stock option spingono l'agente...

- A) A operare in modo tale da accrescere il valore della società e delle azioni.
- B) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
- C) A collaborare e integrarsi col proprio team.
- D) Ad attuare comportamenti di free-riding.

0329. Nei modelli di agenzia, incentivi come il management by objectives (MBO) spingono l'agente...

- A) A perseguire e conseguire gli obiettivi prefissati dal principale.
- B) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
- C) A collaborare e integrarsi col proprio team.
- D) Ad attuare comportamenti di free-riding.

0330. Nei modelli di agenzia, gli incentivi collettivi spingono l'agente...

- A) A collaborare ed integrarsi col gruppo, soprattutto dove esiste forte interdipendenza tra le mansioni.
- B) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
- C) A operare in modo tale da accrescere il valore della società e delle azioni.
- D) Ad attuare comportamenti di free-riding.

0331. Tra gli incentivi d'impresa quelli che prendono a riferimento parametri tecnico-produttivi sono detti...

- A) Premi di produttività.
- B) Premi di redditività.
- C) Lump sum bonuses.
- D) Profitsharing.

0332. Tra gli incentivi d'impresa quelli che si basano su indicatori di bilancio sono detti...

- A) Premi di redditività.
- B) Premi di produttività.
- C) Lump sum bonuses.
- D) Gainsharing.

0333. Tra gli incentivi d'impresa quelli che sono definiti unilateralmente dall'impresa sono detti...

- A) Lump sum bonuses.
- B) Premi di produttività.
- C) Premi di redditività.
- D) Selfsharing.

0334. Tra le tecniche di gestione della variabilità retributiva il gainsharing consiste in un premio che...

- A) Tende a far migliorare la produttività del lavoro.
- B) Si basa su indicatori di bilancio complessivi.
- C) È definito in modo unilaterale dall'impresa.
- D) È ancorato a livelli soglia di redditività.

0335. Tra le tecniche di gestione della variabilità retributiva il profitsharing consiste in un premio...

- A) Che si basa su indicatori di bilancio complessivi.
- B) Che misura la produttività del lavoro.
- C) Che è definito in modo unilaterale dall'impresa.
- D) Una tantum.

0336. Tra le tecniche di gestione della variabilità retributiva i lump sum bonuses sono premi che...

- A) Sono definiti in modo unilaterale dall'impresa.
- B) Misurano la produttività del lavoro.
- C) Si basano su indicatori di bilancio complessivi.
- D) Misurano la redditività del lavoro.

0337. Considerando le relazioni gerarchiche come relazioni di agenzia si deduce che una soluzione per evitare il side trading ai danni del principale è...

- A) Ridurre il numero dei livelli gerarchici.
- B) Incrementare la durata delle relazioni tra supervisori e agenti.
- C) Prescindere da regole burocratiche di controllo e affidarsi al controllo personale del supervisore.
- D) Aumentare l'ampiezza del controllo del supervisore.

0338. Considerando le relazioni gerarchiche come relazioni di agenzia si deduce che una soluzione per evitare il side trading ai danni del principale è...

- A) Ridurre la durata delle relazioni tra supervisori e agenti.
- B) Aumentare il numero dei livelli gerarchici.
- C) Prescindere da regole burocratiche di controllo e affidarsi al controllo personale del supervisore.
- D) Aumentare l'ampiezza del controllo del supervisore.

0339. Considerando le relazioni gerarchiche come relazioni di agenzia si deduce che una soluzione per evitare il side trading ai danni del principale è...

- A) Stabilire regole burocratiche di controllo che non consentano discrezionalità a chi le applica.
- B) Aumentare il numero dei livelli gerarchici.
- C) Incrementare la durata delle relazioni tra supervisori e agenti.
- D) Affidarsi al controllo personale del supervisore.

0340. In generale, applicando la teoria dell'agenzia alle scelte di progettazione della microstruttura organizzativa ne deriva che sia conveniente...

- A) Adottare le varie tecniche di job design.
- B) Assumere più agenti specializzati in un solo compito.
- C) Parcellizzare le mansioni.
- D) Evitare il teamwork.

0341. L'insieme di valori, opinioni e conoscenze che sono condivisi dai membri di una organizzazione è definito...

- A) Cultura organizzativa.
- B) Codice etico, purché redatto dal top management.
- C) Knowledge management.
- D) Capitale proprio.

0342. Per "cultura organizzativa" si intende...

- A) L'insieme di valori, opinioni e conoscenze che sono condivisi dai membri di una organizzazione.
- B) Il livello culturale del management.
- C) Il Codice etico redatto dal top management.
- D) Il grado di istruzione del personale.

0343. Innovazione, creatività e propensione al rischio da parte di un'organizzazione sono espressione di una cultura aziendale detta...

- A) Adattiva o imprenditoriale.
- B) Burocratica.
- C) Non adattiva.
- D) Della missione.

0344. L'insieme di principi che guidano le decisioni e i comportamenti dei manager in merito al fatto che essi siano giusti o sbagliati sotto l'aspetto morale costituisce...

- A) L'etica manageriale.
- B) Il capitale intellettuale dell'azienda.
- C) Un ambito del diritto commerciale.
- D) Il knowledge management.

0345. Per etica manageriale si intende...

- A) L'insieme di principi che guidano le decisioni e i comportamenti dei manager in merito al fatto che essi siano giusti o sbagliati sotto l'aspetto morale.
- B) La dotazione di capitale intellettuale dei manager.
- C) L'insieme delle regole scritte nel codice etico, solo se esistente.
- D) Una cultura organizzativa adattiva.

-
- 0346. Un gruppo interfunzionale di dirigenti ed eventualmente di saggi esterni all'organizzazione, incaricati di occuparsi dell'etica aziendale è generalmente denominato...**
- A) Comitato etico.
 - B) Comitato ambientale.
 - C) Comitato di revisione aziendale.
 - D) Team building.
-
- 0347. All'interno di un'azienda il "comitato etico" è tipicamente...**
- A) Un gruppo interfunzionale di dirigenti ed eventualmente di saggi esterni all'organizzazione, incaricati di occuparsi dell'etica aziendale.
 - B) Composto da dipendenti laureati in scienze filosofiche.
 - C) La divisione aziendale addetta al controllo di qualità.
 - D) Addetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti.
-
- 0348. È il Comitato etico a costituire, di regola, la divisione aziendale addetta ai controlli di qualità?**
- A) No.
 - B) Sì.
 - C) Sì, ma solo nelle aziende di servizi.
 - D) Sì, ma solo nelle aziende ospedaliere.
-
- 0349. All'interno di un'azienda per chief ethics officer si intende...**
- A) Un alto dirigente aziendale che supervisiona tutti gli aspetti etici dell'azienda.
 - B) Il consulente esterno incaricato della redazione del codice etico aziendale.
 - C) Il dirigente responsabile dei controlli di qualità.
 - D) Il dirigente più giovane in servizio.
-
- 0350. Il "codice etico" di un'azienda è...**
- A) Una dichiarazione formale dei valori aziendali che riguardano l'etica e la responsabilità sociale.
 - B) Il bilancio sociale dell'azienda.
 - C) Il codice che evidenzia le erogazioni liberali.
 - D) La cultura organizzativa.
-
- 0351. All'interno di un'azienda, una dichiarazione formale dei valori aziendali che riguardano l'etica e la responsabilità sociale è detta...**
- A) Codice etico.
 - B) Codice del lavoro.
 - C) Accountability.
 - D) Cultura organizzativa.
-
- 0352. All'interno di un'azienda, il Codice etico è costituito da una dichiarazione formale dei valori aziendali che riguardano l'etica e la responsabilità sociale?**
- A) Sì.
 - B) No.
 - C) No, perché l'etica non è formalizzabile.
 - D) No, il Codice etico è una norma legislativa in tema di difesa dell'ambiente e salvaguardia della natura.
-
- 0353. In un'azienda i "numeri verdi etici"...**
- A) Offrono ai dipendenti un modo confidenziale per ottenere consigli o denunciare comportamenti eticamente scorretti.
 - B) Contabilizzano la graduatoria etica dei dipendenti.
 - C) Sono gli obiettivi etici stabiliti dal top management.
 - D) Sono gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal top management.
-
- 0354. Quali strumenti in azienda tipicamente offrono ai dipendenti un modo confidenziale per ottenere consigli o denunciare comportamenti eticamente scorretti?**
- A) I "numeri verdi etici".
 - B) L'intranet aziendale.
 - C) L'extranet.
 - D) Il networking.
-
- 0355. È corretto affermare che l'Intranet aziendale è lo strumento tipico per offrire ai dipendenti un modo confidenziale per ottenere consigli o denunciare comportamenti eticamente scorretti?**
- A) No.
 - B) Sì.
 - C) Sì, ma solo insieme all'extranet.
 - D) Sì, ma solo per il top management.
-
- 0356. In azienda il c.d. "social audit" è comunemente...**
- A) Un meccanismo di valutazione che misura l'impatto etico, sociale e ambientale delle attività di un'azienda.
 - B) Il report della società di revisione contabile.
 - C) Il report periodico tratto dai numeri verdi etici aziendali.
 - D) Il luogo fisico dedicato espressamente al tempo libero dei dipendenti.

0357. Il meccanismo di valutazione che misura l'impatto etico, sociale e ambientale delle attività di un'azienda è detto comunemente...

- A) "Social audit".
- B) Bilancio d'esercizio.
- C) Revisione contabile.
- D) Numero verde etico.

0358. La revisione aziendale è, di regola, lo strumento di valutazione che misura l'impatto etico, sociale e ambientale delle attività di un'azienda?

- A) No.
- B) Sì, la revisione aziendale è lo strumento di valutazione che misura l'impatto economico, finanziario, sociale e ambientale delle attività di un'azienda.
- C) Sì, purché fatta da società specializzate.
- D) Sì, la revisione aziendale è lo strumento di valutazione che misura l'impatto etico, sociale e ambientale delle attività di un'azienda.

0359. Cosa si intende per "team building"?

- A) Attività che promuovono l'idea che le persone che lavorano insieme possono farlo come squadra.
- B) Il team di persone addette alla manutenzione degli edifici aziendali.
- C) Attività di formazione per la sicurezza del personale.
- D) Simulazione avente lo scopo di addestrare i lavoratori addetti alla sicurezza a gestire le emergenze.

0360. "Attività che promuovono l'idea che le persone che lavorano insieme possono farlo come squadra" è la definizione di...

- A) Team building.
- B) Ethics networking.
- C) Codice etico.
- D) Cultura aziendale.

0361. L'idea di concepire l'organizzazione come un organismo vivente è stata criticata perché...

- A) Non considera forme di organizzazione deboli come le reti sociali.
- B) Considera i confini dell'organizzazione come mobili.
- C) Ritene che le parti di un'organizzazione abbiano preferenze e interessi diversi.
- D) Non reifica l'organizzazione.

0362. L'idea di concepire l'organizzazione come un organismo vivente è stata criticata perché...

- A) Considera i confini dell'organizzazione come dati.
- B) Considera i confini dell'organizzazione come mobili.
- C) Ritene che le parti di un'organizzazione abbiano preferenze e interessi diversi.
- D) Non reifica l'organizzazione.

0363. L'idea di concepire l'organizzazione come un organismo vivente è stata criticata perché...

- A) Non ritiene che le parti di un'organizzazione abbiano preferenze e interessi diversi.
- B) Considera i confini dell'organizzazione come mobili.
- C) Ritene che le parti di un'organizzazione abbiano preferenze e interessi diversi.
- D) Non reifica l'organizzazione.

0364. L'idea di concepire l'organizzazione come un organismo vivente è stata criticata perché...

- A) Reifica l'organizzazione.
- B) Considera i confini dell'organizzazione come mobili.
- C) Ritene che le parti di un'organizzazione abbiano preferenze e interessi diversi.
- D) Non reifica l'organizzazione.

0365. Tra i parametri usati per valutare la bontà delle scelte organizzative, il grado di raggiungimento da parte degli attori degli obiettivi organizzativi previsti è espresso da...

- A) L'efficacia.
- B) L'efficienza.
- C) L'equità.
- D) La potenza.

0366. Tra i parametri usati per valutare la bontà delle scelte organizzative, il risparmio di risorse utilizzate nel conseguimento degli obiettivi è espresso da...

- A) L'efficienza.
- B) L'efficacia.
- C) L'equità.
- D) La funzionalità.

0367. Per le diverse teorie organizzative, l'organizzazione è...

- A) Una risorsa intangibile.
- B) Una risorsa materiale.
- C) Un elemento hard.
- D) Un semplice costo.

0368. Il campo dell'azione organizzativa dell'azienda...

- A) Comprende i processi su cui l'azienda esercita un controllo diretto, indiretto e di mercato.
- B) Comprende solo i processi su cui l'azienda esercita un controllo diretto.
- C) Non dipende dal dominio dell'azienda.
- D) É indipendente dal posizionamento strategico dell'azienda.

0369. La struttura della supply-chain di un'impresa...

- A) Dipende dal ruolo che l'impresa decide di giocare all'interno della sua filiera produttiva.
- B) Dipende dal grado di integrazione orizzontale dell'impresa.
- C) Dipende dalla catena di Miller.
- D) Dipende dal livello micro.

0370. L'insieme delle imprese della filiera produttiva che sono collegate all'impresa focale da rapporti diretti e indiretti è detto...

- A) Supply-chain.
- B) Goods-chain.
- C) Delivering-set.
- D) Factory-set.

0371. In una supply-chain si ha integrazione ascendente o a monte nel caso in cui...

- A) Un'impresa produca l'input all'interno.
- B) Un'impresa acquisti l'input sul mercato.
- C) Un'impresa trasformi il proprio output.
- D) Un'impresa venda il proprio output sul mercato.

0372. In una supply-chain si ha integrazione discendente o a valle nel caso in cui...

- A) Un'impresa trasformi (materialmente o immaterialmente) il proprio output.
- B) Un'impresa produca l'input all'interno.
- C) Un'impresa acquisti l'input sul mercato.
- D) Un'impresa venda il proprio output sul mercato.

0373. Le imprese che stanno a monte di una supply-chain sono dette...

- A) Fornitori.
- B) Imprese focali.
- C) Distributori.
- D) Franchisers.

0374. Le imprese che stanno a valle di una supply-chain sono dette...

- A) Distributori.
- B) Fornitori di primo livello.
- C) Fornitori di secondo livello.
- D) Imprese focali.

0375. Secondo la resource based view, la scelta del livello d'integrazione verticale di un'azienda in una supply-chain...

- A) Dipende da quali fasi della filiera produttiva l'impresa ritiene strategiche.
- B) Non è influenzata dalle core competences dell'azienda.
- C) Non può essere modificata.
- D) Prescinde dalla volontà dell'azienda di concentrarsi sul core business.

0376. Quando un'azienda cerca di battere i propri concorrenti innalzando il valore dell'offerta si dice che l'azienda interviene...

- A) Sulla differenziazione del prodotto.
- B) Sul prezzo del prodotto.
- C) Sulla diversificazione del prodotto.
- D) Con una strategia di nicchia.

0377. Quando un'azienda cerca di battere i propri concorrenti portando sul mercato più linee di prodotto e operando in più settori si dice che l'azienda interviene...

- A) Sulla diversificazione del prodotto.
- B) Sul prezzo del prodotto.
- C) Sulla differenziazione del prodotto.
- D) Con una strategia di nicchia.

0378. I tipi più importanti di diversificazione del prodotto che possono essere attuati da un'azienda comprendono la diversificazione...

- A) Collaterale.
- B) Laterale.
- C) Omogenea.
- D) Orizzontale.

0379. I tipi più importanti di diversificazione del prodotto che possono essere attuati da un'azienda comprendono la diversificazione...

- A) Eterogenea.
- B) Laterale.
- C) Omogenea.
- D) Orizzontale.

-
- 0380. I tipi più importanti di diversificazione del prodotto che possono essere attuati da un'azienda comprendono la diversificazione...**
- A) Conglomerale.
 - B) Laterale.
 - C) Omogenea.
 - D) Orizzontale.
-
- 0381. Quando si parla di posizionamento orizzontale di un'azienda, il concetto di diversificazione collaterale si riferisce a...**
- A) L'attivazione di nuove linee di prodotto strettamente collegate con quelle già esistenti.
 - B) L'attivazione di nuove linee di prodotto non collegate a quelle esistenti, ma appartenenti al settore in cui opera l'azienda.
 - C) L'entrata dell'azienda in nuovi settori.
 - D) L'attivazione di nuove linee di prodotto non collegate a quelle esistenti e non appartenenti al settore in cui opera l'azienda.
-
- 0382. Quando si parla di posizionamento orizzontale di un'azienda, il concetto di diversificazione eterogenea si riferisce a...**
- A) L'attivazione di nuove linee di prodotto non collegate a quelle esistenti, ma appartenenti al settore in cui opera l'azienda.
 - B) L'attivazione di nuove linee di prodotto strettamente collegate con quelle già esistenti.
 - C) L'entrata dell'azienda in nuovi settori.
 - D) L'attivazione di nuove linee di prodotto non collegate a quelle esistenti e non appartenenti al settore in cui opera l'azienda.
-
- 0383. Quando si parla di posizionamento orizzontale di un'azienda, il concetto di diversificazione conglomerale si riferisce a...**
- A) L'entrata dell'azienda in nuovi settori.
 - B) L'attivazione di nuove linee di prodotto strettamente collegate con quelle già esistenti.
 - C) L'attivazione di nuove linee di prodotto non collegate a quelle esistenti, ma appartenenti al settore in cui opera l'azienda.
 - D) La chiusura di vecchie linee di prodotto.
-
- 0384. Quando si parla di posizionamento orizzontale di un'azienda, il termine coopecton indica...**
- A) La competizione e la cooperazione tra aziende.
 - B) L'ipercompetitività tra aziende.
 - C) La convivenza di più aziende simili.
 - D) La cooperazione tra aziende.
-
- 0385. Secondo il modello organizzativo della "doppia rete"...**
- A) L'elemento distintivo della rete interna è la possibilità del ricorso all'autorità e la rete esterna usa un mix ampio di meccanismi di coordinamento.
 - B) Il concetto di "organizzazione" si riferisce esclusivamente alla rete interna.
 - C) La rete esterna coincide semplicemente col mercato.
 - D) La rete interna coincide col concetto tradizionale di impresa gerarchica.
-
- 0386. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'interdipendenza...**
- A) Qualifica la natura della relazione che intercorre tra gli attori.
 - B) Esprime il grado di diversità delle attività da svolgere.
 - C) Esprime la differenza tra le informazioni necessarie per realizzare il task e le informazione possedute.
 - D) Riguarda il possesso differenziato delle informazioni da parte degli attori.
-
- 0387. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, la differenziazione...**
- A) Esprime il grado di diversità delle attività da svolgere.
 - B) Qualifica la natura della relazione che intercorre tra gli attori.
 - C) Esprime la differenza tra le informazioni necessarie per realizzare il task e le informazione possedute.
 - D) Riguarda il possesso differenziato delle informazioni da parte degli attori.
-
- 0388. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'incertezza...**
- A) Esprime la differenza tra le informazioni necessarie per realizzare il task e le informazione possedute.
 - B) Qualifica la natura della relazione che intercorre tra gli attori.
 - C) Esprime il grado di diversità delle attività da svolgere.
 - D) Riguarda il possesso differenziato delle informazioni da parte degli attori.
-
- 0389. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'osservabilità dei comportamenti...**
- A) Riguarda la possibilità di rilevare i comportamenti (input e output) degli attori e attribuire loro o meno l'implementazione dei comportamenti rilevati.
 - B) Esprime il grado di diversità delle attività da svolgere.
 - C) Qualifica la natura della relazione che intercorre tra gli attori.
 - D) Riguarda il possesso differenziato delle informazioni da parte degli attori.
-
- 0390. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, la distribuzione delle informazioni...**
- A) Riguarda il possesso differenziato delle informazioni da parte degli attori.
 - B) Esprime il grado di diversità delle attività da svolgere.
 - C) Qualifica la natura della relazione che intercorre tra gli attori.
 - D) Riguarda la possibilità di rilevare i comportamenti (input e output) degli attori e attribuire loro o meno l'implementazione dei comportamenti rilevati.

-
- 0391. Secondo Thompson, tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'interdipendenza può essere...**
- A) Generica.
 - B) Particolare.
 - C) Unilaterale.
 - D) Diretta.
-
- 0392. Secondo Thompson, tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'interdipendenza può essere...**
- A) Sequenziale.
 - B) Particolare.
 - C) Unilaterale.
 - D) Diretta.
-
- 0393. Secondo Thompson, tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, l'interdipendenza può essere...**
- A) Reciproca.
 - B) Particolare.
 - C) Unilaterale.
 - D) Diretta.
-
- 0394. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, la distribuzione delle informazioni può essere...**
- A) Simmetrica/asimmetrica.
 - B) Lineare/circolare.
 - C) Oggettiva/soggettiva.
 - D) Generica/particolare.
-
- 0395. Tra le più importanti caratteristiche del contesto organizzativo utili per qualificare il problema del coordinamento, la distribuzione delle informazioni può essere...**
- A) Completa/incompleta.
 - B) Lineare/circolare.
 - C) Oggettiva/soggettiva.
 - D) Generica/particolare.
-
- 0396. Tra i principali modelli di coordinamento il mercato è...**
- A) Una forma di decentramento dei diritti di azione, decisione e controllo ai diversi soggetti.
 - B) Una forma di accentramento decisionale.
 - C) Un meccanismo detto a "mano visibile".
 - D) Un modello non gerarchico che risolve il problema dell'influenza con il confronto.
-
- 0397. Tra i principali modelli di coordinamento l'agenzia...**
- A) É particolarmente efficace laddove mancano conoscenza e osservabilità dei comportamenti degli attori.
 - B) É una forma di accentramento decisionale.
 - C) É un meccanismo detto a "mano invisibile".
 - D) Adotta una modalità di comunicazione multilaterale e diretta che consente la condivisione di tutte le informazioni.
-
- 0398. Tra i principali modelli di coordinamento il gruppo è...**
- A) Un modello non gerarchico che risolve il problema dell'influenza con il confronto.
 - B) Costituito da una pluralità di attori con diritti di decisione esercitati in modo unilaterale.
 - C) Un meccanismo detto a "mano invisibile".
 - D) Una forma di accentramento decisionale.
-
- 0399. Tra i principali modelli di coordinamento l'istituzionalizzazione è...**
- A) Un modello in cui il coordinamento avviene mediante norme e regole di comportamento.
 - B) Un modello in cui il coordinamento avviene mediante una decisione unilaterale o concertata.
 - C) Un meccanismo detto a "mano invisibile".
 - D) Un modello non gerarchico che risolve il problema dell'influenza con il confronto.
-
- 0400. Nel modello di coordinamento dell'istituzionalizzazione, la cultura è considerata...**
- A) Un sistema di norme interiorizzato dagli agenti.
 - B) Un sistema di norme esterno agli agenti.
 - C) Un insieme di regole formali.
 - D) Avere un ambito di applicazione generale, ma non locale.
-
- 0401. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione orizzontale riguarda...**
- A) La creazione delle unità organizzative attraverso il raggruppamento delle mansioni.
 - B) La creazione delle mansioni attraverso il raggruppamento dei compiti.
 - C) La creazione dei compiti attraverso il raggruppamento di operazioni elementari.
 - D) La collocazione dell'azienda tra altre aziende concorrenti.
-
- 0402. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione verticale riguarda...**
- A) La definizione dei rapporti di sovradeterminazione tra unità e posizioni organizzative e la distribuzione dell'autorità decisionale.
 - B) Il collocamento dell'azienda all'interno di una supply-chain.
 - C) La creazione delle unità organizzative attraverso il raggruppamento delle mansioni.
 - D) La progressiva scomposizione dei task in subtask e la loro assegnazione a unità organizzative diverse.

-
- 0403. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il grado di specializzazione orizzontale...**
- A) Aumenta all'aumentare del numero di unità.
 - B) Diminuisce all'aumentare della diversità tra unità.
 - C) Aumenta all'aumentare della distinzione line-staff.
 - D) Diminuisce all'aumentare del grado di decentramento e del numero di livelli.
-
- 0404. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il grado di specializzazione verticale...**
- A) Aumenta all'aumentare della distinzione line-staff.
 - B) Diminuisce all'aumentare della diversità tra unità.
 - C) Aumenta all'aumentare del numero di unità.
 - D) Diminuisce all'aumentare del grado di decentramento e del numero di livelli.
-
- 0405. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli input può avvenire in base...**
- A) Alle funzioni e alle attività svolte dall'azienda.
 - B) Ai prodotti e ai servizi realizzati dall'azienda.
 - C) Al tipo di clienti serviti dall'azienda.
 - D) All'area geografica servita dall'azienda.
-
- 0406. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli input può avvenire in base...**
- A) Alle conoscenze e alle capacità dell'azienda.
 - B) Ai prodotti e ai servizi realizzati dall'azienda.
 - C) Al tipo di clienti serviti dall'azienda.
 - D) All'area geografica servita dall'azienda.
-
- 0407. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli output può avvenire in base...**
- A) Ai prodotti e ai servizi realizzati dall'azienda.
 - B) Alle funzioni e alle attività svolte dall'azienda.
 - C) Alle conoscenze e alle capacità dell'azienda.
 - D) Alla tecnica impiegata dall'azienda.
-
- 0408. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli output può avvenire in base...**
- A) Al tipo di clienti serviti dall'azienda.
 - B) Alle funzioni e alle attività svolte dall'azienda.
 - C) Alle conoscenze e alle capacità dell'azienda.
 - D) Alla tecnica impiegata dall'azienda.
-
- 0409. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli output può avvenire in base...**
- A) Alle aree geografiche servite dall'azienda.
 - B) Alle funzioni e alle attività svolte dall'azienda.
 - C) Alle conoscenze e alle capacità dell'azienda.
 - D) Alla tecnica impiegata dall'azienda.
-
- 0410. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli input ha tra i suoi vantaggi...**
- A) L'efficienza e la possibilità di acquisire e di sviluppare elevate competenze specialistiche.
 - B) Il prevalere di orientamenti "globali".
 - C) La semplificazione del coordinamento fra le diverse unità rispetto all'output.
 - D) L'aumento della capacità di risposta alle esigenze espresse dall'output.
-
- 0411. Nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, la specializzazione in base agli output ha tra i suoi vantaggi...**
- A) Il miglioramento del coordinamento fra gli input.
 - B) L'efficienza (dovuta per esempio allo sfruttamento delle economie di scala).
 - C) La possibilità di acquisire e di sviluppare elevate competenze specialistiche.
 - D) L'aumento degli orientamenti "parziali".
-
- 0412. Secondo Galbraith, nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il ricorso al criterio di specializzazione fondato sulla funzione è conveniente quando...**
- A) Le economie di scala sono elevate.
 - B) La diversificazione della produzione è elevata.
 - C) Le interdipendenze fra le attività funzionali sono elevate.
 - D) La dimensione complessiva dell'impresa è elevata.
-
- 0413. Secondo Galbraith, nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il ricorso al criterio di specializzazione fondato sulla funzione è conveniente quando...**
- A) Le tecniche impiegate sono sofisticate.
 - B) La diversificazione della produzione è elevata.
 - C) Le interdipendenze fra le attività funzionali sono elevate.
 - D) La dimensione complessiva dell'impresa è elevata.

0414. Secondo Galbraith, nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il ricorso al criterio di specializzazione fondato sul prodotto è conveniente quando...

- A) La diversificazione della produzione è elevata.
- B) Le economie di scala sono elevate.
- C) Le tecniche impiegate sono sofisticate.
- D) Le interdipendenze fra le attività funzionali sono minime.

0415. Secondo Galbraith, nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il ricorso al criterio di specializzazione fondato sul prodotto è conveniente quando...

- A) Le interdipendenze fra le attività funzionali sono elevate.
- B) Le economie di scala sono elevate.
- C) Le tecniche impiegate sono sofisticate.
- D) La diversificazione della produzione è minima.

0416. Secondo Galbraith, nel caso della progettazione della mesostruttura di un'azienda, il ricorso al criterio di specializzazione fondato sul prodotto è conveniente quando...

- A) La dimensione complessiva dell'impresa è elevata.
- B) Le economie di scala sono elevate.
- C) Le tecniche impiegate sono sofisticate.
- D) La diversificazione della produzione è minima.

0417. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'individuazione delle attività da considerare...

- A) Può avvenire a livelli di disaggregazione diversi.
- B) Deve avvenire al livello dei compiti.
- C) Deve avvenire al livello delle mansioni.
- D) Deve avvenire al livello delle unità organizzative.

0418. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi delle specializzazioni...

- A) Può riguardare le competenze tecnico-professionali necessarie per svolgere una certa attività.
- B) Non tiene conto degli atteggiamenti e degli stili cognitivi necessari per svolgere una certa attività.
- C) Conduce ad affermare la convenienza di massimizzare la differenziazione intra-unità.
- D) Conduce ad affermare la convenienza di minimizzare la differenziazione inter-unità.

0419. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi delle interdipendenze...

- A) Afferma la convenienza di assegnare a unità organizzative diverse le attività relativamente indipendenti.
- B) Afferma la convenienza di aggregare in una stessa unità organizzativa le attività indipendenti.
- C) Conduce ad affermare la convenienza di minimizzare l'interdipendenza intra-unità.
- D) Conduce ad affermare la convenienza di massimizzare l'interdipendenza inter-unità.

0420. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi delle incertezze...

- A) Mostra come il grado di incertezza influenzi i meccanismi di controllo e di ricompensa.
- B) Mostra la convenienza di aggregare nella stessa unità organizzativa attività caratterizzate da un diverso grado di incertezza.
- C) Dimostra come attività certe e incerte richiedano gli stessi processi decisionali.
- D) Dimostra come attività certe e incerte richiedano gli stessi orientamenti e stili cognitivi.

0421. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi dei conflitti di interesse...

- A) Mostra come l'assegnazione di diverse attività di base a una stessa unità organizzativa possa comportare problemi di sub-ottimizzazione.
- B) Dimostra la necessità di integrare le attività incompatibili.
- C) Afferma la convenienza di aggregare in una stessa unità organizzativa le attività indipendenti.
- D) Mostra la convenienza di aggregare nella stessa unità organizzativa attività caratterizzate da un diverso grado di incertezza.

0422. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi delle relazioni sociali...

- A) Sancisce l'opportunità di valutare le relazioni che intercorrono tra persone che svolgono una stessa attività.
- B) Riguarda il numero di persone che possono dipendere da un solo capo.
- C) Analizza i fattori di contingenza del rapporto capo/numero di dipendenti.
- D) Mostra come relazioni negative possano favorire la soluzione di problemi di coordinamento.

0423. Nella determinazione dei confini delle unità organizzative, l'analisi della dimensione...

- A) Mostra come i costi di produzione e di coordinamento diminuiscano all'aumentare della dimensione.
- B) Mostra l'universalità del rapporto capo/numero di dipendenti.
- C) Mostra come lo "stress da esposizione" aumenti all'aumentare della dimensione.
- D) Mostra come i costi di controllo diminuiscano all'aumentare della dimensione.

0424. Nell'organizzazione dei processi aziendali, con outsourcing si intende...

- A) L'esternalizzazione di una o più attività precedentemente realizzate all'interno dei confini organizzativi.
- B) L'internalizzazione di una o più attività precedentemente realizzate all'esterno dei confini organizzativi.
- C) Semplicemente il "ritorno al mercato".
- D) L'acquisizione del know-how necessario per trattare le attività che l'azienda non è in grado di svolgere da sola.

0425. Tra i fenomeni di collaborazione aziendale, le alleanze orizzontali hanno tra i loro vantaggi quello di...

- A) Poter sviluppare risorse e competenze complementari.
- B) Ottenere materie prime e semilavorati a un prezzo vantaggioso.
- C) Ottenere una distribuzione vantaggiosa dei prodotti.
- D) Connettere imprese le cui attività non sono riconducibili alla stessa filiera produttiva.

-
- 0426. Tra i fenomeni di collaborazione aziendale, le alleanze orizzontali hanno tra i loro vantaggi quello di...**
- A) Ridurre il livello di competizione e incertezza settoriali.
 - B) Ottenere materie prime e semilavorati a un prezzo vantaggioso.
 - C) Ottenere una distribuzione vantaggiosa dei prodotti.
 - D) Connettere imprese le cui attività non sono riconducibili alla stessa filiera produttiva.
-
- 0427. Tra i fenomeni di collaborazione aziendale, le alleanze verticali hanno tra i loro vantaggi quello di...**
- A) Ottenere materie prime e semilavorati a un prezzo vantaggioso.
 - B) Poter sviluppare risorse e competenze complementari.
 - C) Ridurre il livello di competizione e incertezza settoriali.
 - D) Erodere quote di mercato ai concorrenti leader dello stesso settore.
-
- 0428. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze il franchising consiste in un accordo...**
- A) Tra un'impresa concedente e una o più imprese concessionarie.
 - B) Che prevede l'autorizzazione a sfruttare un brevetto.
 - C) Tra più imprese di uno stesso settore con lo scopo di dominare il mercato.
 - D) Tra due o più imprese allo scopo di creare un'organizzazione comune per la disciplina o lo svolgimento di determinate attività.
-
- 0429. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze il licensing consiste in un accordo...**
- A) Che prevede l'autorizzazione a sfruttare un brevetto.
 - B) Tra un'impresa concedente e una o più imprese concessionarie.
 - C) Tra più imprese di uno stesso settore con lo scopo di dominare il mercato.
 - D) Tra due o più imprese allo scopo di creare un'organizzazione comune per la disciplina o lo svolgimento di determinate attività.
-
- 0430. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze il cartello consiste in un accordo...**
- A) Tra più imprese di uno stesso settore allo scopo di dominare il mercato.
 - B) Che prevede l'autorizzazione a sfruttare un brevetto.
 - C) Tra un'impresa concedente e una o più imprese concessionarie.
 - D) Tra due o più imprese allo scopo di creare un'organizzazione comune per la disciplina o lo svolgimento di determinate attività.
-
- 0431. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze il consorzio consiste in un accordo...**
- A) Tra due o più imprese allo scopo di creare un'organizzazione comune per lo svolgimento di determinate attività.
 - B) Che prevede l'autorizzazione a sfruttare un brevetto.
 - C) Tra più imprese di uno stesso settore con lo scopo di dominare il mercato.
 - D) Tra un'impresa concedente e una o più imprese concessionarie.
-
- 0432. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze, l'accordo tra un'impresa concedente e una o più imprese concessionarie, dove il concedente mette a disposizione dei concessionari prodotti o servizi da trattare secondo le regole stabilite a priori dal concedente, è detto...**
- A) Franchising.
 - B) Licensing.
 - C) Cartello.
 - D) Consorzio.
-
- 0433. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze, l'accordo che prevede l'autorizzazione a sfruttare un brevetto è detto...**
- A) Licensing.
 - B) Franchising.
 - C) Cartello.
 - D) Consorzio.
-
- 0434. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze, l'accordo tra più imprese di uno stesso settore allo scopo di dominare il mercato è detto...**
- A) Cartello.
 - B) Franchising.
 - C) Licensing.
 - D) Consorzio.
-
- 0435. Tra le forme contrattuali a supporto delle alleanze, l'accordo tra due o più imprese allo scopo di creare un'organizzazione comune per lo svolgimento di determinate attività è detto...**
- A) Consorzio.
 - B) Franchising.
 - C) Licensing.
 - D) Cartello.
-
- 0436. Tra i fenomeni di collaborazione aziendale, le reti inter-organizzative...**
- A) Sono composte da attori autonomi, legati da rapporti di interdipendenza e di fiducia.
 - B) Coinvolgono molto spesso imprese di grandi dimensioni.
 - C) Sono composte da imprese che svolgono al proprio tutte le fasi del processo produttivo.
 - D) Devono necessariamente essere progettate ex-ante.
-
- 0437. Adottare per l'organizzazione aziendale una struttura ad hoc è vantaggioso quando...**
- A) L'innovazione è un elemento intrinseco dall'attività dell'impresa.
 - B) L'impresa non deve soddisfare esigenze di innovazione più o meno intense.
 - C) L'impresa non dispone di unità dotate di competenze specialistiche.
 - D) L'impresa non dispone di unità dotate di ampia autonomia decisionale e operativa.

-
- 0438. Secondo Druker, studioso di organizzazione, il nuovo contesto ambientale (globalizzazione dei mercati, rapido sviluppo di nuove tecnologie e prodotti, ecc.)...**
- A) Spinge le imprese a riconfigurare le principali variabili organizzative per reagire rapidamente agli stimoli del mercato.
 - B) Non influisce minimamente sulle strutture organizzative esistenti.
 - C) Ha scarsa influenza sulle strutture organizzative.
 - D) Impedisce alle imprese di evolversi rapidamente.
-
- 0439. Le tecniche di Business Process Reengineering (BPR) sono...**
- A) Nuove metodologie di miglioramento per rendere l'impresa vincente sui mercati.
 - B) Metodologie considerate conservatrici nell'ambito dell'organizzazione aziendale.
 - C) Tecniche che non hanno nulla a che fare con l'organizzazione aziendale.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0440. Nella revisione organizzativa e gestionale dettata dai cambiamenti economici e sociali del nuovo millennio tre sono i fattori che acquisiscono un ruolo decisivo...**
- A) Trasmissione e gestione delle informazioni; pianificazione, implementazione e gestione degli interventi di formazione; gestione integrata della struttura organizzativa.
 - B) Trasmissione e gestione delle informazioni; riduzione degli interventi di formazione; gestione integrata della struttura organizzativa.
 - C) Riduzione dei canali di comunicazione; riduzione degli interventi di formazione; gestione integrata della struttura organizzativa.
 - D) Riduzione dei canali di comunicazione; riduzione degli interventi di formazione; potenziamento della struttura gerarchica.
-
- 0441. Tipicamente in quale di queste organizzazioni è maggiormente presente la resistenza al cambiamento?**
- A) Organizzazioni in cui è maggiore la stabilità della gerarchia amministrativa.
 - B) Strutture a cluster.
 - C) Piccole e medie imprese.
 - D) Fondazioni.
-
- 0442. In organizzazione aziendale l'impresa a rete è...**
- A) Un modello di organizzazione industriale che consente nuove configurazioni aperte e flessibili.
 - B) Un'impresa che opera nel campo delle alte tecnologie.
 - C) Una learning organization.
 - D) Una struttura a cluster.
-
- 0443. Un modello di organizzazione industriale che consente nuove configurazioni aperte e flessibili è...**
- A) Un'impresa a rete.
 - B) Un'impresa a modello gerarchico.
 - C) Una organizzazione di tipo imprenditoriale.
 - D) Una learning organization.
-
- 0444. In organizzazione aziendale qual è lo scopo di un'impresa a rete?**
- A) Ridurre i costi di transazione sviluppando relazioni di fiducia tra le parti.
 - B) Ridurre le posizioni di vertice all'interno di due o più aziende.
 - C) Ridurre la concorrenza sul mercato.
 - D) Solo aumentare i posti di lavoro.
-
- 0445. In organizzazione aziendale quali sono i fattori che caratterizzano un'impresa a rete?**
- A) Complementarità; decentramento; cambiamento di organizzazione.
 - B) Rigidità; accentramento; struttura gerarchica.
 - C) Genericità; accentramento; struttura a cluster.
 - D) Genericità; accentramento; rigidità strutturale.
-
- 0446. In organizzazione aziendale complementarità, decentramento e cambiamento di organizzazione sono fattori che caratterizzano...**
- A) Un'impresa a rete.
 - B) Una struttura a cluster.
 - C) Un'associazione.
 - D) Una fondazione.
-
- 0447. In organizzazione aziendale un'impresa a rete è caratterizzata dal decentramento. Perché?**
- A) Per avere un'organizzazione più flessibile e ridurre i costi fissi.
 - B) Per incapacità dell'impresa di svolgere un determinato lavoro al suo interno.
 - C) Per impossibilità dell'impresa di gestire determinate linee produttive.
 - D) Per aumentare i posti di lavoro.
-
- 0448. In organizzazione aziendale quale di queste caratteristiche non è riconducibile ad un'impresa a rete?**
- A) Rigidità organizzativa.
 - B) Complementarità.
 - C) Collaborazione.
 - D) Decentramento.
-
- 0449. In organizzazione aziendale quale di queste caratteristiche appartiene alla struttura dell'impresa a rete?**
- A) Disarticolazione e appiattimento dei livelli gerarchici.
 - B) Verticalizzazione.
 - C) Rigidità organizzativa.
 - D) Accentramento.

-
- 0450. In organizzazione aziendale quale tipo di impresa risponde all'esigenza di fronteggiare un mercato in continua evoluzione, permette elevati livelli di flessibilità e stimola l'innovazione?**
- A) L'impresa a rete.
 - B) L'impresa familiare.
 - C) L'impresa individuale.
 - D) L'impresa gestita da cinque o più soci.
-
- 0451. In organizzazione aziendale qual è la differenza fondamentale tra un'impresa a rete e un distretto industriale?**
- A) Il forte elemento territoriale che caratterizza i distretti e che manca nelle reti.
 - B) Il decentramento organizzativo che caratterizza le reti e che manca nei distretti.
 - C) La complementarità che caratterizza le reti e che manca nei distretti.
 - D) La specializzazione che caratterizza i distretti e che manca nelle reti.
-
- 0452. In organizzazione aziendale, il sistema olonico è...**
- A) Una rete integrata e organizzata di imprese e di individui capaci di cooperare tra loro mantenendo la propria autonomia in vista di risultati condivisi o di finalità comuni.
 - B) Un'impresa in cui tutto il processo produttivo è controllato in modo costante e rigoroso.
 - C) Un'impresa individuale in cui il management si occupa di tutto.
 - D) Un'impresa altamente gerarchizzata in cui il vertice stabilisce obiettivi, tempi e modalità di raggiungimento degli stessi.
-
- 0453. Come si definisce in organizzazione aziendale una rete integrata e organizzata di imprese e di individui capaci di cooperare tra loro mantenendo la propria autonomia in vista di risultati condivisi o di finalità comuni?**
- A) Sistema olonico.
 - B) Sistema innovativo.
 - C) Sistema integrativo.
 - D) Sistema endemico.
-
- 0454. Cosa si intende, da un punto di vista organizzativo, con il termine processo?**
- A) Un sistema che riunisce tutto ciò che è necessario allo scopo di portare a termine un qualsiasi elemento di valore strategico.
 - B) Un metodo di indagine interno.
 - C) Un procedimento di fusione aziendale.
 - D) Un sistema economico caratteristico delle organizzazioni produttive.
-
- 0455. Con quale termine si definisce in organizzazione aziendale un sistema che riunisce tutto ciò che è necessario allo scopo di portare a termine un qualsiasi elemento di valore strategico?**
- A) Processo.
 - B) Procedimento.
 - C) Produzione.
 - D) Metodo.
-
- 0456. In materia di sistemi informativi aziendali, il modo in cui i sistemi informativi (SI) sono effettivamente realizzati è descritto dal...**
- A) Modello informatico.
 - B) Modello funzionale.
 - C) Modello organizzativo.
 - D) Modello compiuto.
-
- 0457. In relazione ai sistemi informativi aziendali, il modello funzionale descrive...**
- A) Che cosa i sistemi informativi (SI) devono fare a prescindere dalla loro particolare implementazione informatica.
 - B) Come i sistemi informativi (SI) sono realizzati fisicamente.
 - C) Il ruolo svolto dai sistemi informativi (SI) all'interno delle organizzazioni.
 - D) Gli utilizzi strategici dei sistemi informativi (SI).
-
- 0458. In relazione ai sistemi informativi aziendali, ciò che i sistemi informativi (SI) devono fare a prescindere dalla loro implementazione informatica è descritto dal...**
- A) Modello funzionale.
 - B) Modello algoritmico.
 - C) Modello organizzativo.
 - D) Modello applicativo.
-
- 0459. In relazione ai sistemi informativi aziendali, il modello organizzativo descrive...**
- A) Il ruolo svolto dai sistemi informativi (SI) all'interno delle aziende e delle imprese.
 - B) Come i sistemi informativi (SI) sono effettivamente realizzati.
 - C) L'architettura del software utilizzato dai sistemi informativi (SI).
 - D) Che cosa i sistemi informativi (SI) devono fare, a prescindere dalla loro particolare implementazione informatica.
-
- 0460. In relazione ai sistemi informativi aziendali, a che cosa servono i sistemi informativi (SI) all'interno delle aziende e delle imprese è descritto dal...**
- A) Modello organizzativo.
 - B) Modello informatico.
 - C) Modello funzionale.
 - D) Modello compiuto.

0461. Il modello di dati introdotto da Codd nel 1970 e oggi usato in molte basi dati è un...

- A) Modello relazionale.
- B) Modello multidimensionale.
- C) Modello gerarchico.
- D) Modello reticolare.

0462. In un modello client-server, il thin-client...

- A) Si limita a porre richieste di elaborazione.
- B) Si limita a soddisfare le richieste di elaborazione.
- C) Si limita a gestire ed elaborare la base dati.
- D) Pone e soddisfa le richieste di elaborazione.

0463. Una rete di comunicazione che può coprire un'area urbana con banda larga è una...

- A) MAN (Metropolitan Area Network).
- B) LAN (Local Area Network).
- C) WAN (Wide Area Network).
- D) UAN (Urban Area Network).

0464. Una MAN (Metropolitan Area Network) è una rete...

- A) Che, al massimo, può coprire un'area urbana a banda larga.
- B) Che, al massimo, può servire uno studio professionale.
- C) Che, al massimo, può servire un ateneo o un'azienda.
- D) Grande a piacere.

0465. Una LAN (Local Area Network) è una rete...

- A) Che può servire uno studio professionale.
- B) Che può coprire un'area urbana a banda larga.
- C) Grande a piacere.
- D) Dorsale.

0466. Una WAN (Wide Area Network) è una rete...

- A) Dorsale.
- B) Di accesso.
- C) Che, al massimo, può servire uno studio professionale.
- D) Che, al massimo, può servire un ateneo o un'azienda.

0467. Extranet...

- A) È la porzione di una rete privata comune ad attori esterni.
- B) È una rete accessibile a qualunque utente collegato.
- C) È una rete pubblica limitata geograficamente.
- D) È la porzione di una rete privata a cui non possono accedere attori esterni.

0468. La situazione di mercato perfetto fallisce quando...

- A) L'offerta è limitata rispetto alla domanda (asset specificity).
- B) Vi è un accesso libero e completo all'informazione di tutti i fornitori potenziali.
- C) Le transazioni sono frequenti.
- D) Vi è bassa incertezza ambientale.

0469. Quando i siti commerciali pagano i motori di ricerca per l'inserimento delle proprie pagine in archivio si parla di...

- A) Pay for inclusion.
- B) Pay for indexing.
- C) Pay for ranking.
- D) Pay for spamdexing.

0470. Quando i siti commerciali pagano i motori di ricerca per un'indicizzazione più frequente delle proprie pagine si parla di...

- A) Pay for indexing.
- B) Pay for inclusion.
- C) Pay for ranking.
- D) Pay for spamdexing.

0471. Quando i siti commerciali pagano i motori di ricerca per avere una buona posizione tra i risultati di una particolare ricerca si parla di...

- A) Pay for ranking.
- B) Pay for inclusion.
- C) Pay for indexing.
- D) Pay for spamdexing.

0472. Per migliorare il page rank del proprio sito su un motore di ricerca come Google è importante...

- A) Inserire link che arrivano da pagine già ben posizionate.
- B) Ripetere nella pagina i termini chiave centinaia di volte.
- C) Inserire nella pagina molte immagini e arricchire la grafica.
- D) Lasciare vuoti i tag <title> e <description>.

0473. La funzionalità di pagamento in linea detta debit based fa uso di...

- A) Assegni elettronici.
- B) Carte di credito.
- C) Moneta elettronica (e-cash).
- D) Pagamenti in contrassegno.

0474. La funzionalità di pagamento in linea detta credit based fa uso di...

- A) Carte di credito.
- B) Assegni elettronici.
- C) Moneta elettronica (e-cash).
- D) Pagamenti in contrassegno.

0475. La funzionalità di pagamento in linea detta token based fa uso di...

- A) Moneta elettronica (e-cash).
- B) Assegni elettronici.
- C) Carte di credito.
- D) Pagamenti in contrassegno.

0476. Nell'asta inglese...

- A) Viene fissato dal fornitore un prezzo minimo iniziale e i clienti competono con offerte ascendenti.
- B) Viene fissato dal fornitore un prezzo massimo iniziale che il fornitore stesso abbassa a intervalli regolari fino a un minimo stabilito.
- C) Tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince l'offerta più alta.
- D) Tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince la seconda offerta massima.

0477. Nell'asta olandese...

- A) Viene fissato dal fornitore un prezzo massimo iniziale che il fornitore stesso abbassa a intervalli regolari fino a un minimo stabilito.
- B) Viene fissato dal fornitore un prezzo minimo iniziale e i clienti competono con offerte ascendenti.
- C) Tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince l'offerta più alta.
- D) Tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince la seconda offerta massima.

0478. Nell'asta Vickrey...

- A) Tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa, vince l'offerta più alta che però paga il prezzo indicato nella seconda offerta più alta.
- B) Viene fissato dal fornitore un prezzo minimo iniziale e i clienti competono con offerte ascendenti.
- C) Viene fissato dal fornitore un prezzo massimo iniziale che il fornitore stesso abbassa a intervalli regolari fino a un minimo stabilito.
- D) Dopo aver pagato l'iscrizione all'asta, tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince chi fa l'offerta più bassa tra tutte quelle fatte da una sola persona.

0479. L'asta in cui viene fissato dal fornitore un prezzo minimo iniziale e i clienti competono con offerte ascendenti è detta...

- A) Asta inglese.
- B) Asta olandese.
- C) Asta Vickrey.
- D) Asta scozzese.

0480. L'asta in cui viene fissato dal fornitore un prezzo massimo iniziale che il fornitore stesso abbassa a intervalli regolari fino a un minimo stabilito è detta...

- A) Asta olandese.
- B) Asta inglese.
- C) Asta Vickrey.
- D) Asta scozzese.

0481. L'asta in cui tutti i clienti competono simultaneamente facendo offerte in busta chiusa e vince l'offerta più alta che però paga il prezzo indicato nella seconda offerta massima è detta...

- A) Asta Vickrey.
- B) Asta inglese.
- C) Asta olandese.
- D) Asta scozzese.

0482. I sistemi di negoziazione automatica...

- A) Sono usati nel caso di richiesta di prodotti o servizi standard.
- B) Sono usati nel caso di richiesta di prodotti o servizi personalizzati.
- C) Sono usati nel caso di clienti abituali e frequenti.
- D) Hanno ormai soppiantato in tutti i campi la negoziazione affidata ai canali tradizionali.

0483. Tra le risorse intangibili di un'impresa vi sono...

- A) Le risorse di competenza.
- B) Le risorse finanziarie.
- C) Le risorse umane.
- D) Le risorse di mercato.

0484. Tra le risorse intangibili di un'impresa vi sono...

- A) Le risorse di fiducia.
- B) Le risorse finanziarie.
- C) Le risorse umane.
- D) Le risorse di mercato.

0485. Le reti telematiche...

- A) Riducono i costi di transazione e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta.
- B) Aumentano sensibilmente i costi di transazione.
- C) Complicano ulteriormente le varie procedure burocratiche.
- D) Sono ininfluenti rispetto all'efficienza dei mercati.

0486. L'attivazione di un'infrastruttura informativa e tecnologica tende a ridurre...

- A) I cicli di produzione non interattivi.
- B) L'utilizzo di un sistema di posta elettronica per la gestione del teamwork.
- C) La necessità di accedere alla base dati aziendale.
- D) L'esigenza di condividere le risorse in modo ragionato.

0487. Nella gestione delle informazioni, la fase del controllo di accesso assicura che...

- A) Nessun dato sia visibile senza un'autorizzazione adeguata.
- B) Le informazioni restino integre e consistenti.
- C) I dati possano essere recuperati facilmente da tutti.
- D) I dati siano inseriti nella base dati solo da persone autorizzate.

0488. L'approccio CIM (Computer Integrated Manufacturing)...

- A) Modella i processi operativi secondo le esigenze di automazione richieste.
- B) È indipendente rispetto al progredire dell'Information Technology (IT).
- C) Non necessita di nuovi investimenti, né dell'utilizzo di nuove risorse da parte dell'impresa.
- D) Riguarda solo le attività prettamente amministrative.

0489. Tra le branche della semiotica vi è...

- A) La sintassi.
- B) La retorica.
- C) La linguistica.
- D) L'ermeneutica.

0490. Tra le branche della semiotica vi è...

- A) La semantica.
- B) La retorica.
- C) La linguistica.
- D) L'ermeneutica.

0491. Tra le branche della semiotica vi è...

- A) La pragmatica.
- B) La retorica.
- C) La linguistica.
- D) L'ermeneutica.

0492. La comunicazione verbale è...

- A) Simbolica.
- B) Analogica.
- C) Analitica.
- D) Formale.

0493. La comunicazione non verbale è...

- A) Analogica.
- B) Analitica.
- C) Simbolica.
- D) Retorica.

0494. Nel modello di Laswell l'effetto della comunicazione è rappresentato da...

- A) Il feedback.
- B) L'audience.
- C) Il medium.
- D) Il loop.

0495. Nel modello di Laswell il mezzo attraverso il quale è trasmesso il messaggio è rappresentato da...

- A) Il canale.
- B) Il feedback.
- C) L'emittente.
- D) Il loop.

0496. Nel modello di Laswell la comunicazione...

- A) È sempre un processo a due vie.
- B) Nasce dalla fonte e si conclude col destinatario.
- C) Non necessita di un medium.
- D) Ha sempre un medium linguistico.

0497. La comunicazione diadica, tra due individui, può essere definita come...

- A) Interpersonale.
- B) Intrapersonale.
- C) Mediatica.
- D) Conflittuale.

0498. La comunicazione di target si rivolge...

- A) A un pubblico selettivamente personalizzato.
- B) A un gruppo disomogeneo.
- C) Ai mass media specializzati.
- D) A singoli riceventi.

0499. La comunicazione formale esige che...

- A) Chi lancia il messaggio sia un organo investito della necessaria autorità.
- B) Chi lancia il messaggio sia un organo collettivo qualunque, ma non individuale.
- C) Il messaggio rechi una firma elettronica.
- D) Il messaggio non sia indirizzato a singoli riceventi.

0500. La comunicazione informale...

- A) Ha spesso sviluppi a cascata.
- B) Garantisce che il messaggio non venga alterato nel corso del processo comunicativo.
- C) Si sviluppa con modalità diverse, ma sempre controllabili dalla fonte.
- D) Avviene solo tra singoli interlocutori.

0501. Secondo Mintzberg le comunicazioni più importanti nel processo decisionale dei manager sono quelle...

- A) Informali.
- B) Formali.
- C) Di target.
- D) Ufficiali.

0502. La conoscenza informazionale...

- A) Consiste in un insieme mutevole di dati.
- B) È concentrata in un unico agente.
- C) Rappresenta una capacità puramente astratta.
- D) È sinonimo di conoscenza articolata.

0503. L'insieme di saper fare/essere/capire che il soggetto non riesce a definire e trasmettere con facilità è detto...

- A) Conoscenza tacita.
- B) Conoscenza esplicita.
- C) Conoscenza soggettiva.
- D) Conoscenza articolata.

0504. Il principio della "tacitness" è stato formulato per la prima volta da...

- A) Polanyi.
- B) Quine.
- C) Popper.
- D) Carnap.

0505. Secondo il principio della "tacitness" formulato da Polanyi, conoscenza esplicita e implicita sono...

- A) Complementari.
- B) Antitetiche.
- C) Conflittuali.
- D) Identiche.

0506. Secondo il modello di autoapprendimento di Kolb...

- A) L'esperienza concreta è il punto di partenza e anche quello di arrivo del processo di apprendimento.
- B) L'esperienza concreta è il punto di partenza ma non quello di arrivo del processo di apprendimento.
- C) L'esperienza concreta è il punto di arrivo del processo di apprendimento, ma non quello di partenza.
- D) L'esperienza concreta non è coinvolta nel processo di apprendimento.

0507. Il reporting rappresenta...

- A) La verifica dei risultati conseguiti rispetto a quelli preventivati.
- B) La pianificazione dei risultati da conseguire.
- C) La programmazione delle strategie commerciali.
- D) La previsione dei risultati.

0508. Un DSS (Decision Support System) è un sistema di trattamento automatico delle informazioni per...

- A) Migliorare i processi decisionali non completamente strutturati.
- B) Diminuire i tempi di smistamento delle merci.
- C) Coordinare la comunicazione interpersonale.
- D) Trasferire prodotti virtuali.

0509. Il "capitale intellettuale" dell'azienda è...

- A) La somma delle sue informazioni, della sua esperienza, delle sue conoscenze concrete, delle sue relazioni, dei suoi processi, delle sue innovazioni e scoperte.
- B) Il capitale versato dagli azionisti di riferimento.
- C) Il valore di mercato dell'azienda.
- D) Il valore di avviamento dell'azienda, registrato in bilancio.

0510. Per un'azienda, la somma delle sue informazioni, della sua esperienza, delle sue conoscenze concrete, delle sue relazioni, dei suoi processi, delle sue innovazioni e scoperte è detta...

- A) Capitale intellettuale.
- B) Data warehousing.
- C) Brevetto.
- D) Capitale sociale.

0511. In organizzazione aziendale per Customer relationship management si intende...

- A) La gestione di sistemi basati su computer che aiutano le imprese a tenere traccia delle interazioni avvenute con i propri clienti.
- B) La gestione di sistemi informativi per la gestione delle pratiche doganali.
- C) Lo specifico manager responsabile delle pubbliche relazioni.
- D) La gestione della cultura organizzativa interna all'azienda.

0512. Come è denominata in organizzazione aziendale la gestione dei sistemi basati su computer che aiutano le imprese a tenere traccia delle interazioni avvenute con i propri clienti?

- A) Customer relationship management.
- B) Customs management.
- C) Intranet management.
- D) Provider management.

0513. Come è denominata la metodologia di analisi e progettazione organizzativa pensata per ottenere miglioramenti delle prestazioni di tipo discontinuo, ridisegnando i processi nei quali un'azienda opera e focalizzando l'attenzione sul loro valore aggiunto?

- A) Business Process Reengineering (BPR).
- B) Balanced scorecard.
- C) Controllo operativo.
- D) Controllo direzionale.

0514. Per Business Process Reengineering (BPR) si intende...

- A) Una metodologia di analisi e progettazione organizzativa pensata per ottenere miglioramenti delle prestazioni di tipo discontinuo, ridisegnando i processi nei quali un'azienda opera e focalizzando l'attenzione sul loro valore aggiunto.
- B) Una tecnica di management utilizzata esclusivamente nelle società di ingegneria.
- C) L'applicazione di metodologie proprie dell'ingegneria elettronica al controllo dei costi.
- D) Dei pacchetti di software di gestione delle commesse personalizzabili dall'utente.

0515. Nel Business Process Reengineering (BPR) oggetto di intervento sono di regola...

- A) I processi.
- B) I ricavi.
- C) I costi.
- D) I clienti.

0516. Nel Business Process Reengineering (BPR) il tipo di intervento è di regola...

- A) Quello della riprogettazione radicale dei processi.
- B) Quello del miglioramento marginale dei prodotti.
- C) Quello della salvaguardia dei processi esistenti.
- D) Conservativo.

0517. Nel Business Process Reengineering (BPR) il risultato atteso dall'intervento è di regola...

- A) Un miglioramento di tipo discontinuo rispetto ai livelli di prestazione dei processi prima della riprogettazione.
- B) La salvaguardia dell'esistente.
- C) Un aumento delle posizioni organizzative.
- D) Una riduzione nel numero dei top managers.

0518. Business Process Reengineering (BPR) è strettamente sinonimo di Continuous Process Improvements (CPI)?

- A) No.
- B) Sì.
- C) Sì, nelle grandi aziende.
- D) Sì, nelle piccole aziende.

0519. Il modello di Continuous Process Improvements (CPI) mira a...

- A) Migliorare la performance dei processi aziendali tramite progressi continui ed incrementali.
- B) Migliorare la performance dei processi aziendali tramite progressi discontinui e radicali.
- C) Innovare radicalmente gli assetti organizzativi.
- D) Riprogettare i processi.

-
- 0520. Nel Business Process Reengineering (BPR) la performance dei processi aziendali migliora tramite progressi continui ed incrementali?**
- A) No.
 - B) Sì, sempre.
 - C) Sì, nelle aziende innovative.
 - D) Sì, quando la metodologia è correttamente applicata.
-
- 0521. Il modello di miglioramento della performance dei processi aziendali tramite progressi continui ed incrementali è detto...**
- A) Continuous Process Improvements (CPI).
 - B) Business Process Reengineering (BPR).
 - C) Knowledge management.
 - D) Nessuna delle altre risposte proposte è corretta.
-
- 0522. Un progetto di Business Process Reengineering (BPR) è normalmente strutturato nei seguenti step...**
- A) Pianificazione, ridisegno dei processi e implementazione.
 - B) Balanced scorecard e a seguire implementazione.
 - C) Continuous Process Improvements (CPI) e a seguire team building.
 - D) Team building e a seguire Continuous Process Improvements (CPI).
-
- 0523. In organizzazione aziendale per change management si intende...**
- A) Un approccio strutturato al cambiamento negli individui, nei gruppi e nelle organizzazioni che rende possibile la transizione dall'assetto corrente a quello programmato.
 - B) Il Project management.
 - C) La gestione della conoscenza.
 - D) Il cambiamento radicale del management.
-
- 0524. Un approccio strutturato al cambiamento negli individui, nei gruppi e nelle organizzazioni che rende possibile la transizione dall'assetto corrente a quello programmato è tipicamente definito in organizzazione aziendale...**
- A) Change management.
 - B) Knowledge management.
 - C) Human resource recruitment management.
 - D) Indifferentemente Knowledge management o Human resource recruitment management.
-
- 0525. Nella gestione dei processi aziendali ICT è l'acronimo di...**
- A) Information Communication Technology.
 - B) Core Information Technics.
 - C) Innovation and Communication Technology.
 - D) Informatica per la conoscenza delle tecnologie.
-
- 0526. Nell'ambito del change management l'ICT (Information Communication Technology) è un fattore...**
- A) Abilitante.
 - B) Disabilitante.
 - C) Occasionale.
 - D) Tempestivo.
-
- 0527. Nel processo di check-up del sistema informativo (SI) aziendale, la prima fase è tipicamente costituita da...**
- A) Individuazione delle disfunzioni del SI.
 - B) Individuazione degli interventi correttivi da apportare al SI.
 - C) Individuazione delle cause dei malfunzionamenti del SI.
 - D) Check-in aziendale.
-
- 0528. Nel processo di check-up del sistema informativo (SI) aziendale, la seconda fase è tipicamente costituita da...**
- A) Individuazione delle cause dei malfunzionamenti del SI.
 - B) Individuazione delle disfunzioni del SI.
 - C) Individuazione degli interventi correttivi da apportare al SI.
 - D) Budget della spesa informatica.
-
- 0529. Al termine del processo di check-up del sistema informativo (SI) aziendale, tipicamente si...**
- A) Operano gli interventi correttivi da apportare al SI.
 - B) Individuano le disfunzioni del SI.
 - C) Individuano le cause dei malfunzionamenti del SI.
 - D) Cambia l'ICT manager.
-
- 0530. Nel check-up del sistema informativo (SI) per analisi di efficienza si intende...**
- A) Il confronto tra i servizi forniti dal SI e le risorse, umane e tecnologiche, impiegate per erogare tali servizi.
 - B) La capacità del SI di fornire servizi rispondenti alle esigenze dei fruitori.
 - C) La qualità dei servizi forniti.
 - D) L'adeguatezza dei servizi forniti.
-
- 0531. Nel check-up del sistema informativo (SI) per analisi di efficacia si intende...**
- A) La verifica se i risultati prodotti dal SI rispondono alle attese dell'azienda.
 - B) Il confronto tra i servizi forniti dal SI e le risorse, umane e tecnologiche, impiegate per erogare tali servizi.
 - C) La verifica dell'efficienza dei SI.
 - D) La verifica dell'economicità dei SI.

-
- 0532. Nel check-up del sistema informativo (SI) aziendale il confronto tra i servizi forniti dal sistema informativo e le risorse, umane e tecnologiche, impiegate per erogare tali servizi è denominato...**
- A) Analisi di efficienza del SI.
 - B) Analisi di efficacia del SI.
 - C) Analisi di risultato del SI.
 - D) Analisi di qualità del SI.
-
- 0533. Nel check-up del sistema informativo (SI) aziendale la verifica se i risultati prodotti dal SI rispondono alle attese dell'azienda è denominata...**
- A) Analisi di efficacia del SI.
 - B) Analisi di efficienza del SI.
 - C) Analisi di prodotto del SI.
 - D) Analisi di costo del SI.
-
- 0534. Nel check-up del sistema informativo (SI) aziendale, l'impatto dell'automazione è...**
- A) Una misura del risparmio di tempo e di costo, ottenuto grazie all'automazione delle procedure aziendali.
 - B) Una misura del risparmio di tempo derivante dal rinnovo dei veicoli industriali.
 - C) Una stima della spesa storica per le dotazioni informatiche.
 - D) Il risparmio misurato sempre esclusivamente in numero di posti di lavoro che è possibile tagliare grazie all'automazione delle procedure aziendali.
-
- 0535. Nel check-up del sistema informativo (SI) aziendale, il risparmio di tempo e di costo, ottenuto grazie all'automazione delle procedure aziendali è denominato...**
- A) Impatto dell'automazione.
 - B) Livello di copertura del SI.
 - C) Analisi di efficacia.
 - D) Analisi di qualità.
-
- 0536. In organizzazione aziendale, SWOT è l'acronimo di...**
- A) Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats.
 - B) Strengths, Weaknesses, Offers, Threats.
 - C) Strengths, Weak, Opportunities, Threats.
 - D) Strengths, Weaknesses, Opportunities, Transfers.
-
- 0537. In organizzazione aziendale, l'analisi di punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce, è detta comunemente analisi...**
- A) SWOT.
 - B) ERP.
 - C) MODF.
 - D) LIFO.
-
- 0538. Con il termine business intelligence solitamente si fa riferimento...**
- A) Ad un sistema di processi aziendali per raccogliere e analizzare informazioni strategiche.
 - B) All'unità organizzativa dedicata ai controlli interni.
 - C) Al sistema di controllo anticontraffazioni.
 - D) All'intelligenza artificiale.
-
- 0539. La pianificazione aziendale è un'attività che...**
- A) Riguarda il futuro.
 - B) Riguarda il passato.
 - C) Riguarda prevalentemente il passato.
 - D) Riguarda la gestione corrente.
-
- 0540. La pianificazione aziendale si basa su un approccio...**
- A) Sistemático.
 - B) Parziale.
 - C) Congiunturale.
 - D) Parziale e discontinuo.
-
- 0541. La pianificazione aziendale si svolge...**
- A) A livello sia strategico, sia tattico, sia operativo.
 - B) A livello solo operativo.
 - C) A livello solo strategico.
 - D) A livello solo tattico.
-
- 0542. Quale funzione aziendale si svolge tipicamente a livello sia strategico che tattico e operativo?**
- A) La pianificazione aziendale.
 - B) La gestione dei prodotti inventuti.
 - C) La produzione.
 - D) Sia la produzione che la gestione dei prodotti inventuti.
-
- 0543. Pianificazione aziendale è...**
- A) Formulazione degli obiettivi e individuazione delle azioni necessarie a raggiungerli.
 - B) Rendicontazione delle azioni passate.
 - C) Analisi dei risultati conseguiti.
 - D) Controllo corrente della gestione.

-
- 0544. "Formulazione degli obiettivi e individuazione delle azioni necessarie a raggiungerli". Di quale tipica funzione aziendale si tratta?**
- A) Pianificazione aziendale.
 - B) Produzione.
 - C) Finanza.
 - D) Marketing.
-
- 0545. La pianificazione aziendale è...**
- A) Un processo sistematico di formulazione degli obiettivi e di individuazione e gestione delle risorse.
 - B) Un processo episodico di formulazione degli obiettivi.
 - C) Un processo di valutazione degli obiettivi raggiunti.
 - D) Un processo episodico di gestione delle risorse.
-
- 0546. La pianificazione aziendale si estrinseca...**
- A) In piani di medio-lungo periodo.
 - B) In rendiconti.
 - C) In piani di breve termine.
 - D) In bilanci annuali.
-
- 0547. Quale funzione aziendale si estrinseca tipicamente nei piani di medio-lungo termine?**
- A) La pianificazione aziendale.
 - B) La ragioneria.
 - C) La rendicontazione.
 - D) Nessuna delle funzioni aziendali citate nelle altre risposte.
-
- 0548. Nella pianificazione aziendale i piani...**
- A) Possono essere modificati e/o riconsiderati in qualsiasi momento.
 - B) Possono essere modificati solo al termine del periodo di programmazione.
 - C) Sono immutabili.
 - D) Possono essere riconsiderati solo a metà del periodo di programmazione.
-
- 0549. La pianificazione aziendale è...**
- A) Una funzione che normalmente deve essere svolta in azienda.
 - B) Una funzione che viene svolta solo in circostanze eccezionali di crisi aziendale.
 - C) Una funzione aziendale solo eventuale.
 - D) Non è una funzione normalmente svolta in azienda.
-
- 0550. Caratteristica di un efficace sistema di pianificazione è...**
- A) La chiara definizione degli obiettivi.
 - B) L'assenza di obiettivi definiti.
 - C) La verifica dei soli risultati raggiunti.
 - D) La focalizzazione sull'esercizio corrente.
-
- 0551. Per un efficace sistema di pianificazione aziendale, la chiara definizione degli obiettivi è...**
- A) Necessaria.
 - B) Eventuale.
 - C) Occasionale.
 - D) Non necessaria.
-
- 0552. Caratteristica di un efficace sistema di pianificazione è...**
- A) L'analisi di un ampio spettro di possibili alternative future.
 - B) L'analisi di un numero limitato di alternative future.
 - C) La focalizzazione su una sola alternativa futura.
 - D) L'analisi esclusiva dei trend passati.
-
- 0553. Per un efficace sistema di pianificazione aziendale, l'analisi di un ampio spettro di possibili alternative future è...**
- A) Necessaria.
 - B) Non necessaria.
 - C) Eventuale.
 - D) Ipotetica.
-
- 0554. Per mission di una pubblica amministrazione si intende...**
- A) La sua ragione d'essere, la sua finalizzazione e, per taluni autori, anche la sua etica.
 - B) L'efficienza.
 - C) L'obiettivo primario delle attività di breve periodo.
 - D) Solo la sua motivazione etica.
-
- 0555. La ragione d'essere e la finalizzazione di una pubblica amministrazione ne costituiscono...**
- A) La Mission.
 - B) L'Obiettivo.
 - C) Il Codice etico.
 - D) La Carta dei servizi.

0556. Un obiettivo strategico di una pubblica amministrazione è...

- A) Un risultato rilevante di natura politico-amministrativa.
- B) Un risultato di natura tecnica.
- C) Un traguardo di breve periodo.
- D) Un traguardo operativo.

0557. Un risultato rilevante di natura politico-amministrativa per una pubblica amministrazione è detto...

- A) Obiettivo strategico.
- B) Traguardo di gestione.
- C) Risultato tattico.
- D) Risultato operativo.

0558. Per "outcome" di una pubblica amministrazione si intende...

- A) Il risultato generato dalla fornitura di un bene o dall'erogazione di un servizio su una condizione, stato o comportamento dell'utente.
- B) L'output del processo produttivo.
- C) Il risultato economico d'esercizio.
- D) Il risultato operativo.

0559. Come si definisce per una pubblica amministrazione il risultato generato dalla fornitura di un bene o dall'erogazione di un servizio su una condizione, stato o comportamento dell'utente?

- A) Outcome.
- B) Utile.
- C) Output.
- D) Input.

0560. Per una pubblica amministrazione il risultato generato dalla erogazione di un servizio su una condizione, stato o comportamento dell'utente è correttamente definibile output?

- A) No, si tratta del c.d. outcome.
- B) Sì.
- C) Sì, ma solo nel settore sanitario.
- D) Sì, ma solo nel settore delle public utilities.

0561. Si prenda il caso di un'azienda sanitaria. Il numero di ricoveri è un tipico indicatore di...

- A) Output.
- B) Outcome.
- C) Input.
- D) Economicità.

0562. Si prenda il caso di un'azienda sanitaria. Il numero di medici è un tipico indicatore di...

- A) Input.
- B) Risultato.
- C) Outcome.
- D) Output.

0563. Si prenda il caso di un'azienda sanitaria. Un esempio di output dell'azienda è...

- A) Il numero di ricoveri.
- B) La riduzione del tasso di mortalità.
- C) L'equilibrio economico di gestione.
- D) Il numero di medici.

0564. Si prenda il caso di un'azienda sanitaria. Un esempio di input dell'azienda è...

- A) Il numero di medici.
- B) Il numero di ricoveri.
- C) L'aumento del tasso di natalità.
- D) L'avanzo di amministrazione.

0565. Nel settore della sanità pubblica, la riduzione del tasso di mortalità è un tipico indicatore di...

- A) Outcome.
- B) Output.
- C) Input.
- D) Efficienza.

0566. Un'organizzazione che cerca di realizzare la massima quantità possibile di output dato un certo livello di input persegue un obiettivo di...

- A) Efficienza.
- B) Rendimento.
- C) Efficacia.
- D) Outcome.

0567. Un'organizzazione che cerca di consumare la minore quantità possibile di risorse per realizzare un certo prodotto persegue un obiettivo di...

- A) Efficienza.
- B) Efficacia.
- C) Outcome.
- D) Qualità.

0568. Le risorse impiegate nella produzione da un'organizzazione sono denominate...

- A) Input.
- B) Output.
- C) Outcome.
- D) Risultati d'esercizio.

0569. Nell'attività di un'organizzazione, che cosa si intende per input?

- A) Le risorse impiegate.
- B) I risultati attesi.
- C) L'impatto dell'attività.
- D) L'utile.

0570. Gli input, ossia l'ammontare di risorse impiegate da un'organizzazione nella sua attività, possono essere espressi in termini...

- A) Finanziari, economici e fisici.
- B) Solo finanziari.
- C) Solo economici.
- D) Solo fisici.

0571. Si prenda il caso di una società comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Le tonnellate di rifiuti raccolti e smaltiti sono un tipico indicatore di...

- A) Output.
- B) Input.
- C) Outcome.
- D) Efficienza.

0572. Si prenda il caso di una società comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il numero di automezzi impiegati nella raccolta dei rifiuti è un tipico indicatore di...

- A) Input.
- B) Output.
- C) Outcome.
- D) Efficacia.

0573. L'azione di un'amministrazione pubblica genera un certo outcome generalmente solo...

- A) Nel medio-lungo termine.
- B) Nel breve termine.
- C) Nel brevissimo termine.
- D) Entro l'esercizio finanziario in corso.

0574. Quali tipi di indicatori misurano l'ammontare di risorse finanziarie, umane e strumentali di cui un'organizzazione dispone per svolgere i suoi compiti?

- A) Indicatori di input.
- B) Indicatori di outcome.
- C) Indicatori di efficacia.
- D) Indicatori di output.

0575. Ai fini della misurazione della performance di un'organizzazione, gli indicatori di input misurano...

- A) L'ammontare di risorse finanziarie, umane e strumentali di cui l'organizzazione dispone per svolgere i suoi compiti.
- B) L'impatto dell'attività.
- C) L'efficienza dell'organizzazione.
- D) L'efficacia.

0576. Quali tipi di indicatori rappresentano il contesto di riferimento in cui si muove un'organizzazione?

- A) Indicatori di scenario.
- B) Indicatori di outcome.
- C) Indicatori di input.
- D) Indicatori di output.

0577. Quale dei seguenti è un esempio di indicatore di volume di attività di un ufficio?

- A) Il numero di pratiche lavorate.
- B) Il grado di soddisfazione degli utenti.
- C) Il costo unitario delle pratiche lavorate.
- D) Il livello di igiene urbana.

0578. Ai fini della misurazione della performance di un'organizzazione, quali tipi di indicatori misurano i bisogni e le istanze dei portatori di interesse con cui interagisce l'organizzazione?

- A) Indicatori di bisogno.
- B) Indicatori di output.
- C) Indicatori di realizzazione finanziaria.
- D) Indicatori di efficienza.

0579. Si prenda il caso di un'azienda sanitaria locale. Un esempio di output dell'azienda è...

- A) Un programma di interventi per la prevenzione e cura del tabagismo.
- B) La riduzione della mortalità per malattie polmonari.
- C) Il completamento del programma di spesa nei tempi programmati.
- D) Il numero di medici e infermieri impiegati.

-
- 0580. Per un'azienda sanitaria un programma di interventi per la prevenzione e cura del tabagismo è un tipico esempio di...**
- A) Output.
 - B) Input.
 - C) Outcome.
 - D) Efficacia.
-
- 0581. Si prenda il caso di un'Università pubblica. Il numero di docenti è un tipico indicatore di...**
- A) Input.
 - B) Output.
 - C) Outcome.
 - D) Efficienza.
-
- 0582. Il Ministero della Salute avvia un programma di interventi per la prevenzione del tabagismo. Gli interventi conducono alla riduzione del numero di fumatori. Nel medio-lungo periodo si registra una diminuzione della mortalità dovuta a malattie polmonari. In questo esempio, qual è l'outcome dell'attività del Ministero della Salute?**
- A) La diminuzione della mortalità.
 - B) L'ammontare di risorse finanziarie impiegate.
 - C) La riduzione del numero di fumatori.
 - D) L'ammontare di risorse finanziarie effettivamente spese.
-
- 0583. In organizzazione aziendale per "benchmarking" si intende...**
- A) Il processo attraverso il quale le aziende individuano situazioni in cui altre aziende svolgono determinate attività in maniera migliore di quanto fatto da loro e tentano quindi di imitare o migliorare tali attività.
 - B) Il sinonimo di "marketing".
 - C) Il riordino in senso ergonomico delle postazioni di lavoro dei dipendenti.
 - D) La formulazione di obiettivi aziendali tattici.
-
- 0584. Il processo attraverso il quale le aziende individuano situazioni in cui altre aziende svolgono determinate attività in maniera migliore di quanto fatto da loro e tentano quindi di imitare o migliorare tali attività è denominato...**
- A) Benchmarking.
 - B) Just in time.
 - C) Marketing.
 - D) Efficiency management.
-
- 0585. In una amministrazione pubblica i controlli di regolarità amministrativa e contabile sono finalizzati...**
- A) A garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
 - B) A garantire la sperimentazione di modalità innovative di amministrazione.
 - C) A garantire un certo livello di outcome dell'amministrazione.
 - D) A garantire un certo livello di efficienza gestionale.
-
- 0586. Quali forme di controllo garantiscono la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa di un ente pubblico?**
- A) I controlli di regolarità amministrativa e contabile.
 - B) Il controllo direzionale.
 - C) I sistemi di balanced scorecard.
 - D) Il bilancio sociale.
-
- 0587. Il controllo di gestione è un'attività preordinata a verificare...**
- A) L'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.
 - B) La legittimità dell'azione amministrativa.
 - C) La regolarità amministrativa e contabile.
 - D) La sola efficacia gestionale.
-
- 0588. Quale attività aziendale è preordinata a verificare l'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa?**
- A) Il controllo di gestione.
 - B) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.
 - C) La pianificazione operativa.
 - D) La gestione delle risorse umane.
-
- 0589. La contabilità finanziaria registra...**
- A) L'ammontare delle risorse finanziarie assegnate a ciascun servizio e/o struttura dell'ente.
 - B) L'efficienza dell'azione amministrativa.
 - C) L'equilibrio della gestione in termini di costi e ricavi.
 - D) I risultati economici dell'ente.
-
- 0590. La contabilità economico-patrimoniale generale di un ente pubblico registra...**
- A) I risultati globalmente conseguiti dall'azienda pubblica in termini di equilibrio patrimoniale e in termini di proventi e costi.
 - B) Il volume di risorse assegnate a ciascuna struttura dell'ente.
 - C) L'outcome dell'ente.
 - D) I risultati economici parziali, riferiti a specifiche unità organizzative.

-
- 0591. I risultati globalmente conseguiti dall'azienda pubblica in termini di equilibrio patrimoniale e in termini di proventi e costi sono rilevati tramite...**
- A) La contabilità economico-patrimoniale generale.
 - B) Il bilancio sociale.
 - C) La contabilità analitica.
 - D) Il sistema di balanced scorecard.
-
- 0592. Gli indicatori di efficienza...**
- A) Esprimono il rapporto tra le risorse assorbite e i risultati conseguiti da un ente o da una unità organizzativa.
 - B) Servono a quantificare i livelli di operatività di un ente.
 - C) Misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione.
 - D) Misurano le caratteristiche delle prestazioni dell'ente.
-
- 0593. Tramite quali indicatori si misura normalmente il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione?**
- A) Indicatori di efficacia.
 - B) Indicatori di costo.
 - C) Indicatori di qualità.
 - D) Indicatori patrimoniali.
-
- 0594. Gli indicatori di efficacia...**
- A) Servono a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione.
 - B) Misurano il rapporto tra risultati attesi e costi sostenuti.
 - C) Misurano i livelli di operatività di un ente o di un'unità organizzativa.
 - D) Permettono di misurare la qualità delle prestazioni erogate.
-
- 0595. Cosa si intende tipicamente per controlli esterni...**
- A) Quelli posti in essere da soggetti non inseriti nella struttura organizzativa dell'ente.
 - B) Quelli operati nel controllo di gestione.
 - C) Quelli esercitati dall'alta dirigenza.
 - D) Quelli operati nel controllo strategico.
-
- 0596. Come si definiscono i controlli posti in essere da soggetti non inseriti nella struttura organizzativa dell'ente?**
- A) Controlli esterni.
 - B) Controlli strategici.
 - C) Controlli interni.
 - D) Controlli burocratici.
-
- 0597. Il controllo burocratico tradizionale privilegia...**
- A) Il rispetto formale delle regole procedurali.
 - B) I risultati conseguiti.
 - C) La qualità dei servizi erogati.
 - D) L'efficacia gestionale.
-
- 0598. Se in un'organizzazione viene privilegiato il rispetto formale delle regole procedurali, il controllo è...**
- A) Di tipo burocratico.
 - B) Focalizzato sull'efficacia gestionale.
 - C) Incentrato sui risultati conseguiti.
 - D) Rivolto alla qualità dei servizi.
-
- 0599. Per accountability si intende...**
- A) Responsabilizzazione.
 - B) Contabilizzazione.
 - C) Piano dei conti.
 - D) Controllo di gestione.
-
- 0600. Stakeholders sono...**
- A) Tutti i soggetti i cui interessi sono coinvolti dall'attività dell'organizzazione.
 - B) Solo gli azionisti.
 - C) Solo gli obbligazionisti.
 - D) Solo i lavoratori.
-
- 0601. Chi sono "tutti i soggetti i cui interessi sono coinvolti dall'attività di un'organizzazione pubblica"?**
- A) Gli stakeholders.
 - B) Gli amministratori.
 - C) Solo i fornitori.
 - D) Solo i lavoratori.
-
- 0602. Per bilancio sociale in ambito pubblico si intende...**
- A) Uno strumento di rendicontazione che si propone di offrire a tutti gli stakeholders un quadro completo e unitario dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e degli effetti prodotti.
 - B) Il bilancio del settore sociale.
 - C) Il bilancio di previsione di un ente socio-sanitario.
 - D) Il bilancio di mandato.

-
- 0603. Qual è lo strumento di rendicontazione che si propone di offrire a tutti gli stakeholders di una pubblica amministrazione un quadro completo e unitario dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e degli effetti prodotti?**
- A) Il bilancio sociale.
 - B) Il bilancio d'esercizio.
 - C) Il bilancio di previsione.
 - D) Il bilancio pluriennale.
-
- 0604. Nella rendicontazione sociale la "catena di senso" ha la seguente scansione logica...**
- A) Visione e missione, politiche e obiettivi, risorse allocate, interventi realizzati, risultati ottenuti, effetti prodotti.
 - B) Visione e missione, risorse allocate, interventi realizzati, effetti prodotti, politiche e obiettivi, risultati ottenuti.
 - C) Politiche e obiettivi, visione e missione, interventi realizzati, risultati ottenuti, risorse allocate, effetti prodotti.
 - D) Risorse allocate, politiche e obiettivi, visione e missione, interventi realizzati, risultati ottenuti, effetti prodotti.
-
- 0605. Nella rendicontazione sociale è corretta la seguente scansione della "catena di senso": visione e missione, politiche e obiettivi, risorse allocate, interventi realizzati, risultati ottenuti, effetti prodotti?**
- A) Sì.
 - B) No.
 - C) No, perché "politiche e obiettivi" precedono "visione e missione".
 - D) No, perché "effetti prodotti" precedono "risorse allocate".
-
- 0606. Nella rendicontazione sociale è corretta la seguente scansione della "catena di senso": politiche e obiettivi, risorse allocate, visione e missione, risultati ottenuti, interventi realizzati, effetti prodotti?**
- A) No.
 - B) Sì.
 - C) Sì, anche se è preferibile collocare al primo posto "risorse allocate".
 - D) Sì, anche se è preferibile collocare all'ultimo posto "visione e missione".
-
- 0607. Per bilancio di mandato di un'amministrazione pubblica si intende...**
- A) Il bilancio sociale relativo all'intero mandato amministrativo.
 - B) Il documento contabile con cui si attribuiscono le risorse ai dirigenti.
 - C) Il bilancio sociale annuale.
 - D) Il rendiconto della gestione corrente.
-
- 0608. Il bilancio sociale relativo all'intero mandato amministrativo è detto...**
- A) Bilancio di mandato.
 - B) Rendiconto annuale politico-amministrativo.
 - C) Balanced scorecard.
 - D) Controllo di gestione pluriennale.
-
- 0609. In un modello di controllo a feedback qual è l'ordine dei passaggi fondamentali?**
- A) Fissare obiettivi strategici, stabilire parametri di performance, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri, assumere azioni correttive.
 - B) Stabilire parametri di performance, fissare obiettivi strategici, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri, assumere azioni correttive.
 - C) Stabilire parametri di performance, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri, fissare obiettivi strategici, assumere azioni correttive.
 - D) Fissare obiettivi strategici, assumere azioni correttive, stabilire parametri di performance, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri.
-
- 0610. In un modello di controllo a feedback è corretto il seguente ordine dei passaggi fondamentali: fissare obiettivi strategici, stabilire parametri di performance, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri, assumere azioni correttive?**
- A) Sì.
 - B) No.
 - C) No, perché "stabilire parametri di performance" precede "fissare obiettivi strategici".
 - D) No, perché le azioni correttive sono solo eventuali.
-
- 0611. In un modello di controllo a feedback è corretto il seguente ordine dei passaggi fondamentali: stabilire parametri di performance, misurare la performance effettiva e confrontarla con i parametri, fissare obiettivi strategici, assumere azioni correttive?**
- A) No.
 - B) Sì.
 - C) Sì, purché gli obiettivi strategici siano definiti in termini quantitativi.
 - D) Sì, purché le azioni correttive siano contestuali.
-
- 0612. Il sistema di balanced scorecard è...**
- A) Un sistema di controllo di gestione generale che bilancia le tradizionali misurazioni economico-finanziarie con misurazioni operative legate ai fattori critici di successo dell'azienda.
 - B) Un sistema di controllo di gestione specifico per le misurazioni della funzione finanziaria.
 - C) Un sistema esclusivamente di valutazione del personale.
 - D) Un sistema specifico di valutazione e selezione degli investimenti aziendali.

-
- 0613. A cosa si riferisce la seguente definizione "un sistema di controllo di gestione generale che bilancia le tradizionali misurazioni economico-finanziarie con misurazioni operative legate ai fattori critici di successo dell'azienda"?**
- A) Al sistema di balanced scorecard.
 - B) Al sistema di valutazione del personale.
 - C) Al bilancio sociale.
 - D) Al bilancio di mandato.
-
- 0614. La misura in cui un'organizzazione realizza i propri obiettivi è definita...**
- A) Efficacia.
 - B) Efficienza.
 - C) Regolarità contabile.
 - D) Correttezza contabile-amministrativa.
-
- 0615. Cosa si intende per efficacia?**
- A) La misura in cui un'organizzazione realizza i propri obiettivi.
 - B) L'ammontare di risorse utilizzate per produrre un'unità di output.
 - C) L'osservanza delle procedure amministrative.
 - D) La regolarità amministrativa.
-
- 0616. Cosa si intende per efficienza?**
- A) L'ammontare di risorse utilizzate per produrre un'unità di output.
 - B) Il principio esclusivo che guida l'azione del management.
 - C) La misura in cui un'organizzazione realizza i propri obiettivi.
 - D) La correttezza contabile.
-
- 0617. L'ammontare di risorse utilizzate per produrre un'unità di output è la definizione di...**
- A) Efficienza.
 - B) Efficacia.
 - C) Regolarità contabile.
 - D) Economicità organizzativa.
-
- 0618. La "catena del valore" di Porter è...**
- A) Una successione di attività aziendali finalizzate a produrre valore per il cliente finale.
 - B) Una forma di analisi finanziaria del bilancio.
 - C) La serie di macchinari tipica di un impianto industriale.
 - D) Sinonimo di cultura organizzativa.
-
- 0619. Come definisce Porter la successione di attività aziendali finalizzate a produrre valore per il cliente finale?**
- A) Catena del valore.
 - B) Ingegneria industriale.
 - C) Automazione della produzione.
 - D) Valore di avviamento.
-
- 0620. Il concetto di "catena del valore", intesa come successione di attività aziendali finalizzate a produrre valore per il cliente finale, è stato elaborato da...**
- A) Michael Porter.
 - B) Adam Smith.
 - C) Joseph Stiglitz.
 - D) Henry Ford.
-
- 0621. L'utile di impresa è sinonimo di...**
- A) Profitto.
 - B) Ricavo.
 - C) Costo.
 - D) Valore aggiunto netto.
-
- 0622. La remunerazione del capitale di rischio in azienda si definisce...**
- A) Utile.
 - B) Ricavo.
 - C) Valore aggiunto lordo.
 - D) Valore aggiunto netto.
-
- 0623. I prospetti che compongono il bilancio d'esercizio di un'impresa sono...**
- A) Stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa.
 - B) Controllo di gestione e reporting di revisione.
 - C) Bilancio preventivo e bilancio consuntivo.
 - D) Bilancio sociale e bilancio preventivo.
-
- 0624. Il cash flow gestionale di un'azienda è...**
- A) Il flusso di risorse finanziarie generate dalla gestione corrente.
 - B) Il denaro che fluisce dall'azienda verso l'esterno.
 - C) Il risultato economico annuale.
 - D) Il risultato economico distribuito ai proprietari.

0625. Il flusso di risorse finanziarie generate dalla gestione corrente di un'azienda è denominato...

- A) Cash flow.
- B) Stato patrimoniale.
- C) Preventivo.
- D) Consuntivo economico.

0626. Alla determinazione dell'utile netto dell'esercizio in un'azienda si perviene...

- A) Sottraendo dal margine operativo gli oneri finanziari e le imposte dell'esercizio.
- B) Sommando ai ricavi i proventi finanziari.
- C) Sottraendo dal cash flow il costo del personale.
- D) Sommando profitti, oneri finanziari e costo del personale.

0627. Nell'analisi di bilancio, il ROI (return on investment) è...

- A) Un indice della redditività degli investimenti dell'impresa.
- B) Un indice di redditività delle vendite.
- C) Un indicatore della redditività del capitale di rischio.
- D) Un indicatore di sostenibilità ambientale.

0628. Nell'analisi di bilancio, la redditività degli investimenti dell'impresa è tipicamente misurata tramite...

- A) Il ROI, return on investment.
- B) Il ROE, return on equity.
- C) Il ROS, return on sales.
- D) Indicatori qualitativi.

0629. Nell'analisi di bilancio, il ROE (return on equity) è...

- A) Un indice della redditività del capitale di rischio.
- B) Un indicatore della redditività delle vendite.
- C) Un indicatore di rendimento del personale.
- D) Un indicatore di sostenibilità operativa.

0630. Nell'analisi di bilancio, un indice della redditività del capitale di rischio è...

- A) Il ROE (return on equity).
- B) Il ROS (return on sales).
- C) Il ROI (return on investment).
- D) L'indice di efficiency.

0631. In economia il valore aggiunto prodotto da un'impresa è pari...

- A) Alla somma di utile, oneri finanziari e costo del lavoro.
- B) All'utile d'esercizio.
- C) Ai ricavi.
- D) Ai ricavi al netto degli ammortamenti.

0632. Nell'analisi di bilancio per debt-to-equity ratio si intende...

- A) Il rapporto tra capitale di debito e capitale di rischio.
- B) Il valore del debito aziendale.
- C) L'indice di copertura delle immobilizzazioni materiali.
- D) L'indice di redditività del capitale investito.

0633. Nell'analisi di bilancio il rapporto tra capitale di debito e capitale di rischio è denominato...

- A) Debt-to-equity ratio.
- B) Return on equity.
- C) Return on investment.
- D) Return on debt.

0634. Un tipico indicatore di analisi di bilancio per misurare il livello di indebitamento aziendale è il ROE (return on equity).

Vero o falso?

- A) Falso.
- B) Vero.
- C) Vero solo per le aziende di servizi.
- D) Vero solo per le aziende pubbliche.

0635. Nell'analisi di bilancio, il rapporto tra reddito operativo e fatturato è denominato...

- A) ROS (return on sales).
- B) Debt-to-equity ratio.
- C) ROI (return on investment).
- D) ROE (return on equity).

0636. Strumento di programmazione aziendale, articolato per centri di responsabilità, che evidenzia gli obiettivi economico-finanziari da realizzare nell'esercizio successivo, nonché le risorse da impiegare per conseguire i risultati previsti. Di cosa si tratta?

- A) Budget.
- B) Reporting.
- C) Rendiconto annuale.
- D) Bilancio di mandato.

0637. Il budget è...

- A) Uno strumento di programmazione aziendale, articolato per centri di responsabilità, che evidenzia gli obiettivi economico-finanziari da realizzare nell'esercizio successivo, nonché le risorse da impiegare per conseguire i risultati previsti.
- B) Uno strumento di pianificazione strategica di lungo termine.
- C) Uno strumento di rendicontazione sociale.
- D) Esclusivamente uno strumento di rendicontazione economica.

0638. Nel sistema informativo direzionale, il reporting è...

- A) L'insieme dei rapporti fatti pervenire ai responsabili della gestione aziendale, per informarli sul grado di raggiungimento dei risultati, per valutare le prestazioni e migliorare le decisioni future.
- B) Lo strumento di programmazione finanziaria annuale.
- C) Lo strumento di pianificazione strategica.
- D) L'illustrazione dei contenuti della nota integrativa al bilancio.

0639. Nella redazione del budget con la tecnica dello zero-base budget...

- A) Ogni attività aziendale è riesaminata ex-novo e ne vengono rideterminate le esigenze in termini di quantità fisiche e monetarie.
- B) Si azzerano gli assetti organizzativi.
- C) Si avviano necessariamente nuove produzioni.
- D) Si assumono costi e ricavi dell'anno precedente e si aggiornano in base al tasso di inflazione programmato.

0640. La preparazione del budget e il controllo sono svolti in genere sotto il coordinamento di un responsabile detto...

- A) Controller.
- B) Planning director.
- C) Business manager.
- D) Negli Usa Planning director, in Europa Business director.

0641. Nel sistema di reporting generalmente i rapporti più sintetici sono destinati...

- A) Al direttore generale.
- B) Ai dirigenti operativi.
- C) Ai quadri.
- D) Ai tecnici della produzione.

0642. La contabilità industriale o analitica serve tipicamente a determinare...

- A) Risultati aziendali specifici.
- B) Il risultato globale dell'azienda.
- C) Il fabbisogno finanziario pluriennale.
- D) Il rendimento del capitale investito.

0643. Ai fini del controllo di gestione si utilizza tipicamente...

- A) La contabilità industriale o analitica.
- B) La contabilità generale.
- C) La pianificazione strategica.
- D) La nota integrativa.

0644. Nel controllo di gestione si definisce break-even point...

- A) Il punto di pareggio tra costi e ricavi che porta all'equilibrio economico della gestione.
- B) La situazione in cui l'azienda è ammessa alle procedure fallimentari.
- C) Il livello massimo di indebitamento sostenibile dall'azienda.
- D) Il punto di pareggio tra investimenti e capitale di rischio.

0645. Nel sistema informativo direzionale come si definisce l'insieme dei rapporti fatti pervenire ai responsabili della gestione aziendale, per informarli sul grado di raggiungimento dei risultati, per valutare le prestazioni e migliorare le decisioni future?

- A) Reporting.
- B) Rendicontazione.
- C) Budgeting.
- D) Bilancio d'esercizio.

0646. Che obiettivo hanno i sistemi di misurazione multidimensionale della performance amministrativa sviluppatasi nel settore pubblico?

- A) Integrare le tradizionali informazioni di carattere contabile con quelle relative ad altre dimensioni dell'attività (risultati e impatti delle politiche, qualità dei servizi e dei processi organizzativi).
- B) Misurare la regolarità dell'azione amministrativa.
- C) Misurare la capacità dell'amministrazione considerata di essere in linea con altre organizzazioni di pari livello.
- D) Misurare espressamente il senso di appartenenza rilevabile nei dipendenti dell'amministrazione.

0647. Integrare le tradizionali informazioni di carattere contabile con quelle relative ad altre dimensioni dell'attività (risultati e impatti delle politiche, qualità dei servizi e dei processi organizzativi) significa adottare, nella misurazione della performance di un'amministrazione, un approccio...

- A) Multidimensionale.
- B) Monodimensionale.
- C) Di efficienza.
- D) Di efficacia.

-
- 0648. Che obiettivi aveva l'approccio del value for money, introdotto nella pubblica amministrazione inglese fin dalla prima metà degli anni '80?**
- A) Meglio comprendere la portata e l'impatto delle scelte di esternalizzazione.
 - B) Comprendere la soddisfazione dei dipendenti.
 - C) Comprendere la capacità dei dirigenti di raggiungere gli obiettivi prefissati.
 - D) Valutare il senso di appartenenza all'amministrazione.
-
- 0649. Nell'amministrazione tradizionale, in cui prevale l'orientamento ai compiti più che ai risultati, su cosa si concentra l'enfasi del sistema di misurazione della performance?**
- A) Sulle risorse utilizzate.
 - B) Sugli obiettivi raggiunti.
 - C) Sulla soddisfazione dei dipendenti.
 - D) Sulla qualità dei servizi forniti.
-
- 0650. In base a cosa vengono scelti gli indicatori di processo utilizzati per misurare la performance delle amministrazioni pubbliche?**
- A) In funzione degli aspetti della qualità gestionale che si desidera misurare.
 - B) È una scelta del tutto arbitraria.
 - C) In base alle risorse finanziarie di cui l'amministrazione dispone.
 - D) In base ai suggerimenti apportati dai cittadini.
-
- 0651. Nell'ambito della misurazione delle performance delle amministrazioni pubbliche, cosa indicano le informazioni sull'efficienza?**
- A) Se le attività sono state effettivamente poste in essere nel modo più conveniente.
 - B) Se i cittadini-utenti sono soddisfatti.
 - C) Se i dipendenti sono soddisfatti.
 - D) Se il management ha buone capacità relazionali.
-
- 0652. Quale di questi tipi di efficienza non è riconducibile agli studi dell'economia classica?**
- A) Efficienza qualitativa.
 - B) Efficienza tecnica.
 - C) Efficienza economica.
 - D) Efficienza complessiva.
-
- 0653. Nell'ambito della misurazione delle performance delle amministrazioni pubbliche, come sono raccolte di regola le informazioni sull'efficacia?**
- A) Mediante attività di valutazione delle politiche e dei programmi pubblici, mirate a misurare il livello di raggiungimento dei risultati attesi.
 - B) Mediante interviste telefoniche.
 - C) Mediante focus group realizzati su un campione significativo di riferimento.
 - D) Quantificando i tempi medi di erogazione.
-
- 0654. Nell'ambito della misurazione delle performance delle amministrazioni pubbliche, per misurare e valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi si ricorre tipicamente a:**
- A) Indicatori.
 - B) Mediatori.
 - C) Cultori.
 - D) Simulatori.
-
- 0655. Nell'ambito della misurazione delle performance delle amministrazioni pubbliche, quando i valori rilevati dagli indicatori diventano informazioni utili sulla performance?**
- A) Quando la misura della performance conseguita è messa a confronto con il valore della performance attesa.
 - B) Quando gli obiettivi non sono stati esplicitati.
 - C) Quando nascono collaborazioni tra l'amministrazione e imprese private.
 - D) Mai.
-
- 0656. Nella misurazione della performance di una pubblica amministrazione, quale dei seguenti non è un criterio di qualità che devono rispettare gli indicatori di Performance?**
- A) Ridondanza.
 - B) Significatività.
 - C) Completezza.
 - D) Tempestività.
-
- 0657. Nell'ambito della misurazione delle performance delle amministrazioni pubbliche, il coinvolgimento degli stakeholders è una fonte per la raccolta e analisi dei dati?**
- A) Sì, molto importante.
 - B) No, perché poco credibili.
 - C) No.
 - D) No, perché le informazioni sono solo qualitative.
-
- 0658. In generale, come si rappresenta il processo decisionale impiegato in qualunque contesto organizzativo?**
- A) Come un percorso ciclico.
 - B) Come un percorso solo in salita.
 - C) Come una piramide.
 - D) Come una figura poliedrica.

0659. Nel settore pubblico le decisioni strategiche riguardano la definizione di...

- A) Finalità, obiettivi e priorità.
- B) Strategie di comando.
- C) Modalità di assunzione.
- D) Modalità di licenziamento.

0660. In quale dei seguenti contesti non dovrebbe essere arduo prendere delle decisioni aziendali?

- A) Contesti caratterizzati dalla univocità delle informazioni.
- B) Contesti caratterizzati da scarsità di informazioni.
- C) Contesti caratterizzati da perdurante incertezza.
- D) Contesti caratterizzati da ambiguità.

0661. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti la strategia d'impresa è vera?

- A) È il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa che determina il suo posizionamento rispetto a tutti i suoi interlocutori e ai mercati.
- B) Le imprese sviluppano la loro attività seguendo una strategia intrinseca o estrinseca.
- C) La strategia competitiva è solo basata sul fine e non sui mezzi.
- D) Se c'è concorrenza, la strategia perde di significato.

0662. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti la strategia d'impresa è vera?

- A) Le imprese sviluppano la loro attività seguendo una strategia competitiva implicita o esplicita.
- B) Se c'è concorrenza, la strategia perde di significato.
- C) La strategia di un'impresa mira a cercare nuovi mercati, ma non deve preoccuparsi delle risorse e competenze già esistenti.
- D) Le imprese sviluppano la loro attività seguendo una strategia intrinseca o estrinseca.

0663. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti la strategia d'impresa è vera?

- A) A livello di ASA (Area strategica di affari) la strategia dell'impresa deve nascere da una conoscenza approfondita delle regole della concorrenza.
- B) La strategia competitiva è solo basata sui mezzi o politiche e non sui fini o obiettivi.
- C) La strategia è il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa, ma non influisce sul suo posizionamento rispetto a tutti i suoi interlocutori.
- D) La strategia è il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa, ma non influisce sul suo posizionamento rispetto ai mercati.

0664. "Il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa che ne determina il posizionamento rispetto ai suoi interlocutori" è...

- A) La strategia d'impresa.
- B) La vision.
- C) L'ambiente settoriale.
- D) Il management strategico.

0665. La strategia è il sistema delle scelte e delle azioni adottate dall'impresa che determina il suo posizionamento rispetto a tutti i suoi interlocutori e ai mercati. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Falso, determina il posizionamento solo rispetto ai suoi interlocutori.
- C) Falso, determina il suo posizionamento solo rispetto ai mercati.
- D) Falso, è un sistema di scelte, ma non determina assolutamente il posizionamento dell'impresa ne rispetto agli interlocutori ne rispetto ai mercati.

0666. Nell'ambito delle strategie aziendali la formula imprenditoriale...

- A) Esprime il modo di essere di un'impresa rispetto ad un'area competitiva e rispetto al sistema di forze politiche e sociali.
- B) È una strategia che ha come obiettivo quello di realizzare il costo più basso rispetto ai concorrenti.
- C) È una strategia centrata su un gruppo specifico di clienti o su un'area geografica limitata.
- D) È una formula che permette di calcolare i benefici di un processo grazie all'assegnazione di un valore numerico alle variabili.

0667. Nell'ambito delle strategie aziendali la formula imprenditoriale esprime il modo di essere di un'impresa rispetto ad un'area competitiva e rispetto al sistema di forze politiche e sociali. Essa è la risultante delle scelte riguardanti, tra l'altro, i mercati, il sistema competitivo e l'offerta. Vero o falso?

- A) Vero.
- B) Falso, non si riferisce assolutamente all'impresa.
- C) Falso, non considera i fattori esterni all'impresa.
- D) Falso, non è una risultante di scelte, ma di azioni.

0668. La valutazione della formula imprenditoriale...

- A) Avviene a due livelli: livello di ASA (area strategica di affari), legata al grado di successo competitivo e reddituale nell'ASA; e livello aziendale, legata al grado di successo sociale e reddituale dell'intera impresa.
- B) Avviene solo a livello di ASA (area strategica di affari), legata al grado di successo competitivo e reddituale nell'ASA.
- C) Avviene solo a livello aziendale, legata al grado di successo sociale e reddituale dell'intera impresa.
- D) Non esprime il modo di essere di un'impresa rispetto ad un'area competitiva e al sistema di forze politiche e sociali.

0669. Nell'ambito aziendale la vision...

- A) Rappresenta uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi.
- B) Identifica la strategia di base per il raggiungimento dell'obiettivo.
- C) Riguarda il passato e il presente aziendale, ma non il futuro.
- D) È un documento in cui si esprimono dettagliatamente gli errori commessi negli esercizi precedenti.

-
- 0670. Nell'ambito aziendale la vision rappresenta uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, questa è la definizione di mission.
 - C) Falso, la vision è riferita alla storia aziendale.
 - D) Falso.
-
- 0671. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, quale delle seguenti affermazioni sull'andamento della domanda di norma è vera?**
- A) La domanda di un prodotto cala quando il suo prezzo aumenta.
 - B) La domanda di un prodotto cala quando aumenta la sua qualità.
 - C) La domanda di un prodotto diminuisce se ai clienti vengono offerti crediti a lungo termine.
 - D) La domanda di un prodotto diminuisce quanta più attenzione è rivolta all'attività promozionale.
-
- 0672. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, quale delle seguenti affermazioni sull'andamento della domanda di norma è vera?**
- A) La domanda di un prodotto aumenta quando aumenta la sua qualità.
 - B) La domanda di un prodotto diminuisce se ai clienti vengono offerti crediti a lungo termine.
 - C) La domanda di un prodotto diminuisce quanta più attenzione è rivolta all'attività promozionale.
 - D) La domanda di un prodotto cala quando aumenta la sua qualità.
-
- 0673. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, quale delle seguenti affermazioni sull'andamento della domanda di norma è vera?**
- A) La domanda di un prodotto aumenta quanta più attenzione è rivolta all'attività promozionale.
 - B) La domanda di un prodotto cresce quando il suo prezzo aumenta.
 - C) La domanda di un prodotto diminuisce se ai clienti vengono offerti crediti a lungo termine.
 - D) La domanda di un prodotto cala quando aumenta la sua qualità.
-
- 0674. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, quale delle seguenti affermazioni sull'andamento della domanda di norma è vera?**
- A) La domanda di un prodotto aumenta se ai clienti vengono offerti crediti a lungo termine.
 - B) La domanda di un prodotto cresce quando il suo prezzo aumenta.
 - C) La domanda di un prodotto cala quando aumenta la sua qualità.
 - D) La domanda di un prodotto diminuisce quanta più attenzione è rivolta all'attività promozionale.
-
- 0675. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, in generale, quale delle seguenti affermazioni su prezzi e costi è vera?**
- A) Il costo medio fisso per unità di prodotto diminuisce in proporzione all'aumento della capacità di produzione.
 - B) I costi variabili per ogni singolo prodotto crescono quanto più i processi di produzione diventano efficienti.
 - C) Il costo medio fisso per unità di prodotto aumenta in proporzione all'aumento della capacità di produzione.
 - D) Il prezzo di un prodotto diminuisce in modo direttamente proporzionale all'aumentare dei costi di produzione.
-
- 0676. Nell'ambito delle strategie concorrenziali, quale delle seguenti affermazioni è vera?**
- A) Di norma l'efficienza del processo di produzione aumenta in proporzione al miglioramento del clima di lavoro all'interno dell'azienda.
 - B) Il turnover del personale è direttamente proporzionale al miglioramento del clima di lavoro all'interno dell'azienda.
 - C) L'efficienza del processo di produzione diminuisce in proporzione al miglioramento del clima di lavoro all'interno dell'azienda.
 - D) Nessuna delle altre affermazioni proposte è vera.
-
- 0677. Quando una strategia è centrata su un gruppo specifico di clienti o su un'area geografica limitata, si fa riferimento alla...**
- A) Segmentazione.
 - B) Differenziazione.
 - C) Leadership globale dei costi.
 - D) Pianificazione.
-
- 0678. Quando una strategia ha come obiettivo quello di realizzare un livello complessivo di costi più basso rispetto ai concorrenti, si fa riferimento alla...**
- A) Leadership globale dei costi.
 - B) Pianificazione.
 - C) Differenziazione.
 - D) Segmentazione.
-
- 0679. Quando una strategia tende a creare prodotti o servizi che hanno una precisa immagine riconosciuta nel settore, si fa riferimento alla...**
- A) Differenziazione.
 - B) Leadership globale dei costi.
 - C) Pianificazione.
 - D) Segmentazione.
-
- 0680. Nell'ambito della pianificazione il segmento di mercato...**
- A) È rappresentato da una categoria di consumatori che, secondo le valutazioni fatte dall'impresa, dovrebbero rispondere in modo omogeneo ad uno stesso marketing mix.
 - B) È una linea che rappresenta i costi sul diagramma di correlazione.
 - C) È un'area geografica in cui si vuole introdurre un nuovo prodotto.
 - D) Corrisponde al settore terziario.

-
- 0681. Una categoria di consumatori che, secondo le valutazioni fatte dall'impresa, dovrebbero rispondere in modo omogeneo ad uno stesso marketing mix viene definito?**
- A) Segmento di mercato.
 - B) Consorzio.
 - C) Associazione.
 - D) Cooperativa.
-
- 0682. La pianificazione strategica...**
- A) Ha un orizzonte temporale di lungo termine (5-6 anni) e si pone obiettivi generali di tipo strategico.
 - B) Ha un orizzonte temporale di medio termine (2-4 anni) e obiettivi funzionali/settoriali.
 - C) Ha un orizzonte temporale di breve/brevissimo termine (1-2 mesi) e obiettivi settoriali/subsettoriali di tipo operativo.
 - D) Ha un orizzonte temporale di lunghissimo termine (20-30 anni).
-
- 0683. La pianificazione tattica...**
- A) Ha un orizzonte temporale di medio termine (2-4 anni) e obiettivi funzionali/settoriali.
 - B) Ha un orizzonte temporale di lunghissimo termine (20-30 anni).
 - C) Ha un orizzonte temporale di lungo termine (5-6 anni) e si pone obiettivi generali di tipo strategico.
 - D) Ha un orizzonte temporale di breve/brevissimo termine (1-2 mesi) e obiettivi settoriali/subsettoriali di tipo operativo.
-
- 0684. La pianificazione operativa (o programmazione)...**
- A) Ha un orizzonte temporale di breve/brevissimo termine (1-2 mesi) e obiettivi settoriali/subsettoriali di tipo operativo.
 - B) Ha un orizzonte temporale di lungo termine (5-6 anni) e si pone obiettivi generali di tipo strategico.
 - C) Ha un orizzonte temporale di medio termine (2-4 anni) e obiettivi funzionali/settoriali.
 - D) Ha un orizzonte temporale di lunghissimo termine (20-30 anni).
-
- 0685. Consiste in un processo di solito formalizzato, che partendo dalla missione e definiti gli obiettivi fondamentali, indica le linee di azione per conseguire tali obiettivi. Stiamo definendo...**
- A) La pianificazione.
 - B) L'organizzazione.
 - C) La strutturazione.
 - D) La gestione.
-
- 0686. La pianificazione strategica consiste nell'esplicitazione dei mezzi e delle azioni con cui perseguire gli obiettivi strategici stabiliti dall'impresa. Concretamente a livello di pianificazione strategica si esaminano...**
- A) Il posizionamento di mercato, le politiche di prezzo, di promozione e di prodotto, lo sviluppo o l'eliminazione di linee di prodotti.
 - B) Il posizionamento di mercato e lo sviluppo o eliminazione di linee di prodotto, ma non si esamina nessun tipo di politica.
 - C) Le politiche di prezzo, di promozione e di prodotto, ma non si esaminano il posizionamento di mercato, né lo sviluppo o eliminazione di linee.
 - D) Esclusivamente lo sviluppo o l'eliminazione di linee di prodotti.
-
- 0687. Il piano operativo definisce gli obiettivi dell'organizzazione, i modi ed i tempi di attuazione ed i responsabili. Esso presenta le seguenti caratteristiche tranne una, quale?**
- A) Si concentra sul lungo termine (5-6 anni).
 - B) È dettagliato per unità organizzativa.
 - C) È coordinato orizzontalmente (fra le diverse unità organizzative) e verticalmente (con i piani tattici e strategici).
 - D) È partecipato, in quanto prevede il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi.
-
- 0688. Il piano operativo definisce gli obiettivi di tutta l'organizzazione, i modi ed i tempi di attuazione ed i responsabili. Esso presenta le seguenti caratteristiche tranne una, quale?**
- A) È lo stesso per ogni unità organizzativa e rimane appositamente generico.
 - B) È partecipato, in quanto prevede il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi.
 - C) Si concentra sul breve termine (mese, trimestre, anno).
 - D) È coordinato orizzontalmente (fra le diverse unità organizzative) e verticalmente (con i piani tattici e strategici).
-
- 0689. Il piano operativo definisce gli obiettivi di tutta l'organizzazione, i modi ed i tempi di attuazione ed i responsabili. Esso presenta le seguenti caratteristiche tranne una, quale?**
- A) Evita il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi.
 - B) È coordinato orizzontalmente (fra le diverse unità organizzative) e verticalmente (con i piani tattici e strategici).
 - C) È dettagliato per unità organizzativa.
 - D) Si concentra sul breve termine (mese, trimestre, anno).
-
- 0690. Cosa è il controllo budgetario?**
- A) Uno strumento dell'attività di programmazione che utilizza il bilancio preventivo per tradurre quantitativamente i singoli programmi e misurare i loro scostamenti dai dati effettivi.
 - B) È un sistema di scrittura contabile consistente nel registrare le operazioni aziendali simultaneamente in due serie di conti, allo scopo di determinare il reddito e di controllare i movimenti monetari-finanziari della gestione.
 - C) È una particolare applicazione della partita doppia.
 - D) È un controllo fiscale che viene effettuato da organismi statali atto a verificare la correttezza dei bilanci.

-
- 0691. È il più affermato e diffuso strumento dell'attività di programmazione e utilizza il bilancio preventivo per tradurre quantitativamente i singoli programmi e misurare i loro scostamenti dai dati effettivi. Si tratta del...**
- A) Controllo budgetario.
 - B) Diagramma di flusso.
 - C) Resource-based view of the firm (RBV).
 - D) Management strategico.
-
- 0692. Nell'ambito delle politiche aziendali, cosa è un diagramma di flusso?**
- A) Uno strumento efficace per descrivere il piano operativo, visualizzandone le principali tappe o fasi.
 - B) Un grafico in cui vengono sintetizzati tutti i trasporti delle materie prime all'interno del ciclo produttivo.
 - C) Una ricerca per calcolare il miglior sistema di trasporto dei materiali all'interno delle aree aziendali.
 - D) Una schematizzazione che evidenzia i tempi di consegna di un prodotto, evidenziandone ritardi e anticipi.
-
- 0693. In merito alla programmazione è importante verificare il divario tra il risultato raggiunto e l'obiettivo preventivato. Qual è il termine tecnico che definisce questo divario?**
- A) Scostamento.
 - B) Mancanza.
 - C) Margine passivo.
 - D) Limite passivo.
-
- 0694. Esistono quattro tipi di verifica delle ipotesi causali di uno scostamento tra il risultato raggiunto e l'obiettivo preventivato. La verifica più affidabile prevede il riscontro oggettivo dell'esistenza della causa tramite ispezioni e prove di laboratorio, qual'è il suo nome?**
- A) Verifica fisica.
 - B) Verifica delle condizioni.
 - C) Verifica degli effetti selettivi.
 - D) Riprova.
-
- 0695. Nell'ambito delle strategie aziendali la sigla ASA è l'acronimo di...**
- A) Area strategica d'affari.
 - B) Abstract structure analysis.
 - C) Acquisizione sicura azionaria.
 - D) Apparati di sicurezza attiva.
-
- 0696. In base alla redditività del settore e al vantaggio competitivo vengono definiti i diversi livelli di strategia di un'impresa. Quale di questi definisce i settori e il mercato nei quali l'impresa compete ed effettua le scelte di allocazione delle risorse tra le diverse unità di business?**
- A) Strategia a livello di corporate o d'impresa.
 - B) Strategia a livello di singola attività di business o area strategica di affari (ASA).
 - C) Strategia funzionale.
 - D) Strategia ad ombrello.
-
- 0697. In base alla redditività del settore e al vantaggio competitivo vengono definiti i diversi livelli di strategia di un'impresa. Quale di questi consiste nell'utilizzo specifico di risorse a livello operativo?**
- A) Strategia funzionale.
 - B) Strategia a livello di singola attività di business o area strategica di affari (ASA).
 - C) Strategia ad ombrello.
 - D) Strategia a livello di corporate o d'impresa.
-
- 0698. In base alla redditività del settore e al vantaggio competitivo vengono definiti i diversi livelli di strategia di un'impresa. Quale di questi determina il comportamento competitivo dell'impresa all'interno del settore o del mercato specifico?**
- A) Strategia a livello di singola attività di business o area strategica di affari (ASA).
 - B) Strategia funzionale.
 - C) Strategia ad ombrello.
 - D) Strategia a livello di corporate o d'impresa.
-
- 0699. Nell'ambito delle strategie aziendali la sigla RBV è l'acronimo di...**
- A) Resource-based view of the firm.
 - B) Area strategica di affari.
 - C) Record barrier virtual.
 - D) Risk-Build-verification.
-
- 0700. La limitata capacità normativa (scelta della strategia, indicazioni per il management) e un ragionamento di tipo circolare sono due dei vantaggi della Resource Based view of the firm (RBV). Vero o falso?**
- A) Falso, sono dei limiti, non dei vantaggi.
 - B) Vero.
 - C) Falso, la capacità normativa non ha nulla a che fare con la RBV.
 - D) Falso, solo il ragionamento circolare è un vantaggio, mentre la limitata capacità normativa costituisce uno svantaggio.
-
- 0701. Nella prospettiva di nuovi modelli di organizzazione, lo sviluppo di canali flessibili di comunicazione, non solo di tipo verticale ma anche laterale, è essenziale al raggiungimento di alte performance aziendali. Vero o falso?**
- A) Vero.
 - B) Falso, i canali di comunicazione non incidono nello sviluppo dei modelli organizzativi.
 - C) Falso, lo sviluppo dei canali di comunicazione incide, ma negativamente sull'evoluzione dei nuovi modelli organizzativi.
 - D) Falso, i canali di comunicazione non devono essere né verticali né laterali.

-
- 0702. Nell'ambito dei canali flessibili di comunicazione, come si riesce ad agevolare il trasferimento di conoscenze?**
- A) Con circuiti di comunicazione più veloci e meno gerarchicizzati.
 - B) Con circuiti di comunicazioni più gerarchicizzati.
 - C) Pubblicando mensilmente un giornale aziendale.
 - D) Investendo molto nel settore della pubblicità.
-
- 0703. Cosa definisce la frase seguente? È costituito da un gruppo di imprese in concorrenza tra loro, che producono beni o servizi intercambiabili, e rappresenta l'area competitiva dove l'azienda impiega le proprie risorse.**
- A) Il settore.
 - B) L'impresa a rete.
 - C) La borsa.
 - D) La macroimpresa.
-
- 0704. Secondo Michael Porter è possibile individuare due tipi di strategia di base: la strategia di costo e la strategia di differenziazione.**
- A) Vero.
 - B) Falso, questi due modelli di strategia sono teorizzati da Frederick Taylor.
 - C) Falso, la strategia di costo non esiste.
 - D) Falso, la strategia di differenziazione non esiste.
-
- 0705. Secondo Michael Porter, quale strategia stanno seguendo le imprese che hanno come obiettivo quello di fornire un prodotto o un servizio equiparabile a quelli concorrenti ma a un prezzo più basso?**
- A) La strategia di costo.
 - B) La strategia di differenziazione.
 - C) La strategia di focalizzazione.
 - D) La strategia di equiparabilità.
-
- 0706. Quale affermazione riguardo all'Area Strategica d'Affari (ASA) e il settore è vera?**
- A) L'ASA è un sottoinsieme del settore.
 - B) Il settore è un sottoinsieme dell'ASA.
 - C) L'ASA e il settore sono insiemi equivalenti.
 - D) Il settore e l'ASA non sono confrontabili, essendo insiemi di tipologia molto differente.
-
- 0707. Quale tipologia di concorrenza è formata da tutti gli operatori che si dedicano alla produzione degli stessi beni o di beni simili e che operano negli stessi segmenti di mercato?**
- A) La concorrenza effettiva.
 - B) La concorrenza sostitutiva.
 - C) La concorrenza potenziale.
 - D) Il potere contrattuale dei fornitori e dei clienti.
-
- 0708. In riferimento all'ambiente competitivo la concorrenza effettiva...**
- A) È formata da tutti gli operatori che si dedicano alla produzione degli stessi beni o di beni simili e che operano negli stessi segmenti di mercato.
 - B) È rappresentata dai nuovi entranti nel mercato.
 - C) È composta da quei concorrenti che offrono prodotti sostitutivi.
 - D) È formata da tutte le aziende che operano nella stessa Nazione indipendentemente dal servizio offerto.
-
- 0709. In riferimento all'ambiente competitivo in cui opera un'azienda, come possiamo definire la pressione esercitata, sotto forma di potere contrattuale, sia da parte dei fornitori che da parte dei clienti?**
- A) Concorrenza verticale.
 - B) Concorrenza orizzontale.
 - C) Concorrenza laterale.
 - D) Concorrenza strategica.
-
- 0710. In riferimento all'ambiente competitivo, se due aziende offrono lo stesso tipo di prodotto, come devono operare nella scelta dei prezzi di vendita?**
- A) L'azienda che produce il prodotto di maggior qualità impone un prezzo al suo prodotto che determina il prezzo massimo del prodotto di qualità inferiore.
 - B) L'azienda che produce il prodotto di minor qualità venderà solo se pone un prezzo maggiore rispetto al concorrente.
 - C) Devono imporre un proprio prezzo senza valutare il concorrente ma solo valutando le proprie spese.
 - D) L'azienda più piccola che produce il prodotto in larga scala deve vendere a un prezzo maggiore rispetto all'avversario anche se ha un prodotto di qualità inferiore.
-
- 0711. In riferimento all'ambiente competitivo in cui opera l'azienda, qual è l'influenza del tasso di redditività?**
- A) Alti livelli di redditività di un settore, invogliano imprese esterne ad entrare nel settore in questione.
 - B) Il tasso di redditività non influenza le scelte aziendali in riferimento all'ambiente competitivo.
 - C) Bassi livelli di redditività di un settore, invogliano imprese esterne ad entrare nel settore in questione.
 - D) Alti livelli di redditività di un settore, scoraggiano imprese esterne ad entrare nel settore in questione.
-
- 0712. Quale delle seguenti è una delle principali barriere all'entrata che si trovano di fronte imprese che vogliono inserirsi in un nuovo settore?**
- A) Il fabbisogno di capitali.
 - B) Un elevato tasso di redditività.
 - C) L'uscita da quello stesso settore di un concorrente che invece era già presente.
 - D) La bassa qualità offerta dai concorrenti già presenti nel settore.

-
- 0713. Quale fra questi fattori non è una potenziale barriera di entrata per un'impresa che voglia inserirsi in un nuovo settore?**
- A) L'uscita da quello stesso settore di un concorrente che invece era già presente.
 - B) Le economie di scala.
 - C) Le barriere governative e legali.
 - D) Le reazioni dei concorrenti, come un taglio dei prezzi o il potenziamento pubblicitario.
-
- 0714. Nell'ambito della competitività tra aziende quale di queste affermazioni riguardanti le competenze distintive è falsa?**
- A) Le competenze distintive rappresentano la causa principale dello svantaggio competitivo, e quindi del declino di un'organizzazione.
 - B) Le competenze distintive costituiscono un patrimonio unico in quanto difficilmente replicabile da altre aziende, essendo patrimonio distintivo di ciascuna organizzazione.
 - C) Le competenze distintive sono le attività che un'organizzazione svolge con maggiore abilità rispetto ai suoi concorrenti.
 - D) Le competenze distintive sono le capacità fondamentali attraverso le quali le aziende perseguono performance elevate.
-
- 0715. Le capacità fondamentali attraverso le quali le aziende perseguono performance elevate individuabili nelle attività che un'organizzazione svolge con maggiore abilità rispetto ai suoi concorrenti sono definite...**
- A) Competenze distintive.
 - B) Forze contrattuali.
 - C) Forze aziendali.
 - D) Cause di successo.
-
- 0716. Cosa sono, in organizzazione aziendale, i processi decisionali inclusivi?**
- A) Scelte nelle quali è utile, conveniente e necessario allargare la base decisionale mediante il coinvolgimento di un numero più ampio di attori per ottenere consenso.
 - B) Scelte attuate dal soggetto economico in vista del raggiungimento del fine aziendale.
 - C) Informazioni gestite dall'amministrazione che sceglie di non condividerle con i cittadini.
 - D) Ogni atto aziendale che implichi una scelta tra due o più alternative diverse.
-
- 0717. Come vengono definite, in organizzazione aziendale, le scelte nelle quali è utile, conveniente e necessario allargare la base decisionale mediante il coinvolgimento di un numero più ampio di attori per ottenere consenso?**
- A) Processi decisionali inclusivi.
 - B) Processi decisionali selettivi.
 - C) Processi decisionali produttivi.
 - D) Processi decisionali esclusivi.
-
- 0718. In organizzazione aziendale, lo sviluppo dei processi decisionali inclusivi è sintomo del passaggio da un'amministrazione autoritaria a un'amministrazione...**
- A) Che prende le decisioni stimolando la partecipazione, l'iniziativa e la corresponsabilità.
 - B) Che non riesce a prendere le decisioni di sua competenza.
 - C) Che prende le decisioni in modo creativo.
 - D) Che prende le decisioni in modo esclusivo.
-
- 0719. Quale dei seguenti non è uno strumento decisionale inclusivo?**
- A) Conferenza olistica.
 - B) Accordi di programma.
 - C) Concertazione.
 - D) Protocolli d'intesa.
-
- 0720. Cosa significa, in organizzazione aziendale, dirigere per obiettivi?**
- A) Impostare l'azione manageriale attraverso l'individuazione e il perseguimento di obiettivi specifici, quantificabili tramite indicatori.
 - B) Impostare l'azione manageriale attraverso l'individuazione e il perseguimento di obiettivi il più generici possibile.
 - C) Dirigere senza seguire obiettivi specifici, nel modo più libero possibile.
 - D) Impostare la strategia aziendale avendo esclusivo riguardo alla regolarità contabile dell'azione amministrativa.
-
- 0721. Come si definisce in organizzazione aziendale la scelta di impostare l'azione manageriale attraverso l'individuazione e il perseguimento di obiettivi specifici, quantificabili tramite indicatori?**
- A) Gestione per obiettivi.
 - B) Gestire obiettivamente.
 - C) Gestire discrezionalmente.
 - D) Gestione per funzioni.
-
- 0722. Come viene definito, in organizzazione aziendale, l'insieme delle decisioni e azioni che influenzano un sistema complesso orientandolo verso determinati fini?**
- A) Programmazione.
 - B) Qualificazione.
 - C) Organizzazione.
 - D) Valutazione.
-
- 0723. In organizzazione aziendale, programmazione e pianificazione sono due concetti distinti?**
- A) Sì.
 - B) No, l'uno è sinonimo dell'altro.
 - C) Il concetto di programmazione non è utilizzato.
 - D) Il concetto di pianificazione non è utilizzato.

-
- 0724. Com'è definito, in organizzazione aziendale, il raggiungimento dei risultati previsti?**
- A) Efficacia.
 - B) Efficienza.
 - C) Successo.
 - D) Pragmaticità.
-
- 0725. Com'è definita, in organizzazione aziendale, la capacità di un'organizzazione di realizzare la miglior combinazione dei fattori produttivi?**
- A) Efficienza.
 - B) Efficacia.
 - C) Successo.
 - D) Pragmaticità.
-
- 0726. Che significato ha, in organizzazione aziendale, la pianificazione strategica?**
- A) Definisce la procedura atta ad esprimere in maniera formale l'orientamento strategico e declina le strategie da seguire per raggiungere l'obiettivo aziendale.
 - B) Contiene previsioni a medio termine dei problemi concernenti la struttura aziendale.
 - C) Concerne programmi relativi al breve periodo.
 - D) Verifica gli obiettivi raggiunti nel breve periodo.
-
- 0727. Che significato ha, in organizzazione aziendale, la programmazione operativa?**
- A) Concerne programmi relativi al breve periodo.
 - B) Concerne programmi relativi al lungo periodo.
 - C) Concerne la valutazione del personale tecnico.
 - D) Concerne la rendicontazione sociale.
-
- 0728. In organizzazione aziendale, quale concetto viene usato per definire la procedura atta ad esprimere in maniera formale l'orientamento strategico che declina le strategie da seguire per raggiungere l'obiettivo aziendale?**
- A) Pianificazione strategica.
 - B) Programmazione tattica.
 - C) Programmazione operativa.
 - D) Valutazione tecnica.
-
- 0729. In organizzazione aziendale, quale concetto viene usato per indicare ciò che concerne i programmi relativi al breve periodo?**
- A) Programmazione operativa.
 - B) Pianificazione strategica.
 - C) Valutazione tecnica.
 - D) Rendicontazione sociale.
-
- 0730. In organizzazione aziendale, la pianificazione è una fase essenzialmente...**
- A) Creativa e innovativa.
 - B) Rigida e limitata.
 - C) Altamente sequenziale.
 - D) Poco utile.
-
- 0731. Come viene definita, in organizzazione aziendale, la verifica della formulazione del piano strategico e la corrispondenza tra risultati raggiunti e processo di pianificazione?**
- A) Controllo strategico.
 - B) Controllo tattico.
 - C) Resoconto.
 - D) Resoconto operativo.
-
- 0732. Com'è denominata la struttura organizzativa che fornisce un servizio di interazione tra amministrazione pubblica e cittadino-utente?**
- A) Front-office.
 - B) Back-office.
 - C) Buying office.
 - D) Foreign office.
-
- 0733. Cosa si intende per front-office?**
- A) Un servizio di interazione tra amministrazione e cittadino-utente.
 - B) Una forma di back-office.
 - C) La struttura organizzativa dedicata alla predisposizione delle procedure.
 - D) Un esercizio di vicinato.
-
- 0734. Cosa si intende per back-office?**
- A) La struttura organizzativa che sta alle spalle del front-office.
 - B) Un servizio di interazione diretta tra amministrazione e cittadino.
 - C) L'ufficio reclami.
 - D) Un esercizio di vicinato.

-
- 0735. Com'è denominata la struttura organizzativa che si occupa delle procedure che consentono l'effettiva erogazione del servizio?**
- A) Back-office.
 - B) Front-office.
 - C) Buying office.
 - D) Foreign office.
-
- 0736. Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche erogatrici di servizi, nel moderno modello della citizenry, chi è al centro del sistema?**
- A) Il cittadino-utente.
 - B) Il Direttore generale.
 - C) Il Presidente.
 - D) La donna.
-
- 0737. L'insieme delle proprietà di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite. È la definizione di...**
- A) Qualità.
 - B) Efficacia.
 - C) Efficienza.
 - D) Satisfaction.
-
- 0738. Come è denominato il ciclo composto dalle fasi di pianificazione dell'attività, esecuzione del piano, rilevazione e analisi degli scostamenti tra gli standard fissati e i risultati conseguiti e percepiti dal cliente, correzione secondo gli scostamenti rilevati?**
- A) Ciclo PDCA.
 - B) Ciclo APDC.
 - C) Ciclo PADC.
 - D) Ciclo CADP.
-
- 0739. Lavorare secondo le fasi di: pianificazione dell'attività, esecuzione del piano, rilevazione e analisi degli scostamenti tra gli standard fissati e i risultati conseguiti e percepiti dal cliente, e correzione secondo gli scostamenti rilevati, significa lavorare per breakthrough?**
- A) No. Significa lavorare secondo il ciclo PDCA.
 - B) Sì.
 - C) No. Significa lavorare secondo il ciclo APDC.
 - D) No. Significa lavorare secondo il ciclo CADP.
-
- 0740. Che cos'è il Quality Management?**
- A) Una tecnica di gestione caratterizzata dal ricorso continuo a strumenti che consentono la misurazione e valutazione degli elementi costitutivi dei prodotti e servizi e dei giudizi espressi dai destinatari.
 - B) Una tecnica di gestione caratterizzata dall'elevata qualità del management impegnato.
 - C) Una tecnica di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelle dell'ente migliore operante nel medesimo settore.
 - D) Una tecnica di gestione del personale e di sviluppo delle risorse umane.
-
- 0741. Quali sono gli elementi fondamentali che condizionano il giudizio dell'utenza sulla prestazione di un servizio?**
- A) La validità tecnica del servizio prestato, il tempo di intervento e il rapporto interattivo tra organizzazione ed utente.
 - B) Esclusivamente la cortesia e la sensibilità del personale addetto.
 - C) Solo i tempi di intervento.
 - D) Solo le caratteristiche tecniche del servizio stesso.
-
- 0742. La validità tecnica del servizio prestato, il tempo di intervento e il rapporto interattivo tra organizzazione ed utente sono...**
- A) Gli elementi fondamentali che condizionano il giudizio dell'utenza sulla prestazione di un servizio.
 - B) Gli elementi di valutazione della leadership.
 - C) I criteri di certificazione degli Organismi di Certificazione.
 - D) Criteri di valutazione della produzione.
-
- 0743. Nell'ambito della gestione della qualità, cosa si intende per company wide quality control?**
- A) Letteralmente s'intende "controllo di qualità su tutta l'impresa". Esprime il concetto di qualità totale.
 - B) Letteralmente s'intende "società addetta al controllo della qualità totale".
 - C) Il controllo di qualità sulle società multinazionali.
 - D) Le prove di resistenza sui materiali.
-
- 0744. La percezione dell'utente di avere speso bene il proprio denaro avendo ottenuto, in proporzione alle sue aspettative, il massimo possibile rispetto alla realtà ambientale in cui vive, è tipicamente rilevabile con un'indagine di notorietà?**
- A) No, è rilevabile con la customer satisfaction.
 - B) Sì.
 - C) No, è rilevabile solo con un sondaggio di opinione.
 - D) No, non è rilevabile con nessuna indagine.

0745. Nella teoria organizzativa della qualità totale, tutto il personale deve essere...

- A) Responsabilizzato e coinvolto nel processo di qualità.
- B) Controllato strettamente sul rispetto delle norme.
- C) Incentivato ad aumentare i livelli di produzione.
- D) Diviso in gruppi di ascolto.

0746. La percezione dell'utente di avere speso bene il proprio denaro avendo ottenuto, in proporzione alle sue aspettative, il massimo possibile rispetto alla realtà ambientale in cui vive, è rilevabile con..

- A) L'indagine di customer satisfaction.
- B) L'indagine di notorietà.
- C) Il sondaggio di opinione.
- D) Nessuna indagine.

0747. Nell'ambito della gestione della qualità, che cosa sono gli Odc?

- A) Sono "Organismi di certificazione", che garantiscono che l'azienda operi nel pieno rispetto delle norme, ad esempio delle ISO 9000.
- B) Sono "Organismi di controllo" interno, ossia strutture amministrative interne.
- C) Sono le associazioni di professionisti addetti al controllo dei conti.
- D) Sono Operatori dedicati alla cernita dei pezzi difettosi.

0748. Nell'ambito della gestione della qualità, cosa sono i "circoli di qualità"?

- A) Sono gruppi di lavoratori che su base spontanea si trovano periodicamente per analizzare i problemi e trovare le soluzioni.
- B) Sono gruppi di esperti esterni all'azienda che vengono periodicamente consultati per analizzare i problemi e trovare le soluzioni.
- C) Sono gruppi di cittadini che su base spontanea si trovano periodicamente per analizzare i problemi e trovare le soluzioni.
- D) Sono circoli sociali ben funzionanti.

0749. Nell'ambito della gestione della qualità, che cosa è il benchmarking?

- A) È una tecnica di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelli dell'ente migliore operante nel medesimo settore.
- B) È un metodo per identificare gli attributi di un servizio che condizionano i consumatori nelle decisioni di acquisto.
- C) È una tecnica di misurazione della qualità basata su questionari anonimi.
- D) È una metodologia di rilevazione completa che definisce tutte le modalità in cui deve essere condotta un'indagine.

0750. È corretto affermare che il benchmarking è una tecnica di misurazione della qualità basata sul confronto tra qualità erogata e qualità percepita dall'utente del servizio erogato?

- A) No. È una tecnica di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelli dell'ente migliore operante nel medesimo settore.
- B) Sì.
- C) Sì, ed è sinonimo di customer satisfaction.
- D) Sì, anche se è di scarsa diffusione.

0751. Nell'ambito della gestione della qualità, in base alle indicazioni della European Foundation for Quality Management, cosa si intende per autovalutazione?

- A) Un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati di un'organizzazione.
- B) La misurazione dell'efficienza gestionale.
- C) La misurazione della soddisfazione del personale.
- D) La somministrazione di questionari anonimi tra il personale.

0752. Nell'ambito della gestione della qualità, in base alle indicazioni della European Foundation for Quality Management, come si definisce l'analisi esauriente, sistematica e periodica - da parte di un'organizzazione - delle sue attività e dei suoi risultati?

- A) Autovalutazione.
- B) Autoselezione.
- C) Auto-performance.
- D) Auto-motivazione.

0753. Nell'ambito della gestione della qualità, che cosa è il Common Assessment Framework (CAF)?

- A) Uno strumento per la gestione della qualità realizzato per favorire l'introduzione dell'autovalutazione e della cultura della qualità nelle amministrazioni pubbliche della UE.
- B) Un metodo per identificare gli attributi di un servizio che condizionano i consumatori nelle decisioni di acquisto.
- C) Uno strumento che assicura ai clienti che l'azienda opera nel pieno rispetto delle norme ISO 9000.
- D) Una tecnica di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelli dell'ente migliore operante nel medesimo settore.

0754. Secondo Albert Hirschman, il cittadino-utente insoddisfatto di un servizio pubblico ricorre tipicamente all'exit o alla voice?

- A) Alla voice.
- B) All'exit.
- C) Né alla voice né all'exit.
- D) Indifferentemente, dal momento che sono sinonimi.

-
- 0755. Secondo Albert Hirschman, il consumatore insoddisfatto di un servizio prestato da un'impresa privata ricorre tipicamente all'exit o alla voice?**
- A) All'exit.
 - B) Alla voice.
 - C) Né alla voice né all'exit.
 - D) Indifferentemente, dal momento che sono sinonimi.
-
- 0756. Il modello delle 5P, modello di riferimento per la gestione della qualità dei servizi, si fonda su 5 macrofasi operative:**
- A) Qualità prevista, progettata, prestata, percepita e paragonata.
 - B) Qualità partecipata, pubblica, politica, prestazionale e pilotata.
 - C) Qualità partecipata, pubblica, politica, di processo e di principio.
 - D) Il modello è delle 4P, non delle 5P.
-
- 0757. Nell'ambito della gestione della qualità, le macrofasi operative "Qualità prevista, progettata, prestata, percepita e paragonata" identificano quale modello?**
- A) Il modello delle 5P.
 - B) Il modello della performance.
 - C) Il modello della customer satisfaction.
 - D) Nessun modello.
-
- 0758. "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia". Di quale norma ISO si tratta?**
- A) ISO 9000.
 - B) ISO 9001.
 - C) ISO 9004.
 - D) ISO 19011.
-
- 0759. La norma ISO 9000 che cosa riguarda?**
- A) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia".
 - B) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".
 - C) "Sistemi di gestione per la performance".
 - D) "Sistemi di gestione per il benessere organizzativo".
-
- 0760. "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti". Di quale norma ISO si tratta?**
- A) ISO 9001.
 - B) ISO 9000.
 - C) ISO 9004.
 - D) ISO 19011.
-
- 0761. La norma ISO 9001 che cosa riguarda?**
- A) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".
 - B) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti".
 - C) "Sistemi di gestione per la performance".
 - D) "Sistemi di gestione per il benessere organizzativo".
-
- 0762. "Sistemi di gestione per la qualità: linee guida per il miglioramento delle prestazioni". Di quale norma ISO si tratta?**
- A) ISO 9004.
 - B) ISO 9000.
 - C) ISO 9001.
 - D) ISO 19011.
-
- 0763. La norma ISO 9004 che cosa riguarda?**
- A) "Sistemi di gestione per la qualità: linee guida per il miglioramento delle prestazioni".
 - B) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia".
 - C) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".
 - D) "Sistemi di gestione per la qualità: processi".
-
- 0764. "Linee guida sul controllo di sistemi di gestione di qualità, ambientale e sicurezza delle informazioni". Di quale norma ISO si tratta?**
- A) ISO 19011.
 - B) ISO 9000.
 - C) ISO 9001.
 - D) ISO 9004.
-
- 0765. La norma ISO 19011 che cosa riguarda?**
- A) "Linee guida sul controllo di sistemi di gestione di qualità, ambientale e sicurezza delle informazioni".
 - B) "Sistemi operativi".
 - C) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia".
 - D) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".
-
- 0766. La norma ISO che "ha lo scopo di fornire una guida per il miglioramento dei sistemi di gestione per il miglioramento delle prestazioni e il raggiungimento dell'eccellenza nelle organizzazioni" è la...**
- A) ISO 9004:2000.
 - B) ISO 9000.
 - C) ISO 9001.
 - D) ISO 19011.

0767. La norma ISO 9004:2000 che cosa riguarda?

- A) "Ha lo scopo di fornire una guida per il miglioramento dei sistemi di gestione per il miglioramento delle prestazioni e il raggiungimento dell'eccellenza nelle organizzazioni".
- B) "Sistemi di gestione per la qualità totale".
- C) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia".
- D) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".

0768. La norma ISO che "ha lo scopo di stabilire i requisiti del sistema di gestione per la qualità che devono essere soddisfatti quando un'organizzazione, di qualsiasi tipo e dimensione, deve dimostrare al cliente o all'organismo di certificazione la propria capacità di fornire prodotti/servizi conformi", è la

- A) ISO 9001:2000.
- B) ISO 9000.
- C) ISO 9004.
- D) ISO 19011.

0769. La norma ISO 9001:2000 che cosa riguarda?

- A) "Ha lo scopo di stabilire i requisiti del sistema di gestione per la qualità che devono essere soddisfatti quando un'organizzazione, di qualsiasi tipo e dimensione, deve dimostrare al cliente o all'organismo di certificazione la propria capacità di fornire prodotti/servizi conformi".
- B) "Sistemi di gestione per la qualità totale".
- C) "Sistemi di gestione per la qualità: requisiti".
- D) "Sistemi di gestione per la qualità: fondamenti e terminologia".

0770. Per le norme ISO 9000:2000, il prodotto è...

- A) Il risultato di un processo.
- B) Il risultato della produzione industriale.
- C) Un oggetto.
- D) Un insieme di elementi.

0771. Per le norme ISO 9000:2000, il processo è...

- A) L'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.
- B) L'insieme delle unità organizzative.
- C) La capacità di soddisfare le esigenze espresse ed implicite del cliente.
- D) La capacità di rilevare la percezione del cliente di aver speso bene il proprio denaro avendo ottenuto, in proporzione alle sue aspettative, il massimo possibile rispetto alla realtà in cui vive.

0772. È corretto affermare che per le norme ISO 9000:2000 il prodotto è il risultato della produzione?

- A) No, è il risultato di un processo.
- B) No, è un bene mobile non registrato.
- C) No, è un oggetto.
- D) No, è un insieme di elementi.

0773. Per le norme ISO 9000:2000, il processo è l'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita?

- A) Sì.
- B) No, è la capacità di rilevare le esigenze espresse ed implicite del cliente.
- C) No, è la capacità di soddisfare le esigenze espresse ed implicite del cliente.
- D) No, è la capacità di rilevare la percezione del cliente di aver speso bene il proprio denaro avendo ottenuto, in proporzione alle sue aspettative, il massimo possibile rispetto alla realtà in cui vive.

0774. Per le norme ISO 9000:2000, un'organizzazione è...

- A) Un insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni.
- B) Un insieme di persone che condividono gli stessi obiettivi.
- C) Un insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.
- D) Un insieme di attività anche non correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

0775. Per le norme ISO 9000:2000, un'organizzazione è un insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita?

- A) No, è un insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni.
- B) No, è un insieme di persone che condividono gli stessi obiettivi.
- C) Sì.
- D) No, è un insieme di attività anche non correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

0776. Per le norme ISO 9000:2000, il cliente...

- A) Può essere interno o esterno all'organizzazione.
- B) È solo esterno all'organizzazione.
- C) È solo interno all'organizzazione.
- D) Non può mai essere una persona fisica.

0777. Per le norme ISO 9000:2000, il cliente può essere sia interno che esterno all'organizzazione?

- A) Sì.
- B) No, è solo esterno all'organizzazione.
- C) No, è solo interno all'organizzazione.
- D) Le norme ISO 9000:2000 menzionano esclusivamente il fornitore.

0778. Per le norme ISO 9000:2000, il miglioramento continuo è...

- A) L'attività ricorrente mirata ad accrescere la capacità di soddisfare i requisiti.
- B) L'attività di produzione volta ad eliminare i difetti di fabbricazione.
- C) L'attività di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelle dell'ente migliore operante nel medesimo settore.
- D) L'attività coordinata per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

0779. Per le norme ISO 9000:2000, il miglioramento continuo è l'attività ricorrente mirata ad accrescere la capacità di soddisfare i requisiti?

- A) Sì.
- B) No, è l'attività di produzione volta ad eliminare i difetti di fabbricazione.
- C) No, è l'attività di misurazione della qualità basata sul confronto tra processi/servizi del proprio ente con quelle dell'ente migliore operante nel medesimo settore.
- D) No, è l'attività coordinata per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

0780. Per le norme ISO 9000:2000, un requisito è...

- A) Un'esigenza o aspettativa che può essere espressa ma che è generalmente implicita o cogente.
- B) Un parametro di verifica della qualità di un servizio.
- C) L'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.
- D) La capacità di fornire beni/servizi conformi.

0781. È corretto affermare che, per le norme ISO 9000:2000, un requisito è la capacità di fornire beni/servizi conformi?

- A) No, è un'esigenza o aspettativa che può essere espressa ma che è generalmente implicita o cogente.
- B) No, è un parametro di verifica della qualità di un servizio.
- C) No, è l'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.
- D) Sì.

0782. La norma UNI EN ISO 9000:2000, nel punto 0.2 stabilisce gli otto basilari principi di gestione. Quali sono?

- A) Orientamento al cliente, leadership, coinvolgimento del personale, approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, miglioramento continuo, decisioni basate sui dati di fatto, rapporti di reciproco beneficio con i fornitori.
- B) Orientamento al cliente, leadership, coinvolgimento del personale, prestazioni di qualità, responsabilizzazione del personale, zero disservizi, coerenza, efficacia.
- C) Approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, miglioramento continuo, mobilitazione, zero disservizi, performance di qualità, azioni efficaci, prevenzione.
- D) Decisioni basate sui dati di fatto, rapporti di reciproco beneficio con i fornitori, zero disservizi, performance di qualità, responsabilizzazione del personale, coerenza, efficacia.

0783. In ambito della gestione della qualità, che cos'è il breakthrough?

- A) Il miglioramento sostanziale e radicale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- B) L'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- C) La completa responsabilizzazione dell'individuo lavoratore al fine di utilizzare al massimo le sue potenzialità.
- D) Il sistema che ritiene importante l'intervento del singolo lavoratore che può così collaborare proponendo nuove idee.

0784. In ambito della gestione della qualità, che cos'è l'empowerment?

- A) La completa responsabilizzazione dell'individuo lavoratore al fine di utilizzare al massimo le sue potenzialità.
- B) Il miglioramento sostanziale e radicale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- C) L'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- D) Una tecnica operativa che trasforma gli obiettivi in risultati, basandosi su alcuni concetti-guida quali la coerenza, l'efficacia e la mobilitazione.

0785. È corretto affermare che, in ambito della gestione della qualità, il breakthrough è la completa responsabilizzazione dell'individuo lavoratore al fine di utilizzare al massimo le sue potenzialità?

- A) No, è il miglioramento sostanziale e radicale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- B) No, è l'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- C) Sì.
- D) No, è il sistema che ritiene importante l'intervento del singolo lavoratore che può così collaborare proponendo nuove idee.

0786. In ambito della gestione della qualità, l'empowerment è la completa responsabilizzazione dell'individuo lavoratore al fine di utilizzare al massimo le sue potenzialità?

- A) Sì.
- B) No. È il miglioramento sostanziale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- C) No. È l'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- D) No. È la tecnica operativa che trasforma gli obiettivi in risultati, basandosi su alcuni concetti-guida quali la coerenza, l'efficacia e la mobilitazione.

0787. In ambito della gestione della qualità, Kaizen è...

- A) Il miglioramento qualitativo continuo realizzato a piccole tappe ed ottenuto con il coinvolgimento del personale.
- B) Il miglioramento sostanziale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- C) L'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- D) Una tecnica operativa che trasforma gli obiettivi in risultati, basandosi su alcuni concetti-guida quali la coerenza, l'efficacia e la mobilitazione.

0788. È corretto affermare che, in ambito della gestione della qualità, Kaizen è il miglioramento qualitativo continuo realizzato a piccole tappe ed ottenuto con il coinvolgimento del personale?

- A) Sì.
- B) No. È il miglioramento sostanziale di una prestazione rilevante al punto di evidenziare una marcata discontinuità rispetto alle precedenti performance.
- C) No. È l'obiettivo di eliminare i disservizi con un'attività di prevenzione e un'azione pronta ed efficace.
- D) No. È la tecnica operativa che trasforma gli obiettivi in risultati, basandosi su alcuni concetti-guida quali la coerenza, l'efficacia e la mobilitazione.

0789. Gli uffici URP (Uffici relazioni con il pubblico)...

- A) Rilevano i bisogni del cittadino, il livello di soddisfazione del cittadino, l'esigenza di miglioramento nell'ambito del sistema di erogazione del servizio.
- B) Hanno lo scopo di promuovere la completa responsabilizzazione dell'individuo lavoratore al fine di utilizzare al massimo le sue potenzialità.
- C) Hanno lo scopo di fornire un supporto per trasformare gli obiettivi in risultati, basandosi su alcuni concetti-guida quali la coerenza, l'efficacia e la mobilitazione.
- D) Hanno lo scopo di promuovere nell'organizzazione l'intervento del singolo lavoratore che può così collaborare proponendo nuove idee.

0790. In ambito della gestione della qualità, il CIT (critical incident technique) è un sistema di attuazione della customer satisfaction che...

- A) Permette di rilevare gli episodi che maggiormente hanno influito sulla soddisfazione del cliente e di classificarli in base alla loro diversa natura e risalire così alle cause della soddisfazione/insoddisfazione.
- B) Invita il cliente ad esporre direttamente i fatti e i problemi che incontra durante l'erogazione del servizio.
- C) Permette di identificare gli attributi del servizio che condizionano i consumatori, assegnando poi a ogni attributo un peso pari alla sua importanza. Dopo viene valutata la qualità delle prestazioni con un punteggio e viene fatta la somma totale di tutti i valori.
- D) Prevede due serie di 22 domande precodificate che permettono di misurare separatamente attese e percezioni del consumatore.

0791. In ambito della gestione della qualità, il PDS (problem detection system) è un sistema di attuazione della customer satisfaction che...

- A) Invita il cliente ad esporre direttamente i fatti e i problemi che incontra durante l'erogazione del servizio.
- B) Permette di rilevare gli episodi che maggiormente hanno influito sulla soddisfazione del cliente e di classificarli in base alla loro diversa natura e risalire così alle cause della soddisfazione/insoddisfazione.
- C) Permette di identificare gli attributi del servizio che condizionano i consumatori, assegnando poi a ogni attributo un peso pari alla sua importanza. Dopo viene valutata la qualità delle prestazioni con un punteggio e viene fatta la somma totale di tutti i valori.
- D) Prevede due serie di 22 domande precodificate che permettono di misurare separatamente attese e percezioni del consumatore.

0792. In ambito della gestione della qualità, il profit impact of market strategy (PIMS) è un sistema di attuazione della customer satisfaction che...

- A) Permette di identificare gli attributi del servizio che condizionano i consumatori, assegnando poi a ogni attributo un peso pari alla sua importanza. Dopo viene valutata la qualità delle prestazioni con un punteggio e viene fatta la somma totale di tutti i valori.
- B) Permette di rilevare gli episodi che maggiormente hanno influito sulla soddisfazione del cliente e di classificarli in base alla loro diversa natura e risalire così alle cause della soddisfazione/insoddisfazione.
- C) Invita il cliente ad esporre direttamente i fatti e i problemi che incontra durante l'erogazione del servizio.
- D) Prevede due serie di 22 domande precodificate che permettono di misurare separatamente attese e percezioni del consumatore.

0793. In ambito della gestione della qualità, il Servqual è un sistema di attuazione della customer satisfaction che...

- A) Prevede due serie di 22 domande precodificate che permettono di misurare separatamente attese e percezioni del consumatore.
- B) Permette di identificare gli attributi del servizio che condizionano i consumatori, assegnando poi a ogni attributo un peso pari alla sua importanza. Dopo viene valutata la qualità delle prestazioni con un punteggio e viene fatta la somma totale di tutti i valori.
- C) Permette di rilevare gli episodi che maggiormente hanno influito sulla soddisfazione del cliente e di classificarli in base alla loro diversa natura e risalire così alle cause della soddisfazione/insoddisfazione.
- D) Invita il cliente ad esporre direttamente i fatti e i problemi che incontra durante l'erogazione del servizio.

0794. In ambito della gestione della qualità, per le norme ISO 9000:2000, la soddisfazione del cliente è...

- A) La percezione del cliente su quanto i suoi requisiti siano stati soddisfatti.
- B) Un'esigenza o aspettativa che può essere espressa ma che è generalmente implicita o cogente.
- C) La capacità di fornire beni/servizi conformi.
- D) L'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

- 0795. In ambito della gestione della qualità, per le norme ISO 9000:2000, la soddisfazione del cliente è la percezione del cliente su quanto i suoi requisiti siano stati soddisfatti?**
- A) Sì.
 - B) No, è un'esigenza o aspettativa che può essere espressa ma che è generalmente implicita o cogente.
 - C) No, è la capacità di fornire beni/servizi conformi.
 - D) No, è l'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.
-
- 0796. In ambito della gestione della qualità nelle amministrazioni pubbliche, l'approccio alla qualità è fondato su quattro pilastri...**
- A) Cittadino/cliente al primo posto, qualità dell'organizzazione, miglioramento continuo, coinvolgimento delle risorse umane.
 - B) Leadership, prestazioni di qualità, responsabilizzazione del personale, zero disservizi.
 - C) Approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, mobilitazione, performance di qualità.
 - D) Decisioni basate sui dati di fatto, rapporti di reciproco beneficio con i fornitori, zero disservizi, performance di qualità.
-
- 0797. In ambito della gestione della qualità, l'assicurazione della qualità è...**
- A) L'insieme delle attività, dei programmi e delle azioni pianificate indispensabili a garantire che un servizio o un prodotto abbiano determinati requisiti qualitativi.
 - B) Il miglioramento qualitativo ottenibile con tecniche industriali quali: coinvolgimento, standardizzazione, rapidità di apprendimento.
 - C) La logica manageriale con la quale viene evidenziata l'importanza del processo e la necessità che dirigenti e responsabili si concentrino su di esso.
 - D) Il sistema che ritiene importante l'intervento del singolo lavoratore che può così collaborare proponendo nuove idee.
-
- 0798. In ambito della gestione della qualità, l'assicurazione della qualità è l'insieme delle attività, dei programmi e delle azioni pianificate indispensabili a garantire che un servizio o un prodotto abbiano determinati requisiti qualitativi?**
- A) Sì.
 - B) No, è il miglioramento qualitativo ottenibile con tecniche industriali quali: coinvolgimento, standardizzazione, rapidità di apprendimento.
 - C) No, è la logica manageriale con la quale viene evidenziata l'importanza del processo e la necessità che dirigenti e responsabili si concentrino su di esso.
 - D) No, è il sistema che ritiene importante l'intervento del singolo lavoratore che può così collaborare proponendo nuove idee.
-
- 0799. In ambito della gestione della qualità, il controllo per la qualità totale comprende tutto il ciclo produttivo, dalla fornitura dei materiali, alla progettazione, alla esecuzione del lavoro, alla fase di commercializzazione?**
- A) Sì.
 - B) No, comprende solo la fase di interazione tra cliente e front-office.
 - C) No, comprende solo la fase di produzione.
 - D) No, comprende solo la fase di commercializzazione.
-
- 0800. Nel dare avvio ad un'indagine di customer satisfaction è importante che l'ente committente consegni all'agenzia di ricerca esterna...**
- A) Un brief.
 - B) Un rendiconto.
 - C) Un bilancio sociale.
 - D) Un bilancio d'esercizio.
-
- 0801. In materia di rilevazione della customer satisfaction, nel brief da consegnare all'agenzia esterna per dare avvio all'indagine occorre che il committente specifichi almeno...**
- A) Obiettivi, tempi.
 - B) Costi.
 - C) Tempi e costi.
 - D) Metodologie di indagine.
-
- 0802. In materia di rilevazione della customer satisfaction, domande tipo "la cortesia del personale ha deluso le sue aspettative o le ha superate?" rientrano nel cosiddetto monitoraggio...**
- A) Delle attese e delle percezioni.
 - B) Della cortesia del personale.
 - C) Dei reclami.
 - D) Della fedeltà.
-
- 0803. In materia di rilevazione della customer satisfaction, nei differenziali semantici viene presentata una scala all'interno di...**
- A) Una coppia di concetti o aggettivi con significati opposti.
 - B) Una coppia di concetti o aggettivi sinonimi.
 - C) Una coppia di concetti o aggettivi con significati diversi.
 - D) Una serie di concetti o aggettivi con significati diversi.
-
- 0804. Nella rilevazione della customer satisfaction domande del tipo "Quanto è importante...?" e "quanto è soddisfatto relativamente a...?" a quale metodologia appartengono?**
- A) Alla valutazione della soddisfazione ponderata.
 - B) Alla valutazione del differenziale semantico.
 - C) Alla valutazione del differenziale ponderato.
 - D) A nessuna delle metodologie citate nelle altre risposte.

0805. Nella rilevazione della customer satisfaction le indagini qualitative...

- A) Di norma vengono fatte in via preliminare rispetto alla fase estensiva.
- B) Vengono sempre fatte in contemporanea alla fase estensiva.
- C) Non vengono utilizzate per la customer satisfaction.
- D) Non vengono mai fatte in via preliminare rispetto alla fase estensiva.

0806. Nella rilevazione della customer satisfaction per realizzare un'indagine qualitativa vengono utilizzati principalmente...

- A) Interviste in profondità e focus group.
- B) Questionari.
- C) Interviste telefoniche.
- D) Questionari e interviste telefoniche.

0807. Nella rilevazione della customer satisfaction l'indagine qualitativa preliminare è importante per predisporre una lista...

- A) Di dimensioni della qualità.
- B) Di clienti soddisfatti/insoddisfatti.
- C) Di clienti soddisfatti.
- D) Di clienti insoddisfatti.

0808. Nella rilevazione della customer satisfaction l'intervista personale e il focus group possono essere combinati?

- A) Sì.
- B) No. È una sovrapposizione.
- C) No. È uno spreco di risorse.
- D) No. I risultati non sarebbero affidabili.

0809. Nella rilevazione della customer satisfaction i colloqui preliminari liberi sono...

- A) Le interviste in profondità e i focus group.
- B) I questionari motivazionali.
- C) Le interviste telefoniche.
- D) I questionari autocompilati.

0810. Normalmente nella rilevazione della customer satisfaction, la durata media di un focus group è di...

- A) Un'ora/un'ora e mezza.
- B) 15/20 minuti.
- C) 4 ore.
- D) Una giornata.

0811. Normalmente nella rilevazione della customer satisfaction, un focus group è composto da...

- A) 6/10 persone.
- B) 2 persone.
- C) Una ventina di persone.
- D) Una cinquantina di persone.

0812. Nella ricerca motivazionale, per la rilevazione della customer satisfaction, vengono usate tecniche...

- A) Proiettive.
- B) Cognitive.
- C) Statistiche.
- D) Induttive.

0813. Nella rilevazione della customer satisfaction, dire all'intervistato un certo numero di frasi usate da altri e chiedergli il suo grado di accordo a tali frasi, significa usare nell'intervista un tecnica...

- A) Proiettiva.
- B) Cognitiva.
- C) Statistica.
- D) Induttiva.

0814. Nella rilevazione della customer satisfaction, chiedere all'intervistato di associare una serie di concetti o aggettivi ad altrettante modalità di erogazione di un servizio, significa usare nell'intervista un tecnica...

- A) Proiettiva.
- B) Cognitiva.
- C) Statistica.
- D) Induttiva.

0815. Nella rilevazione della customer satisfaction, le tecniche di intervista di tipo proiettivo sono...

- A) Tecniche indirette usate nelle ricerche motivazionali.
- B) Tecniche dirette usate nelle ricerche motivazionali.
- C) Tecniche induttive usate nelle ricerche motivazionali.
- D) Tecniche statistiche usate nelle ricerche motivazionali.

0816. In materia di customer satisfaction, nell'intervista in profondità volta a indagare le reali motivazioni di un comportamento è necessario...

- A) Usare tecniche proiettive.
- B) Chiedere il perché di tale comportamento.
- C) Esigere sincerità.
- D) Usare tecniche induttive.

0817. Nella rilevazione della customer satisfaction, l'indagine quantitativa...

- A) Verifica sui grandi numeri la validità di ciò che è emerso nell'indagine qualitativa.
- B) Definisce i confini e le caratteristiche delle problematiche oggetto di indagine.
- C) Individua alcune caratteristiche relative alla richiesta e all'utilizzo del servizio oggetto di indagine.
- D) Non viene mai utilizzata.

0818. Nella rilevazione della customer satisfaction, sono principalmente strumenti dell'indagine quantitativa...

- A) L'intervista telefonica e il questionario autocompilato.
- B) I focus group.
- C) Le interviste in profondità e i focus group.
- D) Le interviste in profondità.

0819. Nella rilevazione della customer satisfaction, le interviste in profondità e i focus group sono principalmente strumenti dell'indagine quantitativa?

- A) No. Sono strumenti dell'indagine qualitativa.
- B) Sì.
- C) No. Solo i focus group lo sono.
- D) No. Solo le interviste in profondità lo sono.

0820. Nella rilevazione della customer satisfaction, nei questionari di un'indagine quantitativa le domande precodificate sono...

- A) Domande chiuse.
- B) Domande aperte.
- C) Domande in codice.
- D) Domande di controllo.

0821. Nella rilevazione della customer satisfaction, le domande chiuse...

- A) Sono necessarie nei questionari autocompilati.
- B) Sono necessarie nei focus group.
- C) Sono necessarie nelle interviste in profondità.
- D) Non sono mai necessarie.

0822. Nella rilevazione della customer satisfaction, un'indagine completa è un'indagine...

- A) Sull'intero universo.
- B) Su un campione rappresentativo.
- C) Sulla maggior parte degli utenti.
- D) Sul 75% degli utenti.

0823. Nella rilevazione della customer satisfaction, un'indagine completa è un'indagine sul 75% degli utenti?

- A) No. È sull'intero universo.
- B) Sì.
- C) No. È sufficiente la metà degli utenti.
- D) No. È su un campione.

0824. Nella rilevazione della customer satisfaction, il valore rilevato con un'indagine campionaria corrisponde perfettamente al valore dell'universo?

- A) No. Sarà sempre caratterizzato dall'errore di campionamento.
- B) Sì.
- C) No. A volte sarà caratterizzato dall'errore di campionamento.
- D) No. Non corrisponde affatto.

0825. Nelle ricerche di customer satisfaction il grado di certezza comunemente accettato è pari a...

- A) 95%.
- B) 100%.
- C) 75%.
- D) 50%.

0826. Nella rilevazione della customer satisfaction, il valore dell'universo che vogliamo stimare sarà compreso entro un certo intervallo rispetto al valore del campione. Questo intervallo è noto con il nome di...

- A) Intervallo di confidenza.
- B) Intervallo di campionatura.
- C) Intervallo di certezza.
- D) Intervallo di sicurezza.

0827. Nella rilevazione della customer satisfaction, all'aumentare dell'eterogeneità dell'universo, il campione da utilizzare in una ricerca deve essere...

- A) Più ampio.
- B) Più omogeneo.
- C) Più eterogeneo.
- D) Più ristretto.

-
- 0828. Per favorire la condivisione delle valutazioni e l'individuazione di possibili miglioramenti, è opportuno che gli operatori dei servizi valutati siano coinvolti nella fase di presentazione dei risultati dell'indagine?**
- A) Sì.
 - B) No. Solo i vertici decisionali devono essere coinvolti.
 - C) No. Solo l'ufficio qualità deve essere coinvolto.
 - D) No. Solo i vertici decisionali e l'ufficio qualità devono essere coinvolti.
-
- 0829. Il modello di eccellenza dell'European Foundation for Quality Management prende in considerazione come tipologie di risultati...**
- A) La soddisfazione degli utenti, la soddisfazione del personale, l'impatto sulla comunità, il livello di attuazione dei piani di gestione.
 - B) La soddisfazione degli utenti, la gestione del cambiamento, l'orientamento al dinamismo, la flessibilità degli assetti organizzativi.
 - C) Il reddito di esercizio e il capitale di funzionamento.
 - D) I costi, i ricavi, le quote di mercato.
-
- 0830. I bisogni latenti sono quelli che l'utente di un servizio erogato da un ente pubblico...**
- A) Non avverte in quanto non pensa di trovare risposte nel rapporto con l'ente.
 - B) Non chiede nemmeno più in quanto dà per scontato che l'ente dia risposte positive.
 - C) Richiede con chiarezza.
 - D) Reclama per iscritto.
-
- 0831. I bisogni che l'utente di un servizio erogato da un ente pubblico non avverte in quanto non pensa di trovare risposte nel rapporto con l'ente, sono...**
- A) Bisogni latenti.
 - B) Bisogni insoddisfatti.
 - C) Bisogni espliciti.
 - D) Bisogni incerti.
-
- 0832. La customer satisfaction è uno degli elementi centrali richiesti dai modelli gestionali per la qualità suggeriti dalle norme ISO 9000/2000?**
- A) Sì.
 - B) No. Non è menzionata.
 - C) No. È un elemento marginale.
 - D) No. Non è richiesta.
-
- 0833. Le indagini di customer satisfaction sono lo strumento per...**
- A) Ascoltare e comprendere a fondo i bisogni del cliente.
 - B) Valutare il grado di notorietà dell'ente presso i clienti.
 - C) Raccogliere le opinioni dei clienti circa delle scelte strategiche da realizzare.
 - D) Valutare la soddisfazione dei fornitori.
-
- 0834. Il valore strategico della customer satisfaction sta nel permettere di...**
- A) Fidelizzare i clienti.
 - B) Effettuare un benchmarking.
 - C) Definire la mission aziendale.
 - D) Controllare le leve del marketing mix.
-
- 0835. Quale può essere uno dei fini di un'indagine di customer satisfaction?**
- A) Progettare nuovi sistemi di erogazione di servizi.
 - B) Misurare la quota di mercato.
 - C) Valutare l'impatto ambientale.
 - D) Controllare la gestione.
-
- 0836. Acquisire nuovi clienti comporta...**
- A) Di norma costi superiori al mantenimento di vecchi clienti.
 - B) Costi inferiori al mantenimento di vecchi clienti.
 - C) Costi pari al mantenimento di vecchi clienti.
 - D) Costi zero.
-
- 0837. Tipicamente acquisire nuovi clienti comporta costi inferiori al mantenimento di vecchi clienti?**
- A) No. Comporta costi superiori.
 - B) Sì.
 - C) No. Di norma non è possibile confrontare i costi.
 - D) No. Comporta costi equivalenti.
-
- 0838. Gli attributi di qualità dell'offerta riguardano...**
- A) Il prodotto, il servizio e la promozione.
 - B) Solo il prodotto.
 - C) Solo il servizio.
 - D) Solo il prezzo.

0839. L'allineamento tra valore percepito e atteso dai clienti e valore offerto dall'impresa...

- A) Dà vantaggio competitivo all'impresa.
- B) Dà notorietà all'impresa.
- C) Non è rilevante.
- D) È dannoso.

0840. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale cosa si intende per qualità?

- A) L'insieme delle caratteristiche di un prodotto che conferiscono la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite del consumatore.
- B) L'insieme delle risorse aziendali dal cui sforzo congiunto ed integrato si attuano gli obiettivi previsti dall'azienda.
- C) L'insieme delle caratteristiche di un prodotto che conferiscono la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite del produttore.
- D) L'insieme delle caratteristiche di un prodotto che conferiscono la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite del responsabile vendite.

0841. In organizzazione aziendale, come è definibile l'insieme delle caratteristiche di un prodotto che conferiscono la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite del consumatore?

- A) La qualità.
- B) La strategia funzionale.
- C) La strategia di prezzo.
- D) La catena del valore.

0842. In organizzazione aziendale, a cosa si riferisce in genere la qualità?

- A) Alle proprietà intrinseche del prodotto/servizio.
- B) Alle esigenze del manager.
- C) Alle richieste del produttore.
- D) Al prezzo di un prodotto.

0843. In organizzazione aziendale, la qualità si riferisce non solo alle caratteristiche intrinseche del prodotto, ma anche...

- A) Alle caratteristiche associate al prodotto (ad esempio la qualità del servizio, i tempi di consegna, etc.).
- B) Alle caratteristiche dell'ambiente di riferimento.
- C) Al prezzo.
- D) Al costo di produzione.

0844. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, la qualità...

- A) È parte fondamentale della strategia dell'impresa a lungo termine.
- B) Assume un ruolo marginale nella strategia di un'azienda.
- C) Assume importanza nella strategia aziendale solo quando è imposta da prescrizioni normative.
- D) Assume rilievo solo nel settore del lusso.

0845. Originariamente, nell'organizzazione tradizionale della produzione, il controllo di qualità veniva inserito...

- A) Al fine di limitare la difettosità sui pezzi prodotti.
- B) Al fine di aumentare la flessibilità produttiva in relazione alla dinamica ambientale.
- C) Esclusivamente per controllare l'operato dei dipendenti e prendere gli eventuali provvedimenti disciplinari.
- D) Al fine di aumentare lo sviluppo di nuovi prodotti.

0846. Quale di queste affermazioni si avvicina di più al concetto di Total Quality Management?

- A) Ogni processo aziendale deve produrre un output con caratteristiche tali da soddisfare il cliente che lo acquisisce, sia esso interno all'azienda o esterno.
- B) Ogni processo aziendale deve produrre un output con caratteristiche tali da soddisfare l'azionista di riferimento.
- C) Ogni processo aziendale deve produrre un output con caratteristiche tali da soddisfare solo i clienti interni all'azienda.
- D) Ogni processo aziendale deve produrre un output con caratteristiche tali da soddisfare solo i clienti esterni all'azienda.

0847. Nell'ambito del concetto di Total Quality Management il cliente di riferimento è...

- A) Sia il cliente interno all'azienda (Internal Customer) sia quello esterno (External Customer).
- B) Solo ed esclusivamente il cliente interno all'azienda (Internal customer).
- C) Solo ed esclusivamente il cliente esterno all'azienda (External customer).
- D) Il top management.

0848. Qual è la serie di norme di riferimento e linee guida che propongono un sistema di gestione per la qualità?

- A) ISO 9000.
- B) ISO 27000.
- C) ISO 28000.
- D) ISO 14000.

0849. Nell'ambito del Total Quality Management, l'introduzione della logica cliente-fornitore all'interno di tutti i processi richiede...

- A) Il controllo di qualità non solo a valle di tutti i processi ma anche all'interno di ogni processo.
- B) Il controllo di qualità solo a valle di tutti i processi.
- C) Il controllo di qualità solo all'interno di ogni processo.
- D) Il controllo di qualità solo a monte di tutti i processi.

0850. Quali sono i settori in cui può essere applicato il concetto di Qualità Totale?

- A) Tutti i settori.
- B) Solo il settore industriale.
- C) Solo il settore pubblico.
- D) Solo il settore privato.

0851. ISO 9000 fa riferimento a...

- A) Un insieme di norme per la gestione della Qualità.
- B) Un pacchetto informatico per il controllo di gestione.
- C) Un modello di balanced scorecard.
- D) Un pacchetto informatico per la contabilità.

0852. La "qualità totale" è una strategia di management nata in...

- A) Giappone.
- B) Germania.
- C) Australia.
- D) Regno Unito.

0853. Il sistema di norme miranti alla certificazione di qualità è indicato con il termine...

- A) Quality Management System.
- B) Customer satisfaction.
- C) Total quality.
- D) World wide quality.

0854. In organizzazione aziendale, nell'ambito della qualità totale, Kaizen significa...

- A) Miglioramento continuo.
- B) Discontinuità gestionale.
- C) Organizzazione funzionale.
- D) Efficienza di produzione.

0855. In organizzazione aziendale, nell'ambito della qualità totale il Kaizen...

- A) È un approccio ai problemi aziendali "per piccoli passi".
- B) È la risoluzione istantanea dei problemi legati alla produttività di un'azienda.
- C) Fa riferimento solamente alla qualità nella Pubblica Amministrazione.
- D) Fa riferimento solamente alla qualità nelle industrie qualificate ad alto impatto ambientale.

0856. Nell'ambito della qualità totale, la regola contrapposta al Kaizen viene definita...

- A) Kairyō.
- B) Yoshimura.
- C) Kao.
- D) Kaizenura.

0857. Nell'ambito della qualità totale, da cosa deriva la parola Kaizen?

- A) Dal titolo di un libro di Masaaki Imai.
- B) Dal nome di un autore di un libro.
- C) Dal nome della prima azienda che ha adottato la strategia della qualità totale.
- D) Dal nome della scuola di business di Tokio.

0858. Nell'ambito della qualità totale, che cosa significa Customer Satisfaction?

- A) Soddisfazione del cliente.
- B) Soddisfazione dell'impiegato.
- C) Soddisfazione del Manager.
- D) Soddisfazione del fornitore.

0859. Nell'ambito della qualità totale, cosa significa Employee Satisfaction?

- A) Soddisfazione dell'impiegato.
- B) Soddisfazione del cliente.
- C) Soddisfazione del produttore.
- D) Soddisfazione del manager.

0860. Nell'ambito della qualità, il PDCA (o ciclo di Deming) significa...

- A) Plan, Do, Check, Act.
- B) Post, Do, Check, Act.
- C) Program, Do, Cost, Act.
- D) Plan, Do, Cost, Act.

0861. In organizzazione aziendale, in ambito di qualità, che acronimo assume il modello di gestione della qualità nato in Giappone?

- A) CWQC.
- B) CWQD.
- C) DWQC.
- D) QWC.

0862. In organizzazione aziendale, in ambito qualità che cosa identifica l'acronimo EFQM?

- A) European Foundation for Quality Management.
- B) Efforts For Quality Management.
- C) European Forum on Quality Management.
- D) European First Quality Measurement.

0863. In materia di qualità, che cosa è l'European Foundation for Quality Management (EFQM)?

- A) Il nome della fondazione europea creata allo scopo di promuovere un modello di riferimento (modello EFQM) per il miglioramento delle prestazioni aziendali.
- B) L'associazione dei quality managers.
- C) L'università europea per gli studi accademici sulla qualità.
- D) L'associazione degli industriali europei che vendono prodotti tecnologici.

0864. In ambito di gestione della qualità cosa significa ISO?

- A) International Organization for Standardization.
- B) Organizzazione internazionale per la qualità.
- C) Istituto per il controllo della qualità dell'offerta.
- D) Organizzazione industriale per la qualità.

0865. In ambito di gestione della qualità, quanti Paesi aderiscono all'ISO (International Organization for Standardization)?

- A) Oltre 100.
- B) Circa 15.
- C) Circa 40.
- D) 10.

0866. In ambito di gestione della qualità, le norme ISO sono numerate e hanno un formato del tipo: ISO 9999:yyyy: Titolo", dove...

- A) "9999" è il numero della norma, "yyyy" è l'anno di pubblicazione e "Titolo" è una breve descrizione della norma.
- B) "9999" è l'anno di pubblicazione della norma, "yyyy" è il numero e "Titolo" è il campo di applicazione.
- C) "9999" è il protocollo di approvazione, "yyyy" è il mese e l'anno di approvazione e "Titolo" è una breve descrizione della norma.
- D) "9999" è il numero di pagine del documento, "yyyy" è la codifica del campo di applicazione e "Titolo" è una breve descrizione della norma.

0867. In ambito di gestione della qualità, cosa sono i circoli di controllo della qualità?

- A) Piccoli gruppi di lavoratori che svolgono volontariamente attività di controllo di qualità.
- B) Gruppi di lavoratori responsabili della sicurezza.
- C) Circoli di imprese che svolgono attività di controllo della qualità.
- D) Enti pubblici che regolamentano il controllo della qualità.

0868. In ambito di gestione della qualità, come si chiamano i gruppi di lavoratori che svolgono volontariamente attività di controllo di qualità?

- A) Circoli di Controllo della Qualità.
- B) Quality building employers.
- C) Comitati etici.
- D) Sindacati della qualità.

0869. In ambito di gestione della qualità, cosa sono i quality cost?

- A) Sono costi associati al grado di conformità dell'output e sono classificabili in funzione della loro causa.
- B) Sono solamente i costi per l'acquisto delle materie prime.
- C) Sono solamente i costi del personale addetto alla qualità.
- D) Identificano esclusivamente la seguente tipologia di costo: rilavorazione, rettifica, sostituzione componente difettoso.

0870. In ambito di gestione della qualità, i quality cost si suddividono in funzione della loro causa in...

- A) Costi della non qualità e costi della qualità.
- B) Costi della Qualità e costi della sicurezza.
- C) Costi della sicurezza e costi della non qualità.
- D) Costi della non qualità e costi della produzione.

0871. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. Gli scarti di produzione sono un esempio di...

- A) Costi della non qualità.
- B) Costi della qualità analogamente ai costi per i controlli di qualità.
- C) Sia di costi della non qualità sia di costi della qualità.
- D) Costi della qualità analogamente alle rilavorazioni.

0872. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. Le rilavorazioni sono un esempio di...

- A) Costi della non qualità.
- B) Costi della qualità analogamente ai costi di manutenzione preventiva.
- C) Sia di costi della non qualità sia di costi della qualità.
- D) Costi della qualità analogamente ai prodotti difettosi.

-
- 0873. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. I prodotti difettosi sono un esempio di...**
- A) Costi della non qualità.
 - B) Costi della qualità analogamente alle rilavorazioni.
 - C) Sia di costi della non qualità sia di costi della qualità.
 - D) Costi della qualità analogamente ai costi per il controllo statistico di processo.
-
- 0874. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. I controlli di qualità della produzione sono un esempio di...**
- A) Costi della qualità.
 - B) Costi della non qualità analogamente ai costi di manutenzione preventiva.
 - C) Sia di costi della non qualità sia di costi della qualità.
 - D) Costi della non qualità analogamente alle rilavorazioni.
-
- 0875. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. La prevenzione (es. manutenzione preventiva) è un esempio di...**
- A) Costo della qualità.
 - B) Costo della non qualità analogamente al costo per i test di qualità.
 - C) Sia di costo della non qualità sia di costo della qualità.
 - D) Costo della non qualità analogamente ai prodotti difettosi.
-
- 0876. In ambito di gestione della qualità, i quality cost sono classificabili in costi della qualità e costi della non qualità. Le ispezioni, i test, il controllo statistico del processo sono esempi di...**
- A) Costi della qualità.
 - B) Costi della non qualità analogamente agli scarti di produzione.
 - C) Sia di costi della non qualità sia di costi della qualità.
 - D) Costi della non qualità analogamente alla manutenzione preventiva.
-
- 0877. In ambito di gestione della qualità, che cosa si intende con la sigla QFD?**
- A) Quality Function Deployment.
 - B) Quality Field Development.
 - C) Quality Field Direction.
 - D) Quality Function Dimension.
-
- 0878. In ambito di gestione della qualità, che cos'è il Quality Function Deployment?**
- A) È una metodologia di lavoro per assicurare che i diversi reparti aziendali, i cui output incidono sulla soddisfazione dei clienti, massimizzino i loro sforzi.
 - B) È un sistema di norme per la certificazione di qualità.
 - C) È la divisione aziendale addetta ai controlli di produzione.
 - D) È un sistema di lavoro per il reparto vendite.
-
- 0879. In ambito di gestione della qualità, che cosa è il Poka - Yoke?**
- A) Una nota tecnica di controllo della qualità.
 - B) Una tecnologia informatica.
 - C) Una metodologia di analisi dei costi.
 - D) Una forma di organizzazione aziendale.
-
- 0880. In ambito di gestione della qualità, che cosa è lo Statistical Process Control?**
- A) Una tecnica di controllo della qualità, basata su diagrammi di controllo.
 - B) Il controllo sui sistemi informatici.
 - C) Un insieme di norme e linee guida imperative.
 - D) Una pubblicazione annuale sulla qualità dei servizi forniti dalle amministrazioni statali.
-
- 0881. In ambito di gestione della qualità, tra le tecniche di controllo della qualità, cosa indica la sigla SPC?**
- A) Statistical Process Control.
 - B) Stability Process Check.
 - C) Store Procedure Control.
 - D) Static Process Conformity.
-
- 0882. In ambito di gestione della qualità, tra le tecniche di controllo della qualità, che cosa indica la sigla EIT?**
- A) Employee-Involvement Teams.
 - B) Environmental Institution of Technology.
 - C) External Intelligence Team.
 - D) External Institution of Technology.
-
- 0883. In ambito di gestione della qualità, cosa indica la sigla TQM?**
- A) Total Quality Management.
 - B) Team of Quality Measures.
 - C) Technology Quality Measures.
 - D) Team of Quality Managers.
-
- 0884. In ambito della gestione della qualità, per certificazione della qualità si intende...**
- A) Il riconoscimento formale ad opera di un apposito ente (organismo di certificazione) del Sistema di Qualità aziendale.
 - B) La certificazione di revisione contabile.
 - C) La delibera del dirigente responsabile del controllo di qualità.
 - D) L'attestato rilasciato da una società di rating.

0885. In ambito della gestione della qualità, che cosa è il Malcolm Baldrige Award?

- A) Un premio per le aziende americane con i migliori sistemi di total quality management.
- B) Un premio letterario.
- C) Il riconoscimento ai migliori studi accademici sulla qualità totale.
- D) Il sistema australiano di certificazione della qualità.

0886. Quale fenomeno non ha caratterizzato in modo particolare lo scenario mondiale di fine millennio...

- A) La nazionalizzazione delle aziende.
- B) La globalizzazione dei mercati.
- C) L'internazionalizzazione delle aziende.
- D) L'internazionalizzazione delle aziende e la globalizzazione dei mercati.

0887. Quale o quali tra questi fenomeni hanno caratterizzato maggiormente lo scenario mondiale di fine millennio...

- A) La globalizzazione dei mercati e l'internazionalizzazione delle aziende.
- B) L'aumento del "time to market" ed una maggiore attenzione all'organizzazione delle aziende nazionali.
- C) Il controllo di qualità eseguito durante la fase finale del processo di lavorazione.
- D) La nazionalizzazione delle aziende.

0888. In organizzazione aziendale, l'obiettivo dell'apprendimento continuo...

- A) Prevede il cambiamento dei modelli mentali e dei codici di comportamento che avevano ispirato l'agire di organizzazioni caratterizzate da una struttura burocratica rigida.
- B) Prevede il consolidamento delle strutture di comando.
- C) Promuove l'innovazione solo in termini di prodotti.
- D) Promuove le organizzazioni caratterizzate da una struttura burocratica rigida.

0889. In organizzazione aziendale, quale definizione meglio descrive il concetto di apprendimento organizzativo?

- A) Processo di crescita delle conoscenze e delle competenze di un'organizzazione, che consente di creare delle situazioni di sinergia tra le diverse parti della struttura organizzativa tali che il valore del sistema deve essere maggiore della somma delle singole parti.
- B) Processo di apprendimento e comprensione da parte di ciascun lavoratore della struttura organizzativa aziendale.
- C) Processo di valutazione del personale.
- D) Processo di formazione del personale in materia organizzativa.

0890. Le moderne organizzazioni sono portate a ricercare guadagni di produttività in termini di conoscenza, utilizzando diversi processi di apprendimento come il "learning to learn", ovvero...

- A) Un processo che permette di acquisire un maggiore controllo della velocità e della direzione del proprio apprendimento tramite lo sviluppo di capacità di pianificare e autovalutarsi.
- B) Un processo che valorizza e riconosce le opportunità di apprendimento offerte dal "supermarket" globale dove l'individuo può utilizzare database e risorse multimediali.
- C) Comportamenti strategici per le nuove forme di organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa proattiva.
- D) Un processo che consente di acquisire un maggiore controllo sulle risorse umane.

0891. Il processo di apprendimento che permette di acquisire un maggiore controllo della velocità e della direzione del proprio apprendimento, tramite lo sviluppo di capacità di pianificare e autovalutarsi, viene denominato...

- A) "Learning to learn".
- B) "Just in time learning".
- C) "Contextualized learning".
- D) "Deutero-learning".

0892. Nei processi di apprendimento organizzativo, la valorizzazione delle applicazioni pratiche, in specifici contesti reali, per un più efficace controllo delle conoscenze teoriche...

- A) Caratterizza il processo "contextualized learning".
- B) È considerata un approccio errato secondo il processo "contextualized learning".
- C) Caratterizza il processo "just in time learning".
- D) Caratterizza il processo "trasformative learning".

0893. Le organizzazioni moderne sono portate a ricercare guadagni di produttività in termini di conoscenza utilizzando processi di apprendimento organizzativo come il "contextualized learning"...

- A) Che valorizza le applicazioni pratiche, in specifici contesti, per un più efficace controllo delle conoscenze teoriche, ricorrendo anche al supporto di sistemi di simulazione.
- B) Un processo che valorizza le culture e le preferenze degli individui a seconda del contesto storico passato.
- C) Che valorizza le conoscenze teoriche per un più efficace controllo delle applicazioni pratiche.
- D) Un processo che valorizza esclusivamente le conoscenze teoriche.

0894. Non è un processo di apprendimento organizzativo...

- A) Il cosiddetto "insurance learning".
- B) Il cosiddetto "just in time learning".
- C) Il cosiddetto "trasformative learning".
- D) Il cosiddetto "collaborative learning".

-
- 0895. Le organizzazioni moderne sono portate a ricercare guadagni di produttività in termini di conoscenza, utilizzando processi di apprendimento come il processo "customized learning", ovvero...**
- A) Processi convergenti sulle preferenze e le culture degli individui.
 - B) Processi che valorizzano le applicazioni pratiche per un più efficace controllo delle conoscenze teoriche.
 - C) Processi che permettono di acquisire un maggiore controllo della velocità del proprio apprendimento.
 - D) Processi strategici per le nuove forme di organizzazione del lavoro nell'impresa proattiva.
-
- 0896. Il processo di apprendimento organizzativo che valorizza le opportunità di apprendimento offerte dal "supermarket" globale, dove l'individuo può accedere a database, risorse multimediali, siti Internet, viene denominato...**
- A) "Just in time learning".
 - B) "Cellular manufacturing".
 - C) "Deutero-learning".
 - D) "Customized learning".
-
- 0897. Le organizzazioni moderne sono portate a ricercare guadagni di produttività in termini di conoscenza, utilizzando processi di apprendimento come il processo "trasformative learning", ovvero...**
- A) Un processo che in presenza di nuove conoscenze o mutamenti delle condizioni ambientali, si predispone a modificare gli assetti formativi esistenti.
 - B) Un processo che in presenza di cambiamenti sulle preferenze e culture degli individui, valorizza le conoscenze teoriche per un più efficace controllo delle applicazioni pratiche.
 - C) Un processo che consente di acquisire un controllo totale sulle risorse umane.
 - D) Un processo strategico per le nuove forme di organizzazione del lavoro nell'impresa proattiva.
-
- 0898. Le organizzazioni moderne sono portate a ricercare guadagni di produttività in termini di conoscenza, utilizzando processi di apprendimento come il processo "collaborative learning", ovvero...**
- A) Processo strategico per le nuove forme di organizzazione del lavoro nell'impresa proattiva, impegnata in miglioramenti continui della qualità dei prodotti e dei processi produttivi.
 - B) Processi volti alla ricerca di continue alleanze strategiche, con l'intento di simulare i know-how dei partner più qualificati.
 - C) Processo che valorizza le applicazioni teoriche.
 - D) Processo che consente il miglioramento delle performance verso il mercato attraverso le risorse dei partner più qualificati.
-
- 0899. Con riguardo alle organizzazioni moderne, secondo la modalità di apprendimento organizzativo "single loop learning"...**
- A) L'individuazione e la correzione dell'errore nell'ambito dell'organizzazione possono essere effettuate consentendo all'organizzazione stessa di continuare a praticare le politiche in atto ed a perseguire gli obiettivi correnti.
 - B) Gli obiettivi correnti sono perseguiti attraverso modalità correttive di ricerca che portano a modificare i valori, le norme, le politiche, gli obiettivi su cui si basa il funzionamento dell'organizzazione.
 - C) L'individuazione e la correzione dell'errore nell'ambito dell'organizzazione provocano una rivoluzione nei valori, le norme, le politiche e gli obiettivi correnti.
 - D) L'obiettivo di mantenere inalterata la struttura dell'organizzazione è perseguito attraverso attività volte a mettere consapevolmente alla prova gli schemi di apprendimento utilizzati.
-
- 0900. Quale affermazione definisce la modalità di apprendimento organizzativo "deutero-learning"?**
- A) Attività volte a mettere consapevolmente alla prova gli schemi di apprendimento utilizzati nell'organizzazione.
 - B) Modalità correttive di ricerca che portano ad individuare e correggere l'errore e a modificare i valori, le norme, le politiche e gli obiettivi su cui si basa il funzionamento dell'organizzazione e che hanno dato luogo all'errore.
 - C) L'individuazione e la correzione dell'errore nell'ambito dell'organizzazione possono essere effettuate consentendo all'organizzazione stessa di continuare a praticare le politiche in atto ed a perseguire gli obiettivi correnti.
 - D) Modalità di ricerca che portano a correggere l'errore mantenendo inalterati i valori, le norme, le politiche e gli obiettivi su cui si basa il funzionamento dell'organizzazione.
-
- 0901. Quale affermazione definisce la modalità di apprendimento organizzativo "double loop learning"...**
- A) Modalità correttive di ricerca che portano ad individuare e correggere l'errore e a modificare i valori, le norme, le politiche e gli obiettivi su cui si basa il funzionamento dell'organizzazione e che hanno dato luogo all'errore.
 - B) L'individuazione e la correzione dell'errore nell'ambito dell'organizzazione sono effettuate ricorrendo esclusivamente a consulenti esterni.
 - C) Attività volte a mettere consapevolmente alla prova gli schemi di apprendimento utilizzati, con il solo scopo di preservare l'esistente.
 - D) Modalità di ricerca che portano a correggere l'errore a condizione di mantenere inalterati i valori, le norme, le politiche e gli obiettivi su cui si basa il funzionamento dell'organizzazione.
-
- 0902. É un modulo organizzativo che favorisce il trasferimento di competenze e conoscenze, attraverso la creazione di squadre di lavoro...**
- A) La "cellular manufacturing".
 - B) Il "System Engineering".
 - C) Il "Quality Function Management".
 - D) Il "Project Management".
-
- 0903. All'interno di un sistema organizzato, si può favorire il trasferimento di competenze attraverso la tecnica denominata "cellular manufacturing". Quale affermazione non la caratterizza...**
- A) Ha origine dal "sistema a trazione".
 - B) É un modulo organizzativo.
 - C) Promuove il formarsi di squadre di lavoro con un caposquadra.
 - D) Favorisce il trasferimento di conoscenze e competenze.

0904. La capacità di un'organizzazione di offrire un percorso attraverso il quale siano crescenti e cumulative le esperienze di apprendimento...

- A) Rappresenta la sfida principale della "learning organization".
- B) Non si riferisce al modello della "learning organization".
- C) È l'idea base del fordismo.
- D) Identifica universalmente e univocamente il "Total Quality Management".

0905. Nell'economia contemporanea, i nuovi modelli produttivi effettuano il controllo di qualità generalmente...

- A) All'interno dei processi di lavoro.
- B) Nella fase iniziale del processo di lavoro.
- C) Nella fase finale del processo di lavoro.
- D) A seconda del cliente.

0906. Le UTE (unità tecnologiche elementari) della fabbrica integrata si richiamano in particolare...

- A) Al concetto di "cellular manufacturing".
- B) Al concetto di "outsourcing".
- C) Al concetto di "spin-off".
- D) Al modello di "self-employment".

0907. In organizzazione aziendale, per "cellular manufacturing" si intende...

- A) Un modulo organizzativo che favorisce il trasferimento di competenze e conoscenze.
- B) La principale operazione da svolgere per realizzare una vera spinta innovativa, favorendo un efficace controllo di qualità del processo di lavorazione.
- C) L'estrema evoluzione dei sistemi statici di fabbricazione.
- D) Un insieme di strategie volte ad un efficace controllo dei prodotti durante le fasi del processo di distribuzione commerciale.

0908. In organizzazione aziendale quale obiettivo si pone l'economia dei costi di transazione?

- A) Ricercare quale sia la modalità di governo migliore che permetta la minimizzazione dei costi di transazione, avendo come fine ultimo la massimizzazione dell'efficienza.
- B) Ridurre il più possibile spazi di lavoro e risorse umane per snellire i costi aziendali e aumentare il profitto.
- C) Ridurre i posti di lavoro, con un notevole risparmio dei costi per il personale.
- D) Ridurre i canali di comunicazione; ridurre gli interventi di formazione; potenziare la struttura gerarchica.

0909. Williamson afferma che l'esistenza dei costi di transazione dipende da tre fattori. Quali?

- A) Razionalità limitata; opportunismo; asset specificity.
- B) Multiculturalità; capacità d'analisi; intelligenza.
- C) Cambiamento; organizzazione; capacità progettuale.
- D) Tecnologia; funzionalità; semplicità.

0910. Le teorie dei costi di transazione si contrappongono alle ipotesi di base di quale importante teoria economica?

- A) La teoria della concorrenza perfetta di formulazione neoclassica.
- B) La teoria decisionale.
- C) La teoria olonica.
- D) La teoria strutturale.

0911. Uno dei fattori da cui dipende l'esistenza dei costi di transazione è, secondo Williamson, l'opportunismo. In cosa consiste l'opportunismo secondo l'autore?

- A) Nel perseguimento di interessi economici attraverso comportamenti connotati da dolo, frode o inganno.
- B) Nel perseguimento di obiettivi di carriera con comportamenti leali.
- C) Nell'incapacità di conoscere e sfruttare tutte le opportunità.
- D) Nel tentativo di eludere la concorrenza di un'altra impresa mediante il suo isolamento commerciale.

0912. Nello studio dell'organizzazione aziendale, da quali fattori dipende la razionalità limitata, nozione alla base dei costi di transazione?

- A) Complessità informativa e incertezza informativa.
- B) Mancanza di comunicazione e disaccordo tra le parti.
- C) Eccessiva concorrenza e scorrettezza degli operatori.
- D) Incapacità d'analisi e disorganizzazione.

0913. Razionalità limitata, opportunismo e asset specificity sono, secondo Williamson, i fattori basilari su cui poggia un'importante teoria economica. Quale?

- A) Teoria dei costi di transazione.
- B) Teoria neoclassica.
- C) Teoria funzionalista.
- D) Teoria olonica.

0914. Il concetto di "fabbrica integrata" si è sviluppato...

- A) Nella seconda metà del decennio 1980.
- B) Nel 1997.
- C) Nel 2000.
- D) Nella prima metà del decennio 1950.

0915. Lo sforzo di valorizzare al massimo la professionalità e la creatività del capitale umano caratterizza in particolare...

- A) Il concetto di "fabbrica integrata".
- B) Il modello del "self-employment".
- C) Il sistema "push".
- D) Il sistema a trazione e il modello del "self-employment".

0916. Il concetto di "fabbrica integrata" non...

- A) Ha come obiettivo quello di aumentare le scorte di materie prime.
- B) Integra e sviluppa il fordismo.
- C) Promuove una stretta integrazione tra tecnici e esecutori materiali.
- D) Prevede la formazione di gruppi autonomi di individui responsabili della fornitura di una data quantità di output.

0917. Quale è l'idea base sottesa al concetto di "fabbrica integrata"...

- A) Lo sforzo di valorizzare al massimo la professionalità e la creatività del capitale umano.
- B) Il passaggio da un'ottica socio-tecnica ad un'ottica tecnocentrica.
- C) Affidare agli operai mansioni di carattere omogeneo per una struttura monofunzionale.
- D) Produrre un'ampia gamma di prodotti, riservando all'azienda solo la direzione strategica.

0918. La tecnica di separare chi studia e progetta l'organizzazione della produzione e chi deve eseguire il lavoro attenendosi alle procedure sperimentate dagli specialisti, viene teorizzata...

- A) Dal fordismo.
- B) Dalla "fabbrica integrata".
- C) Dall'apprendimento continuo.
- D) Dal "Flexible Manufacturing System".

0919. Cosa promuove il concetto di "fabbrica integrata"...

- A) Una stretta integrazione tra tecnici ed esecutori materiali.
- B) Una separazione tra chi studia e progetta l'organizzazione della produzione e chi deve eseguire il lavoro attenendosi alle procedure sperimentate dagli specialisti.
- C) Un'esasperazione della parcellizzazione delle fasi di lavorazione.
- D) Il rafforzamento di vincoli gerarchici che permettono un maggiore controllo delle prestazioni di lavoro.

0920. La tecnica di riservare all'azienda solo la produzione strategica e cedere ad altri soggetti imprenditoriali i servizi e i rami aziendali non legati direttamente alla produzione della fabbrica, viene promossa...

- A) Dalla "fabbrica modulare".
- B) Dal "benchmarking".
- C) Dal fordismo.
- D) Sia dal "benchmarking" che dal fordismo.

0921. In organizzazione aziendale, non appartiene al concetto di "fabbrica modulare"...

- A) La cessione della produzione strategica ad altri soggetti imprenditoriali.
- B) Il riservare all'azienda solo la produzione strategica e cedere ad altri soggetti imprenditoriali i servizi e i rami aziendali non legati direttamente alla produzione della fabbrica.
- C) Un maggiore controllo sulle attività fondamentali della produzione.
- D) L'aumento della qualità del prodotto finale.

0922. Quale è l'idea base sottesa al concetto di "fabbrica modulare"...

- A) Riservare all'azienda solo la produzione strategica e cedere ad altri soggetti imprenditoriali i servizi e i rami aziendali non legati direttamente alla produzione della fabbrica.
- B) Eliminare i centri di costo interni.
- C) Passare da un'ottica socio-tecnica ad un'ottica tecnocentrica.
- D) L'integrazione tra tutte le componenti dell'organizzazione aziendale.

0923. Quando un'azienda che deve affrontare nuove situazioni, di cui non ha esperienza diretta, fa ricorso essenzialmente al patrimonio di competenze e routine accumulate nell'esperienza passata, adotta un comportamento organizzativo denominato...

- A) "Architettura Modulare Integrata".
- B) "Outsourcing".
- C) Comportamento cooperativo.
- D) "Spin-off".

0924. In organizzazione aziendale, l'Architettura Modulare Integrata...

- A) È un comportamento secondo cui un'azienda che deve affrontare nuove situazioni, di cui non ha esperienza diretta, fa ricorso essenzialmente al patrimonio di competenze e routine accumulate nell'esperienza passata.
- B) È una tecnica secondo la quale si produce, in modo economico, un'ampia gamma di prodotti.
- C) È un comportamento secondo cui un'azienda cede ad altri soggetti imprenditoriali, servizi e i rami aziendali legati direttamente alla produzione della fabbrica.
- D) È un modello di organizzazione della produzione che ha come scopo la valorizzazione della creatività del capitale umano, aumentando l'attraversamento dei prodotti ("lead time").

0925. La tecnica di affidare ad altri soggetti alcune attività della produzione, della distribuzione, delle vendite...

- A) Viene denominata "outsourcing".
- B) Viene denominata "spin-off".
- C) Viene denominata "Flexible Manufacturing System".
- D) È la base del fordismo.

-
- 0926. I principali obiettivi dell'"outsourcing" sono la riduzione dei costi, l'eliminazione di centri di costo interni, nuove forme di organizzazione e...**
- A) L'aumento dell'efficienza e della qualità dei servizi, l'aggiornamento tecnologico e la semplificazione delle attività di acquisizione.
 - B) L'aumento della gamma di prodotti in vendita, la creazione di isole produttive autosufficienti, il passaggio da un'ottica socio-tecnica ad un'ottica tecnocentrica.
 - C) La parcellizzazione delle fasi di lavorazione, l'aumento della gamma di prodotti in vendita.
 - D) L'impiego di input in attività secondarie.
-
- 0927. Nuove imprese originate direttamente da unità produttive preesistenti...**
- A) Vengono denominate "spin-off".
 - B) Danno origine al "System Engineering".
 - C) Danno origine al ciclo Plan-Do-Check-Act.
 - D) Vengono denominate "System Engineering's spin".
-
- 0928. Cosa si intende per "spin-off"...**
- A) Una nuova impresa originata direttamente da unità produttive preesistenti.
 - B) Una nuova unità produttiva specializzata, giuridicamente dipendente dall'unità produttiva preesistente da cui ha avuto origine.
 - C) Una nuova sezione dello stabilimento industriale destinata a produrre un'ampia gamma di prodotti secondo procedure innovative.
 - D) La separazione tra chi studia e progetta l'organizzazione della produzione e chi deve eseguire il lavoro attenendosi alle procedure sperimentate dagli specialisti.
-
- 0929. La ricerca di economie di specializzazione produce dei benefici che consistono nella possibilità di sfruttare...**
- A) Le economie di scala.
 - B) Le economie miste.
 - C) Le economie pianificate.
 - D) Le diseconomie di scala.
-
- 0930. Il potenziale imprenditore è un dipendente occupato in un'impresa attiva che decide di fondare una nuova unità produttiva, dopo aver comparato il reddito atteso da lavoro dipendente con il reddito atteso da lavoro autonomo. Questa definizione è riconducibile a quale modello di organizzazione?**
- A) Il modello del "self-employment".
 - B) Il modello della "fabbrica integrata".
 - C) Il modello "Flexible Manufacturing System".
 - D) Il modello "Cellular Manufacturing".
-
- 0931. Come si definisce nell'organizzazione d'impresa la capacità di rispondere nel breve periodo ai cambiamenti del contesto?**
- A) Flessibilità d'impresa.
 - B) Spin-off.
 - C) Contextualized learning.
 - D) System Engineering's spin.
-
- 0932. Un'impresa flessibile moderna non...**
- A) Prevede un'organizzazione aziendale rigida.
 - B) Ha velocità di risposta al mercato.
 - C) Prevede un'organizzazione aziendale snella.
 - D) Risponde al cambiamento nel breve periodo.
-
- 0933. All'interno di un contesto mutevole e dinamico, un'azienda si trova a fronteggiare rapidamente ogni eventuale cambiamento. A tal proposito la "discontinuità" viene intesa come...**
- A) Un fatto permanente che implica il passaggio ad una nuova situazione del sistema di riferimento.
 - B) Il grado di resistenza alla tendenza ciclica in atto.
 - C) Un fatto temporaneo che implica la simulazione del sistema di riferimento.
 - D) Il grado di resistenza al modello "self-employment".
-
- 0934. Se la tecnologia viene utilizzata a supporto dell'organizzazione e del coordinamento, i benefici dell'informatica...**
- A) Sono essenzialmente legati alla riduzione dei costi di coordinamento e di transazione.
 - B) Sono essenzialmente legati all'aumento della produttività dei fattori produttivi ma non alla riduzione dei costi di coordinamento.
 - C) Sono essenzialmente legati alla riduzione dei costi di coordinamento ma non a quelli di transazione.
 - D) Sono essenzialmente legati alla riduzione dei costi di raccolta dell'informazione ma non a quelli di transazione.
-
- 0935. L'uso di informatica come tecnologia di produzione...**
- A) Genera benefici diretti ed indiretti.
 - B) Non provoca la riduzione di alcun costo.
 - C) Non provoca una riduzione dei costi di elaborazione dell'informazione.
 - D) Non genera una riduzione dei costi di ricerca.
-
- 0936. All'interno di un contesto aziendale, la capacità di limitare la riduzione del margine operativo in seguito a cali della domanda e misurabile con il grado di leva operativa, rappresenta in particolare...**
- A) La flessibilità di volume.
 - B) La flessibilità di prodotto.
 - C) Il modello della "fabbrica integrata".
 - D) La flessibilità di espansione.

0937. All'interno di un contesto aziendale, per flessibilità di volume si intende...

- A) La capacità di limitare la riduzione del margine operativo in seguito a cali della domanda e misurabile con il grado di leva operativa.
- B) L'insieme di prodotti diversi producibili senza apportare modifiche al sistema produttivo.
- C) La capacità di ampliare il sistema a costi limitati, misurata dal costo per introdurre una nuova macchina.
- D) La quantità producibile del mix corrente di prodotti, valutata in termini di numero di prodotti processati.

0938. All'interno di un contesto aziendale, cosa si intende per flessibilità di produzione...

- A) L'insieme di prodotti diversi producibili senza apportare modifiche al sistema produttivo.
- B) La capacità di inserire un nuovo prodotto nel mix con costi limitati, misurabile attraverso il costo aggiuntivo delle attrezzature.
- C) L'insieme di prodotti diversi producibili apportando modifiche al sistema produttivo.
- D) Capacità di ampliare il sistema a costi limitati, misurata dal costo per introdurre una nuova macchina.

0939. All'interno di un contesto aziendale, cosa si intende per flessibilità di prodotto...

- A) La capacità di inserire un nuovo prodotto nel mix con costi limitati, misurabile attraverso il costo aggiuntivo delle attrezzature.
- B) La capacità di limitare la riduzione del margine operativo in seguito a cali della domanda e misurabile con il grado di leva operativa.
- C) La capacità di ampliare il sistema a costi limitati, misurata dal costo per introdurre una nuova macchina.
- D) La quantità producibile del mix corrente di prodotti, valutata in termini di tempo di set-up e numero di prodotti processati.

0940. In organizzazione aziendale, l'estrema evoluzione dei sistemi flessibili di fabbricazione o "Flexible Manufacturing System" è...

- A) La fabbrica automatizzata.
- B) "Il management buy".
- C) Il modello della "Garbage Can Theory".
- D) La "technology of foolishness".

0941. La creazione di linee produttive completamente automatizzate è una caratteristica propria...

- A) Dei sistemi flessibili di fabbricazione o "flexible manufacturing system".
- B) Della tecnica "Management buy out".
- C) Del "Total Quality Management".
- D) Della tecnica "Management buy in".

0942. Quale affermazione non attiene al concetto di "Flexible Manufacturing System"...

- A) I robot non vengono utilizzati nei processi industriali.
- B) I robot vengono utilizzati nei processi industriali.
- C) Ogni componente è ottenuta da un gruppo di unità operative flessibili.
- D) Le linee produttive sono completamente automatizzate.

0943. In un'azienda, la metodologia di gestione della produzione denominata "just in time" prevede...

- A) La produzione di piccole quantità di materiali e prodotti al "momento giusto" e richiede la sincronizzazione delle procedure di approvvigionamento, produzione e controllo.
- B) La produzione di ingenti quantità di materiali e prodotti.
- C) La produzione di prodotti pronti per essere immagazzinati in attesa di essere venduti.
- D) Che il potere di decisione rimanga saldamente al vertice della catena produttiva.

0944. In un'azienda, quale metodologia di gestione della produzione nasce dalla necessità di produrre solo i prodotti necessari perché richiesti...

- A) La metodologia "just in time".
- B) La metodologia "self-employment".
- C) La metodologia "spin-off".
- D) La metodologia "customized learning".

0945. In un'azienda, quale metodologia di gestione della produzione nasce dalla necessità di produrre i prodotti nella quantità necessaria...

- A) La metodologia "just in time".
- B) La metodologia "self-employment".
- C) La metodologia "spin-off".
- D) La metodologia "customized learning".

0946. In un'azienda, quale metodologia di gestione della produzione nasce dalla necessità di offrire i prodotti nel momento in cui sono necessari...

- A) La metodologia "just in time".
- B) La metodologia "self-employment".
- C) La metodologia del "processo sistemico".
- D) La metodologia "spin thinking".

0947. In un'azienda, la metodologia di gestione della produzione "just in time" non...

- A) Prevede la realizzazione di un numero elevato di prodotti per abbattere i costi di produzione unitaria.
- B) È stata elaborata negli anni '60.
- C) Richiede la sincronizzazione delle procedure di approvvigionamento, produzione e controllo.
- D) Nasce dalla necessità di offrire i prodotti nel momento in cui sono necessari.

0948. Quando viene elaborata la metodologia di gestione della produzione "just in time"?

- A) Anni '60.
- B) Nel 2000.
- C) Nel 2003.
- D) Nel 1998.

0949. "Zero scorte" è uno degli obiettivi che caratterizzano principalmente...

- A) La tecnica "just in time".
- B) Lo "spin-off".
- C) Il "Quality Function Deployment".
- D) Il "Benchmarking".

0950. "Zero attese" è uno degli obiettivi che caratterizzano principalmente...

- A) La tecnica "just in time".
- B) Il processo "collaborative learning".
- C) Lo "spin-off".
- D) La tecnica "cellular manufacturing".

0951. Un'azienda flessibile moderna si deve sintonizzare sulle richieste del mercato per poterle soddisfare. Cosa si intende per "set-up"...

- A) Tempi tecnici necessari per organizzare il cambio di produzione e passare da un prodotto a quello successivo.
- B) Riduzione degli sprechi.
- C) Garantire che il prezzo del prodotto offerto sia inferiore al valore d'uso percepito dal cliente.
- D) Sviluppo di una leadership informale tra i dipendenti.

0952. Per quanto riguarda l'obiettivo zero scorte in un contesto aziendale, il sistema Push...

- A) Si basa su di una programmazione a monte che spinge il materiale alle singole lavorazioni successive in funzione di quanto deciso in fase di programmazione o magazzino.
- B) È sinonimo di sistema a trazione.
- C) Prevede un processo di attivazione della produzione a ritroso.
- D) Prevede che chi utilizza il materiale e lo confeziona si preoccupa di rimpiazzare il materiale che ha terminato richiamandone altro.

0953. Nel contesto produttivo aziendale, il cosiddetto sistema a trazione non...

- A) Si basa su una programmazione a monte.
- B) Assegna maggior peso al reparto a valle.
- C) Assegna maggior peso a chi usa e richiama quanto gli occorre.
- D) Viene anche denominato sistema "Pull".

0954. In un contesto aziendale, il sistema "just in time" nella sua realizzazione pratica parte dal nesso...

- A) Clienti/fornitori.
- B) Lavoratori/fornitori.
- C) Lavoratori/gruppo al comando.
- D) Lavoratori/fornitori/gruppo al comando.

0955. In un contesto aziendale, la tecnica "just in time" trova come principale fondamento organizzativo...

- A) La logica del Kaizen.
- B) La logica della matrice.
- C) La risoluzione di problemi di tipo occasionale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione del personale più qualificato dell'azienda.
- D) La creazione di isole produttive autosufficienti.

0956. In organizzazione aziendale, la logica del Kaizen non...

- A) È di origine europea.
- B) Coinvolge l'intera organizzazione.
- C) Prevede l'incoraggiamento della vita sociale nell'ambiente di lavoro.
- D) Può essere denominata "miglioramento continuo".

0957. All'interno di un contesto aziendale, gli sforzi costanti per migliorare le relazioni industriali, la particolare attenzione all'addestramento ed all'educazione, rappresentano alcuni degli elementi che caratterizzano in particolare...

- A) La logica del Kaizen.
- B) Il modello del "Garbage Can Theory".
- C) La "technology of foolishness".
- D) La logica incrementale.

0958. In organizzazione aziendale, il "time to market" consiste nel...

- A) Tempo intercorso dalla nascita di un'idea alla sua commercializzazione.
- B) Ciclo temporale intercorso dall'inizio alla fine della produzione di un prodotto.
- C) Tempo intercorrente tra l'acquisizione di un ordine e la sua evasione.
- D) Tempo di attraversamento del processo produttivo.

-
- 0959. La velocità di un'impresa va misurata sulla base di alcune variabili. Il "throughput time" consiste nel...**
- A) Ciclo temporale intercorso dall'inizio alla fine della produzione di un prodotto.
 - B) Tempo intercorrente tra l'acquisizione di un ordine e la sua evasione.
 - C) Tempo consumato nelle singole attività in cui è decomponibile un processo, con l'obiettivo di ridurre il gap temporale esistente tra la progettazione e la realizzazione del prodotto/servizio.
 - D) Tempo intercorso dalla nascita di un'idea alla sua commercializzazione.
-
- 0960. La velocità di un'impresa va misurata sulla base di alcune variabili. Il "delivery time" consiste nel...**
- A) Tempo intercorrente tra l'acquisizione di un ordine e la sua evasione.
 - B) Tempo consumato nelle singole attività in cui è decomponibile un processo, con l'obiettivo di ridurre il gap temporale esistente tra la progettazione e la realizzazione del prodotto/servizio.
 - C) Tempo di attraversamento del processo produttivo.
 - D) Tempo intercorso dalla nascita di un'idea alla sua commercializzazione.
-
- 0961. La velocità di un'impresa va misurata sulla base di alcune variabili. Il "lead time" è il...**
- A) Tempo di attraversamento del processo produttivo.
 - B) Tempo intercorso dalla nascita di un'idea alla sua commercializzazione.
 - C) Tempo consumato nelle singole attività in cui è decomponibile un processo, con l'obiettivo di ridurre il gap temporale esistente tra la progettazione e la realizzazione del prodotto/servizio.
 - D) Ciclo temporale intercorso dall'inizio alla fine della produzione di un prodotto.
-
- 0962. La velocità di un'impresa va misurata sulla base di alcune variabili. Il "sub process time" è il...**
- A) Tempo consumato nelle singole attività in cui è decomponibile un processo, con l'obiettivo di ridurre il gap temporale esistente tra la progettazione e la realizzazione del prodotto/servizio.
 - B) Ciclo temporale intercorso dall'inizio alla fine della produzione di un prodotto.
 - C) Tempo intercorrente tra l'acquisizione di un ordine e la sua evasione.
 - D) Tempo intercorso dalla nascita di un'idea alla sua commercializzazione.
-
- 0963. Con l'emergere delle nuove forme produttive di fine millennio, all'interno di un sistema organizzato l'obiettivo principale della tecnica "Concurrent Engineering" è...**
- A) La riduzione del time to market.
 - B) La riduzione del sub process time.
 - C) La riduzione dei costi di produzione.
 - D) Produrre un'ampia gamma di prodotti.
-
- 0964. Con l'emergere delle nuove forme produttive di fine millennio, all'interno di un sistema organizzato la tecnica denominata "Concurrent Engineering" è...**
- A) Un sistema di progettazione non sequenziale ma in parallelo.
 - B) Un sistema di progettazione non in parallelo ma sequenziale.
 - C) Un sistema di progettazione sequenziale ed in parallelo.
 - D) Un sistema di progettazione sequenziale e seriale.
-
- 0965. La tecnica di un sistema organizzativo denominata "just in time", sposta le modalità di risposta alla domanda da...**
- A) Configurazioni "make to stock" a configurazioni "make to order".
 - B) Configurazioni "make to order" a configurazioni "make to stock".
 - C) Configurazioni "assemble-to order" a configurazioni "make to stock".
 - D) Da configurazioni "time based competition" a configurazioni "make to stock".
-
- 0966. Lo sviluppo iniziale del "total quality management" ebbe origine...**
- A) In Giappone.
 - B) In Finlandia.
 - C) In Grecia.
 - D) In India.
-
- 0967. Quale delle seguenti affermazioni sul sistema di produzione just in time è corretta?**
- A) Vuole minimizzare gli sprechi di tempo lungo il ciclo produttivo.
 - B) Non è stato applicato dalla Toyota.
 - C) È adatto principalmente a famiglie disomogenee di prodotti.
 - D) Incentiva l'accumulo di scorte.
-
- 0968. Quale delle seguenti affermazioni sul sistema di produzione just in time è errata?**
- A) È a gestione complessa.
 - B) Produce quantità adeguate al momento opportuno per la vendita.
 - C) Parte dalle richieste del mercato.
 - D) È basato sulla sincronizzazione tra approvvigionamento, produzione, controllo e vendita.
-
- 0969. Nel sistema di produzione just in time l'attenzione al cliente è...**
- A) Fondamentale per la produzione stessa.
 - B) Bassa.
 - C) Media.
 - D) Assente.

0970. Nel sistema di produzione just in time la creazione di scorte...

- A) È evitata.
- B) È una logica conseguenza del sistema stesso.
- C) È incentivata.
- D) È in relazione alla tipologia di prodotto.

0971. Il sistema di produzione just in time non è...

- A) A sinergia zero.
- B) A scorta zero.
- C) A gestione zero.
- D) A difettosità zero.

0972. Si definiscono aziende spin-off quelle aziende...

- A) Che vedono nascere da un'impresa madre altre imprese.
- B) Che danno vita a linee di produzione completamente automatizzate.
- C) A gestione zero.
- D) Volte all'apprendimento collettivo.

0973. Le aziende outsourcing sono aziende...

- A) Che esternalizzano l'esecuzione di interi processi o di fasi a partner esterni.
- B) Che puntano su una formazione all'estero del proprio personale.
- C) Che si fondano sull'apprendimento collettivo.
- D) Caratterizzate da una produzione esclusiva per mercati esteri.

0974. Le aziende outsourcing esternalizzano...

- A) L'esecuzione sia di fasi che di interi processi.
- B) Esclusivamente l'esecuzione di fasi di processo.
- C) Solo la distribuzione dei prodotti.
- D) Solo la produzione per i mercati esteri.

0975. Le imprese spin-off si generano...

- A) Da un'impresa madre.
- B) Dalla fusione di due imprese.
- C) Dall'evoluzione di un'impresa di piccole dimensioni.
- D) Solo da imprese di medie dimensioni.

0976. Il termine knowledge worker indica un lavoratore con un livello di professionalità...

- A) Elevato.
- B) Medio.
- C) Basso.
- D) Ancora potenziale.

0977. L'advisor...

- A) È un consulente.
- B) Corrisponde al direttore amministrativo.
- C) È addetto a compiti di bassa e media complessità.
- D) Non è mai previsto nei processi di privatizzazione di società a prevalente partecipazione pubblica.

0978. Il termine di origine giapponese kaizen significa...

- A) Miglioramento.
- B) Standardizzazione.
- C) Staticità.
- D) Specializzazione del lavoro.

0979. Riguardo al processo di apprendimento, l'approccio di Garratt risulta di grande importanza nell'ambito del tema...

- A) Delle "learning organization".
- B) Del "learning management".
- C) Dell'"outsourcing".
- D) Del "spin off learning".

0980. Riguardo al processo di apprendimento, l'approccio di Nonaka risulta di grande importanza nell'ambito del tema...

- A) Delle "learning organization".
- B) Del "learning management".
- C) Dell'"outsourcing".
- D) Del "spin off learning".

0981. Riguardo al processo di apprendimento, l'approccio di Senge risulta di grande importanza nell'ambito del tema...

- A) Delle "learning organization".
- B) Del "learning management".
- C) Dell'"outsourcing".
- D) Del "spin off learning".

0982. Riguardo al tema delle "learning organization" gli approcci di grande importanza sono quelli di...

- A) Garratt, Nonaka e Senge.
- B) Nonaka, Deming e Drucker.
- C) Mintzberg, Nonaka e Deming.
- D) Senge e Deming.

-
- 0983. In tema di organizzazione che apprende, il modello di "leadership commitment" è stato creato da...**
- A) Senge.
 - B) Ford.
 - C) Smith.
 - D) Stiglitz.
-
- 0984. In riferimento al tema delle "learning organization", il "pensiero sistemico" fa parte...**
- A) Del modello di "leadership commitment" di Senge.
 - B) Del modello di "leadership commitment" di Nonaka.
 - C) Del modello di "leadership commitment" di Ansoff.
 - D) Del modello di "leadership commitment" di Deming.
-
- 0985. In riferimento al tema delle "learning organization", la disciplina della "visione condivisa" fa parte...**
- A) Del modello di "leadership commitment" di Senge.
 - B) Del modello di "leadership commitment" di Nonaka.
 - C) Del modello di "leadership commitment" di Ansoff.
 - D) Del modello di "leadership commitment" di Deming.
-
- 0986. In riferimento al tema delle "learning organization", la disciplina dei "modelli mentali" fa parte...**
- A) Del modello di "leadership commitment" di Senge.
 - B) Del modello di "leadership commitment" di Nonaka.
 - C) Del modello di "leadership commitment" di Deming.
 - D) Del modello di "leadership commitment" di Ansoff.
-
- 0987. In riferimento al tema delle "learning organization", la disciplina dell'"apprendimento di gruppo" fa parte...**
- A) Del modello di "leadership commitment" di Senge.
 - B) Del modello di "leadership commitment" di Nonaka.
 - C) Del modello di "leadership commitment" di Deming.
 - D) Del modello di "leadership commitment" di Ansoff.
-
- 0988. In riferimento al tema delle "learning organization", la disciplina della "padronanza personale" fa parte...**
- A) Del modello di "leadership commitment" di Senge.
 - B) Del modello di "leadership commitment" di Nonaka.
 - C) Del modello di "leadership commitment" di Deming.
 - D) Del modello di "leadership commitment" di Ansoff.
-
- 0989. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge, per "padronanza personale" si intende...**
- A) Approfondire continuamente la nostra visione personale.
 - B) Dominio su cose.
 - C) Dominio su persone.
 - D) Qualcosa che si possiede.
-
- 0990. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge la disciplina che consiste nell'approfondire continuamente la nostra visione personale viene denominata...**
- A) Padronanza personale.
 - B) Visione condivisa.
 - C) Pensiero sistemico.
 - D) Logica del PDCA.
-
- 0991. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge per "modelli mentali" si intende...**
- A) La cornice con la quale interpretiamo la realtà.
 - B) Una tecnica di apprendimento continuo.
 - C) Una tecnica di apprendimento creativo.
 - D) Una disciplina che focalizza l'attenzione sulle forze di un sistema organizzato.
-
- 0992. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge per "apprendimento di gruppo" si intende...**
- A) Una disciplina.
 - B) Una tecnica.
 - C) Un quadro di riferimento comune.
 - D) Un'astrazione.
-
- 0993. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge, per "pensiero sistemico" si intende...**
- A) Una disciplina.
 - B) Una tecnica.
 - C) La cornice con la quale interpretiamo la realtà.
 - D) Un processo di allineamento delle capacità.
-
- 0994. In tema di learning organization, nel modello di "leadership commitment" di Senge, l'approccio che studia i sistemi complessi utilizzando il linguaggio della dinamica dei sistemi, è attribuibile a...**
- A) Il pensiero sistemico.
 - B) La visione condivisa.
 - C) I modelli mentali.
 - D) L'apprendimento di gruppo.

0995. In organizzazione aziendale, l'approccio organizzativo del "knowledge management" è stato teorizzato da...

- A) Nonaka.
- B) Senge.
- C) Mintzberg.
- D) Deming.

0996. In organizzazione aziendale, Nonaka ha teorizzato...

- A) L'approccio organizzativo del "knowledge management".
- B) Il modello della razionalità limitata.
- C) L'approccio del "Kaizen".
- D) Sia il modello della razionalità limitata che il "Kaizen".

0997. In organizzazione aziendale, la definizione del processo incrementale e continuo nel quale le conoscenze esistenti vengono raccolte, organizzate e rese disponibili, è attribuibile in particolare a...

- A) L'approccio del "knowledge management" di Nonaka.
- B) L'approccio del "leadership commitment" di Nonaka.
- C) L'approccio del "pensiero sistemico" di Nonaka.
- D) L'approccio della "visione condivisa" di Deming.

0998. L'approccio organizzativo del "knowledge management" può essere definito come...

- A) Un processo incrementale e continuo nel quale le conoscenze esistenti vengono raccolte, organizzate e rese disponibili.
- B) Un processo che guida i nostri pensieri, le nostre credenze e influenza la nostra azione.
- C) Un processo di allineamento delle capacità necessarie alla produzione dei risultati.
- D) Un processo di formazione all'interno dell'azienda di supporto ai collaboratori.

0999. Nell'approccio organizzativo del "knowledge management" di Nonaka le conoscenze...

- A) Da individuali e tacite diventano esplicite e collettive.
- B) Da esplicite e collettive diventano individuali e tacite.
- C) Da collettive diventano tacite.
- D) Da esplicite diventano individuali.

1000. In organizzazione aziendale, non caratterizza l'approccio organizzativo del "knowledge management"...

- A) Il controllo gerarchico della conoscenza.
- B) La presenza di soluzioni organizzative, tecnologiche o sociali che aumentino la "capacità di rete" di un'impresa.
- C) La ricerca sistematica di strategie di accumulazione della conoscenza.
- D) La creazione di un contesto di alta intensità di relazione potenziale.

1001. In organizzazione aziendale, nell'ambito dei problemi di gestione della conoscenza, "esplicita" è la conoscenza che...

- A) Può essere espressa in parole e numeri.
- B) Non può essere espressa in parole e numeri.
- C) Non è facile né vedere né esprimere.
- D) Consiste in percezioni soggettive, intuizioni.

1002. In organizzazione aziendale, nell'ambito dei problemi di gestione della conoscenza, la conoscenza "esplicita" non...

- A) Consiste in percezioni soggettive, intuizioni.
- B) Può essere distribuita sotto forma di formule scientifiche.
- C) Può essere espressa in parole.
- D) Può essere espressa in numeri.

1003. In organizzazione aziendale, nell'ambito dei problemi di gestione della conoscenza, la conoscenza "tacita"...

- A) È altamente personale e difficile da definire.
- B) È facilmente comunicabile.
- C) È facile da condividere.
- D) Può essere facilmente espressa in parole e numeri.

1004. In organizzazione aziendale, nell'ambito dei problemi di gestione della conoscenza, la conoscenza "tacita" non...

- A) È distribuita sotto forma di formule scientifiche.
- B) Consiste in percezioni soggettive, intuizioni.
- C) Consiste in una conoscenza profondamente radicata nelle esperienze individuali.
- D) È difficilmente comunicabile.

1005. In organizzazione aziendale, in relazione a situazioni di conflitto e tensione all'interno di un'azienda, per espulsione si intende...

- A) Eliminare uno dei poli di tensione.
- B) Realizzare integrazioni puramente superficiali.
- C) Raggiungere un accordo tra due poli opposti.
- D) Dare libero sfogo alla tensione, alla rabbia ed al rancore.

1006. In organizzazione aziendale, in relazione a situazioni di conflitto e tensione all'interno di un'azienda, per legittimazione apparente si intende...

- A) Dare per raggiunto un risultato mentre si mira esattamente al contrario.
- B) L'unico modo efficace di trattare la tensione.
- C) Un accordo tra due poli opposti.
- D) L'eliminazione di uno dei poli di tensione.

1007. In organizzazione aziendale, in relazione a situazioni di conflitto e tensione all'interno di un'azienda, per compromesso si intende...

- A) Far sì che i poli coesistano.
- B) L'unico modo di trattare la tensione.
- C) Dare per raggiunto un risultato mentre si mira esattamente al contrario.
- D) Dare ragione o torto ad entrambi i poli di tensione.

1008. In organizzazione aziendale, il manager "coach"...

- A) È colui che presta grande attenzione allo sviluppo delle competenze tecniche e relazionali del personale.
- B) È colui che esercita un forte controllo gerarchico sui dipendenti.
- C) È colui che non delega mai.
- D) È colui che rinuncia a gestire i conflitti in azienda.

1009. In organizzazione aziendale, il manager "coach" tipicamente è attento a...

- A) Collaborare e delegare.
- B) Non delegare le proprie funzioni o i propri poteri.
- C) Accentrare.
- D) Porre meno domande e più ordini.

1010. In organizzazione aziendale, per management buy-out si intende...

- A) L'acquisizione di un'azienda da parte dei managers dell'azienda stessa.
- B) L'acquisizione di un'azienda da parte dei managers di altre aziende.
- C) Il cambiamento della forma giuridica dell'azienda.
- D) L'acquisizione di un'azienda da parte dei proprietari.

1011. In organizzazione aziendale, per management buy-in si intende...

- A) L'acquisizione di un'azienda da parte dei managers di un'altra azienda.
- B) L'acquisizione di un'azienda da parte dei managers della stessa azienda.
- C) La riorganizzazione del management del settore acquisti di un'azienda.
- D) L'acquisizione di un'azienda da parte dei proprietari.

1012. In organizzazione aziendale, può essere definito come l'insieme dei soggetti che detiene responsabilità gestionali all'interno delle organizzazioni aziendali. Di cosa si tratta?

- A) Del management.
- B) Del controller.
- C) Della divisione affari generali.
- D) Del "System Engineering".

1013. In organizzazione aziendale, il management consiste...

- A) Nell'insieme dei soggetti che detiene responsabilità gestionali all'interno delle organizzazioni aziendali.
- B) Nell'insieme delle attività volte all'ottimizzazione della produzione.
- C) Nello sviluppo di una leadership informale tra i dipendenti.
- D) Nell'incoraggiamento della vita sociale nell'ambiente di lavoro.

1014. In organizzazione aziendale, la scelta di obiettivi di lungo periodo semplici e condivisi, la conoscenza profonda dell'ambiente competitivo e la valutazione delle risorse rappresentano i tre elementi...

- A) Della strategia manageriale.
- B) Del processo "just in time learning".
- C) Del modello "deutero-learning".
- D) Del sistema ERP.

1015. In organizzazione aziendale, la strategia manageriale non...

- A) Si basa su obiettivi di breve periodo.
- B) Si basa su obiettivi di lungo periodo.
- C) Presuppone una conoscenza profonda dell'ambiente competitivo.
- D) Presuppone una valutazione attenta delle risorse.

1016. In ambito manageriale, la misurazione della performance ed il reporting non...

- A) Rappresentano l'unico processo fondamentale dell'attività manageriale.
- B) Rappresentano un processo fondamentale dell'attività manageriale.
- C) Sono attività svolte dal management.
- D) Vengono realizzate nel caso in cui l'impresa operi su mercati internazionali.

1017. In ambito manageriale, l'allocazione delle risorse...

- A) Rappresenta uno dei processi fondamentali dell'attività manageriale.
- B) Viene definita anche Ruota di Deming.
- C) È un'attività effettuata solo se l'azienda opera all'interno del mercato nazionale.
- D) Viene effettuata solo in caso di crisi economica delle aziende.

1018. Quale è la definizione corretta di dirigente secondo Fayol?

- A) Colui che prevede e pianifica, organizza, comanda, coordina e controlla.
- B) Colui che fissa gli obiettivi e delega il controllo.
- C) Colui che si limita a coordinare.
- D) Colui che si limita a pianificare.

1019. In organizzazione aziendale, l'alta dirigenza secondo Fayol...

- A) Pianifica, organizza e comanda, ed è coinvolta maggiormente nella gestione di medio-lungo periodo.
- B) Pianifica, organizza e comanda, ma è impegnata esclusivamente nella gestione giornaliera.
- C) Comanda e coordina ma non organizza.
- D) Controlla e organizza ma non pianifica.

1020. In organizzazione aziendale, la bassa dirigenza secondo Fayol...

- A) Comanda, coordina e controlla, ma rispetto all'alta dirigenza è impegnata maggiormente nella gestione corrente.
- B) Comanda e controlla, ma rispetto all'alta dirigenza è impegnata maggiormente nella gestione strategica.
- C) Comanda e coordina ma non controlla.
- D) Pianifica, organizza e comanda con riferimento esclusivo alla gestione di medio-lungo periodo.

1021. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol la pianificazione...

- A) È considerata l'attività decisionale per eccellenza.
- B) È un'attività decisionale secondaria.
- C) È un'attività operativa di controllo.
- D) È svolta esclusivamente dalla bassa dirigenza.

1022. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol la pianificazione consiste...

- A) Nel determinare gli obiettivi ed i contenuti di massima dell'attività dell'unità di cui il manager è responsabile.
- B) Nel monitorare le attività gestionali.
- C) Nel controllare l'attività degli altri dirigenti.
- D) In una attività operativa di secondaria importanza.

1023. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol la pianificazione va strutturata in tre fasi...

- A) Valutazione delle possibili evoluzioni dell'ambiente, determinazione degli obiettivi, definizione dei piani d'azione.
- B) Verifica dei risultati e degli effetti e riorientamento delle scelte.
- C) Organizzazione, coordinamento e verifica.
- D) La prima delle quali è, in ordine cronologico, la definizione dei piani d'azione.

1024. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, la determinazione degli obiettivi...

- A) Rappresenta secondo Fayol, una delle fasi della pianificazione.
- B) Rappresenta secondo Deming, un aspetto di secondaria importanza all'interno del processo di pianificazione.
- C) Non rappresenta secondo Fayol, una delle fasi della pianificazione.
- D) Rappresenta secondo Drucker, l'unica fase della pianificazione.

1025. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol all'interno del processo di pianificazione per flessibilità si intende...

- A) La capacità di adattare i piani ai mutamenti che possono avvenire.
- B) L'accuratezza nella valutazione dei fenomeni.
- C) Si intende la capacità di effettuare previsioni di breve e medio periodo.
- D) La coerenza degli obiettivi prefissati.

1026. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol la programmazione...

- A) È una parte essenziale della gestione aziendale.
- B) Non è una parte centrale nell'attività dirigenziale.
- C) Deve essere delegata dai dirigenti agli impiegati.
- D) Dovrebbe essere effettuata da enti esterni l'azienda.

1027. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol il programma di azione consiste...

- A) Nel risultato che si vuole raggiungere, la linea di condotta da seguire, gli stadi da attraversare e i mezzi da impiegare.
- B) Solo nella linea di condotta da seguire.
- C) Unicamente nell'effettuare previsioni di breve periodo.
- D) Nell'operazione tra le più semplici per qualsiasi impresa.

1028. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol un manager...

- A) Attinge a due fonti di potere: l'autorità e la leadership.
- B) Non attinge al potere formale.
- C) Non attinge al potere di influenza.
- D) Attinge solo al potere di influenza.

1029. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol il potere formale del manager consiste...

- A) Nell'autorità.
- B) Nell'autoritarismo.
- C) Nella leadership.
- D) Nell'autoritarismo e nella leadership.

1030. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo Fayol il potere di influenza del manager consiste...

- A) Nella leadership.
- B) Nell'autoritarismo.
- C) Nel potere formale.
- D) Nell'autoritarismo e nel potere formale.

-
- 1031. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo l'economista statunitense Drucker, il dirigente...**
- A) Fissa gli obiettivi, organizza, motiva, misura e sviluppa le persone.
 - B) Fissa gli obiettivi ma non organizza.
 - C) Organizza ma non fissa gli obiettivi.
 - D) Si limita a misurare i risultati, confrontandoli con gli obiettivi.
-
- 1032. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo l'economista statunitense Drucker il dirigente ha il compito di misurare, che consiste nel...**
- A) Effettuare il riscontro tra risultati e obiettivi fissati nel budget.
 - B) Effettuare previsioni di lungo periodo.
 - C) Formare professionalmente il proprio team.
 - D) Ridurre il "time to market".
-
- 1033. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, secondo l'economista statunitense Drucker il dirigente ha il compito di sviluppare le persone, che consiste...**
- A) In una funzione di formazione continua del personale aziendale, sia dal punto di vista professionale sia da quello umano.
 - B) In una funzione di formazione del personale solo dal punto tecnico.
 - C) Nel misurare la performance dei collaboratori.
 - D) Esclusivamente nell'organizzare corsi di formazione professionale a tutti i livelli.
-
- 1034. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, quale importanza attribuisce l'economista statunitense Drucker al lavoro in team?**
- A) Grande rilievo.
 - B) Nessun rilievo.
 - C) Rilievo solo nella grandi organizzazioni.
 - D) Scarso rilievo.
-
- 1035. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in...**
- A) Ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali.
 - B) Ruolo di governo e ruolo di controllo.
 - C) Ruoli decisionali e di ruoli ascolto.
 - D) Ruoli di verifica e ruoli di controllo.
-
- 1036. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere leader è parte dei ruoli...**
- A) Interpersonali.
 - B) Informativi.
 - C) Decisionali.
 - D) Informativi e decisionali.
-
- 1037. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere una figura rappresentativa è parte dei ruoli...**
- A) Interpersonali.
 - B) Informativi.
 - C) Decisionali.
 - D) Informativi e decisionali.
-
- 1038. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere una figura di collegamento è parte dei ruoli...**
- A) Interpersonali.
 - B) Informativi.
 - C) Decisionali.
 - D) Informativi e decisionali.
-
- 1039. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un monitoratore è parte dei ruoli...**
- A) Informativi.
 - B) Interpersonali.
 - C) Decisionali.
 - D) Interpersonali e decisionali.
-
- 1040. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un divulgatore è parte dei ruoli...**
- A) Informativi.
 - B) Interpersonali.
 - C) Decisionali.
 - D) Interpersonali e decisionali.
-
- 1041. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un portavoce è parte dei ruoli...**
- A) Informativi.
 - B) Interpersonali.
 - C) Decisionali.
 - D) Interpersonali e decisionali.

-
- 1042. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un imprenditore è parte dei ruoli...**
- A) Decisionali.
 - B) Interpersonali.
 - C) Informativi.
 - D) Informativi e interpersonali.
-
- 1043. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un gestore delle crisi è parte dei ruoli...**
- A) Decisionali.
 - B) Interpersonali.
 - C) Informativi.
 - D) Informativi e interpersonali.
-
- 1044. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un distributore delle risorse è parte dei ruoli...**
- A) Decisionali.
 - B) Interpersonali.
 - C) Informativi.
 - D) Informativi e interpersonali.
-
- 1045. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. L'essere un negoziatore è parte dei ruoli...**
- A) Decisionali.
 - B) Interpersonali.
 - C) Informativi.
 - D) Informativi e interpersonali.
-
- 1046. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli interpersonali del manager rientra...**
- A) L'essere una figura rappresentativa.
 - B) L'essere un monitoratore.
 - C) L'essere un divulgatore.
 - D) L'essere un portavoce.
-
- 1047. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli interpersonali del manager rientra...**
- A) L'essere un leader.
 - B) L'essere un divulgatore.
 - C) L'essere un monitoratore.
 - D) L'essere un portavoce.
-
- 1048. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli interpersonali del manager rientra...**
- A) L'essere una figura di collegamento.
 - B) L'essere un monitoratore.
 - C) L'essere un portavoce.
 - D) L'essere un divulgatore.
-
- 1049. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli informativi del manager rientra...**
- A) L'essere un monitoratore.
 - B) L'essere una figura rappresentativa.
 - C) L'essere un leader.
 - D) L'essere un gestore delle crisi.
-
- 1050. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli informativi del manager rientra...**
- A) L'essere un divulgatore.
 - B) L'essere una figura rappresentativa.
 - C) L'essere un leader.
 - D) L'essere un gestore delle crisi.
-
- 1051. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli informativi del manager rientra...**
- A) L'essere un portavoce.
 - B) L'essere una figura rappresentativa.
 - C) L'essere un leader.
 - D) L'essere un gestore delle crisi.

-
- 1052. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli decisionali del manager rientra...**
- A) L'essere un imprenditore.
 - B) L'essere una figura rappresentativa.
 - C) L'essere un leader.
 - D) L'essere un divulgatore.
-
- 1053. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli decisionali del manager rientra...**
- A) L'essere un gestore delle crisi.
 - B) L'essere una figura di collegamento.
 - C) L'essere un portavoce.
 - D) L'essere un divulgatore.
-
- 1054. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli decisionali del manager rientra...**
- A) L'essere un distributore delle risorse.
 - B) L'essere una figura rappresentativa.
 - C) L'essere un leader.
 - D) L'essere un divulgatore.
-
- 1055. Negli studi di organizzazione aziendale sul ruolo del dirigente, Mintzberg classifica i ruoli del manager in ruoli interpersonali, ruoli informativi e ruoli decisionali. Nei ruoli decisionali del manager rientra...**
- A) L'essere un negoziatore.
 - B) L'essere una figura di collegamento.
 - C) L'essere un portavoce.
 - D) L'essere un divulgatore.
-
- 1056. Nell'ambito della scuola delle scienze manageriali, per Simon la razionalità dell'uomo amministrativo...**
- A) É intenzionale e limitata.
 - B) É oggettiva.
 - C) Porta sempre a scegliere la migliore alternativa tra tutte quelle possibili.
 - D) É assoluta.
-
- 1057. In organizzazione aziendale HRM è l'acronimo di...**
- A) Human Resource Management.
 - B) Human Revenue Manager.
 - C) High Risk Manager.
 - D) Human Right Management.
-
- 1058. L'acronimo inglese di "gestione delle risorse umane" è...**
- A) HRM.
 - B) ERP.
 - C) WWW.
 - D) DWB.
-
- 1059. In organizzazione aziendale per "arricchimento della mansione" si intende...**
- A) La progettazione della posizione in maniera tale da incrementare la responsabilità, il riconoscimento dei risultati conseguiti e le opportunità di crescita e di realizzazione dei dipendenti.
 - B) Solo l'aumento degli stipendi.
 - C) Esclusivamente l'aumento della dotazione informatica dei dipendenti.
 - D) La strategia aziendale di aumentare i carichi di lavoro senza la corresponsione di un maggior stipendio/salario.
-
- 1060. Nei processi decisionali aziendali, i giudizi di valore sono per loro natura...**
- A) Soggettivi.
 - B) Oggettivi.
 - C) Neutri.
 - D) Neutri ed oggettivi.
-
- 1061. Come può essere definito, in organizzazione aziendale, il concetto di decisione?**
- A) Ogni atto aziendale che implichi una scelta tra due o più distinte alternative.
 - B) Solo gli atti compiuti dai dirigenti.
 - C) Qualunque atto di un qualunque componente dell'azienda.
 - D) Qualunque atto effettuato dal vertice dell'impresa.
-
- 1062. Nei processi decisionali aziendali, con l'approccio del "giorno per giorno" la decisione è assunta...**
- A) Quando si presenta il problema.
 - B) Anticipando il momento nel quale si presenta il problema.
 - C) Solo dal top management.
 - D) Solo dai dirigenti operativi.
-
- 1063. Nei processi decisionali aziendali, con l'approccio "anticipatorio" la decisione è assunta...**
- A) Anticipando il momento nel quale si presenta il problema.
 - B) Dal top management.
 - C) Quando si presenta il problema.
 - D) A consuntivo.

-
- 1064. Nei processi decisionali, qual è il criterio che guida le decisioni quando si ha come obiettivo la redditività?**
- A) La convenienza economica volta alla massimizzazione del profitto.
 - B) Il consumo e il risparmio.
 - C) La ricerca dell'innovazione.
 - D) La creatività.
-
- 1065. Nei processi decisionali, quando il criterio che guida le decisioni è quello della convenienza economica, qual è l'obiettivo che si vuole perseguire?**
- A) La redditività.
 - B) Il consumo e il risparmio.
 - C) La sopravvivenza sul mercato.
 - D) La ricerca dell'innovazione.
-
- 1066. In organizzazione aziendale, nell'ambito dello studio dei processi decisionali, si distinguono di norma decisioni prese in condizioni di...**
- A) Certezza, incertezza, rischio.
 - B) Calma, fretta, staticità.
 - C) Staticità, dinamismo.
 - D) Benessere, malessere.
-
- 1067. In organizzazione aziendale, se gli eventi alla base del processo decisionale sono incerti, ma quantificabili in termini di probabilità, si dice che le decisioni sono prese in condizioni di...**
- A) Rischio.
 - B) Certezza.
 - C) Fretta.
 - D) Benessere.
-
- 1068. In organizzazione aziendale, in quali categorie divide Simon l'incertezza decisionale?**
- A) Sostanziale e procedurale.
 - B) Statica e dinamica.
 - C) Semplice e complessa.
 - D) Fisica e materiale.
-
- 1069. In organizzazione aziendale, l'incertezza sostanziale è, secondo Simon, un elemento che condiziona le decisioni a causa di...**
- A) Mancanza di informazione.
 - B) Mancanza di competenze.
 - C) Mancanza di innovazione.
 - D) Mancanza di creatività.
-
- 1070. Quale di queste fasi, in organizzazione aziendale, non è considerata di norma parte di un processo decisionale?**
- A) Esclusione di persone e risorse.
 - B) Formulazione del problema.
 - C) Generazione e valutazione delle alternative.
 - D) Definizione degli obiettivi.
-
- 1071. Come vengono definiti, in organizzazione aziendale, i criteri di esclusione che limitano gli ambiti della scelta in un processo decisionale?**
- A) Vincoli.
 - B) Metodi.
 - C) Procedure.
 - D) Preferenze.
-
- 1072. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionale formulato da Simon, in quale fase viene definito il problema da risolvere e vengono individuate tutte le informazioni utili per giungere alla decisione?**
- A) Nella fase di analisi del problema.
 - B) Nella fase di attuazione della decisione.
 - C) Nella fase di valutazione dell'alternativa migliore.
 - D) Nella fase di controllo sui risultati.
-
- 1073. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionale formulato da Simon, cosa avviene nella fase di analisi del problema?**
- A) Definizione del problema da risolvere e individuazione di tutte le informazioni utili per giungere alla decisione.
 - B) Scelta dell'alternativa ritenuta migliore.
 - C) Controllo dei risultati conseguenti alla decisione.
 - D) Analisi del problema verificatosi in conseguenza alla decisione presa.
-
- 1074. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionale formulato da Simon, in quale fase vengono individuate le possibili linee d'azione capaci di fronteggiare le problematiche individuate nella fase di analisi del problema?**
- A) Nella fase di ricerca delle possibili soluzioni.
 - B) Nella fase di attuazione della decisione.
 - C) Nella fase di valutazione dell'alternativa migliore.
 - D) Nella fase di controllo sui risultati.

-
- 1075. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, cosa avviene nella fase di ricerca delle possibili soluzioni?**
- A) Individuazione delle possibili linee d'azione capaci di fronteggiare le problematiche riscontrate.
 - B) Controllo dei risultati conseguenti alla decisione.
 - C) Scelta dell'alternativa ritenuta migliore.
 - D) Individuazione di tutte le informazioni utili per giungere alla decisione.
-
- 1076. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, in quale fase il soggetto sceglie, tra diverse alternative, quella ritenuta più consona alla risoluzione del problema?**
- A) Nella fase di valutazione e scelta dell'alternativa migliore.
 - B) Nella fase di ricerca delle possibili soluzioni.
 - C) Nella fase di controllo sui risultati.
 - D) Nella fase di attuazione della decisione.
-
- 1077. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, cosa avviene nella fase di valutazione e scelta dell'alternativa migliore?**
- A) Scelta, tra diverse alternative, di quella ritenuta più consona alla risoluzione del problema.
 - B) Individuazione di tutte le alternative utili per giungere alla decisione.
 - C) Individuazione delle possibili linee d'azione capaci di fronteggiare le problematiche riscontrate.
 - D) Controllo dei risultati conseguenti alla decisione.
-
- 1078. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, cosa avviene nella fase di implementazione?**
- A) L'attuazione della decisione.
 - B) L'individuazione di tutte le alternative utili per giungere alla decisione.
 - C) La scelta dell'alternativa ritenuta migliore.
 - D) Il controllo dei risultati conseguenti alla decisione.
-
- 1079. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, in quale fase si procede al controllo delle conseguenze e dei risultati effettivi della decisione presa?**
- A) Nella fase di controllo sui risultati.
 - B) Nella fase di ricerca delle possibili soluzioni.
 - C) Nella fase di valutazione e scelta dell'alternativa migliore.
 - D) Nella fase di attuazione della decisione.
-
- 1080. Secondo l'approccio per fasi del processo decisionario formulato da Simon, cosa avviene nella fase di controllo sui risultati?**
- A) Si procede al controllo delle conseguenze e dei risultati effettivi della decisione presa.
 - B) Si individuano tutte le alternative utili per giungere alla decisione.
 - C) Si sceglie, tra diverse alternative, quella ritenuta migliore.
 - D) Si definisce il problema da risolvere.
-
- 1081. In organizzazione aziendale, secondo quale concezione il decisore è in grado di conoscere tutte le informazioni importanti relative ad un problema e di valutare e comparare tutte le alternative possibili per giungere alla soluzione ottimale?**
- A) Razionalità assoluta.
 - B) Razionalità limitata.
 - C) Scelta dell'alternativa soddisfacente.
 - D) Attuazione della decisione.
-
- 1082. Cosa significa, in organizzazione aziendale, decidere secondo la logica della razionalità assoluta?**
- A) Il decisore è in grado di conoscere tutte le informazioni importanti relative ad un problema e di valutare e comparare tutte le alternative possibili per giungere alla soluzione ottimale.
 - B) Il decisore è assolutamente privo di informazioni utili alla risoluzione del problema.
 - C) Il decisore non è in grado di prendere una decisione.
 - D) Il decisore non è in grado di controllare le conseguenze della decisione presa.
-
- 1083. In organizzazione aziendale, cosa non considera la logica della razionalità assoluta che segue il processo decisionale nel modello proposto da Simon?**
- A) L'incertezza che accompagna il processo decisionale.
 - B) L'esistenza di più alternative possibili.
 - C) La presenza di più soci.
 - D) Le conseguenze della decisione.
-
- 1084. Cosa significa, in organizzazione aziendale, il concetto di razionalità limitata?**
- A) Che il decisore non è in grado di conoscere tutte le alternative possibili e i loro effetti sull'obiettivo finale.
 - B) Che il decisore è in grado di conoscere tutte le informazioni importanti relative ad un problema e di valutare e comparare tutte le alternative possibili.
 - C) Che il decisore è in grado di comportarsi esclusivamente come prescritto dai modelli della teoria classica dell'impresa.
 - D) Che il decisore non è in grado di prendere decisioni di nessun tipo.
-
- 1085. Come si definisce, in organizzazione aziendale, il concetto per cui il decisore non è in grado di conoscere e comparare tutte le alternative possibili e i loro effetti sull'obiettivo finale?**
- A) Razionalità limitata.
 - B) Razionalità assoluta.
 - C) Razionalità ottimale.
 - D) Razionalità casuale.

-
- 1086. In organizzazione aziendale, nello studio dei processi decisionali, c'è differenza tra i concetti di razionalità assoluta e razionalità limitata?**
- A) Sì, sostanziale.
 - B) No, solo in alcuni casi.
 - C) La razionalità limitata non esiste.
 - D) No, sono sinonimi.
-
- 1087. Cosa si intende, in organizzazione aziendale, nello studio dei processi decisionali, con il termine razionalità soddisfacente?**
- A) Il caso in cui il decisore non cercherà tutte le alternative possibili per scegliere quella ottimale, ma considererà solo quelle idonee a soddisfare il suo livello di aspirazione.
 - B) L'incertezza che accompagna il processo decisionale.
 - C) Che il decisore è in grado di conoscere tutte le informazioni importanti relative ad un problema e di valutare e comparare tutte le alternative possibili.
 - D) Che il decisore non è in grado di controllare le conseguenze della decisione presa.
-
- 1088. Come viene definito, in organizzazione aziendale, il modello decisionale in cui il decisore non cercherà tutte le alternative possibili per scegliere quella ottimale, ma considererà solo quelle idonee a soddisfare il suo livello di aspirazione?**
- A) Razionalità soddisfacente.
 - B) Razionalità assoluta.
 - C) Razionalità modificata.
 - D) Modello razionale.
-
- 1089. Quando la logica incrementale può essere utilizzata come modello teorico di riferimento per interpretare il comportamento decisionale nelle aziende?**
- A) Quando le situazioni di scelta siano caratterizzate da problemi di difficile soluzione e da un insieme numeroso di obiettivi.
 - B) Quando la scelta risulta essere molto semplice.
 - C) Quando si intende raggiungere un numero limitato di obiettivi.
 - D) Quando si conoscono perfettamente tutte le alternative possibili.
-
- 1090. Cosa è in grado di produrre, in organizzazione aziendale, nell'ambito dei processi decisionali, una strategia di decisione incrementale?**
- A) Produce scelte senza che sia necessario calcolare in anticipo i loro effetti e confrontare le varie alternative.
 - B) Produce decisioni da cui non ci si può scostare.
 - C) Produce un alto grado di coinvolgimento del personale.
 - D) Produce un alto livello di fidelizzazione del cliente.
-
- 1091. Quale modello, in organizzazione aziendale, riconduce il comportamento decisionale all'incontro di quattro variabili: problemi, soluzioni, partecipanti, occasioni di decidere?**
- A) Il modello della Garbage Can Theory.
 - B) La logica incrementale.
 - C) Sia la logica incrementale che la technology of foolishness.
 - D) La technology of foolishness.
-
- 1092. In organizzazione aziendale, secondo il modello della Garbage Can Theory, da cosa può essere rappresentato il comportamento decisionale?**
- A) Dall'incontro di 4 variabili: problemi, soluzioni, partecipanti, occasioni di decidere.
 - B) Dall'incontro di 2 variabili: persone e metodi.
 - C) Dall'incontro di 2 variabili: logica e razionalità.
 - D) Dall'incontro di 3 variabili: logica, metodo e analisi.
-
- 1093. In organizzazione aziendale, quali limiti ha il modello decisionale della Garbage Can Theory?**
- A) Ha senso solo se utilizzato in condizioni estreme di incertezza e conflitto.
 - B) Ha senso solo se utilizzato per risolvere problematiche interne.
 - C) Può essere utilizzato solo per risolvere problemi legati al personale.
 - D) Non può essere usato da imprese a forte struttura gerarchica.
-
- 1094. Quale paradigma capovolge, in organizzazione aziendale, la teoria denominata technology of foolishness?**
- A) Il paradigma dell'approccio razionale.
 - B) Il paradigma della Garbage Can Theory.
 - C) Il paradigma della logica incrementale.
 - D) Nessun paradigma.
-
- 1095. Cosa afferma, in organizzazione aziendale, la teoria denominata technology of foolishness?**
- A) Che quando si opera in condizioni di incertezza bisogna basarsi unicamente sulle esperienze acquisite.
 - B) Che quando si opera in condizioni di incertezza bisogna basarsi su informazioni dettagliate.
 - C) Che è necessario calcolare in anticipo gli effetti delle decisioni che si prenderanno.
 - D) Che è fondamentale conoscere la posizione di ogni lavoratore dell'azienda.

-
- 1096. Quale teoria, in organizzazione aziendale, afferma che quando si opera in condizioni di incertezza bisogna basarsi unicamente sulle esperienze acquisite?**
- A) La technology of foolishness.
 - B) La Garbage Can Theory.
 - C) La teoria della logica incrementale.
 - D) La teoria della razionalità limitata.
-
- 1097. Su cosa si basa la distinzione effettuata da Simon tra decisioni programmate e decisioni non programmate?**
- A) Sul diverso grado di strutturazione, chiarezza e ripetitività con cui i problemi si presentano.
 - B) Sul livello di gerarchia presente all'interno della struttura aziendale.
 - C) Sulla capacità o meno del vertice di programmare i propri obiettivi.
 - D) Sulla capacità di un'impresa di essere più o meno strutturata al suo interno.
-
- 1098. Quando, secondo Simon, un'azienda prende decisioni programmate?**
- A) Quando si giunge ad una decisione basandosi sulla routine.
 - B) Quando si analizzano situazioni nuove.
 - C) Quando si analizzano situazioni complesse.
 - D) Quando si opera in condizioni di incertezza.
-
- 1099. Quando, secondo Simon, un'azienda prende decisioni non programmate?**
- A) Quando le decisioni sono relative a situazioni nuove o complesse, di cui non si possono avere schemi di riferimento.
 - B) Quando si giunge ad una decisione basandosi sulla routine.
 - C) Quando le informazioni in possesso dell'azienda sono certe.
 - D) Quando si decide in assenza di obiettivi comuni.
-
- 1100. Secondo Gorry e Morton, studiosi di organizzazione aziendale, cosa si intende per decisioni strutturate?**
- A) Decisioni per cui si possono determinare a priori tutti gli elementi che le influenzano.
 - B) Decisioni che dipendono solo da elementi soggettivi.
 - C) Decisioni relative a situazioni complesse.
 - D) Decisioni relative a situazioni semplici.
-
- 1101. Come definiscono Gorry e Morton, studiosi di organizzazione aziendale, le decisioni per cui si possono determinare a priori tutti gli elementi che le influenzano?**
- A) Decisioni strutturate.
 - B) Decisioni non strutturate.
 - C) Decisioni semplici.
 - D) Decisioni obiettive.
-
- 1102. Gorry e Morton, studiosi di organizzazione aziendale, dividono le decisioni in tre categorie. Quali?**
- A) Strutturate, non strutturate, semi-strutturate.
 - B) Facili, difficili, impossibili.
 - C) Semplici, complesse, relative.
 - D) Razionali, impulsive, obiettive.
-
- 1103. Secondo Gorry e Morton, studiosi di organizzazione aziendale, cosa si intende per decisioni non strutturate?**
- A) Decisioni che non dipendono solo dalle conoscenze in possesso dell'impresa, ma anche da elementi soggettivi.
 - B) Decisioni caratterizzate da un elevato grado di oggettività.
 - C) Decisioni relative a situazioni semplici.
 - D) Decisioni per cui si possono determinare a priori tutti gli elementi che le influenzano.
-
- 1104. Come definiscono Gorry e Morton, studiosi di organizzazione aziendale, le decisioni che non dipendono solo dalle conoscenze in possesso dell'impresa, ma anche da elementi soggettivi?**
- A) Decisioni non strutturate.
 - B) Decisioni strutturate.
 - C) Decisioni soggettive.
 - D) Decisioni dubbie.
-
- 1105. Quali svantaggi comporta, secondo gli studi dell'organizzazione aziendale, il metodo di processo decisionale d'autorità senza discussione?**
- A) Mancanza di interazione e coinvolgimento del gruppo che possono portare a risentimenti e disaccordo.
 - B) Mancanza di efficienza.
 - C) Mancanza di efficacia.
 - D) Mancanza di soggettività.
-
- 1106. Quali svantaggi comporta, secondo gli studi dell'organizzazione aziendale, il metodo di processo decisionale denominato "membro esperto"?**
- A) Mancanza di coinvolgimento e difficoltà nel definire la figura dell'esperto.
 - B) Mancanza di efficienza.
 - C) Mancanza di efficacia.
 - D) Mancanza di obiettività.

-
- 1107. Quando, secondo gli studi dell'organizzazione aziendale, è utile il metodo di processo decisionale denominato "membro esperto"?**
- A) Quando c'è una competenza superiore.
 - B) Quando mancano le competenze all'interno dell'azienda.
 - C) Quando la decisione da prendere è molto semplice ma nessuno, all'interno dell'organizzazione, vuole prendersene la responsabilità.
 - D) Quando la decisione da prendere è molto semplice.
-
- 1108. Cos'è, secondo gli studi dell'organizzazione aziendale, lo studio dei casi?**
- A) Una tecnica in grado di fornire, a chi deve prendere una decisione, conoscenze aggiuntive risultate da un'osservazione diretta.
 - B) Una tecnica basata su supposizioni inventate.
 - C) Una tecnica utilizzabile solo se non si hanno obiettivi ben definiti.
 - D) Una tecnica utilizzata quando il gruppo non riesce a riunirsi o vuole delegare.
-
- 1109. Secondo gli studi di organizzazione aziendale, in quale momento del processo decisionale sono utili i focus group?**
- A) Nelle fasi preliminari, per indagare sul problema oggetto della decisione.
 - B) A posteriori.
 - C) Nelle fasi in cui due o più imprese si confrontano.
 - D) Mai.
-
- 1110. Cosa sono i focus group usati, in organizzazione aziendale, nelle fasi del processo decisionale?**
- A) Interviste rivolte ad un gruppo omogeneo di persone, la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico.
 - B) Gruppi di lavoro in cui tutti i membri del gruppo hanno lo stesso potere.
 - C) Gruppi di lavoro capeggiati da un membro particolarmente esperto.
 - D) Momenti di incontro a cui partecipano due o più imprese per confrontare il lavoro svolto.
-
- 1111. Quando viene usata, in organizzazione aziendale, la Nominal Group Technique?**
- A) Quando il processo di valutazione si basa sul giudizio di osservatori competenti rispetto a un problema specifico.
 - B) Mai, perché troppo restrittiva.
 - C) A posteriori, per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
 - D) Quando si vuole migliorare la diffusione della comunicazione interna.
-
- 1112. Cos'è il mind mapping, usato in organizzazione aziendale nell'ambito del processo decisionale?**
- A) Una tecnica usata per visualizzare e strutturare una problematica stimolando l'utilizzo di creatività e innovazione.
 - B) Una tecnica usata per sfruttare al meglio le potenzialità dell'emisfero sinistro.
 - C) Una tecnica usata quando si vuole migliorare la diffusione della comunicazione interna.
 - D) Una tecnica usata a posteriori, per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
-
- 1113. Come opera la logica dimensionale usata in organizzazione aziendale per definire la soluzione di un problema?**
- A) Si scompone il problema in problemi più semplici, fino ad arrivare al dettaglio risolvibile.
 - B) Si sottopone il problema ad un consulente esterno che lo possa risolvere.
 - C) Si risolve il problema nella sua dimensione più complessa.
 - D) Si aggregano problemi simili.
-
- 1114. Come opera la logica temporale usata in organizzazione aziendale per definire la soluzione di un problema?**
- A) Si svolgono attività in serie temporale volte a giungere alla soluzione del problema.
 - B) Si risolve il problema nella sua dimensione più complessa.
 - C) Si sottopone il problema ad un consulente esterno che lo possa risolvere.
 - D) Si affrontano prima i problemi più recenti, poi quelli più indietro nel tempo.
-
- 1115. Cosa indica, in ambito economico, l'espressione analisi costi/benefici?**
- A) Esprime la procedura di valutazione della convenienza economica di un investimento.
 - B) Una tecnica usata quando si vuole migliorare la diffusione della comunicazione interna.
 - C) Una tecnica usata per sfruttare al meglio il giudizio di osservatori esperti e competenti.
 - D) Un tipo di analisi effettuata per decidere nuove assunzioni di personale.
-
- 1116. Come viene definita, in ambito economico, la procedura di valutazione della convenienza economica di un investimento che confronta gli impatti positivi di un investimento con quelli negativi?**
- A) Analisi costi/benefici.
 - B) Garbage Can Theory.
 - C) Technology of foolishness.
 - D) Logica incrementale.
-
- 1117. A quale scopo viene effettuata, secondo gli studi di organizzazione aziendale, l'analisi costi/benefici?**
- A) Come tecnica di valutazione nell'ambito del processo decisionale.
 - B) Come metodo di coinvolgimento di tutti i lavoratori.
 - C) Come tecnica per ridurre la concorrenza sul mercato.
 - D) Per raggiungere la riduzione dei posti di lavoro, con un notevole risparmio dei costi per il personale.
-
- 1118. Cos'è, in organizzazione aziendale, il Systems Engineering?**
- A) Un metodo che si basa su un approccio globale in cui si cerca di analizzare tutti gli elementi e i fattori che influiscono sul problema.
 - B) Una tecnica usata quando si vuole migliorare la diffusione della comunicazione interna.
 - C) Un tipo di analisi mirata effettuata per decidere l'acquisto di nuovi sistemi informatici.
 - D) Una tecnica basata sul coinvolgimento di osservatori esperti nel giudicare i sistemi tecnologici delle aziende.

-
- 1119. Come viene definito, in organizzazione aziendale, il metodo che si basa sulla teoria dei sistemi, ovvero su un approccio globale in cui si cerca di analizzare tutti gli elementi e i fattori che influiscono sul problema?**
- A) Systems Engineering.
 - B) Razionalità soddisfacente.
 - C) Nominal Group Technique.
 - D) Mind mapping.
-
- 1120. Nella definizione di attore organizzativo, il livello di analisi che rileva i processi di divisione del lavoro e di coordinamento è detto livello...**
- A) Dei gruppi (formali o informali).
 - B) Delle aziende.
 - C) Delle imprese.
 - D) Del lavoro.
-
- 1121. Affermare che il comportamento organizzativo è funzione degli attributi di un individuo significa attribuire importanza ai fattori...**
- A) Disposizionali (dispositional factors).
 - B) Situazionali (situational factors).
 - C) Sociali (social factors).
 - D) Razionali (rational factors).
-
- 1122. Affermare che il comportamento organizzativo è funzione del particolare frangente in cui un individuo si trova ad agire significa attribuire importanza ai fattori...**
- A) Situazionali (situational factors).
 - B) Psicologici (psychological factors).
 - C) Razionali (rational factors).
 - D) Disposizionali (dispositional factors).
-
- 1123. Nelle teorie organizzative, un contesto organizzativo altamente prescrittivo è detto...**
- A) Strong situation.
 - B) Weak situation.
 - C) Harsh situation.
 - D) Feeble situation.
-
- 1124. Nelle teorie organizzative, un contesto organizzativo con ampi gradi di libertà a disposizione degli individui è detto...**
- A) Weak situation.
 - B) Strong situation.
 - C) Free situation.
 - D) Harsh situation.
-
- 1125. Secondo il modello di analisi del comportamento organizzativo detto "modello delle competenze" una competenza è...**
- A) Una caratteristica interiore dell'individuo che risulta in una performance efficace in una certa situazione.
 - B) Una caratteristica psicologica dell'individuo.
 - C) La posizione formale ricoperta nell'organizzazione.
 - D) Ciò che una particolare situazione richiede all'individuo.
-
- 1126. Nel contesto organizzativo il parametro dell'efficacia rappresenta la misura in cui un'azione o una decisione...**
- A) È funzionale rispetto agli obiettivi organizzativi.
 - B) È in grado di economizzare risorse scarse.
 - C) È in grado di soddisfare le preferenze e i bisogni individuali.
 - D) È in grado di produrre guadagni.
-
- 1127. Nel contesto organizzativo il parametro dell'efficienza rappresenta la misura in cui un'azione o una decisione...**
- A) È in grado di economizzare risorse scarse.
 - B) È funzionale rispetto agli obiettivi organizzativi.
 - C) È in grado di soddisfare le preferenze e i bisogni individuali.
 - D) È in grado di produrre guadagni.
-
- 1128. Le teorie della motivazione che analizzano il tipo di bisogni e di beni desiderati dagli individui sono dette teorie...**
- A) Del contenuto.
 - B) Del processo.
 - C) Soggettive.
 - D) Della preferenza.
-
- 1129. Le teorie della motivazione che analizzano il modo in cui la percezione di un bisogno si traduce in un comportamento organizzativo sono dette teorie...**
- A) Del processo.
 - B) Del comportamento.
 - C) Oggettive.
 - D) Della valutazione.
-
- 1130. La teoria della motivazione detta "modello di Maslow" è una teoria...**
- A) Del contenuto.
 - B) Del processo.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.

-
- 1131. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow"...**
- A) I bisogni sono strutturati secondo un ordine gerarchico.
 - B) I bisogni sono riconducibili a tre tipi fondamentali.
 - C) I bisogni soddisfatti continuano a essere motivanti.
 - D) I bisogni sono sempre motivanti.
-
- 1132. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow", i bisogni relativi alla sopravvivenza dell'individuo sono detti bisogni...**
- A) Fisiologici.
 - B) Primari.
 - C) Esistenziali.
 - D) Di garanzia.
-
- 1133. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow", i bisogni relativi a esigenze di stabilità nella possibilità di soddisfare nel tempo i bisogni fisiologici sono detti bisogni...**
- A) Di sicurezza.
 - B) Di garanzia.
 - C) Di certezza.
 - D) Di fiducia.
-
- 1134. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow", i bisogni relativi all'esigenza di un individuo di interagire con altri individui sono detti bisogni...**
- A) Di appartenenza.
 - B) Autorealizzazione.
 - C) Di comunicazione.
 - D) Esistenziali.
-
- 1135. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow", i bisogni relativi all'esigenza di avere e di ricevere una valutazione positiva di sé stessi sono detti bisogni...**
- A) Di stima.
 - B) Di credito.
 - C) Soggettivi.
 - D) Individuali.
-
- 1136. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Maslow", i bisogni relativi alla piena realizzazione delle proprie potenzialità sono detti bisogni...**
- A) Di autorealizzazione.
 - B) Potenziali.
 - C) Ultimi.
 - D) Primari.
-
- 1137. Il meccanismo motivazionale presente nel modello di Maslow è detto meccanismo di...**
- A) Soddisfazione-progressione.
 - B) Frustrazione-regressione.
 - C) Frustrazione-progressione.
 - D) Soddisfazione-regressione.
-
- 1138. La teoria della motivazione detta "modello di Alderfer" è una teoria...**
- A) Del contenuto.
 - B) Del processo.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1139. Il meccanismo motivazionale presente nel modello di Alderfer è detto meccanismo di...**
- A) Frustrazione-regressione.
 - B) Soddisfazione-progressione.
 - C) Frustrazione-progressione.
 - D) Soddisfazione-regressione.
-
- 1140. La teoria della motivazione detta "modello di Herzberg" è una teoria...**
- A) Del contenuto.
 - B) Del processo.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1141. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Herzberg" i fattori motivanti attengono...**
- A) Al contenuto del lavoro.
 - B) Al contesto del lavoro.
 - C) Alle condizioni del lavoro.
 - D) Alle relazioni sul lavoro.
-
- 1142. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di Herzberg" i fattori igienici attengono...**
- A) Al contesto del lavoro.
 - B) Al contenuto del lavoro.
 - C) Alle prospettive del lavoro.
 - D) Al lavoro in sé.

-
- 1143. La teoria della motivazione detta "modello di McClelland" è una teoria...**
- A) Del contenuto.
 - B) Del processo.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1144. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di McClelland"...**
- A) La percezione dei bisogni può derivare dal processo di apprendimento e di crescita.
 - B) I bisogni sono drivers innati del comportamento.
 - C) I bisogni sono comuni a tutti gli individui.
 - D) La percezione dei bisogni è indipendente dal contesto familiare e sociale dell'individuo.
-
- 1145. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di McClelland", il desiderio di conseguire obiettivi sfidanti è detto bisogno...**
- A) Di achievement.
 - B) Di potere.
 - C) Di soddisfazione.
 - D) Di responsabilità.
-
- 1146. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di McClelland", il desiderio di soddisfare le aspettative altrui è detto bisogno...**
- A) Di affiliazione.
 - B) Di stima.
 - C) Di relazione.
 - D) Di realizzazione.
-
- 1147. Secondo la teoria della motivazione detta "modello di McClelland", il desiderio di avere capacità di influenza sugli altri è detto bisogno...**
- A) Di potere.
 - B) Di achievement.
 - C) Di riconoscimento.
 - D) Di soddisfazione.
-
- 1148. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del contenuto" vi è il...**
- A) Modello di Maslow.
 - B) Modello aspettativa-valenza.
 - C) Modello del goal setting.
 - D) Modello dell'equità percepita.
-
- 1149. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del contenuto" vi è il...**
- A) Modello di Alderfer.
 - B) Modello aspettativa-valenza.
 - C) Modello del goal setting.
 - D) Modello dell'equità percepita.
-
- 1150. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del contenuto" vi è il...**
- A) Modello di Herzberg.
 - B) Modello aspettativa-valenza.
 - C) Modello del goal setting.
 - D) Modello dell'equità percepita.
-
- 1151. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del contenuto" vi è il...**
- A) Modello di McClelland.
 - B) Modello aspettativa-valenza.
 - C) Modello del goal setting.
 - D) Modello dell'equità percepita.
-
- 1152. La teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza" è una teoria...**
- A) Del processo.
 - B) Del contenuto.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1153. Secondo la teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza" il concetto di aspettativa indica...**
- A) Il giudizio soggettivo sulla probabilità di accadimento di un certo evento.
 - B) Il giudizio oggettivo sulla probabilità di accadimento di un certo evento.
 - C) L'utilità soggettiva assegnata alle conseguenze di una performance.
 - D) L'utilità oggettiva assegnata alle conseguenze di una performance.
-
- 1154. Secondo la teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza" il concetto di valenza indica...**
- A) L'utilità assegnata dall'attore alle conseguenze della sua performance.
 - B) L'utilità assegnata dall'attore alla sua performance.
 - C) Il giudizio soggettivo che un determinato comportamento produca una certa performance.
 - D) Il giudizio soggettivo che al conseguimento di una certa performance siano collegate determinate ricompense.

-
- 1155. Secondo la teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza", quando l'aspettativa riguarda il first-level outcome significa che riguarda...**
- A) La prestazione.
 - B) Lo sforzo.
 - C) Le ricompense.
 - D) L'utilità.
-
- 1156. Secondo la teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza", quando l'aspettativa riguarda il second-level outcome significa che riguarda...**
- A) Le ricompense.
 - B) Lo sforzo.
 - C) La prestazione.
 - D) L'utilità.
-
- 1157. La teoria della motivazione detta "modello aspettativa-valenza" presuppone una razionalità...**
- A) Di tipo ottimizzante.
 - B) Limitata.
 - C) Di tipo soddisfacentista.
 - D) Sequenziale.
-
- 1158. La teoria della motivazione detta "modello del goal setting" è una teoria...**
- A) Del processo.
 - B) Del contenuto.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1159. La teoria della motivazione detta "modello del goal setting" presuppone una razionalità...**
- A) Di tipo soddisfacentista.
 - B) Di tipo ottimizzante.
 - C) Oggettiva.
 - D) Di tipo massimizzante.
-
- 1160. Secondo la teoria della motivazione detta "modello del goal setting", gli obiettivi a cui tende l'azione individuale devono essere...**
- A) Definiti in modo specifico.
 - B) Molto generici.
 - C) Semplici da raggiungere.
 - D) Orientati al comportamento.
-
- 1161. Secondo la teoria della motivazione detta "modello del goal setting", gli obiettivi a cui tende l'azione individuale devono essere...**
- A) Sfidanti.
 - B) Semplici da raggiungere.
 - C) Impossibili da raggiungere.
 - D) Molto generici.
-
- 1162. La teoria della motivazione detta "modello dell'equità percepita" è una teoria...**
- A) Del processo.
 - B) Del contenuto.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1163. Secondo la teoria della motivazione detta "modello dell'equità percepita" la percezione di equità di un soggetto si fonda...**
- A) Sulla comparazione tra il rapporto contributo-ricompense individuale e il rapporto contributo-ricompense ottenuto da altri attori nella stessa posizione.
 - B) Solo sul rapporto tra contributo e ricompensa individuali.
 - C) Sul rapporto tra contributo e ricompensa collettivi.
 - D) Sulla comparazione tra il rapporto contributo-ricompense individuale e il rapporto contributo-ricompense ottenuto da altri attori in posizioni molto diverse da quella del soggetto.
-
- 1164. La teoria della motivazione detta "modello della cittadinanza organizzativa" è una teoria...**
- A) Del processo.
 - B) Del contenuto.
 - C) Della valutazione.
 - D) Della preferenza.
-
- 1165. La teoria della motivazione detta "modello della cittadinanza organizzativa" pone l'accento...**
- A) Sull'equità seriale.
 - B) Sull'equità istantanea.
 - C) Sull'equità economica.
 - D) Sull'equità parallela.

-
- 1166. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del processo" vi è il...**
- A) Modello aspettativa-valenza.
 - B) Modello di Maslow.
 - C) Modello soddisfazione-progressione.
 - D) Modello frustrazione-regressione.
-
- 1167. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del processo" vi è il...**
- A) Modello del goal setting.
 - B) Modello di Maslow.
 - C) Modello soddisfazione-progressione.
 - D) Modello frustrazione-regressione.
-
- 1168. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del processo" vi è il...**
- A) Modello dell'equità percepita.
 - B) Modello di Maslow.
 - C) Modello soddisfazione-progressione.
 - D) Modello frustrazione-regressione.
-
- 1169. Tra le teorie della motivazione dette "teorie del processo" vi è il...**
- A) Modello della cittadinanza organizzativa.
 - B) Modello di Maslow.
 - C) Modello soddisfazione-progressione.
 - D) Modello frustrazione-regressione.
-
- 1170. Nel processo decisionale, come concettualizzato da March, il problema delle alternative riguarda...**
- A) Le azioni che è possibile intraprendere.
 - B) Le conseguenze future che si possono derivare da ogni alternativa disponibile.
 - C) La probabilità soggettiva.
 - D) Il valore che le varie alternative hanno per il decisore.
-
- 1171. Nel processo decisionale, come concettualizzato da March, il problema delle aspettative riguarda...**
- A) Le conseguenze future che si possono derivare da ogni alternativa disponibile.
 - B) Il valore che le varie alternative hanno per il decisore.
 - C) Il valore che le conseguenze di ogni alternativa hanno per il decisore.
 - D) Il modo con cui il decisore ritiene di poter scegliere fra le varie alternative disponibili.
-
- 1172. Nel processo decisionale, come concettualizzato da March, il problema delle preferenze riguarda...**
- A) Il valore che le conseguenze di ogni alternativa hanno per il decisore.
 - B) Il valore che le singole alternative hanno per il decisore.
 - C) Il genere di conseguenze future che si possono derivare da ogni alternativa disponibile.
 - D) Il modo con cui il decisore ritiene di poter scegliere fra le varie alternative disponibili.
-
- 1173. Nel processo decisionale, come concettualizzato da March, il problema delle regole decisionali riguarda...**
- A) Il modo con cui si compie la scelta fra le varie alternative disponibili.
 - B) Il valore che le conseguenze di ogni alternativa hanno per il decisore.
 - C) Le azioni che è possibile intraprendere.
 - D) Le conseguenze future che si possono derivare da ogni alternativa disponibile.
-
- 1174. Secondo il "modello della razionalità ottimizzante" il processo decisionale...**
- A) È governato da una razionalità assoluta.
 - B) È governato da una logica sequenziale.
 - C) È governato da una razionalità limitata.
 - D) Non avviene mai in condizioni di rischio.
-
- 1175. Secondo il "modello della razionalità ottimizzante" dire che il soggetto opera in condizioni di rischio significa che...**
- A) Non è certo delle conseguenze di un'azione.
 - B) Non dispone di informazioni complete sulle alternative disponibili.
 - C) Non è in grado di attribuire una certa probabilità alle conseguenze delle proprie azioni.
 - D) Non è in grado di scegliere l'alternativa che massimizza il valore atteso.
-
- 1176. Secondo il "modello della razionalità ottimizzante" in condizioni di rischio...**
- A) La scelta non viene effettuata considerando solo il suo valore atteso.
 - B) Tutti i soggetti valutano il grado di rischio allo stesso modo.
 - C) Attori propensi al rischio scarteranno azioni che, pur avendo un elevato valore atteso, abbiano anche un'elevata varianza.
 - D) Attori avversi al rischio sceglieranno azioni che, pur avendo un elevato valore atteso, abbiano anche un'elevata varianza.
-
- 1177. Secondo il "modello della razionalità limitata" il processo decisionale...**
- A) È vincolato dall'effettiva disponibilità e dal costo delle informazioni.
 - B) È governato da una razionalità di tipo ottimizzante.
 - C) Avviene in condizioni di certezza.
 - D) Prescinde dalle effettive capacità cognitive del soggetto.
-
- 1178. Secondo il "modello della razionalità limitata" i decisori...**
- A) Possono non essere in grado di stabilire una gerarchia mezzi-fini.
 - B) Hanno sempre ben chiaro il proprio sistema di preferenze.
 - C) Dispongono di informazioni complete sulle alternative di azione.
 - D) Dispongono di informazioni a costo zero.

-
- 1179. Secondo gli studi sulle strategie decisionali, la strategia di "elaborazione" consiste...**
- A) Nell'affrontare il problema parzialmente, cercando di semplificarlo.
 - B) Nel risolvere il problema valutando separatamente i suoi vari elementi.
 - C) Nell'applicare al problema regole decisionali che in passato avevano funzionato con problemi simili.
 - D) Nel focalizzare l'attenzione solo su alcune possibili soluzioni del problema.
-
- 1180. Secondo gli studi sulle strategie decisionali, la strategia di "scomposizione" consiste...**
- A) Nel risolvere il problema valutando separatamente i suoi vari elementi.
 - B) Nell'affrontare il problema parzialmente, cercando di semplificarlo.
 - C) Nell'applicare al problema regole decisionali che in passato avevano funzionato con problemi simili.
 - D) Nel focalizzare l'attenzione solo su alcune possibili soluzioni del problema.
-
- 1181. Secondo gli studi sulle strategie decisionali, la strategia del "ricorso a euristiche" consiste...**
- A) Nell'applicare al problema regole decisionali che in passato avevano funzionato con problemi simili.
 - B) Nell'affrontare il problema parzialmente, cercando di semplificarlo.
 - C) Nel risolvere il problema valutando separatamente i suoi vari elementi.
 - D) Nel focalizzare l'attenzione solo su alcune possibili soluzioni del problema.
-
- 1182. Secondo gli studi sulle strategie decisionali, la strategia di "framing" consiste...**
- A) Nel focalizzare l'attenzione solo su alcune possibili soluzioni del problema.
 - B) Nell'affrontare il problema parzialmente, cercando di semplificarlo.
 - C) Nel risolvere il problema valutando separatamente i suoi vari elementi.
 - D) Nell'applicare al problema regole decisionali che in passato avevano funzionato con problemi simili.
-
- 1183. Secondo il "modello del garbage can", il processo decisionale all'interno di un'organizzazione...**
- A) Avviene in modo casuale e incoerente.
 - B) Segue una logica di tipo ottimizzante.
 - C) Riguarda solo il settore manageriale di livello più alto.
 - D) È governato da coalizioni con obiettivi differenti e incompatibili.
-
- 1184. Secondo il "modello del garbage can", nei processi decisionali che avvengono all'interno di un'organizzazione...**
- A) Le decisioni sono il frutto di un incontro casuale tra decisori, problemi, soluzioni e opportunità di scelta.
 - B) L'identificazione di un problema e la sua soluzione sono direttamente collegati.
 - C) Le soluzioni non possono preesistere ai problemi.
 - D) Le decisioni sono il frutto di programmazione razionale.
-
- 1185. Secondo il "modello politico" dei processi decisionali è necessario enfatizzare...**
- A) La dimensione sociale dei processi decisionali.
 - B) Il ruolo svolto nei processi decisionali dal principio di autorità.
 - C) Le regole e le procedure formalizzate che guidano il processo decisionale.
 - D) Il ruolo della razionalità ottimizzante all'interno dei processi decisionali.
-
- 1186. Secondo il "modello politico" dei processi decisionali le scelte vengono prese...**
- A) Dalla coalizione che ha maggior potere all'interno dell'organizzazione.
 - B) Dai vertici dell'organizzazione.
 - C) In modo casuale e incoerente.
 - D) Seguendo una logica di tipo ottimizzante.
-
- 1187. Secondo il "modello politico" dei processi decisionali...**
- A) La capacità d'influenza di una certa coalizione deve essere analizzata nella sua dinamica.
 - B) Hanno rilevanza solo i rapporti "orizzontali" tra coalizioni.
 - C) Le preferenze sono basate sulle finalità organizzative.
 - D) Le scelte sono indipendenti rispetto agli assetti di potere tra coalizioni.
-
- 1188. Quali tra queste affermazioni sulla struttura a matrice è errata?**
- A) Ai livelli più alti dell'organizzazione un dirigente ha sempre un solo capo.
 - B) Si pone a metà strada tra la struttura funzionale e quella divisionale.
 - C) La sua organizzazione è costruita come una sorta di griglia.
 - D) Divide la responsabilità dei livelli più alti dell'organizzazione tra due tipi di manager (di funzione e di progetto).
-
- 1189. La struttura a matrice non...**
- A) È caratterizzata da bassa efficienza.
 - B) Prevede che i dipendenti siano sottoposti ad una duplice autorità.
 - C) Presenta simultaneamente due criteri di divisione del lavoro.
 - D) Richiede agli individui un'elevata formazione e predisposizione a relazioni interpersonali.
-
- 1190. La struttura a matrice è...**
- A) Altamente flessibile.
 - B) Scarsamente flessibile.
 - C) Rigida.
 - D) Mediamente flessibile.
-
- 1191. I livelli gerarchici nella struttura a matrice sono...**
- A) Tre: la direzione generale, la direzione di funzione e di divisione, le unità operative.
 - B) Due: la direzione di funzione e quella di divisione.
 - C) Tre: la direzione generale, la direzione di funzione, la direzione di divisione.
 - D) Due: la direzione di funzione e le unità operative.

1192. Quale, tra le seguenti, non è una caratteristica della struttura a matrice?

- A) Assenza di controllo.
- B) Flessibilità.
- C) La divisione del lavoro in base ad un duplice criterio (per funzione e per progetto o prodotto).
- D) Bassa efficienza.

1193. Il modello della struttura a matrice non è adatto in caso di...

- A) Produzione standardizzata.
- B) Produzioni complesse ad elevata tecnologia.
- C) Elevata instabilità ambientale.
- D) Gestione di più progetti.

1194. Nel modello della struttura a matrice la strategia è...

- A) Diversificata per i vari progetti ed emerge dalle decisioni assunte in relazione ad essi.
- B) Pianificata annualmente e immutabile.
- C) Unica per tutti i progetti.
- D) Assente.

1195. Quale delle seguenti affermazioni sulla struttura a matrice non è corretta?

- A) Comporta bassa complessità delle decisioni in quanto presenta una doppia linea di autorità.
- B) Opera in un contesto ambientale complesso ed incerto.
- C) Richiede scambio di informazioni al suo interno.
- D) Presenta la possibilità di spostare risorse da un progetto all'altro.

1196. Nell'organizzazione a matrice, i comitati consultivi non...

- A) Sono composti da personale non specializzato.
- B) Si occupano dello studio e dell'approfondimento di problemi di gestione e di direzioni multiple.
- C) Sono presenti al vertice degli organi esecutivi.
- D) Sono responsabili delle attività dei settori aziendali.

1197. Quale delle seguenti affermazioni sull'organizzazione a matrice è corretta?

- A) È caratterizzata dall'adozione di due criteri di divisione del lavoro simultaneamente applicati.
- B) Non presenta comitati consultivi.
- C) È basata su un solo criterio di divisione del lavoro.
- D) Ha una struttura più rigida dell'organizzazione funzionale.

1198. L'adozione di due criteri di divisione del lavoro simultaneamente applicati...

- A) Migliora la flessibilità e l'efficacia.
- B) Influisce solo sull'efficacia.
- C) Rende la struttura più rigida.
- D) Non influisce né sull'efficacia né sulla flessibilità.

1199. La teoria dell'impresa M-form di Williamson...

- A) Prevede un decentramento della struttura manageriale dell'impresa attraverso la costituzione di divisioni.
- B) Prevede la totale direzione centralizzata dell'impresa.
- C) Favorisce un'elevata perdita d'informazioni nell'ambito del processo di comunicazione intra-aziendale.
- D) Non prevede alcuna concessione di autonomia ai singoli settori.

1200. Quale delle seguenti affermazioni sui compiti del team leader nelle organizzazioni a matrice è errata?

- A) Non ha rapporti con gli altri leader.
- B) Coordina il lavoro nell'ambito del gruppo.
- C) Cerca di risolvere sul nascere i conflitti tra i membri del gruppo.
- D) Cerca di identificare e rimuovere le cause di inefficienza.

1201. Quale delle seguenti affermazioni sull'organizzazione per progetti è errata?

- A) Ha sempre una durata temporanea.
- B) Si adatta ad un ambiente mutevole e complesso.
- C) A tale organizzazione è preposto un unico responsabile con una serie di collaboratori con compiti di assistenza tecnica.
- D) Ogni prodotto o servizio dell'azienda è considerato come un progetto cui partecipano le risorse richieste in base alle aree di competenza professionale.

1202. Nella gestione per progetto la divisione dei compiti all'interno della struttura organizzativa è predisposta...

- A) Sulla base delle esigenze specifiche dei singoli clienti o di obiettivi di riferimento ben definiti.
- B) A prescindere dalle esigenze del cliente.
- C) Su obiettivi di carattere generale.
- D) Su obiettivi di carattere generale e a prescindere dalle esigenze del cliente.

1203. L'organizzazione per progetti è...

- A) Poco formalizzata e gerarchica.
- B) Fortemente gerarchica, ma poco formalizzata.
- C) Molto formalizzata ma non gerarchica.
- D) Molto formalizzata e gerarchica.

1204. L'organizzazione per progetti...

- A) Si realizza nell'ambito della struttura generale per lo svolgimento di un compito determinato o per portare a termine un progetto.
- B) Prevede sempre la presenza di più responsabili a progetto.
- C) Ha sempre una durata temporanea.
- D) É caratterizzata da una forte formalizzazione.

1205. Le strategie di diversificazione produttiva e di aumento dimensionale sono alla base...

- A) Del modello della struttura divisionale.
- B) Del modello della struttura funzionale.
- C) Del modello della struttura gerarchica.
- D) Del modello della struttura a matrice.

1206. La condivisione delle risorse umane in diversi progetti; l'adattamento ad ambienti instabili e decisioni complesse; lo sviluppo di competenze sia funzionali che di prodotto; la produzione di molteplici prodotti sono elementi di forza...

- A) Della struttura a matrice.
- B) Della struttura funzionale.
- C) Della struttura divisionale.
- D) Sia della struttura funzionale che della struttura divisionale.

1207. La specializzazione è favorita soprattutto...

- A) Nel modello della struttura funzionale.
- B) Nel modello della struttura semplice.
- C) Non è favorita in modo particolare da nessun modello.
- D) Nel modello della struttura a matrice.

1208. Di quale modello di struttura è caratteristico il controllo a posteriori attraverso il reporting?

- A) Del modello della struttura divisionale.
- B) Del modello della struttura funzionale.
- C) Del modello della struttura semplice.
- D) Di nessuno dei tre i modelli citati nelle altre risposte.

1209. L'instabilità ambientale comporta preferibilmente la scelta di un modello...

- A) A struttura per matrice.
- B) Che richiede una forte specializzazione.
- C) A struttura funzionale.
- D) A struttura gerarchica.

1210. La stabilità ambientale, la forte specializzazione, l'importanza data al controllo e la standardizzazione del lavoro sono caratteristiche della...

- A) Struttura funzionale.
- B) Struttura per prodotto.
- C) Struttura divisionale.
- D) Struttura per area geografica.

1211. Quale delle seguenti affermazioni sulla Divisione Internazionale (ID) è errata?

- A) Richiede un mercato estero ampio.
- B) É collocata allo stesso livello delle altre divisioni.
- C) Coordina tutte le attività estere che vengono separate da quelle nazionali.
- D) Raggruppa tutte le attività, sia a livello di funzioni che di divisioni, relative ai mercati esteri.

1212. La struttura organizzativa dell'International Division (ID) si adotta quando...

- A) L'attenzione dell'impresa è concentrata soprattutto sui mercati di origine.
- B) L'attenzione dell'impresa è concentrata soprattutto sul mercato internazionale.
- C) L'attenzione dell'impresa è concentrata solo sul mercato internazionale.
- D) L'attenzione dell'impresa è concentrata equamente sui mercati di origine e sul mercato internazionale.

1213. Nella struttura per prodotto...

- A) Ogni divisione ha un solo mercato/prodotto.
- B) L'attenzione è solo sul mercato nazionale.
- C) La responsabilità di formulare strategie di prodotto su base globale spetta al nucleo operativo.
- D) Ogni divisione è responsabile solo della fabbricazione del prodotto.

1214. Nella struttura per area geografica...

- A) Vi è una risposta adeguata al territorio.
- B) Il responsabile di divisione è responsabile solo della produzione di uno o più prodotti della sua sfera di competenza territoriale.
- C) Vi è sempre una divisione internazionale (ID).
- D) É necessario avere forti punti di coordinamento tra unità organizzative anche se operano in aree diverse.

1215. Le imprese multinazionali di piccole e medie dimensioni adottano preferibilmente...

- A) La struttura per area geografica.
- B) La struttura funzionale.
- C) La struttura per prodotto.
- D) Indifferentemente le strutture per area geografica o per prodotto, ma non la struttura a matrice.

1216. La struttura per area geografica implica...

- A) Che il raggruppamento per divisioni avviene su area geografica.
- B) Divisioni responsabili delle operazioni internazionali e nazionali relative a prodotto/gruppi di prodotti.
- C) Più responsabili di divisione se nella sfera di competenza territoriale la produzione non è monoprodotta.
- D) Necessariamente una divisione internazionale.

1217. Le organizzazioni sono...

- A) Entità sociali consistenti in sistemi di attività rivolti al perseguimento di specifici obiettivi, strutturate in maniera deliberata e collegate con l'ambiente esterno.
- B) Entità naturali consistenti in sistemi di attività rivolti al perseguimento di specifici obiettivi, strutturate in maniera deliberata e collegate con l'ambiente esterno.
- C) Sistemi di attività rivolti al perseguimento di specifici obiettivi, strutturati in maniera deliberata e collegate con l'ambiente esterno.
- D) Entità naturali, consistenti in sistemi di attività, strutturate in maniera deliberata e collegate con l'ambiente esterno.

1218. L'organizzazione si configura come un...

- A) Sistema aperto, che interagisce con l'ambiente dal quale acquisisce input, li trasforma e restituisce output all'ambiente stesso.
- B) Sistema chiuso, autonomo, delimitato ed isolato dall'ambiente esterno.
- C) Sistema aperto, che interagisce con l'ambiente ricevendo e restituendo input.
- D) Sistema chiuso, che evita di dipendere dall'ambiente esterno.

1219. Le parti fondamentali di un'organizzazione, secondo l'approccio di Minzberg, sono...

- A) Cinque: il nucleo operativo, il vertice strategico, la linea intermedia, la tecno-struttura e lo staff di supporto.
- B) Quattro: il nucleo operativo, il vertice strategico, la tecno-struttura e lo staff di supporto.
- C) Tre: il vertice strategico, la linea intermedia e lo staff di supporto.
- D) Tre: il nucleo operativo, il vertice strategico e la tecno-struttura.

1220. Secondo Minzberg le configurazioni organizzative sono...

- A) Dei modelli complessi e completi di funzionamento, fondati sulla ricerca di coerenza tra la situazione interna dell'organizzazione e la situazione in cui l'organizzazione opera.
- B) Tre modelli predefiniti di organizzazione da applicare.
- C) Delle alternative giuridiche.
- D) Sette alternative di risposta al contesto di riferimento.

1221. Minzberg identifica alcune configurazioni organizzative: in che numero e quali sono?

- A) Cinque: la struttura semplice, la burocrazia meccanica, la burocrazia professionale, la forma divisionale, l'"adlocrazia".
- B) Quattro: la struttura semplice, la burocrazia, la forma divisionale, l'adlocrazia.
- C) Tre: la struttura semplice, la burocrazia, la forma divisionale.
- D) Cinque: la struttura semplice, la burocrazia, la meritocrazia, la forma divisionale, la struttura orizzontale.

1222. Secondo Minzberg, le configurazioni si fondano sulle diverse modalità con cui l'organizzazione coordina le attività al proprio interno, che lo studioso chiama meccanismi di coordinamento; i meccanismi di coordinamento sono...

- A) Cinque, vale a dire la supervisione diretta, la standardizzazione dei processi, la standardizzazione delle capacità, la standardizzazione dei risultati, l'adattamento reciproco.
- B) Quattro, vale a dire la supervisione diretta, la standardizzazione dei processi, la standardizzazione dei risultati, l'adattamento reciproco.
- C) Cinque, vale a dire la discrezionalità, l'autonomia, la competenza, l'autorità, la managerialità.
- D) Tre, vale a dire la programmazione, il controllo, la revisione.

1223. Per struttura organizzativa si intende...

- A) Il sistema formale di compiti e le relazioni di autorità che presiede alla realizzazione degli obiettivi.
- B) Il sistema informale su cui si fondano le relazioni tra le persone.
- C) L'organigramma, vale a dire la rappresentazione grafica delle relazioni interne.
- D) Organizzazione, essendo sinonimi.

1224. La cultura organizzativa è un fenomeno complesso, variamente definito dai diversi studiosi. In generale, c'è accordo unanime sul fatto che la cultura organizzativa sia...

- A) L'insieme dei principi e dei valori condivisi all'interno dell'organizzazione.
- B) L'insieme dei saperi posseduti dai componenti dell'organizzazione.
- C) L'insieme delle procedure adottate dall'organizzazione.
- D) L'insieme delle modalità di rapporto con l'esterno dell'organizzazione.

1225. La progettazione organizzativa è...

- A) Il processo attraverso il quale si gestiscono la struttura e la cultura organizzative.
- B) L'insieme dei documenti con i quali si costruisce l'assetto organizzativo.
- C) L'insieme dei progetti strategici per l'organizzazione.
- D) Il processo attraverso il quale si definiscono i prodotti/servizi da offrire.

1226. Per catena di comando si intende...

- A) Il sistema di relazioni gerarchiche di una organizzazione.
- B) Il sistema di trasmissione degli ordini.
- C) Le relazioni sequenziali tra le parti dell'organizzazione.
- D) Lo strumento di gestione delle procedure interne.

1227. Cosa implica il principio della catena minima di comando?

- A) Esso implica che un'organizzazione scelga il numero minimo di livelli gerarchici consentito dai suoi obiettivi e dall'ambiente in cui opera.
 - B) Esso implica che gli ordini da un livello all'altro siano formulati in termini minimali.
 - C) Esso implica che un'organizzazione scelga sempre numero minimo di livelli gerarchici.
 - D) Esso implica che il sistema di trasmissione degli ordini sia ridotto al minimo.
-

1228. Si definisce gerarchia...

- A) L'ordinamento verticale dei ruoli organizzativi, basato sull'autorità delle posizioni.
 - B) La struttura per classi di età della popolazione aziendale.
 - C) L'ordinamento orizzontale dei ruoli organizzativi, basato sull'autorevolezza delle persone preposte ai ruoli.
 - D) Il percorso di sviluppo delle carriere professionali.
-

1229. L'espressione span of control si usa per indicare...

- A) Il numero dei subordinati che un capo dirige e controlla direttamente.
 - B) Il numero dei subordinati che un capo dirige e controlla indirettamente.
 - C) Il numero dei subordinati che si coordinano tra loro.
 - D) Il grado di controllo esercitato su ciascun subordinato.
-

1230. Le strutture organizzative classiche sono...

- A) Tre: funzionale, divisionale, a matrice.
 - B) Due: semplice e complessa.
 - C) Quattro: formale, informale, meccanica e organica.
 - D) Una: la burocrazia.
-

1231. Per differenziazione, in ambito organizzativo si intende...

- A) Il processo mediante il quale un'organizzazione assegna i compiti alle diverse posizioni organizzative.
 - B) La definizione delle differenze tra le parti dell'organizzazione.
 - C) L'insieme delle posizioni organizzative.
 - D) Il processo mediante il quale un'organizzazione favorisce il coordinamento tra le diverse unità.
-

1232. La differenziazione verticale esprime...

- A) Il modo con cui un'organizzazione progetta la distribuzione dell'autorità.
 - B) Il modo con cui un'organizzazione definisce le differenze tra le parti dell'organizzazione.
 - C) Il modo con cui un'organizzazione esprime l'insieme delle posizioni organizzative.
 - D) Il processo mediante il quale un'organizzazione favorisce il coordinamento tra le diverse unità.
-

1233. La differenziazione orizzontale esprime...

- A) Il modo con cui un'organizzazione raggruppa i compiti in posizioni specializzate e le posizioni in unità (di funzione o divisione).
 - B) Il modo con cui un'organizzazione distribuisce promozioni e gratifiche.
 - C) Il processo mediante il quale un'organizzazione favorisce il coordinamento tra le diverse unità.
 - D) Il modo con cui un'organizzazione progetta la distribuzione dell'autorità.
-

1234. Per integrazione, in ambito organizzativo si intende...

- A) Il processo di coordinamento di vari compiti, funzioni e divisioni in modo che operino sinergicamente.
 - B) Il processo di aggiustamento a seguito del rilevamento di carenze.
 - C) La definizione delle procedure di fusione delle parti di un'organizzazione.
 - D) Il processo mediante il quale un'organizzazione favorisce la specializzazione delle diverse unità.
-

1235. Per divisione del lavoro si intende...

- A) Il processo di determinazione e controllo del grado di specializzazione all'interno dell'organizzazione.
 - B) L'assegnazione dei compiti tra le posizioni lavorative.
 - C) Il processo di acquisizione delle risorse lavorative.
 - D) Il processo di assegnazione dei risultati del lavoro.
-

1236. Si definisce standardizzazione...

- A) La conformità a modelli e norme predefiniti, ritenuti adeguati ad una determinata situazione.
 - B) Il processo di ripetizione degli stessi compiti.
 - C) La conformità a livelli qualitativi di prestazioni medio-basse.
 - D) Il processo di valutazione della coerenza rispetto a determinati requisiti.
-

1237. Il concetto di interdipendenza esprime...

- A) La misura in cui le unità e/o le parti dell'organizzazione dipendono le une dalle altre per lo svolgimento dei propri compiti.
 - B) La misura in cui le unità e/o le parti dell'organizzazione sono possono autodeterminarsi nello svolgimento dei propri compiti.
 - C) Il modo con cui le unità e/o le parti dell'organizzazione sono organizzate per raggiungere l'obiettivo loro assegnato.
 - D) Il modo attraverso il quale vengono decise le priorità di ogni singola unità e/o parte dell'organizzazione.
-

1238. Quanti tipi di interdipendenza esistono secondo Thompson?

- A) Tre: generica, sequenziale e reciproca.
- B) Due: semplice e complessa.
- C) Quattro: lineare, articolata, multipla e doppia.
- D) Tre: debole, forte, intensa.

1239. Cosa si intende per interdipendenza generica, secondo l'interpretazione più diffusa e proposta da Thompson?

- A) Si ha interdipendenza generica quando le attività fanno parte dello stesso sistema di azione e hanno un obiettivo comune, ma non sono collegate in modo diretto.
 - B) Si ha interdipendenza generica quando le attività fanno parte dello stesso sistema di azione e hanno un obiettivo comune e sono collegate in modo diretto.
 - C) Si ha interdipendenza generica quando le attività fanno parte dello stesso sistema di azione e si susseguono secondo un ordine predefinito.
 - D) Si ha interdipendenza generica quando le attività non fanno parte dello stesso sistema di azione.
-

1240. Cosa si intende per interdipendenza sequenziale, secondo l'interpretazione più diffusa e proposta da Thompson?

- A) Si ha interdipendenza sequenziale quando le attività, oltre a far parte dello stesso sistema di azione e ad avere un obiettivo comune, debbono susseguirsi secondo un ordine predefinito.
 - B) Si ha interdipendenza sequenziale quando le attività fanno parte dello stesso sistema di azione e hanno un obiettivo comune, ma non sono collegate in modo diretto.
 - C) Si ha interdipendenza sequenziale quando le attività vengono svolte in sequenza ma senza collegamento diretto.
 - D) Si ha interdipendenza sequenziale quando le attività sono svolte in contemporanea.
-

1241. Cosa si intende per interdipendenza reciproca, secondo l'interpretazione più diffusa e proposta da Thompson?

- A) Si ha interdipendenza reciproca quando le attività vengono svolte in maniera congiunta ed in continua interazione.
 - B) Si ha interdipendenza reciproca quando le attività vengono svolte in maniera sequenziale con reciproca attenzione da parte degli esecutori.
 - C) Si ha interdipendenza reciproca quando le attività vengono svolte senza un collegamento diretto.
 - D) Si ha interdipendenza reciproca quando le attività vengono svolte con un collegamento diretto ma senza un comune obiettivo.
-

1242. La "mission" rappresenta...

- A) La ragione per la quale un'organizzazione esiste.
 - B) L'obiettivo di ingresso sul mercato di riferimento dell'organizzazione.
 - C) La quota di mercato che si intende raggiungere.
 - D) L'insieme degli obiettivi che l'organizzazione intende raggiungere.
-

1243. La definizione della "mission" di un'organizzazione persegue la finalità della...

- A) Legittimazione, nei confronti degli stakeholders interni ed esterni.
 - B) Quota di mercato predefinita dal CdA.
 - C) Definizione degli standard di performance.
 - D) Produttività delle risorse impiegate.
-

1244. Gli obiettivi operativi...

- A) Designano i fini perseguiti e spiegano cosa l'organizzazione sta cercando di fare.
 - B) Identificano la ragione per la quale l'organizzazione esiste.
 - C) Tracciano le linee programmatiche a medio-lungo termine.
 - D) Esprimono i valori dell'organizzazione.
-

1245. Gli obiettivi operativi servono a...

- A) Fornire orientamento per i dipendenti, linee guida per le decisioni e criteri di performance.
 - B) Fornire legittimazione all'operato dell'organizzazione.
 - C) Identificare le linee strategiche per l'organizzazione.
 - D) Chiarire i rapporti con l'ambiente di riferimento.
-

1246. Per efficacia si intende...

- A) La misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi.
 - B) La misura in cui l'organizzazione utilizza le risorse di cui dispone.
 - C) La misura in cui l'organizzazione remunera i fattori della produzione.
 - D) La misura in cui l'organizzazione fa fronte alle necessità finanziarie della gestione.
-

1247. Per efficienza si intende...

- A) L'utilizzo ottimale delle risorse impiegate.
 - B) La misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi.
 - C) La misura in cui l'organizzazione si adatta ai mutamenti dell'ambiente di riferimento.
 - D) L'utilizzo medio delle risorse impiegate.
-

1248. La struttura funzionale è quel tipo di struttura che usa come criterio organizzativo...

- A) Il raggruppare tutti i dipendenti che svolgono la stessa funzione.
 - B) Il raggruppare tutti i dipendenti che si occupano dello stesso prodotto.
 - C) Il raggruppare tutti i dipendenti che operano nello stesso sito.
 - D) Il raggruppare tutti i dipendenti che si occupano dello stesso mercato.
-

1249. La struttura divisionale è quel tipo di struttura che usa come criterio organizzativo...

- A) Il raggruppare tutti i dipendenti che si occupano dello stesso prodotto o dello stesso mercato.
- B) Il raggruppare tutti i dipendenti che svolgono la stessa funzione.
- C) Il raggruppare tutti i dipendenti che hanno le stesse competenze.
- D) Il raggruppare tutti i dipendenti che svolgono funzioni di supporto.

1250. Il modello divisionale è stato applicato per le prime volte...

- A) Negli anni '20 presso Du Pont e General Motors.
- B) Negli anni '50 presso la Fiat e l'Olivetti.
- C) A fine '800 presso l'Unilever.
- D) Negli anni '90 presso la Michelin.

1251. La struttura a matrice è quel tipo di struttura che usa come criterio organizzativo...

- A) Il bilanciamento di due criteri diversi, la funzione ed il prodotto.
- B) Il bilanciamento tra due criteri diversi, il mercato ed il prodotto.
- C) La valorizzazione delle funzioni di supporto.
- D) L'autosufficienza delle risorse.

1252. Per organigramma si intende...

- A) La rappresentazione grafica della struttura organizzativa.
- B) La rappresentazione grafica delle relazioni informali.
- C) La rappresentazione grafica dei processi.
- D) La rappresentazione grafica delle informazioni.

1253. Per Max Weber, gli elementi essenziali della burocrazia sono...

- A) Il principio della competenza e il principio della gerarchia degli uffici.
- B) Il principio della competenza per cassa e il principio dell'economicità della gestione.
- C) L'organigramma, il principio di stabilità e l'organizzazione per progetti.
- D) L'adattabilità, la flessibilità e la professionalità.

1254. L'organizzazione scientifica del lavoro viene applicata e diffusa da...

- A) Frederick Taylor, all'inizio del '900.
- B) Frederick Taylor, all'inizio dell'800.
- C) Max Weber, a metà dell'800.
- D) Adriano Olivetti, a metà del '900.

1255. I principi fondamentali dell'organizzazione scientifica del lavoro sono...

- A) Quattro, vale a dire: studio dei metodi migliori di lavoro, addestramento della manodopera, divisione tra lavoro direttivo ed esecutivo, supervisione del lavoro.
- B) Due, vale a dire: studio dei metodi migliori di lavoro, addestramento della manodopera.
- C) Tre, vale a dire: studio dei metodi migliori di lavoro, addestramento della manodopera, autonomia del lavoratore.
- D) Cinque, vale a dire: studio dei metodi migliori di lavoro, addestramento della manodopera, autonomia del lavoratore, scorte ridotte al minimo, uso della leadership.

1256. Cosa si intende per processo in ambito organizzativo?

- A) Per processo si intende un insieme organizzato di attività e decisioni, finalizzato a realizzare un output definito a partire da input definiti.
- B) Per processo si intende un insieme casuale di attività e decisioni, finalizzato a realizzare un output definito a partire da input definiti.
- C) Per processo si intende una procedura di produzione relativa a un bene o ad un servizio.
- D) Per processo si intende l'insieme dei compiti specialistici e dei flussi informativi da coordinare per ottenere un output.

1257. Cosa è il business process reengineering?

- A) E' l'attività volta a ripensare i processi gestionali in un'ottica di uso efficace ed efficiente delle risorse e di contestuale riduzione dei costi.
- B) E' l'attività volta a definire le strategie del business in un'ottica di ridefinizione delle quote di mercato.
- C) E' l'insieme delle attività volte alla realizzazione degli scopi/obiettivi di un progetto.
- D) E' una serie di attività basate sui concetti e metodi della scienza del comportamento, e destinate a rafforzare l'efficienza complessiva e lo stato di salute dell'organizzazione.

1258. In che cosa consiste un sinergogramma?

- A) Un sinergogramma consiste nella rappresentazione grafica delle azioni mediante le quali più operatori cooperano all'esecuzione dei compiti previsti dalle mansioni assegnate.
- B) Un sinergogramma consiste nella rappresentazione grafica degli obiettivi e dei risultati attesi da una mansione.
- C) Un sinergogramma consiste nella rappresentazione grafica delle competenze.
- D) Un sinergogramma consiste nella rappresentazione grafica delle relazioni all'interno di un team di lavoro.

1259. Il mansionario è il documento che...

- A) Descrive i compiti assegnati ad una posizione.
- B) Descrive le procedure da seguire nello svolgimento dei compiti.
- C) Descrive le relazioni gerarchiche di ogni posizione.
- D) Descrive le competenze necessarie ad ogni posizione.

1260. I principali meccanismi operativi di un'organizzazione sono...

- A) Tre, il sistema di pianificazione e controllo, il sistema informativo ed il sistema di gestione del personale.
- B) Due, il sistema finanziario ed il sistema di innovazione.
- C) Tre, il sistema produttivo, il sistema finanziario ed il sistema di contabilità.
- D) Quattro, il sistema informativo, il sistema produttivo, il sistema finanziario ed il sistema di contabilità.

1261. In un'organizzazione si distingue tra...

- A) Organi di line e organi di staff.
- B) Organi interni ed esteri.
- C) Organi funzionanti e deliberanti.
- D) Organi direzionali e tecnologici.

1262. Per coordinamento si intende...

- A) La regolazione efficace delle interdipendenze.
- B) La definizione efficiente delle sequenzialità.
- C) L'assunzione di responsabilità da parte della gerarchia.
- D) Esclusivamente l'organizzazione interna di un gruppo di lavoro.

1263. La logica di progettazione delle strutture divisionali si fonda...

- A) Sugli output.
- B) Sugli input.
- C) Sulle tecniche utilizzate.
- D) Sui processi.

1264. Quale, tra le seguenti attività, non è svolta dalla direzione centrale di un'organizzazione strutturata divisionalmente?

- A) Definire le modalità di organizzazione del lavoro nell'ambito delle divisioni.
- B) Creare un sistema di controllo della performance delle divisioni.
- C) Allocare le risorse finanziarie alle divisioni.
- D) Elaborare la strategia complessiva dell'impresa.

1265. I prezzi interni di trasferimento sono i prezzi ai quali avvengono gli scambi tra le divisioni. Nella forma divisionale accentrata, è conveniente che essi siano:

- A) Definiti centralmente.
- B) Negoziati autonomamente tra le divisioni.
- C) Definiti in base ai prezzi di mercato.
- D) Definiti in base ai costi effettivi di produzione.

1266. Quando un'impresa opera in un settore nel quale sono contemporaneamente presenti una spinta verso la standardizzazione dei prodotti ed una rivolta alla customizzazione delle politiche commerciali, può essere utile adottare...

- A) Una struttura a matrice.
- B) Una struttura funzionale.
- C) Una struttura divisionale.
- D) Una struttura a rete.

1267. Cosa si intende con l'espressione two boss manager?

- A) Le persone che, in una matrice, devono rispondere contemporaneamente a due linee di autorità.
- B) Le persone che devono presidiare due dimensioni critiche allo stesso tempo.
- C) Le persone che si trovano al secondo livello nella gerarchia.
- D) Le persone che hanno responsabilità condivise.

1268. Il matrix boss è:

- A) Un manager di primo livello caratteristico della struttura a matrice che presiede una delle due dimensioni della matrice.
- B) Una figura manageriale caratteristica delle adhocrazie.
- C) Un manager di secondo livello della struttura a matrice che si colloca all'incrocio tra le due dimensioni della matrice.
- D) Un manager della direzione generale della struttura a matrice che coordina le attività dei manager delle due dimensioni della matrice.

1269. La contribuzione è una delle dimensioni che caratterizzano la mansione. Come la si può definire?

- A) L'identificazione del contributo della mansione al risultato finale.
- B) L'informazione di ritorno sull'efficacia dei compiti previsti nella mansione.
- C) Il grado di varietà dei compiti assegnati.
- D) Il grado di discrezionalità lasciato al lavoratore nello svolgimento della mansione.

1270. Nella burocrazia professionale di Minzberg, la parte dell'organizzazione più importante è...

- A) Il nucleo operativo.
- B) Lo staff di supporto.
- C) Il vertice strategico.
- D) La linea intermedia.

1271. L'espressione knowledge worker identifica un lavoratore che...

- A) Possiede conoscenze teoriche specifiche, le applica ai processi produttivi in maniera autonoma, assumendosi responsabilità sui risultati.
- B) Possiede conoscenze pratiche, opera secondo le indicazioni del superiore gerarchico, a cui competono le responsabilità.
- C) Possiede conoscenze teoriche e le esercita se richiesto.
- D) Possiede conoscenze pratiche e le applica ai processi produttivi in maniera discrezionale.

1272. La progettazione delle mansioni si definisce...

- A) Job design.
- B) Skill evaluation.
- C) Job enrichment.
- D) Job assessment.

-
- 1273. Quale tra le seguenti teorie si basa sul concetto di Herbert Simon di "razionalità limitata"?**
- A) La teoria delle decisioni.
 - B) La teoria delle contingenze.
 - C) La teoria dell'ottimo paretiano.
 - D) La teoria economica classica.
-
- 1274. Le competenze che differenziano la prestazione e portano ad un livello superiore, secondo il modello di McClelland, sono...**
- A) Le competenze distintive.
 - B) Le competenze personali.
 - C) Le competenze sociali.
 - D) Le competenze tecniche.
-
- 1275. Esiste differenza tra stakeholder e shareholder?**
- A) Sì, il primo è un portatore di interessi nei confronti dell'impresa, il secondo è un azionista.
 - B) No, sono sinonimi.
 - C) No, il primo è una sottocategoria del secondo.
 - D) Sì, il primo è un'azionista, il secondo è un portatore di interessi.
-
- 1276. Massimizzare le interdipendenze all'interno delle unità organizzative e minimizzare quelle tra le unità organizzative permette di:**
- A) Minimizzare i costi di coordinamento.
 - B) Massimizzare le economie di specializzazione.
 - C) Massimizzare il commitment.
 - D) Minimizzare i conflitti tra unità organizzative ma non i costi di coordinamento.
-
- 1277. La complessità informativa dei compiti è definita come:**
- A) Differenza tra le informazioni teoricamente necessarie per svolgere un'attività in modo ottimale e quelle effettivamente disponibili.
 - B) Differenza tra le competenze teoricamente necessarie per svolgere un'attività in modo ottimale e quelle effettivamente disponibili.
 - C) Quantità di informazioni e livello di competenza tecnica necessarie per svolgere un lavoro in modo ottimale.
 - D) Rapporto tra il tipo di interdipendenza che caratterizza le attività svolte e la dimensione informativa delle relazioni.
-
- 1278. I sistemi operativi sono definiti come l'insieme dei processi che...**
- A) Inducono stimoli al comportamento, in linea con gli obiettivi dell'impresa.
 - B) Aumentano la qualità e la quantità delle comunicazioni tra le unità organizzative.
 - C) Facilitano i processi di integrazione tra i valori e la cultura degli attori organizzativi.
 - D) Riducono i rischi di comportamenti opportunistici.
-
- 1279. Quando il sistema di valutazione si focalizza su compiti, attività e responsabilità ricoperte da una persona, indipendentemente dalla sua identità, vuol dire che si valuta:**
- A) Posizione.
 - B) Competenze.
 - C) Prestazione.
 - D) Comportamenti.
-
- 1280. Secondo quanto Henri Fayol sostiene nel suo La Teoria della Direzione Amministrativa, la funzione direzionale è presente in tutta l'organizzazione, anche se diviene maggiormente importante al crescere del livello gerarchico. Per questa ragione, si sostiene che la funzione direzionale sia...**
- A) Pervasiva.
 - B) Essenziale.
 - C) Universale.
 - D) Specifica.
-
- 1281. Quale tra i seguenti vantaggi non è collegato all'inserimento del product manager?**
- A) Maggiore commitment e maggiore motivazione dei lavoratori.
 - B) Maggiore coordinamento tra le attività relative ad uno stesso prodotto.
 - C) Maggiore responsabilizzazione per il raggiungimento dei risultati di prodotto.
 - D) Superamento delle rigidità dei processi decisionali.
-
- 1282. Il grado di formalizzazione di un'organizzazione misura...**
- A) L'intensità di impiego di politiche, procedure, routine e regole formali e scritte.
 - B) L'intensità delle forme organizzative.
 - C) La frequenza dei controlli.
 - D) L'intensità delle relazioni interpersonali.
-
- 1283. Quanti sono i livelli di una struttura funzionale?**
- A) Tre: il vertice, le funzioni e le unità operative.
 - B) Quattro: il vertice, le divisioni, le funzioni e le unità operative.
 - C) Due: il vertice e le funzioni.
 - D) Cinque: il vertice, le divisioni, le funzioni, le unità operative e lo staff.

1284. Quanti sono i livelli di una struttura divisionale?

- A) Quattro: il vertice, le divisioni, le funzioni e le unità operative.
- B) Tre: il vertice, le funzioni e le unità operative.
- C) Tre: il vertice, le divisioni e le funzioni.
- D) Cinque: il vertice, le divisioni, le funzioni, le unità operative e lo staff.

1285. La figura del process owner è una figura chiave nell'organizzazione...

- A) Per processi.
- B) Per progetto.
- C) Su commessa.
- D) Snella.

1286. Quando l'interdipendenza è reciproca, il coordinamento è raggiunto nel modo migliore grazie al ricorso a...

- A) Gruppi interfunzionali.
- B) Regole e piani.
- C) Intensa comunicazione verticale.
- D) Pianificazione.

1287. L'impatto della tecnologia dell'informazione sulla progettazione dell'organizzazione comporta principalmente...

- A) Strutture organizzative più decentralizzate.
- B) Il decremento dei livelli di partecipazione dei dipendenti.
- C) L'orientamento ad una dimensione maggiore.
- D) Una riduzione del ruolo dello staff professionale.

1288. Max Weber sviluppò il concetto di una burocrazia che rende le organizzazioni...

- A) Più razionali ed efficienti.
- B) Meno formali.
- C) Più efficaci e flessibili.
- D) Più veloci.

1289. L'uso della burocrazia è appropriato quando...

- A) Si hanno grandi dimensioni, i dipendenti non sono altamente qualificati, l'ambiente è stabile e la tecnologia è routinaria.
- B) Si hanno piccole dimensioni, i dipendenti sono altamente qualificati, l'ambiente è complesso e instabile e la tecnologia non è routinaria.
- C) Si hanno piccole dimensioni, i dipendenti sono altamente qualificati, l'ambiente è instabile e la tecnologia è routinaria.
- D) Si hanno grandi dimensioni, i dipendenti non sono altamente qualificati, l'ambiente è instabile e la tecnologia è semplice.

1290. Secondo Weber, quale delle seguenti caratteristiche non è auspicabile per la burocrazia?

- A) La pedanteria burocratica come conseguenza dell'applicazione delle regole.
- B) L'alta formalizzazione per ottenere la prevedibilità.
- C) L'alta specializzazione per garantire l'efficienza.
- D) L'uso della gerarchia per la supervisione ed il controllo.

1291. A quale delle seguenti opzioni è legata strettamente l'alta formalizzazione?

- A) Grandi dimensioni.
- B) Struttura organica.
- C) Piccole dimensioni.
- D) Organizzazione informale.

1292. Quali sono le componenti chiave della progettazione organizzativa per il successo dell'innovazione di un prodotto?

- A) La specializzazione funzionale, l'ampiezza dei confini e i collegamenti orizzontali.
- B) La formalizzazione funzionale, la gerarchia e la struttura organica.
- C) La specializzazione, la formalizzazione e la standardizzazione.
- D) I processi duali, il supporto al top-management e il cambiamento incrementale.

1293. In quale tra le seguenti situazioni i processi decisionali intuitivi funzionano meglio?

- A) Quando è ampia (ed ha avuto successo) l'esperienza in tipologie decisionali simili.
- B) Quando i manager possono avvalersi per l'analisi del problema di banche dati in rete.
- C) Quando ci sono poche alternative valide.
- D) Quando un manager deve prendere la decisione da solo.

1294. Quale dei seguenti sistemi riduce il conflitto interfunzionale e favorisce la collaborazione tra le funzioni?

- A) Le ricompense sono date soprattutto per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione piuttosto che gli obiettivi funzionali.
- B) Le ricompense sono date a tutti i membri della migliore funzione.
- C) Le ricompense sono date al responsabile della migliore funzione.
- D) La produttività è più importante che la qualità.

1295. Lo scientific management è...

- A) Rivolto ad incrementare l'output, in parte attraverso l'uso di incentivi salariali.
- B) Stato introdotto da Henri Fayol.
- C) Un'evoluzione degli esperimenti di Hawthorne che affermarono che i lavoratori rendevano meglio in una situazione con compiti limitati e chiaramente specificati.
- D) Focalizzato sull'efficacia piuttosto che sull'efficienza.

1296. La strategia di differenziazione...

- A) E' una delle strategie competitive di Michael Porter.
- B) E' stata sviluppata da Frederic Taylor.
- C) E' stata diffusa da Henri Fayol.
- D) E' stata proposta da Peter Drucker.

1297. L'introduzione di meccanismi di collegamento orizzontale...

- A) Permette alle persone nelle differenti unità funzionali di scambiare informazioni.
- B) Provoca incertezza perché rompe l'unità di comando.
- C) Va ridotta al minimo, perché manda in crisi i collegamenti verticali.
- D) Serve ad una struttura divisionale per coordinare fra loro le aree funzionali.

1298. Quando un'organizzazione è in un ambiente che sta cambiando, dove la tecnologia è non ordinaria e interdipendente, c'è una forte necessità di...

- A) Favorire ogni forma di coordinamento orizzontale.
- B) Introdurre un riferimento gerarchico.
- C) Costituire una struttura organizzativa meccanicistica.
- D) Facilitare uno spostamento verticale dell'informazione.

1299. Il principio di Ashby riguarda...

- A) La cosiddetta legge della complessità necessaria.
- B) La cosiddetta legge della semplicità perseguita.
- C) La cosiddetta legge dei moltiplicatori effettivi.
- D) La teoria dell'incertezza.

1300. Quale dei seguenti elementi non rientra negli strumenti di analisi proposti da Porter?

- A) La catena di distribuzione.
- B) Il modello competitivo delle cinque forze.
- C) Le tre strategie competitive.
- D) La catena del valore.

1301. Nel concetto di supply chain sono ricompresi...

- A) Tutti i fornitori aziendali di input e servizi.
- B) Tutti gli acquirenti aziendali di pezzi di ricambio e servizi.
- C) Tutti i consumatori di pezzi di ricambio e servizi.
- D) Tutti i clienti aziendali di pezzi di ricambio e servizi.

1302. La struttura funzionale si presta ad essere utilizzata...

- A) Dalle piccole e medie imprese.
- B) Da impresa ad alta innovazione tecnologica.
- C) Da imprese che operano in ambiente turbolento.
- D) Da imprese con business diversificati non correlati.

1303. La struttura divisionale si presta ad essere utilizzata...

- A) Da imprese con business diversificati non correlati.
- B) Da impresa a bassa innovazione tecnologica.
- C) Da imprese che operano in ambiente stabile.
- D) Dalle piccole e medie imprese.

1304. Nei sistemi di incentivazione per obiettivi -MBO- gli obiettivi assegnati ai manager...

- A) Possono essere anche di processo.
- B) Sono esclusivamente di natura finanziaria.
- C) Si legano ad incrementi retributivi fissi.
- D) Hanno orizzonte temporale a medio lungo termine.

1305. Per servizio si intende...

- A) Un'attività produttiva caratterizzata da intangibilità, nella quale produzione, distribuzione e consumo avvengono simultaneamente e che implicano la partecipazione del richiedente al servizio stesso.
- B) Un'attività produttiva caratterizzata da tangibilità, nella quale produzione, distribuzione e consumo avvengono in tempi diversi e che implicano la partecipazione del richiedente al servizio stesso.
- C) Un'attività produttiva caratterizzata da intangibilità, nella quale produzione, distribuzione e consumo avvengono in tempi diversi e che possono implicare il ricorso al magazzino.
- D) Un'attività produttiva caratterizzata da tangibilità, nella quale produzione, distribuzione e consumo avvengono simultaneamente e che implicano il trasferimento della proprietà.

1306. La qualità dei servizi è quella che...

- A) Il cliente/utente giudica tale.
- B) E' una caratteristica esclusivamente oggettiva.
- C) E' una caratteristica prevalentemente soggettiva.
- D) E' un parametro legislativo.

1307. Secondo Gronross, la qualità dei servizi ricomprende due dimensioni...

- A) La qualità tecnica, legata al risultato, e la qualità funzionale, legata al processo di erogazione.
- B) La qualità percepita dal cliente e la qualità erogata, misurata dal fornitore.
- C) La qualità tecnica, legata al risultato e la qualità attesa dal richiedente il servizio.
- D) La qualità funzionale, legata al processo di erogazione, e la qualità percepita dal cliente.

-
- 1308. Sulla valutazione della qualità percepita che il cliente/utente formula interviene...**
- A) Il confronto tra qualità attesa e qualità sperimentata.
 - B) Il confronto tra qualità tecnica e qualità funzionale.
 - C) Solo l'esperienza di qualità fatta.
 - D) Solo la domanda di qualità formulata.
-
- 1309. Richard Normann, per identificare il momento cruciale dell'erogazione del servizio, usa l'espressione...**
- A) Momento della verità.
 - B) Ora cruciale.
 - C) Fase critica.
 - D) Messa in opera.
-
- 1310. Secondo la definizione proposta da Parasuraman, Berry e Zeithaml, il Servqual è...**
- A) Uno strumento per misurare in che modo i clienti percepiscono la qualità del servizio.
 - B) Uno strumento per progettare la qualità del servizio.
 - C) Uno strumento per analizzare le aspettative dei potenziali clienti.
 - D) Uno strumento per misurare l'organizzazione di un servizio.
-
- 1311. Il concetto di qualità del rapporto coglie meglio la dimensione dinamica implicata nell'erogazione di un servizio. Secondo Gronross, la qualità del rapporto è...**
- A) L'insieme delle esperienze di qualità fatte nei diversi e successivi momenti in cui si articola l'erogazione di un servizio.
 - B) Il confronto tra diversi fornitori di servizi, a parità di condizioni.
 - C) L'evoluzione della qualità all'interno del processo di erogazione del servizio.
 - D) L'insieme delle aspettative implicite ed esplicite.
-
- 1312. Come deve essere il rapporto tra qualità attesa e qualità sperimentata in un'organizzazione che intende soddisfare il cliente nel medio lungo termine?**
- A) La qualità attesa e la qualità sperimentata devono essere o uguali o la seconda lievemente più elevata della prima.
 - B) La qualità attesa deve essere lievemente più elevata della qualità sperimentata.
 - C) La qualità sperimentata deve essere decisamente più elevata della qualità attesa.
 - D) La qualità attesa deve essere decisamente più elevata della qualità sperimentata.
-
- 1313. Parasuraman, Berry e Zeithaml hanno proposto un modello di analisi degli scostamenti della qualità del servizio: come viene definito?**
- A) Dei cinque gap.
 - B) Delle tre variabili.
 - C) Dei sei fattori.
 - D) Delle dieci determinanti.
-
- 1314. Il modello dei cinque gap di Parasuraman, Berry e Zeithaml consente...**
- A) Di analizzare le origini del problema della qualità di un servizio.
 - B) Di confrontare le aspettative di qualità tra i diversi servizi.
 - C) Di analizzare le conseguenze della mancata qualità di un servizio.
 - D) Di confrontare i livelli di qualità di uno stesso servizio fornito da soggetti diversi.
-
- 1315. Cosa intendono Berry e Parasuraman con il concetto di zona di tolleranza?**
- A) Con il concetto di zona di tolleranza si intende il possibile scostamento (accettabile) tra livello desiderato di qualità di un servizio e livello adeguato dello stesso.
 - B) Con il concetto di zona di tolleranza si intende l'area di erogazione del servizio.
 - C) Con il concetto di zona di tolleranza si intende l'ampiezza del livello di adeguatezza di un servizio.
 - D) Con il concetto di zona di tolleranza si intende il margine di pazienza di un cliente nell'attesa dell'erogazione di un servizio.
-
- 1316. Secondo Gronross, quanti e quali sono i principali ostacoli al raggiungimento di buoni risultati in tema di qualità dei servizi?**
- A) Sono cinque, specificamente: ostacoli organizzativi, relativi ai sistemi ed ai regolamenti, relativi al management, alla strategia, decisionali.
 - B) Sono tre: ostacoli decisionali, ostacoli organizzativi, relativi al management.
 - C) Sono quattro: ostacoli decisionali, ostacoli organizzativi, relativi al management, di progettazione.
 - D) Sono cinque: ostacoli di progettazione, di marketing, di comunicazione, relativi al management, di gestione del personale.
-
- 1317. Cosa si intende per pacchetto di servizi?**
- A) L'insieme dei servizi necessari per soddisfare le esigenze dei propri clienti.
 - B) La modalità con la quale i servizi sono confezionati.
 - C) Il livello di standardizzazione dei servizi offerti.
 - D) L'insieme dei servizi appartenenti alla gamma proposta.
-
- 1318. Gronross propone "le regole del servizio": quante e quali sono?**
- A) Sono sei e si tratta di: impostazione generale, analisi della domanda, controllo qualità, marketing, tecnologia, supporto organizzativo.
 - B) Tre e si tratta di: gentilezza, cortesia, marketing.
 - C) Tre e si tratta di: analisi della domanda, controllo qualità, marketing.
 - D) Quattro e si tratta di: analisi della domanda, controllo qualità, marketing, supporto organizzativo.

1319. Una struttura organizzativa orientata al servizio è una struttura...

- A) A triangolo capovolto, con flussi bidirezionali tra vertice e base.
- B) A triangolo, con flussi solo dal vertice verso la base.
- C) A triangolo capovolto, con flussi solo dalla base verso il vertice.
- D) A triangolo, con flussi monodirezionali.

1320. Secondo Parasuraman, Berry e Zeithaml, alla base della qualità del servizio ci sono...

- A) Cinque determinanti.
- B) Tre fattori di progettazione.
- C) Due variabili indipendenti.
- D) Quattro variabili dipendenti.

1321. Le determinanti della qualità del servizio sono, secondo Parasuraman, Berry e Zeithaml cinque. Si tratta di...

- A) Aspetti tangibili, affidabilità, capacità di risposta, sicurezza, empatia.
- B) Innovatività, economicità, affidabilità, efficienza ed efficacia.
- C) Tecnologia, creatività, sicurezza, produttività, ripetitività.
- D) Economicità, redditività, investibilità, produttività, abilità.

1322. Secondo Gronross, il concetto di "mancata conferma" misura...

- A) La corrispondenza tra le aspettative e le esperienze del processo di erogazione del servizio e del risultato ottenuto.
- B) L'intervallo che intercorre tra la possibilità di usufruire dell'erogazione di un servizio e il decadere del diritto a questo.
- C) La necessità di richiedere più volte l'erogazione di un servizio.
- D) La procedura che prevede l'elencazione delle specifiche richieste al servizio.

1323. Gli indicatori di qualità sono...

- A) Una serie di standard riconducibili alle dimensioni della qualità dei servizi offerti.
- B) I cartelli che segnalano le caratteristiche qualitative dei servizi offerti.
- C) I parametri di progettazione impiegati nella definizione dei servizi.
- D) La misurazione delle aspettative di qualità manifestate dagli utenti/clienti.

1324. La distanza che si rileva tra aspettative del cliente di un servizio e percezione del servizio erogato si chiama, secondo l'analisi di Parasuraman, Berry e Zeithaml...

- A) Gap del servizio.
- B) Gap di conoscenza.
- C) Gap di comunicazione.
- D) Gap di consegna.

1325. Il settore che offre maggiore occupazione è, secondo i dati ISTAT...

- A) Il settore terziario.
- B) Il settore dell'industria in senso stretto.
- C) Il settore dell'assistenza.
- D) Il settore agricolo.

1326. Secondo il sistema Servqual, la qualità di un servizio viene misurata attraverso...

- A) Cinque dimensioni.
- B) Tre dimensioni.
- C) Due dimensioni.
- D) Quattro dimensioni.

1327. Quale dei seguenti non è uno degli elementi chiave nella progettazione di un servizio?

- A) La partecipazione del cliente.
- B) L'ascolto del cliente.
- C) Lo schema del servizio.
- D) Le modalità di erogazione del servizio.

1328. Su quali variabili si fonda la scelta del processo produttivo, secondo l'impostazione di Fontana e Caroli?

- A) La natura tecnologica del processo da svolgere, la natura tecnologica e merceologica del prodotto, il volume di produzione.
- B) Le caratteristiche del mercato di riferimento, le scelte produttive dei principali competitors, la natura tecnologica del processo da svolgere.
- C) La natura tecnologica del processo da svolgere, le modalità di approvvigionamento degli input, le competenze possedute dagli operatori.
- D) La natura tecnologica e merceologica del prodotto, il volume di produzione e le caratteristiche del mercato di riferimento.

1329. Cosa è il layout?

- A) La disposizione delle macchine e dei supporti necessari alla produzione.
- B) Il percorso che gli input fanno durante il processo produttivo.
- C) L'ordine di uscita degli output dal processo produttivo.
- D) La disposizione dei prodotti all'interno del magazzino.

1330. Quali caratteristiche debbono avere le interfacce tra i componenti nel caso di un prodotto modulare?

- A) Sono altamente standardizzate e, quindi, indipendenti dal tipo di componente.
- B) Sono specifiche rispetto a ciascuna coppia di componenti.
- C) Sono a volte standardizzate ed a volte specifiche.
- D) Sono sequenziali.

-
- 1331. Nella produzione per magazzino, il prodotto viene venduto...**
- A) In un momento successivo al termine della produzione e dell'assemblaggio.
 - B) Durante la fase di produzione dei componenti.
 - C) Prima dell'approvvigionamento degli input necessari alla produzione.
 - D) Contemporaneamente all'approvvigionamento degli input.
-
- 1332. Quali sono le principali caratteristiche dei processi produttivi ispirati al principio del just in time?**
- A) Sono processi che tendono al flusso continuo, rendendo fluido il percorso dei semilavorati.
 - B) Sono processi che tendono ad organizzare lotti grandi di produzione.
 - C) Sono processi che tendono ad avere ritmi molto veloci.
 - D) Sono processi che tendono ad aumentare le scorte di magazzino.
-
- 1333. Secondo Fontana e Caroli, i sistemi di produzione flessibili sono il risultato tecnologico di un trade off tra...**
- A) L'esigenza di ottenere l'elevata efficienza tipica degli impianti dedicati e l'esigenza di diversificare attraverso l'uso di impianti general purpose.
 - B) L'esigenza di ottenere l'elevata efficacia degli impianti specializzati e l'esigenza di contenere i costi.
 - C) L'esigenza di adattarsi rapidamente al mercato e l'esigenza di non accumulare scorte.
 - D) L'esigenza di garantire qualità e l'esigenza di favorire l'innovazione.
-
- 1334. Cosa si intende per flessibilità dell'hardware?**
- A) Si intende la proprietà dell'impianto di essere utilizzato per svolgere processi qualitativamente differenti senza dover sostenere costi di trasformazione inaccettabili.
 - B) Si intende la flessibilità della intranet aziendale.
 - C) Si intende la flessibilità delle macchine a controllo numerico.
 - D) Si intende la flessibilità dei sistemi di controllo della produzione.
-
- 1335. Nella produzione per catalogo il prodotto viene venduto...**
- A) Prima del processo di produzione.
 - B) Dopo il processo di produzione.
 - C) Dopo lo stoccaggio.
 - D) A clienti esclusivi.
-
- 1336. Kaoru Ishikawa è divenuto famoso per aver messo a punto...**
- A) I diagrammi causa-effetto.
 - B) Gli organigrammi.
 - C) La catena del valore.
 - D) Il management by objectives.
-
- 1337. Il diagramma di Pareto è...**
- A) Uno strumento che serve per concentrare l'attenzione sulle cause principali di un problema, in base alla cd regola dell'80-20.
 - B) Uno strumento che serve per elencare le cause di un problema.
 - C) Uno strumento che serve per calcolare le possibilità di manifestazione di un problema.
 - D) Uno strumento che serve per confrontare diverse tipologie di problemi.
-
- 1338. Il ciclo Plan-do-check-act è anche conosciuto come...**
- A) Ruota di Deming.
 - B) Sequenza di Juran.
 - C) Percorso di Crosby.
 - D) Schema di Feigenbaum.
-
- 1339. La ruota di Deming è detta anche...**
- A) Ciclo Plan-do-check-act.
 - B) Sequenza progettazione-esecuzione.
 - C) Circolo della qualità.
 - D) Percorsi di miglioramento della qualità.
-
- 1340. La ruota di Deming si fonda sull'idea di...**
- A) Miglioramento continuo.
 - B) Miglioramento discontinuo.
 - C) Miglioramento tecnico.
 - D) Continuità innovativa.
-
- 1341. La ruota di Deming si fonda sull'idea che il miglioramento continuo sia possibile...**
- A) Attraverso una costante interazione tra ricerca, progettazione, controllo, produzione e vendita.
 - B) Attraverso l'attenzione continua dei responsabili della progettazione.
 - C) Attraverso l'esito di un impegno.
 - D) Attraverso l'esito di una progettazione precisa e puntuale.
-
- 1342. Il miglioramento continuo è alla base...**
- A) Della ruota di Deming.
 - B) Dei principi dello scientific management.
 - C) Della pianificazione strategica.
 - D) Del diagramma di Ishikawa.

1343. Il Program Evaluation and Review Technique (Pert) è...

- A) E' una rappresentazione grafica che riassume visivamente le fasi principali di un progetto e le loro relazioni logiche..
- B) E' uno strumento di valutazione dello stato di avanzamento di un progetto.
- C) E' uno strumento di evidenziazione delle cause di intoppo di un progetto.
- D) E' una rappresentazione grafica della successione temporale delle attività di un progetto.

1344. Il Pert prende il nome da...

- A) L'abbreviazione di Program Evaluation and Review Technique, strumento di gestione dei progetti.
- B) Lo studioso giapponese Pert, che lo aggiunge agli strumenti per la qualità.
- C) L'ing. Pert, che lo mise a punto nell'ambito delle tecniche di gestione dei carichi di lavoro.
- D) L'abbreviazione di Project Extension Report Technique, strumento di rendicontazione dei progetti.

1345. Nell'ambito del Project Management, il Gantt è uno strumento...

- A) Che serve per rappresentare la successione temporale delle attività di un progetto.
- B) Che serve per rappresentare la successione logica delle attività di un progetto.
- C) Che serve per riassumere visivamente le fasi principali del progetto e le loro relazioni logiche.
- D) Che serve per scomporre ogni attività in microattività.

1346. Gantt è un acronimo? E se sì, cosa significa?

- A) Non è un acronimo, ma è il nome dell'inventore di uno strumento di Project Management.
- B) Non è un acronimo, ma prende il nome dall'azienda nella quale questo strumento fu usato per la prima volta.
- C) è un acronimo e significa General Activities and New Times and Techniques.
- D) è un acronimo e significa Group Activities Normal Total Team.

1347. I principali strumenti per il Project Management sono...

- A) La Work Breakdown Structure, il Gantt, il Pert, e il Cpm.
- B) La skill e job evaluation, l' assessment Centre, l'MBO.
- C) Il packaging, il pricing, la Customer Satisfaction Analysis.
- D) La supply chain, il metodo push e pull.

1348. Il Critical Path Method (CPM) è...

- A) Un strumento di gestione dei progetti che si usa per individuare la sequenza di attività più critica per la realizzazione di un progetto.
- B) Uno strumento che consente di analizzare criticamente il percorso di sviluppo di un progetto, una volta concluso.
- C) Uno strumento che confronta diverse alternative di sviluppo di un progetto.
- D) Uno strumento che misura gli scostamenti dai costi previsti di un progetto.

1349. Con l'espressione Work Breakdown Structure (WBS) si intende...

- A) Uno strumento di elencazione strutturata di tutte le attività di un progetto.
- B) Lo strumento di impostazione del lavoro di tipo manifatturiero.
- C) Lo strumento di definizione della struttura organizzativa di un progetto.
- D) Lo strumento di organizzazione del lavoro di riparazione dei guasti di una linea di montaggio.

1350. A cosa si applica e cosa si intende, nell'ambito del Project Management, per "regola del 100%"?

- A) Si applica alla Work Breakdown Structure e significa che essa deve ricomprendere la totalità del lavoro definito dal progetto e la totalità di quanto occorre alla sua realizzazione..
- B) Si applica al Gantt e significa che il processo è totalmente descritto dal flow chart relativo.
- C) Si applica al Total Quality Management e significa che la qualità va garantita totalmente.
- D) Si applica al Customer Satisfaction Management e significa che la soddisfazione del cliente va curata in ogni aspetto.

1351. Secondo Deming la qualità è...

- A) Quella che chiede il cliente.
- B) Quella che è realizzata dopo attenta progettazione.
- C) Quella che definiscono i concorrenti.
- D) Quella che dura nel tempo.

1352. La scala delle complessità tecnologiche di Bright si articola su...

- A) Diciassette livelli.
- B) Cinque livelli.
- C) Dieci livelli.
- D) Dodici livelli.

1353. La scala di Bright costituisce uno dei primi...

- A) Schemi strutturati di misura dei livelli di meccanizzazione.
- B) Elenchi degli stadi di sviluppo dei sistemi tecnici.
- C) Sistemi di misurazione del grado di flessibilità dei sistemi produttivi.
- D) Supporti all'analisi della rigidità dei processi produttivi.

1354. Il rapporto tra tecnologia e struttura è stato l'oggetto di studio privilegiato dei ricercatori...

- A) Del Tavistock Institute.
- B) Del Mit.
- C) Della Silicon Valley.
- D) Dello stabilimento Hawthorne della Western Electric.

1355. La scuola socio-tecnica studia...

- A) Il rapporto tra tecnologia e struttura.
- B) I sistemi di produzione flessibili.
- C) I metodi di organizzazione scientifica del lavoro.
- D) Le relazioni all'interno dei luoghi di lavoro.

1356. Secondo la definizione di Amber e Amber, l'automazione è...

- A) La tecnologia necessaria per realizzare macchine in grado di sostituire uno o più attributi dell'uomo nell'effettuare un lavoro.
- B) Il grado di autonomia del lavoro svolto dalle macchine.
- C) L'insieme dei sistemi produttivi.
- D) I sistemi a rete dei computer.

1357. Nella gestione del magazzino, cosa si intende per stock control?

- A) Si intende una modalità di gestione basata sul reintegro delle scorte in via di estinzione.
- B) Si intende una modalità di gestione basata sulla logica della pianificazione dei fabbisogni.
- C) Si intende una modalità di gestione focalizzata ad eliminare le scorte.
- D) Si intende una modalità di gestione tendente a minimizzare il valore delle scorte.

1358. Nella gestione del magazzino, cosa si intende per flow control?

- A) Si intende una modalità di gestione basata sulla logica della pianificazione dei fabbisogni.
- B) Si intende una modalità di gestione dei flussi in uscita delle merci.
- C) Si intende una modalità di gestione basata sul reintegro delle scorte in via di estinzione.
- D) Si intende una modalità di gestione dei flussi di cassa.

1359. Secondo Prahalad e Hamel, le core competencies sono...

- A) Le competenze fondamentali per l'impresa su cui essa fonda la ricerca del vantaggio competitivo..
- B) Le competenze in eccesso per l'impresa su cui si fonda la ricerca di alleanze strategiche.
- C) Le competenze necessarie per migliorare la qualità dei propri prodotti.
- D) Le competenze di base indispensabili per competere in un dato settore.

1360. Per competenza organizzativa si intende...

- A) Il fattore che determina il modo in cui le risorse e competenze dell'impresa vengono integrate e coordinate.
- B) L'insieme delle routine organizzative sviluppate nell'ambito dell'impresa.
- C) L'insieme degli schemi cognitivi attraverso i quali l'impresa costruisce il proprio vantaggio competitivo.
- D) Le capacità dei responsabili della funzione organizzazione.

1361. Per elasticità operativa si intende...

- A) La capacità di rispondere, a parità di condizioni, ad aumenti quantitativi della produzione.
- B) La capacità di variare qualitativamente la produzione.
- C) La capacità di rispondere, a parità di condizioni, ad innovazioni di prodotto da parte dei concorrenti.
- D) La capacità di gestire le interruzioni della produzione per manutenzione.

1362. Il marketing è...

- A) L'insieme delle attività e delle unità organizzative che permettono all'organizzazione di interagire con i propri clienti.
- B) L'insieme delle azioni di comunicazione con i clienti.
- C) L'insieme delle attività e delle unità organizzative che permettono all'organizzazione di controllare le vendite.
- D) L'insieme delle azioni di promozione delle vendite.

1363. Secondo l'American Marketing Association, con l'espressione marketing management si intende...

- A) Il processo di pianificazione e realizzazione della concezione, del pricing, della promozione e della distribuzione di idee, beni e servizi al fine di creare scambi che consentano di conseguire gli obiettivi di individui ed organizzazioni..
- B) Il processo di gestione dell'offerta di beni e servizi da parte dell'organizzazione.
- C) Il processo di gestione delle attività di approvvigionamento, produzione e distribuzione fisica dei beni.
- D) Il processo di definizione delle aree di business.

1364. Il marketing management si sviluppa in maniera strutturata ed organica, anche come disciplina...

- A) Negli Usa agli inizi degli anni '60.
- B) In Europa negli anni '70.
- C) Negli Usa agli inizi del '900.
- D) In Gran Bretagna con la rivoluzione industriale.

1365. Secondo Gronross, per marketing relazionale si intende...

- A) Il processo di creazione, mantenimento, gestione e sviluppo delle relazioni con i clienti.
- B) Il processo di gestione della fornitura di servizi alla persona.
- C) Il processo di creazione di relazioni stabili con fornitori di fiducia.
- D) Il processo di creazione, mantenimento, gestione e sviluppo dei nuovi prodotti.

1366. Di cosa si occupano gli strumenti del marketing mix?

- A) Si occupano di prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione.
- B) Si occupano solo di prodotto/servizio e relativo prezzo.
- C) Si occupano solo di comunicazione e distribuzione.
- D) Si occupano di analizzare i comportamenti di marketing dei propri concorrenti.

1367. Come si definiscono i segmenti di mercato?

- A) In base a determinati parametri che rendono i gruppi di clienti omogenei tra loro.
- B) In base alla propensione alla spesa manifestata dai clienti fedeli.
- C) In base alle preferenze espresse per i prodotti/servizi offerti.
- D) In base all'organizzazione della rete di vendita.

1368. Quale è la principale determinante della fedeltà del cliente?

- A) La fiducia costruita nel tempo.
- B) La soddisfazione dei requisiti di prezzo.
- C) L'acquisto ripetuto nel tempo.
- D) L'innovatività del prodotto.

1369. Quali sono le fasi di sviluppo della customer loyalty?

- A) La fase della soddisfazione e dell'accumulo di fiducia, la fase della fedeltà comportamentale, la fase della fedeltà mentale, la fase della lealtà.
- B) La fase della prova, la fase della soddisfazione, la fase del confronto, la fase dell'acquisto ripetuto.
- C) La fase dell'acquisto, la fase del consumo, la fase della soddisfazione.
- D) La fase della soddisfazione e la fase della fedeltà comportamentale.

1370. La Pubblica Amministrazione deve preoccuparsi della customer satisfaction?

- A) Sì.
- B) No.
- C) Solo per i servizi alla persona.
- D) Solo per le attività di manutenzione.

1371. I seguenti elementi " prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione" costituiscono la base del...

- A) Marketing mix.
- B) Budget di previsione.
- C) Controllo di gestione.
- D) Bilancio.

1372. L'enfasi sulle relazioni con i clienti costituisce il punto centrale del...

- A) Marketing relazionale.
- B) Marketing strategico.
- C) Analisi di mercato.
- D) Analisi della concorrenza.

1373. Quale tra i seguenti elementi non fa parte del marketing mix?

- A) Magazzino.
- B) Prodotto/servizio.
- C) Prezzo.
- D) Comunicazione e distribuzione.

1374. La moderna concezione sistemica conduce alla definizione dell'azienda come...

- A) Un sistema di forze economiche, organizzate per lo svolgimento di un ciclo di produzione, ovvero di consumo, da cui trarre utilità per il soggetto economico aziendale e per gli altri individui che con essa, a vario titolo, entrano in contatto.
- B) Un insieme di rapporti politici e atti amministrativi posti in essere dal soggetto giuridico aziendale.
- C) Un gruppo di fattori concentrato principalmente sullo svolgimento del processo produttivo.
- D) Un insieme di operazioni economiche.

1375. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema finanziario.
- B) Vede l'azienda come sistema dinamico che ha scambi solo con il complesso degli elementi collegati direttamente con l'azienda (come le relazioni con sindacati, associazioni di categoria, gruppi di interesse, concorrenti, banche, assicurazioni, clienti, dipendenti, fornitori, ecc.).
- C) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, chiuso all'ambiente esterno, dinamico, probabilistico e instabile.
- D) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema bancario.

1376. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema economico.
- B) Vede l'azienda come sistema dinamico che ha scambi solo con il complesso degli elementi collegati direttamente con l'azienda (come le relazioni con sindacati, associazioni di categoria, gruppi di interesse, concorrenti, banche, assicurazioni, clienti, dipendenti, fornitori, ecc.).
- C) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema bancario.
- D) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, aperto all'ambiente esterno, statico, certo e stabile.

1377. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Porta a concepire l'azienda come sistema organizzato non isolato, ma che si trova ad operare in un determinato ambiente, costituito da altri sistemi organizzati.
- B) Vede l'azienda come sistema dinamico che ha scambi solo con il complesso degli elementi collegati direttamente con l'azienda (come le relazioni con sindacati, associazioni di categoria, gruppi di interesse, concorrenti, banche, assicurazioni, clienti, dipendenti, fornitori, ecc.).
- C) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema bancario.
- D) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, aperto all'ambiente esterno, statico e non probabilistico.

1378. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Vede l'azienda come un sistema sociale aperto, cioè un sistema il cui funzionamento viene fortemente influenzato dall'ambiente esterno nel quale opera.
 - B) Vede l'azienda come sistema dinamico che ha scambi solo con il complesso degli elementi collegati direttamente con l'azienda (come le relazioni con sindacati, associazioni di categoria, gruppi di interesse, concorrenti, banche, assicurazioni, clienti, dipendenti, fornitori, ecc.).
 - C) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema bancario.
 - D) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, aperto all'ambiente esterno, dinamico, probabilistico e immutabile.
-

1379. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Vede l'azienda come sistema dinamico aperto che ha scambi sia con l'ambiente sociale che con l'ambiente operativo.
 - B) Vede l'azienda come sistema chiuso.
 - C) Vede l'azienda come sistema dinamico aperto che ha scambi solo con l'ambiente sociale.
 - D) Vede l'azienda come sistema dinamico aperto che ha scambi solo con l'ambiente operativo.
-

1380. La concezione sistemica dell'azienda.....

- A) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, aperto all'ambiente esterno, dinamico, probabilistico e instabile.
 - B) Vede l'azienda come sistema dinamico che ha scambi solo con il complesso degli elementi collegati direttamente con l'azienda (come le relazioni con sindacati, associazioni di categoria, gruppi di interesse, concorrenti, banche, assicurazioni, clienti, dipendenti, fornitori, ecc.).
 - C) Vede l'azienda come sistema ultra complesso, chiuso all'ambiente esterno, dinamico e stabile.
 - D) Consente l'individuazione dei sottosistemi che compongono il sistema principale come il sottosistema bancario.
-

1381. Un'impresa che, ponendo in essere un processo tecnico produttivo, persegue in via diretta lo scopo del profitto è...

- A) Un'azienda di produzione.
 - B) Un'azienda di erogazione.
 - C) Una corporazione.
 - D) Una fondazione.
-

1382. Un'azienda, che mediante lo svolgimento di un processo di consumo, persegue lo scopo del soddisfacimento diretto dei bisogni dei soggetti ad essa collegati è...

- A) Un'azienda di erogazione.
 - B) Un'azienda di produzione.
 - C) Un'azienda privata.
 - D) Un'azienda indipendente.
-

1383. Come può essere definita un'azienda di erogazione?

- A) Un'azienda che svolge un'attività il cui fine è il soddisfacimento dei bisogni dei soggetti facenti parte della stessa.
 - B) Un'azienda che svolge un processo produttivo per il mercato e un'attività di scambio al fine del conseguimento di un utile d'esercizio.
 - C) Un'azienda che eroga credito ai soggetti facenti parte della stessa.
 - D) Un'azienda che svolge un'attività finanziaria.
-

1384. Come può essere definita un'azienda di produzione?

- A) Un'azienda che svolge un processo produttivo per il mercato ed un'attività di scambio al fine del conseguimento di un utile d'esercizio.
 - B) Un'azienda che svolge un'attività il cui fine è il soddisfacimento dei bisogni dei soggetti facenti parte della stessa.
 - C) Un'azienda che produce beni e servizi per i soggetti facenti parte della stessa.
 - D) Un'azienda che svolge un'attività no-profit.
-

1385. Le aziende di erogazione costituite da un insieme di ricchezze i cui redditi servono allo svolgimento di una determinata attività sono propriamente dette...

- A) Fondazioni.
 - B) Corporazioni.
 - C) Aziende pubbliche.
 - D) Associazioni.
-

1386. Le fondazioni sono.....

- A) Aziende di erogazione.
 - B) Aziende di produzione.
 - C) Aziende pubbliche.
 - D) Aziende domestiche.
-

1387. Le fondazioni sono.....

- A) Costituite da un insieme di ricchezze i cui redditi servono lo svolgimento di una determinata attività.
 - B) Un'insieme di persone che forniscono beni per il raggiungimento di uno scopo.
 - C) Aziende rette da un'unica persona.
 - D) Aziende il cui patrimonio ha come unica fonte il lavoro di persone.
-

1388. Se il soggetto giuridico che la regge e governa è un ente pubblico, l'azienda si definisce.....

- A) Pubblica.
 - B) Di produzione.
 - C) Di erogazione.
 - D) Corporazione.
-

1389. Se il soggetto giuridico che la regge e governa è un ente privato, l'azienda si definisce.....

- A) Privata.
- B) Fondazione.
- C) Indivisa.
- D) Domestica.

1390. Se è retta da un'unica persona, l'azienda si definisce.....

- A) Individuale.
- B) Indivisa.
- C) Domestica.
- D) Indipendente.

1391. Se è retta da una società, l'azienda si definisce.....

- A) Collettiva.
- B) Divisa.
- C) Domestico-patrimoniale.
- D) Pubblica.

1392. La teoria sistemica pone come obiettivo ultimo dell'azienda il raggiungimento di risultati ottimali di operatività intesi come condizioni generali del sistema azienda oppure come condizioni riferibili alle singole aree gestionali. In particolare l'equilibrio può essere riferito al settore economico.....

- A) In cui vengono posti in relazione costi e ricavi.
- B) In cui vengono poste in relazione le attività e le passività.
- C) In cui vengono poste in relazione le entrate e le uscite finanziarie.
- D) Che esprime una condizione di continuità riferita al flusso delle risorse monetarie.

1393. La teoria sistemica pone come obiettivo ultimo dell'azienda il raggiungimento di risultati ottimali di operatività intesi come condizioni generali del sistema azienda oppure come condizioni riferibili alle singole aree gestionali. In particolare l'equilibrio può essere riferito al settore patrimoniale.....

- A) In cui vengono poste in relazione le attività e le passività.
- B) In cui vengono posti in relazione costi e ricavi.
- C) In cui vengono poste in relazione le entrate e le uscite finanziarie.
- D) Che esprime una condizione di continuità riferita al flusso delle risorse monetarie.

1394. La teoria sistemica pone come obiettivo ultimo dell'azienda il raggiungimento di risultati ottimali di operatività intesi come condizioni generali del sistema azienda oppure come condizioni riferibili alle singole aree gestionali. In particolare l'equilibrio può essere riferito al settore finanziario.....

- A) In cui vengono poste in relazione le entrate e le uscite finanziarie.
- B) In cui vengono poste in relazione le attività e le passività.
- C) In cui vengono posti in relazione costi e ricavi.
- D) Che esprime una condizione di continuità riferita al flusso delle risorse monetarie.

1395. La teoria sistemica pone come obiettivo ultimo dell'azienda il raggiungimento di risultati ottimali di operatività intesi come condizioni generali del sistema azienda oppure come condizioni riferibili alle singole aree gestionali. In particolare l'equilibrio può essere riferito al settore monetario.....

- A) Che esprime una condizione di continuità riferita al flusso delle risorse monetarie.
- B) In cui vengono poste in relazione le attività e le passività.
- C) In cui vengono poste in relazione le entrate e le uscite finanziarie.
- D) In cui vengono posti in relazione costi e ricavi.

1396. Le condizioni di equilibrio di una azienda risultano determinate dall'interagire di un insieme di elementi riconducibili essenzialmente a quattro raggruppamenti: il fattore capitale, il fattore energie umane, il fattore organizzativo, il fattore ambiente. Il fattore capitale....

- A) Comprende le risorse finanziarie a vario titolo investite nell'azienda.
- B) É relativo all'elemento personale operante nell'azienda.
- C) É tipicamente relativo al progresso tecnologico.
- D) Può essere inteso come l'insieme delle influenze provocate dai mercati, dal progresso tecnologico e dallo stato delle istituzioni.

1397. Le condizioni di equilibrio di una azienda risultano determinate dall'interagire di un insieme di elementi riconducibili essenzialmente a quattro raggruppamenti: il fattore capitale, il fattore energie umane, il fattore organizzativo, il fattore ambiente. Il fattore ambiente....

- A) Può essere inteso come l'insieme delle influenze provocate dai mercati, dal progresso tecnologico e dallo stato delle istituzioni.
- B) É relativo all'elemento personale operante nell'azienda.
- C) Attiene all'insieme dei rapporti di integrazione tra il fattore capitale e il fattore energie umane.
- D) Comprende le risorse finanziarie a vario titolo investite nell'azienda.

1398. Le condizioni di equilibrio di una azienda risultano determinate dall'interagire di un insieme di elementi riconducibili essenzialmente a quattro raggruppamenti: il fattore capitale, il fattore energie umane, il fattore organizzativo, il fattore ambiente. Il fattore energie umane....

- A) É relativo all'elemento personale operante nell'azienda.
- B) Comprende le risorse finanziarie a vario titolo investite nell'azienda.
- C) É tipicamente relativo al progresso tecnologico.
- D) Può essere inteso come l'insieme delle influenze provocate dai mercati, dal progresso tecnologico e dallo stato delle istituzioni.

-
- 1399. Le condizioni di equilibrio di una azienda risultano determinate dall'interagire di un insieme di elementi riconducibili essenzialmente a quattro raggruppamenti: il fattore capitale, il fattore energie umane, il fattore organizzativo, il fattore ambiente. Il fattore organizzativo....**
- A) Attiene all'insieme dei rapporti di integrazione tra il fattore capitale e il fattore energie umane.
 - B) Comprende le risorse finanziarie a vario titolo investite nell'azienda.
 - C) É tipicamente relativo al progresso tecnologico.
 - D) Può essere inteso come l'insieme delle influenze provocate dai mercati, dal progresso tecnologico e dallo stato delle istituzioni.
-
- 1400. Trattando dell'equilibrio aziendale, esso può essere inteso in tre diversi significati, economico, finanziario e patrimoniale, a cui corrispondono diversi modi di considerare la ricchezza. L'equilibrio inteso in senso economico è riassumibile nella relazione tra....**
- A) Costi e ricavi.
 - B) Entrate ed uscite.
 - C) Attività e passività.
 - D) Entrate e attività.
-
- 1401. Trattando dell'equilibrio aziendale, esso può essere inteso in tre diversi significati, economico, finanziario e patrimoniale, a cui corrispondono diversi modi di considerare la ricchezza. L'equilibrio inteso in senso finanziario è riassumibile nella relazione tra....**
- A) Entrate ed uscite.
 - B) Costi e ricavi.
 - C) Attività e passività.
 - D) Entrate e ricavi.
-
- 1402. Trattando dell'equilibrio aziendale, esso può essere inteso in tre diversi significati, economico, finanziario e patrimoniale, a cui corrispondono diversi modi di considerare la ricchezza. L'equilibrio inteso in senso patrimoniale è riassumibile nella relazione tra....**
- A) Attività e passività.
 - B) Entrate ed uscite.
 - C) Costi e ricavi.
 - D) Entrate e ricavi.
-
- 1403. L'azienda è un sistema dinamico aperto formato da risorse materiali e immateriali. Fanno parte di queste ultime....**
- A) Cultura.
 - B) Beni strumentali.
 - C) Capitali.
 - D) Persone.
-
- 1404. L'azienda è un sistema dinamico aperto formato da risorse materiali e immateriali. Fanno parte di queste ultime....**
- A) Know-how.
 - B) Beni strumentali.
 - C) Capitali.
 - D) Persone.
-
- 1405. L'azienda è un sistema dinamico aperto formato da risorse materiali e immateriali. Fanno parte di queste ultime....**
- A) Competenze.
 - B) Beni strumentali.
 - C) Capitali.
 - D) Persone.
-
- 1406. L'azienda è un sistema dinamico aperto formato da risorse materiali e immateriali. Fanno parte di queste ultime....**
- A) Abilità.
 - B) Beni strumentali.
 - C) Capitali.
 - D) Persone.
-
- 1407. Le risorse materiali e immateriali che formano il sistema d'azienda sono acquisite tramite le risorse finanziarie. Queste ultime possono essere proprie o di terzi. Nel secondo caso prendono il nome di.....**
- A) Capitale di credito.
 - B) Capitale proprio.
 - C) Capitale netto.
 - D) Capitale di rischio.
-
- 1408. Le risorse materiali e immateriali che formano il sistema d'azienda sono acquisite tramite le risorse finanziarie. Queste ultime possono essere proprie o di terzi. A sua volta il capitale di terzi è costituito da.....**
- A) Debiti di funzionamento + debiti di finanziamento.
 - B) Debiti di funzionamento.
 - C) Debiti di finanziamento.
 - D) Debiti di funzionamento - debiti di finanziamento.

1409. La responsabilità sociale di impresa.....

- A) È l'integrazione volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.
 - B) È sempre e solo una scelta etica.
 - C) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati alle materie assistenziali e previdenziali.
 - D) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
-

1410. La responsabilità sociale di impresa.....

- A) Può accrescere il valore aggiunto dell'impresa.
 - B) È solo una scelta etica.
 - C) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati all'uso e allo smaltimento di sostanze tossiche.
 - D) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
-

1411. La responsabilità sociale di impresa.....

- A) Può rappresentare anche un'opportunità economica, in quanto per le aziende essere considerate socialmente responsabili significa essere giudicate meglio dal mercato e da tutti coloro che hanno interessi in gioco.
 - B) È solo una scelta etica.
 - C) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati all'uso e allo smaltimento di sostanze tossiche.
 - D) Si esaurisce nel soddisfacimento degli obblighi giuridici legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
-

1412. Con l'evolversi dell'ambiente esterno, l'impresa ha dovuto adattare le sue esigenze combinandole con quelle degli stakeholders. Cosa si intende per stakeholders?

- A) I "portatori di legittimi interessi" nei confronti dell'azienda, ovvero coloro (individui o gruppi) che hanno interessi nelle decisioni dell'impresa, ne influenzano il successo e/o sono influenzati dall'attività dell'organizzazione.
 - B) Tutti i detentori di azioni.
 - C) I soli soci di maggioranza.
 - D) I soci di maggioranza e minoranza.
-

1413. I portatori di interesse intesi come i dipendenti, i clienti, i fornitori, le comunità locali, e poi ancora i governi, i gruppi ambientalisti, le O.N.G., la stampa ecc., rappresentano tutti insieme i cosiddetti....

- A) Stakeholders.
 - B) Beneficiaries.
 - C) Clerks.
 - D) Contractors.
-

1414. Chi sono gli stakeholders?

- A) Qualsiasi gruppo all'interno o all'esterno dell'organizzazione che abbia un interesse nei confronti della performance della stessa.
 - B) Qualsiasi gruppo all'interno dell'organizzazione che abbia un interesse diretto nei confronti della performance della stessa.
 - C) Qualsiasi gruppo all'esterno dell'organizzazione che sia portatore di un interesse collettivo/sociale nei confronti della performance della stessa.
 - D) Membri dell'organizzazione che fungono da modelli o ideali a servizio di norme di tipo culturale e valori.
-

1415. Uno stakeholder è.....

- A) Un attore sociale portatore di un interesse specifico e di potere di influenza non ignorabile nell'organizzazione.
 - B) Un organo collegiale che aggrega temporaneamente specialisti provenienti da funzioni diverse per realizzare specifici progetti.
 - C) Un organo non dotato di potere formale, collocato a lato della linea gerarchica.
 - D) Un qualsiasi insieme di elementi legati da relazioni.
-

1416. Il criterio dell'economicità aziendale.....

- A) Costituisce la regola per le aziende operanti in economia di mercato.
 - B) È tipico delle imprese pubbliche.
 - C) Non può mai valere anche per le imprese pubbliche.
 - D) Non è applicabile alle imprese controllate da enti pubblici.
-

1417. Il criterio dell'economicità aziendale.....

- A) È tipico delle imprese private.
 - B) È tipico delle imprese pubbliche e di quelle controllate da enti pubblici.
 - C) Fa sì che le imprese attuino la funzione economico sociale della produzione anche ove questa si presenti inidonea a remunerare congruamente il capitale proprio o di rischio.
 - D) Non è applicabile alle imprese controllate da enti pubblici.
-

1418. Il criterio dell'economicità aziendale.....

- A) Può essere comunque valido anche per le imprese pubbliche.
 - B) È applicabile esclusivamente alle imprese pubbliche.
 - C) È tipico delle imprese pubbliche e di quelle controllate da enti pubblici.
 - D) Fa sì che le imprese attuino la funzione economico sociale della produzione anche ove questa si presenti inidonea a remunerare congruamente il capitale proprio o di rischio.
-

1419. Il criterio dell'economicità aziendale.....

- A) Può essere comunque valido anche per le imprese controllate da enti pubblici.
 - B) È tipico delle imprese pubbliche.
 - C) Fa sì che le imprese attuino la funzione economico sociale della produzione anche ove questa si presenti inidonea a remunerare congruamente il capitale proprio o di rischio.
 - D) Costituisce la regola per le aziende non operanti in economia di mercato.
-

1420. Il criterio dell'economicità aziendale.....

- A) Fa sì che le imprese attuino la funzione economico sociale della produzione solo ove questa si presenti idonea a remunerare congruamente il capitale proprio o di rischio, almeno entro i sopportabili tempi d'attesa e rifuggono da iniziative ritenute incompatibili con questa condizione.
- B) É tipico delle imprese pubbliche.
- C) Non può mai valere anche per le imprese pubbliche.
- D) Non è applicabile alle imprese controllate da enti pubblici.

1421. In tema di economicità aziendale e di profitto, individuare quale affermazione è correttamente riferibile a quest'ultimo?

- A) Rappresenta un indice del legame tra condizioni interne ed esterne dell'azienda in cui si svolge la gestione.
- B) La sua massimizzazione, costituisce per i fautori della teorie comportamentistiche/manageriali il fine dell'attività aziendale.
- C) Non è interpretabile anche come criterio di valutazione della gestione dell'impresa.
- D) Costituisce tipicamente l'obiettivo primario delle aziende pubbliche.

1422. In tema di economicità aziendale e di profitto, individuare quale affermazione è correttamente riferibile a quest'ultimo?

- A) Rapportato all'entità dell'investimento aziendale, diventa uno degli indicatori fondamentali dell'efficienza economica, oltre che della gestione di impresa, dell'investimento effettuato.
- B) La sua massimizzazione, costituisce per i fautori della teorie comportamentistiche/manageriali il fine dell'attività aziendale.
- C) Non è interpretabile anche come criterio di valutazione della gestione dell'impresa.
- D) Costituisce tipicamente l'obiettivo primario delle aziende pubbliche.

1423. In tema di economicità aziendale e di profitto, individuare quale affermazione è correttamente riferibile a quest'ultimo?

- A) Nel lungo medio periodo, comporta un aumento del valore dell'impresa e conseguentemente della capacità di sostenimento dello sviluppo.
- B) La sua massimizzazione, costituisce per i fautori della teorie comportamentistiche/manageriali il fine dell'attività aziendale.
- C) Non è interpretabile anche come criterio di valutazione della gestione dell'impresa.
- D) Costituisce tipicamente l'obiettivo primario delle aziende pubbliche.

1424. Date le seguenti affermazioni circa la redditività d'impresa 1) la redditività di un'impresa dipende dalla capacità di acquisire un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti nella creazione di valore; 2) maggiore è il surplus del valore del prodotto rispetto al costo dei fattori utilizzati per produrlo, maggiore è la redditività potenziale a livello di settore; quale o quali sono da considerarsi corrette?

- A) Entrambe.
- B) La 1).
- C) La 2).
- D) Nessuna.

1425. Boccia l'ipotesi dell'obiettivo della massimizzazione del profitto, i fautori delle c.d. teorie manageriali sostengono che obiettivo dei dirigenti-imprenditori sia....

- A) La massimizzazione della loro utilità intesa come massimizzazione del tasso di crescita dell'impresa sotto il vincolo di un saggio del profitto tale da garantire una remunerazione "soddisfacente" del capitale azionario.
- B) La massimizzazione della loro utilità intesa come disinteresse totale per le sorti dell'impresa.
- C) La massimizzazione della soddisfazione dei dipendenti.
- D) Il mero accrescimento del proprio potere sui colleghi gerarchicamente inferiori.

1426. Con il termine Tecnostruttura Galbright definisce...

- A) Il gruppo solidale di tecnici e dirigenti delle fasce superiori del mondo produttivo che, pur non essendo titolari di proprietà, finiscono per diventare i soli responsabili delle principali scelte economiche politiche dell'impresa, mirando così non tanto ad accrescere i profitti, quanto ad assicurare la continua espansione dell'impresa e a regolare a proprio favore la distribuzione dei redditi che essa genera.
- B) Gli strumenti, le tecniche e le azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output.
- C) La tecnologia nella quale è presente una sostanziale varietà nei compiti svolti, ma le attività sono generalmente gestite in base a formule, procedure e tecniche stabilite.
- D) Complesso delle persone e degli organi che partecipano in modo diretto al processo decisionale, fino ad identificarsi con l'alta burocrazia dello Stato e a condizionare così le scelte politiche fondamentali, fuori e magari contro le volontà democraticamente espresse attraverso gli organi della cosiddetta sovranità popolare.

1427. Con quale termine Galbright definisce il gruppo solidale di tecnici e dirigenti delle fasce superiori del mondo produttivo che, pur non essendo titolari di proprietà, finiscono per diventare i soli responsabili delle principali scelte economiche politiche dell'impresa, mirando così non tanto ad accrescere i profitti, quanto ad assicurare la continua espansione dell'impresa e a regolare a proprio favore la distribuzione dei redditi che essa genera?

- A) Tecnostruttura.
- B) Tecnocrazia.
- C) Tecnologia ausiliaria.
- D) Tecnologia di mediazione.

1428. Il termine tecnocrazia indica.....

- A) Il complesso delle persone e degli organi che partecipano, in modo diretto o indiretto, al processo decisionale, fino ad identificarsi con l'alta burocrazia dello Stato e a condizionare così le scelte politiche fondamentali, fuori e magari contro le volontà democraticamente espresse attraverso gli organi della cosiddetta sovranità popolare.
- B) Gli strumenti, le tecniche e le azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output.
- C) La tecnologia nella quale è presente una sostanziale varietà nei compiti svolti, ma le attività sono generalmente gestite in base a formule, procedure e tecniche stabilite.
- D) Gli organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure, con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento.

1429. Quale termine è stato coniato per indicare il complesso delle persone e degli organi che partecipano, in modo diretto o indiretto, al processo decisionale, fino ad identificarsi con l'alta burocrazia dello Stato e a condizionare così le scelte politiche fondamentali, fuori e magari contro le volontà democraticamente espresse attraverso gli organi della cosiddetta sovranità popolare?

- A) Tecnocrazia.
- B) Tecnostruttura.
- C) Tecnologia ausiliaria.
- D) Tecnologia di mediazione.

1430. Quale attributo è usato dall'articolo 2082 del codice civile per qualificare l'attività economica esercitata professionalmente dall'imprenditore commerciale?

- A) Organizzata.
- B) Industriale.
- C) Ausiliaria.
- D) Intermediaria.

1431. La società è la forma più diffusa di esercizio collettivo dell'impresa: trattasi infatti, in generale,.....

- A) Di un'organizzazione di persone e di beni.
- B) Di un ente non dotato di personalità giuridica.
- C) Di un ente che gode di autonomia patrimoniale perfetta.
- D) Di un ente amministrato disgiuntamente da ciascun socio.

1432. La fondamentale distinzione tra società di persone e società di capitali viene tracciata sulla base.....

- A) Dell'autonomia patrimoniale.
- B) Dell'esistenza o meno di un'organizzazione di persone.
- C) Dell'esistenza o meno di uno scopo produttivo.
- D) Del tipo di attività.

1433. "L'idea di organizzazione nasce in Europa insieme al concetto di modernità, intesa come la capacità di dare risposte ad un ambiente in costante mutamento". Tale affermazione può essere considerata corretta?

- A) Sì.
- B) No. L'idea di organizzazione nasce negli Stati Uniti con Henry Ford.
- C) No. L'idea di organizzazione nasce in Giappone.
- D) No. L'idea di organizzazione nasce negli Stati Uniti con Henry Fayol.

1434. Quale dei seguenti è da considerarsi principale capostipite degli studi di teoria organizzativa che analizza storicamente le interrelazioni tra economia, società, spirito e strutture del capitalismo moderno?

- A) Weber.
- B) Fayol.
- C) Taylor.
- D) Ford.

1435. Sebbene la questione burocratica rimanga ancora oggi un caposaldo della teoria organizzativa, molte delle idee sottostanti si traducono in pratica su larga scala in America dove si sviluppano l'industrialismo e il fordismo, che nasce simbolicamente.....

- A) Nel 1914.
- B) Nel 1934.
- C) Nel 1944.
- D) Nel 1874.

1436. Chi ha affermato e quando che le opportunità offerte dal miglioramento dei sistemi di trasporto e della logistica e quelle che nascono dalle nuove tecnologie allargano il mercato e favoriscono la divisione del lavoro fra imprese e la loro specializzazione nell'arena competitiva?

- A) Smith, An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations, 1776.
- B) Lawrence, Organization and environment, 1967.
- C) Chandler, Strategy and Structure, 1962.
- D) Freeman, Organizational Ecology, 1988.

1437. Quale delle seguenti affermazioni non è correttamente riferibile alla globalizzazione?

- A) È caratterizzata dalla diminuzione della competizione a livello sia nazionale che internazionale.
- B) Permette il superamento di confini temporali, culturali e geografici.
- C) Mercati, tecnologie e organizzazioni sono sempre più interconnessi.
- D) È caratterizzata dallo sviluppo di capacità di comprensione internazionale.

-
- 1438. Le sfide che si presentano attualmente alle organizzazioni sono abbastanza diverse da quelle del passato; tra le sfide specifiche la globalizzazione, la turbolenza organizzativa, l'e-commerce, gestire la conoscenza e l'informazione, la diversità, l'etica e responsabilità sociale. Cos'è la globalizzazione?**
- A) Processo di integrazione tra le economie della maggior parte dei paesi del mondo che si è sviluppato soprattutto a partire dalla fine della seconda guerra mondiale.
 - B) Fenomeno che ha subito una significativa accelerazione a partire dagli anni Settanta del XX secolo e che ha la propria manifestazione più eclatante nell'effetto serra.
 - C) Processo che prende avvio e nome dal Global Positioning System, costituito da una serie di satelliti in orbita geostazionaria, che emettono segnali decodificabili da appositi ricevitori.
 - D) È un movimento (c.d. "popolo di Seattle") estremamente differenziato al suo interno, sia per quanto riguarda le problematiche affrontate (ambientalismo, pacifismo, solidarismo, diritti umani, lotta alla povertà, cancellazione del debito dei paesi del Terzo Mondo ecc.), sia nei metodi di lotta adottati.
-
- 1439. Le sfide che si presentano attualmente alle organizzazioni sono abbastanza diverse da quelle del passato; tra le sfide specifiche la globalizzazione, la turbolenza organizzativa, l'e-commerce, gestire la conoscenza e l'informazione, la diversità, l'etica e responsabilità sociale. Con il termine globalizzazione ci si riferisce....**
- A) Ad un insieme di fenomeni, tra cui i più importanti sono: aumento del commercio internazionale; diffusione delle imprese multinazionali; finanziarizzazione dell'economia.
 - B) Al fenomeno consistente in un anomalo surriscaldamento dell'atmosfera le cui cause sono attribuite principalmente all'inquinamento e che ha acceso il dibattito sul cosiddetto sviluppo sostenibile.
 - C) Al movimento di forte critica alle politiche sostenute dai massimi organismi economici e finanziari internazionali (WTO, FMI e Banca mondiale) e dalle maggiori potenze industriali riunite nel G8.
 - D) Al fenomeno affrontato per la prima volta a livello mondiale con il Protocollo di Kyoto.
-
- 1440. Conosce il significato dell'acronimo ERP ed è quindi in grado di individuare l'affermazione errata?**
- A) Indica l'etica e la responsabilità sociale che sono diventati temi caldi coll'allungarsi della lista delle grandi aziende coinvolte in scandali finanziari ed etici.
 - B) Sono sistemi che consentano la raccolta, elaborazione e rilascio d'informazioni sull'intera attività dell'organizzazione (bisogni dei clienti, ordini, progettazione prodotti, produzione, acquisti, magazzino, ...).
 - C) Sono sistemi che forniscono a manager e dipendenti informazioni per aggiustare i propri piani e cogliere nuove opportunità sulla base dei dati in possesso.
 - D) Significa Enterprise Resource Planning.
-
- 1441. Quale delle seguenti non è conseguenza del fenomeno "e-commerce"?**
- A) Le organizzazioni non devono modificare il modo in cui sono progettate gestite.
 - B) Grazie ad Internet oltre 90 milioni di utenti commercia e scambia informazioni di natura economica.
 - C) La tendenza alla disintermediazione.
 - D) Una migliore comunicazione con i clienti, partner e fornitori e uno snellimento delle attività aziendali connesse alla vendita di un prodotti/servizi.
-
- 1442. Trattando di organizzazione e management, l'Information technology supporta il knowledge management e ciò....**
- A) Genera dei cambiamenti organizzativi che portano alla condivisione di conoscenze e di best practice, non solo tra funzioni ma anche con altre aziende.
 - B) Non genera dei cambiamenti organizzativi.
 - C) Genera dei cambiamenti organizzativi che portano alla condivisione di conoscenze e di best practice solo tra funzioni di una azienda.
 - D) Genera dei cambiamenti organizzativi che portano alla condivisione di conoscenze e di best practice solo tra aziende.
-
- 1443. Un'organizzazione si può definire con le parole di Mayntz.....**
- A) Un raggruppamento sociale dotato di una struttura interna differenziata orientata al perseguimento di scopi specifici ed allo svolgimento di compiti ben definiti.
 - B) Un insieme di risorse orientate al perseguimento di un'equa distribuzione del lavoro tra i dipendenti.
 - C) Un insieme di risorse in costante rapporto con l'ambiente di riferimento alla ricerca di una finalità (mission) comune.
 - D) Un insieme di risorse aventi comuni obiettivi di carattere sociale, religioso, politico, morale, ecc. il cui comportamento non è influenzato da variabili ambientali.
-
- 1444. Seguendo la definizione fornita da Daft un'organizzazione è.....**
- A) Una entità sociale guidata da obiettivi, progettata come sistema di attività deliberatamente strutturato e coordinato che interagisce con l'ambiente esterno.
 - B) Un insieme di risorse orientate al perseguimento di una finalità comune svincolate dall'ambiente di riferimento.
 - C) Un insieme di risorse umane che, pur non coese dal perseguimento di una finalità primaria comune, sono in costante rapporto con l'ambiente di riferimento.
 - D) Una realtà imm modificabile.
-
- 1445. Generalmente un'organizzazione può essere definita come.....**
- A) Un aggregato di persone e di risorse materiali e immateriali deliberatamente connesse e coordinate con confini relativamente identificabili e per raggiungere un obiettivo comune o un insieme di obiettivi anche confliggenti che trovano punti di convergenza.
 - B) Un insieme di risorse materiali che, pur non coese dal perseguimento di una finalità primaria comune, sono in costante rapporto con l'ambiente di riferimento.
 - C) Un insieme di risorse aventi comuni obiettivi di carattere economico il cui comportamento non è influenzato da variabili ambientali.
 - D) Una realtà statica.

1446. Generalmente un'organizzazione può essere definita come.....

- A) Un insieme di risorse orientate al perseguimento di una finalità comune, in un costante rapporto con l'ambiente di riferimento.
- B) Un insieme di risorse immateriali che, pur non coese dal perseguimento di una finalità primaria comune, sono in costante rapporto con l'ambiente di riferimento.
- C) Realtà preesistenti e indipendenti dalle persone.
- D) Strutture che condizionano l'azione dei soggetti attraverso vincoli normativi, tecnici, economici e culturali ma che non possono essere modificate dall'azione dei soggetti medesimi.

1447. In generale è possibile definire il termine "organizzazione" come.....

- A) Aggregato di persone e di risorse materiali e immateriali deliberatamente connesse e coordinate con confini relativamente identificabili e per raggiungere un obiettivo comune o un insieme di obiettivi anche confliggenti che trovano punti di convergenza.
- B) Insieme di risorse umane e materiali che, pur non coese dal perseguimento di una finalità primaria comune, sono in costante rapporto con l'ambiente di riferimento.
- C) Realtà formale o ufficiale come le imprese e le burocrazie pubbliche.
- D) Sinonimo di gerarchia.

1448. Quale/quali delle seguenti può/ possono essere considerata/e entità organizzata/e?

- A) Tutte quelle citate nelle altre risposte.
- B) Chiesa cattolica.
- C) Supermercato.
- D) Circolo culturale.

1449. Quale/quali delle seguenti può/ possono essere considerata/e entità organizzata/e?

- A) Tutte quelle citate nelle altre risposte.
- B) Ospedale.
- C) Università.
- D) Azienda di produzione.

1450. Le organizzazioni ci circondano e regolano le nostre vite in molti modi. Quali sono per Daft i contributi specifici apportati dalle organizzazioni?

- A) Tutti quelli citati nelle altre risposte.
- B) Producono beni e servizi in maniera efficiente.
- C) Creano valore per gli azionisti, i clienti e i dipendenti.
- D) Facilitano l'innovazione.

1451. Le organizzazioni ci circondano e regolano le nostre vite in molti modi. Quali sono per Daft i contributi specifici apportati dalle organizzazioni?

- A) Tutti quelli citati nelle altre risposte.
- B) Utilizzano moderne tecnologie produttive computer-based.
- C) Si adattano all'ambiente in trasformazione e lo influenzano.
- D) Mettono insieme risorse per raggiungere gli obiettivi e i risultati desiderati.

1452. Nello studio delle organizzazioni la distinzione tra sistemi aperti e chiusi ricopre un ruolo cruciale. Un sistema chiuso.....

- A) Non dipende dall'ambiente in cui si trova.
- B) Interagisce con l'ambiente.
- C) Consuma ed esporta risorse verso l'ambiente.
- D) Interpreta i cambiamenti ambientali e opera i relativi correttivi.

1453. Nello studio delle organizzazioni la distinzione tra sistemi aperti e chiusi ricopre un ruolo cruciale. Un sistema chiuso.....

- A) È autonomo, delimitato e isolato dal mondo esterno.
- B) Interagisce con l'ambiente.
- C) Consuma ed esporta risorse verso l'ambiente.
- D) Interpreta i cambiamenti ambientali e opera i relativi correttivi.

1454. Anche se nella pratica è difficile riscontrare esempi di sistemi chiusi, i primi concetti di management (scientific management, stile di direzione e ingegneria industriale) erano orientati allo studio di sistemi chiusi.....

- A) Considerando l'ambiente come "dato" e assumendo che l'organizzazione potesse essere resa maggiormente efficace attraverso una progettazione interna.
- B) Anche se la gestione di un tale sistema è più difficoltosa di quella di un sistema aperto.
- C) Anche se essi non sono stabili e prevedibili e devono continuamente adattarsi all'ambiente.
- D) Considerando il sistema a come dipendente dall'ambiente esterno.

1455. Nello studio delle organizzazioni la distinzione tra sistemi aperti e chiusi ricopre un ruolo cruciale. Un sistema aperto.....

- A) Interagisce con l'ambiente.
- B) È autonomo, delimitato e isolato dal mondo esterno.
- C) Non dipende dall'ambiente in cui si trova ed è isolato dal mondo esterno.
- D) Dipende dall'ambiente in cui si trova ma è isolato dal mondo esterno.

1456. Nello studio delle organizzazioni la distinzione tra sistemi aperti e chiusi ricopre un ruolo cruciale. Un sistema aperto.....

- A) Consuma ed esporta risorse verso l'ambiente.
- B) Non presenta particolari difficoltà di gestione poiché l'ambiente è stabile e prevedibile e non causa problemi.
- C) Non dipende dall'ambiente in cui si trova ma non è isolato dal mondo esterno.
- D) Non è necessario che interagisca con l'ambiente per sopravvivere.

-
- 1457. Nello studio delle organizzazioni la distinzione tra sistemi aperti e chiusi ricopre un ruolo cruciale. Un sistema aperto.....**
- A) Interpreta i cambiamenti ambientali e opera i relativi correttivi.
 - B) Può isolarsi.
 - C) Non deve continuamente adattarsi all'ambiente.
 - D) Non dipende dall'ambiente in cui si trova ed è isolato dal mondo esterno.
-
- 1458. Si definisce sistema...**
- A) Qualsiasi insieme di elementi legati da relazioni.
 - B) Singolo elemento non interagente con altri.
 - C) Insieme di elementi non interagenti.
 - D) Qualsiasi insieme di elementi scollegati e indipendenti.
-
- 1459. Un'entità organizzata i cui confini non sono chiusi e che è in grado di cambiare i suoi comportamenti in risposta alle condizioni esterne è un sistema.....**
- A) Aperto.
 - B) Operativo.
 - C) Meccanico.
 - D) Cognitivo.
-
- 1460. Un sistema isolato che non ha interazioni con l'ambiente e quindi è organizzativamente autonomo è un sistema.....**
- A) Chiuso.
 - B) Sociale.
 - C) Aperto.
 - D) Meccanico.
-
- 1461. Un sistema che deve interagire con l'ambiente per sopravvivere è un sistema.....**
- A) Aperto.
 - B) Informativo verticale.
 - C) Chiuso.
 - D) Di controllo di gestione.
-
- 1462. Un sistema autonomo, delimitato e indipendente dal suo ambiente è un sistema.....**
- A) Chiuso.
 - B) Aperto.
 - C) Meccanico.
 - D) Informativo di reporting.
-
- 1463. La parola sistema indica.....**
- A) Un insieme di oggetti tra loro collegati ed interdipendenti.
 - B) Un insieme di oggetti indipendenti e scollegati tra loro.
 - C) Tutti i macchinari di una azienda.
 - D) Le risorse umane di una azienda.
-
- 1464. Rifacendoci a Daft un sistema è.....**
- A) L'insieme di elementi interagenti che acquisiscono input dall'ambiente, li trasformano e restituiscono output all'ambiente esterno.
 - B) Un insieme di elementi indipendenti dall'ambiente esterno.
 - C) Svincolato dal bisogno di input ed output.
 - D) Un insieme di elementi che non dipendono gli uni dagli altri.
-
- 1465. Rifacendoci a Daft un sistema è l'insieme di elementi interagenti.....**
- A) Che acquisiscono input dall'ambiente, li trasformano e restituiscono output all'ambiente esterno.
 - B) Che acquisiscono input dall'ambiente.
 - C) Che acquisiscono input dall'ambiente e li trasformano.
 - D) Che acquisiscono input dall'ambiente e restituiscono output all'ambiente esterno.
-
- 1466. Rifacendoci a Daft un sistema è un insieme di elementi interagenti. L'espressione "elementi interagenti" significa che.....**
- A) Sia le persone sia le unità organizzative dipendono gli uni dagli altri e devono lavorare assieme.
 - B) Le persone dipendono le une dalle altre e devono lavorare assieme.
 - C) Le unità organizzative dipendono le une dalle altre e devono lavorare assieme.
 - D) Le persone a cui sono attribuiti poteri decisionali sono obbligate ad interagire.
-
- 1467. Livello di qualità della collaborazione tra attori o unità organizzative necessaria per svolgere un'attività in comune. Quanto sopra esposto identifica il concetto di...**
- A) Integrazione.
 - B) Interdipendenza.
 - C) Attività di interazione.
 - D) Interfaccia.
-
- 1468. Qualità della collaborazione tra unità di una organizzazione. Quanto sopra esposto identifica il concetto di...**
- A) Integrazione.
 - B) Interdipendenza.
 - C) Attività di interazione.
 - D) Interfaccia.

-
- 1469. Grado in cui le unità organizzative dipendono le une dalle altre in relazione a risorse o materiali per svolgere i propri compiti. Quanto sopra esposto identifica il concetto di...**
- A) Interdipendenza.
 - B) Integrazione.
 - C) Attività di interazione.
 - D) Interfaccia.
-
- 1470. Grado in cui le parti o gli attori di una relazione organizzativa dipendono gli uni dagli altri in relazione a risorse, informazioni, materiali per svolgere il proprio compito. Quanto sopra esposto identifica il concetto di...**
- A) Interdipendenza.
 - B) Integrazione.
 - C) Attività di interazione.
 - D) Interfaccia.
-
- 1471. Attività lavorative a supporto delle attività di trasformazione di beni e servizi, che comportano ricerca e scambio di informazioni, coordinamento e controllo tra attori organizzativi individuali o collettivi. Quanto sopra esposto identifica il concetto di...**
- A) Attività di interazione.
 - B) Integrazione.
 - C) Interdipendenza.
 - D) Interfaccia.
-
- 1472. Gli input di un sistema organizzativo includono anche i dipendenti?**
- A) Sì.
 - B) No, includono solo materie prime e risorse finanziarie.
 - C) No, essendo gli input risorse informative e finanziarie.
 - D) Sì, essendo rappresentati da risorse fisiche (persone e materie prime). Le risorse finanziarie e le risorse immateriali (es. risorse informative) non sono considerate tra gli input.
-
- 1473. Gli input di un sistema organizzativo includono anche le risorse finanziarie?**
- A) Sì. Gli input di un sistema organizzativo includono dipendenti, materie prime e altre risorse fisiche, informazioni e risorse finanziarie.
 - B) Sì, includono solo materie prime e risorse finanziarie.
 - C) No, essendo gli input risorse umane e informative.
 - D) No, essendo rappresentati da risorse fisiche (persone e materie prime). Le risorse finanziarie e le risorse immateriali (es. risorse informative) non sono considerate tra gli input.
-
- 1474. Gli input di un sistema organizzativo includono anche le risorse informative?**
- A) Sì. Gli input di un sistema organizzativo includono dipendenti, materie prime e altre risorse fisiche, informazioni e risorse finanziarie.
 - B) Sì, includono solo risorse finanziarie e informative.
 - C) No, gli input sono materie prime tangibili.
 - D) No, essendo rappresentati da risorse fisiche (persone e materie prime). Le risorse finanziarie e le risorse immateriali (es. risorse informative) non sono considerate tra gli input.
-
- 1475. Quale delle seguenti affermazioni circa gli output di un sistema organizzativo non è da considerarsi completa e/o corretta?**
- A) Sono i prodotti frutto della trasformazione delle materie prime.
 - B) Includono sia i prodotti che i servizi destinati ai propri clienti.
 - C) Derivano dal processo di trasformazione che cambia gli input in qualcosa che è restituito di nuovo all'ambiente.
 - D) Sono anche la soddisfazione del personale, l'inquinamento e altri sottoprodotti del processo di trasformazione.
-
- 1476. Anche la soddisfazione del personale e l'inquinamento possono essere considerati output di un sistema organizzativo?**
- A) Sì, come sottoprodotti del processo di trasformazione che cambia gli input in qualcosa che è restituito di nuovo all'ambiente.
 - B) No, gli output includono i prodotti e servizi destinati ai propri clienti.
 - C) No, gli output sono i prodotti frutto della trasformazione delle materie prime.
 - D) Solo la soddisfazione del personale non essendo coerente con la realtà dei fatti la produzione di output negativi.
-
- 1477. Un sistema organizzativo aperto è solitamente composto da sottosistemi.....**
- A) Che svolgono le specifiche funzioni richieste per la sopravvivenza dell'organizzazione.
 - B) Che sono produzione e vendita.
 - C) Che sono produzione e gestione.
 - D) Che non hanno contatti con l'ambiente esterno.
-
- 1478. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft il sottosistema di produzione, in particolare.....**
- A) Produce gli output della organizzazione in termini di prodotti e servizi.
 - B) È responsabile degli scambi con l'ambiente esterno.
 - C) Include attività come l'acquisto delle forniture.
 - D) Si occupa dell'ordinato svolgimento delle attività.

-
- 1479. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft i sottosistemi di confine, in particolare.....**
- A) Sono responsabili degli scambi con l'ambiente esterno.
 - B) Costituiscono un sottosistema distinto, responsabile del coordinamento della direzione degli altri sottosistemi dell'organizzazione.
 - C) Sono responsabili del cambiamento e dell'adattamento organizzativo.
 - D) Si occupano della manutenzione degli elementi fisici dell'organizzazione.
-
- 1480. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft i sottosistemi di confine, in particolare.....**
- A) Includono attività come il marketing dei prodotti.
 - B) Si occupano della manutenzione degli elementi fisici dell'organizzazione.
 - C) Si occupano esclusivamente dell'ordinato svolgimento delle attività.
 - D) Sono responsabili del cambiamento e dell'adattamento organizzativo.
-
- 1481. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft i sottosistemi di confine, in particolare.....**
- A) Includono attività come l'acquisto delle forniture.
 - B) Si occupano esclusivamente dell'ordinato svolgimento delle attività.
 - C) Costituiscono un sottosistema distinto, responsabile del coordinamento della direzione degli altri sottosistemi dell'organizzazione.
 - D) Sono responsabili del cambiamento e dell'adattamento organizzativo.
-
- 1482. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft i sottosistemi adattivi, in particolare.....**
- A) Sono responsabili del cambiamento e dell'adattamento organizzativo.
 - B) Sono dedicati all'acquisto delle forniture.
 - C) Si occupano esclusivamente dell'ordinato svolgimento delle attività.
 - D) Si occupano della manutenzione degli elementi fisici dell'organizzazione.
-
- 1483. Nel modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft il sottosistema di gestione, in particolare.....**
- A) Costituisce un sottosistema distinto, responsabile del coordinamento della direzione degli altri sottosistemi dell'organizzazione.
 - B) Include attività come il marketing dei prodotti.
 - C) È responsabile degli scambi con l'ambiente esterno.
 - D) Include attività come l'acquisto delle forniture.
-
- 1484. Il modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft è a sua volta composto da diversi sottosistemi. Com'è denominato il sottosistema che si occupa in particolare di produrre gli output dell'organizzazione in termini di prodotti e servizi?**
- A) Sottosistema di produzione.
 - B) Sottosistema di confine.
 - C) Sottosistema di manutenzione.
 - D) Sottosistema adattivo.
-
- 1485. Il modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft è a sua volta composto da diversi sottosistemi. Come sono denominati i sottosistemi che sono responsabili degli scambi con l'ambiente esterno?**
- A) Di confine.
 - B) Adattivi.
 - C) Di manutenzione.
 - D) Management.
-
- 1486. Il modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft è a sua volta composto da diversi sottosistemi. Come sono denominati i sottosistemi che includono attività come l'acquisto delle forniture o il marketing dei prodotti?**
- A) Di confine.
 - B) Adattivi.
 - C) Di manutenzione.
 - D) Management.
-
- 1487. Il modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft è a sua volta composto da diversi sottosistemi. Come sono denominati i sottosistemi che sono responsabili del cambiamento e dell'adattamento organizzativo?**
- A) Adattivi.
 - B) Di confine.
 - C) Di manutenzione.
 - D) Di produzione.
-
- 1488. Il modello di sistema organizzativo aperto proposto da Daft è a sua volta composto da diversi sottosistemi. Quale dei seguenti costituisce un sottosistema distinto, responsabile del coordinamento della direzione degli altri sottosistemi dell'organizzazione?**
- A) Management.
 - B) Di confine.
 - C) Di produzione.
 - D) Adattivo.
-
- 1489. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione più parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi. Esse.....**
- A) Sono Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia.
 - B) Sono tre.
 - C) Hanno tutte la medesima dimensione.
 - D) Non variano in relazione all'ambiente.

-
- 1490. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione più parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi. Esse.....**
- A) Sono cinque.
 - B) Sono Nucleo operativo, Vertice strategico e Linea intermedia.
 - C) Hanno tutte la medesima importanza.
 - D) Non variano in relazione della tecnologia.
-
- 1491. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione più parti o componenti base. Esse.....**
- A) Sono opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi.
 - B) Sono due Nucleo operativo e Vertice strategico.
 - C) Non ricomprendono la tecnostruttura.
 - D) Sono tre e sono sempre identiche in dimensioni ma non per importanza.
-
- 1492. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione più parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi. Esse sono:**
- A) Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia.
 - B) Nucleo operativo, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia.
 - C) Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia.
 - D) Nucleo operativo, Tecno-struttura, Vertice strategico, Linea intermedia.
-
- 1493. In quale dei punti che seguono è fornita una definizione di Nucleo operativo?**
- A) Parte dell'organizzazione che include gli attori coinvolti direttamente nello svolgimento delle attività legate all'ottenimento dei prodotti e dei servizi.
 - B) Organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento (per esempio pianificazione, controllo di qualità, controllo di gestione e così via).
 - C) Organi di staff che forniscono un supporto "esterno" al flusso produttivo (per esempio ufficio legale, amministrazione del personale, servizio mensa, portineria).
 - D) Parte dell'organizzazione che ha la responsabilità globale dell'organizzazione, per esempio imprenditore, direzione generale, consiglio di amministrazione, amministratore delegato.
-
- 1494. In quale dei punti che seguono è fornita una definizione di Tecno-struttura?**
- A) Organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento (per esempio pianificazione, controllo di qualità, controllo di gestione e così via).
 - B) Parte dell'organizzazione che include gli attori coinvolti direttamente nello svolgimento delle attività legate all'ottenimento dei prodotti e dei servizi.
 - C) Organi di staff che forniscono un supporto "esterno" al flusso produttivo (per esempio ufficio legale, amministrazione del personale, servizio mensa, portineria).
 - D) Parte dell'organizzazione che ha la responsabilità globale dell'organizzazione, per esempio imprenditore, direzione generale, consiglio di amministrazione, amministratore delegato.
-
- 1495. In quale dei punti che seguono è fornita una definizione di Staff di supporto?**
- A) Organi di staff che forniscono un supporto "esterno" al flusso produttivo (per esempio ufficio legale, amministrazione del personale, servizio mensa, portineria).
 - B) Parte dell'organizzazione che include gli attori coinvolti direttamente nello svolgimento delle attività legate all'ottenimento dei prodotti e dei servizi.
 - C) Organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento (per esempio pianificazione, controllo di qualità, controllo di gestione e così via).
 - D) Parte dell'organizzazione che ha la responsabilità globale dell'organizzazione, per esempio imprenditore, direzione generale, consiglio di amministrazione, amministratore delegato.
-
- 1496. In quale dei punti che seguono è fornita una definizione di Vertice strategico?**
- A) Parte dell'organizzazione che ha la responsabilità globale dell'organizzazione, per esempio imprenditore, direzione generale, consiglio di amministrazione, amministratore delegato.
 - B) Parte dell'organizzazione che include gli attori coinvolti direttamente nello svolgimento delle attività legate all'ottenimento dei prodotti e dei servizi.
 - C) Organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento (per esempio pianificazione, controllo di qualità, controllo di gestione e così via).
 - D) Organi di staff che forniscono un supporto "esterno" al flusso produttivo (per esempio ufficio legale, amministrazione del personale, servizio mensa, portineria).
-
- 1497. La parte dell'organizzazione che include gli attori coinvolti direttamente nello svolgimento delle attività legate all'ottenimento dei prodotti e dei servizi è altrimenti denominata.....**
- A) Nucleo operativo.
 - B) Linea intermedia.
 - C) Tecno struttura.
 - D) Staff di supporto.
-
- 1498. Gli organi di staff costituiti da analisti che organizzano il flusso produttivo e standardizzano le procedure con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento (per esempio pianificazione, controllo di qualità, controllo di gestione e così via) rappresentano.....**
- A) La Tecno struttura.
 - B) La Linea intermedia.
 - C) Il Nucleo operativo.
 - D) Lo Staff di supporto.

-
- 1499. Gli organi di staff che forniscono un supporto "esterno" al flusso produttivo (per esempio ufficio legale, amministrazione del personale, servizio mensa, portineria) costituiscono.....**
- A) Lo Staff di supporto.
 - B) La Linea intermedia.
 - C) Il Nucleo operativo.
 - D) La Tecno struttura.
-
- 1500. La parte dell'organizzazione che ha la responsabilità globale dell'organizzazione (per es. imprenditore, direzione generale, consiglio di amministrazione, amministratore delegato) è altrimenti denominata.....**
- A) Vertice strategico.
 - B) Linea intermedia.
 - C) Nucleo operativo.
 - D) Tecno struttura.
-
- 1501. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg il Nucleo operativo comprende le persone:**
- A) Che effettuano il lavoro basilare dell'organizzazione.
 - B) Addette ai servizi di pulizia e manutenzione.
 - C) Incaricate dei servizi accessori.
 - D) Che costituiscono l'unità di ricerca e sviluppo (R&S).
-
- 1502. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dal Nucleo operativo?**
- A) Costituisce il sottosistema di produzione di prodotti e/o servizi.
 - B) Garantisce l'esecuzione delle direttive del vertice e trasmette informazioni verso l'alto o il basso della gerarchia.
 - C) È responsabile della direzione e del coordinamento delle altre parti dell'organizzazione.
 - D) È responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.
-
- 1503. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dal Nucleo operativo?**
- A) La trasformazione di input in output.
 - B) L'aiutare l'organizzazione a cambiare e a adattarsi.
 - C) L'essere responsabile dell'implementazione e del coordinamento a livello di unità organizzative.
 - D) Il fornire guida, strategia, obiettivi, politiche per l'intera organizzazione.
-
- 1504. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di nucleo operativo.....**
- A) Reparto produttivo aziende manifatturiere.
 - B) Unità di ricerca e sviluppo (R&S).
 - C) Ricerca di marketing.
 - D) Funzione risorse umane.
-
- 1505. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di nucleo operativo.....**
- A) Docente e allievi in Università.
 - B) Unità di ricerca e sviluppo (R&S).
 - C) Ricerca di marketing.
 - D) Funzione risorse umane.
-
- 1506. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di nucleo operativo.....**
- A) Attività mediche in ospedale.
 - B) Unità di ricerca e sviluppo (R&S).
 - C) Ricerca di marketing.
 - D) Funzione risorse umane.
-
- 1507. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di nucleo operativo.....**
- A) Produzione di hardware e software e servizi di e-business in una Net Company.
 - B) Unità di ricerca e sviluppo (R&S).
 - C) Ricerca di marketing.
 - D) Funzione risorse umane.

-
- 1508. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di tecno-struttura.....**
- A) Unità di ricerca e sviluppo (R&S).
 - B) Reparto produttivo aziende manifatturiere.
 - C) Docente e allievi in Università.
 - D) Attività mediche in ospedale.
-
- 1509. Il modello proposto da Mintzberg distingue in ogni organizzazione 5 parti o componenti base, opportunamente disegnate per svolgere le funzioni chiave dei sottosistemi ossia Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia. Costituisce un esempio di tecno-struttura.....**
- A) Ricerca di marketing.
 - B) Produzione di hardware e software e servizi di e-business in una Net Company.
 - C) Reparto produttivo aziende manifatturiere.
 - D) Docente e allievi in Università.
-
- 1510. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Tecno-struttura?**
- A) Aiutare l'organizzazione ad adattarsi all'ambiente, individuando problemi, opportunità e sviluppi.
 - B) Nelle organizzazioni tradizionali essere responsabile della mediazione tra il vertice strategico e il nucleo operativo.
 - C) Essere responsabile della direzione e del coordinamento delle altre parti dell'organizzazione.
 - D) Trasformare input in output.
-
- 1511. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Tecno-struttura?**
- A) Essere responsabile per la creazione di innovazioni nel nucleo operativo.
 - B) Garantire l'esecuzione delle direttive del vertice e trasmettere informazioni verso l'alto o il basso della gerarchia.
 - C) Costituire un sottosistema distinto.
 - D) Costituire un sottosistema di produzione di prodotti e/o servizi.
-
- 1512. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Tecno-struttura?**
- A) Aiutare l'organizzazione a cambiare e a adattarsi.
 - B) Essere responsabile dell'implementazione e del coordinamento a livello di unità organizzative.
 - C) Essere responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.
 - D) Fornire guida, strategia, obiettivi, politiche per l'intera organizzazione.
-
- 1513. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg lo Staff di supporto comprende....**
- A) Tra l'altro le attività di gestione delle risorse umane (procedure di selezione e assunzione, determinazione delle retribuzioni e benefit, formazione e sviluppo dei dipendenti).
 - B) Le persone che effettuano il lavoro basilare dell'organizzazione.
 - C) Solo le attività di manutenzione (pulizia uffici, manutenzione e riparazione dei macchinari).
 - D) Esclusivamente l'unità di R&S.
-
- 1514. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg lo Staff di supporto comprende....**
- A) Tra l'altro le attività di manutenzione (pulizia uffici, manutenzione e riparazione dei macchinari).
 - B) Le persone che effettuano il lavoro basilare dell'organizzazione.
 - C) Solo le attività di gestione delle risorse umane (procedure di selezione e assunzione, determinazione delle retribuzioni e benefit, formazione e sviluppo dei dipendenti).
 - D) Esclusivamente l'unità di R&S.
-
- 1515. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dal Vertice strategico?**
- A) Essere responsabile della direzione e del coordinamento delle altre parti dell'organizzazione.
 - B) Aiutare le l'organizzazione ad adattarsi all'ambiente, individuando problemi, opportunità e sviluppi.
 - C) Trasformare gli input in output.
 - D) Essere responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.
-
- 1516. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dal Vertice strategico?**
- A) Fornire guida, strategia, obiettivi, politiche per l'intera organizzazione.
 - B) Essere responsabile per la creazione di innovazioni nel nucleo operativo.
 - C) Costituire un sottosistema di produzione.
 - D) Essere responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.

-
- 1517. Tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg (Nucleo operativo, Tecno-struttura, Staff di supporto, Vertice strategico, Linea intermedia) è tipico del Vertice strategico.....**
- A) Costituire un sottosistema distinto.
 - B) Aiutare l'organizzazione a cambiare e a adattarsi.
 - C) Trasformare gli input in output (Prodotti e/o Servizi).
 - D) Garantire l'esecuzione delle direttive del vertice e trasmette informazioni verso l'alto o il basso della gerarchia.
-
- 1518. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Linea intermedia?**
- A) È responsabile dell'implementazione e del coordinamento a livello di unità organizzative.
 - B) È responsabile per la creazione di innovazioni nel nucleo operativo.
 - C) Costituisce sottosistema di produzione.
 - D) È responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.
-
- 1519. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Linea intermedia?**
- A) Nelle organizzazioni tradizionali è responsabile della mediazione tra il vertice strategico e il nucleo operativo.
 - B) Aiuta l'organizzazione a cambiare e a adattarsi.
 - C) Trasforma gli input in output.
 - D) Fornisce guida, strategia, obiettivi, politiche per l'intera organizzazione.
-
- 1520. In tema di configurazione organizzativa, tra le cinque componenti base di un'organizzazione considerate da Mintzberg quale delle seguenti funzioni è tipicamente svolta dalla Linea intermedia?**
- A) Garantisce l'esecuzione delle direttive del vertice e trasmette informazioni verso l'alto o il basso della gerarchia.
 - B) Aiuta l'organizzazione a cambiare e a adattarsi.
 - C) È responsabile dell'ordinato funzionamento delle attività e della manutenzione dell'organizzazione nelle sue componenti fisiche e umane.
 - D) Fornisce guida, strategia, obiettivi, politiche per l'intera organizzazione.
-
- 1521. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni strutturali.....**
- A) Forniscono etichette per descrivere le caratteristiche interne di una organizzazione.
 - B) Non sono di supporto per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - C) Caratterizzano l'intera organizzazione (Dimensione, Tecnologia, Ambiente, Obiettivi).
 - D) Non interagiscono mai con le dimensioni contestuali.
-
- 1522. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni strutturali.....**
- A) Creano una base per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - B) Non sono di supporto per la descrizione delle caratteristiche interne di una organizzazione.
 - C) Rappresentano sia l'ambiente che le organizzazioni.
 - D) Non interagiscono mai con le dimensioni contestuali.
-
- 1523. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni contestuali.....**
- A) Caratterizzano l'intera organizzazione (Dimensione, Tecnologia, Ambiente, Obiettivi).
 - B) Forniscono etichette per descrivere le caratteristiche interne di una organizzazione.
 - C) Creano una base per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - D) In nessun caso interagiscono con quelle strutturali.
-
- 1524. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni contestuali.....**
- A) Rappresentano sia l'ambiente che le organizzazioni.
 - B) Forniscono etichette per descrivere le caratteristiche interne di una organizzazione.
 - C) Creano una base per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - D) In nessun caso interagiscono con quelle strutturali.
-
- 1525. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni contestuali.....**
- A) Descrivono l'ambiente organizzativo che influenza e modella le dimensioni strutturali.
 - B) Forniscono etichette per descrivere le caratteristiche interne di una organizzazione.
 - C) Creano una base per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - D) In nessun caso interagiscono con quelle strutturali.

-
- 1526. La visione sistemica delle organizzazioni riguarda le attività che si svolgono in maniera dinamica all'interno di esse. Il passo successivo per comprendere le organizzazioni è quello di guardare alle dimensioni che descrivono specifici tratti della struttura organizzativa. Queste dimensioni sono solitamente distinte in due classi, che Daft definisce strutturali e contestuali. Le dimensioni contestuali.....**
- A) Possono essere viste come un insieme di elementi sovrapposti che stanno alla base della struttura e dei processi di lavoro di un'organizzazione.
 - B) Forniscono etichette per descrivere le caratteristiche interne di una organizzazione.
 - C) Creano una base per misurare e confrontare le organizzazioni.
 - D) In nessun caso interagiscono con quelle strutturali.
-
- 1527. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Formalizzazione.
 - B) Cultura.
 - C) Ambiente.
 - D) Obiettivi e strategia.
-
- 1528. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Specializzazione.
 - B) Dimensione.
 - C) Tecnologia.
 - D) Cultura.
-
- 1529. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Gerarchia.
 - B) Ambiente.
 - C) Obiettivi e strategia.
 - D) Dimensione.
-
- 1530. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Centralizzazione.
 - B) Tecnologia.
 - C) Cultura.
 - D) Ambiente.
-
- 1531. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Professionalità.
 - B) Obiettivi e strategia.
 - C) Dimensione.
 - D) Tecnologia.
-
- 1532. Taluni autori definiscono dimensioni contestuali quei tratti che caratterizzano l'intera organizzazione e strutturali le caratteristiche interne di un'organizzazione che indicano la prevalenza della stabilità o della flessibilità come valore organizzativo dominante. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione strutturale della progettazione organizzativa?**
- A) Indicatori del personale.
 - B) Cultura.
 - C) Ambiente.
 - D) Obiettivi e strategia.
-
- 1533. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione contestuale/contingente della progettazione organizzativa?**
- A) Cultura.
 - B) Gerarchia.
 - C) Centralizzazione.
 - D) Indicatori del personale.

1534. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione contestuale/contingente della progettazione organizzativa?

- A) Ambiente.
- B) Indicatori del personale.
- C) Formalizzazione.
- D) Specializzazione.

1535. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione contestuale/contingente della progettazione organizzativa?

- A) Obiettivi e strategia.
- B) Formalizzazione.
- C) Specializzazione.
- D) Gerarchia.

1536. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione contestuale/contingente della progettazione organizzativa?

- A) Dimensione.
- B) Centralizzazione.
- C) Professionalità.
- D) Indicatori del personale.

1537. Quale delle seguenti rappresenta una dimensione contestuale/contingente della progettazione organizzativa?

- A) Tecnologia.
- B) Formalizzazione.
- C) Specializzazione.
- D) Gerarchia.

1538. La cultura quale variabile che definisce un'organizzazione.....

- A) È una variabile contingente cosiddetta contestuale contrapposta alle variabili c.d. strutturali.
- B) È plasmabile a piacere ed in modo puntuale in sede di progettazione organizzativa.
- C) È una variabile cosiddetta strutturale.
- D) Fa parte di quelle variabili che non interagiscono assolutamente con la struttura e quindi non possono essere oggetto di intervento neppure in una prospettiva dinamica e non di breve periodo.

1539. L'ambiente quale variabile che definisce un'organizzazione.....

- A) È una variabile contingente cosiddetta contestuale contrapposta alle variabili c.d. strutturali.
- B) È assolutamente imm modificabile anche nel lungo periodo.
- C) Non può assolutamente subire l'influenza della struttura.
- D) È plasmabile a piacere ed in modo puntuale in sede di progettazione organizzativa.

1540. La strategia quale variabile che definisce un'organizzazione.....

- A) È una variabile contingente cosiddetta contestuale contrapposta alle variabili c.d. strutturali.
- B) È una variabile cosiddetta strutturale.
- C) Fa parte di quelle variabili che non interagiscono assolutamente con la struttura e quindi non possono essere oggetto di intervento neppure in una prospettiva dinamica e non di breve periodo.
- D) È plasmabile a piacere ed in modo puntuale in sede di progettazione organizzativa.

1541. La dimensione quale variabile che definisce un'organizzazione.....

- A) È una variabile contingente cosiddetta contestuale contrapposta alle variabili c.d. strutturali.
- B) È assolutamente imm modificabile anche nel lungo periodo.
- C) È una variabile cosiddetta strutturale.
- D) È plasmabile a piacere ed in modo puntuale in sede di progettazione organizzativa.

1542. La tecnologia quale variabile che definisce un'organizzazione.....

- A) È una variabile contingente cosiddetta contestuale contrapposta alle variabili c.d. strutturali.
- B) Fa parte di quelle variabili che non interagiscono assolutamente con la struttura e quindi non possono essere oggetto di intervento neppure in una prospettiva dinamica e non di breve periodo.
- C) È una variabile cosiddetta strutturale.
- D) È assolutamente imm modificabile anche nel lungo periodo.

1543. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione per Formalizzazione si intende:

- A) Quantità di documentazione scritta riguardante l'organizzazione.
- B) Grado in cui i compiti organizzativi vengono suddivisi tra posizioni lavorative diverse (connessa al concetto di divisione del lavoro).
- C) Chi riporta a chi e l'ambito di controllo (span of control) di ogni manager.
- D) Grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.

1544. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione per Formalizzazione si intende:

- A) Quantità di documenti quali procedure, mansionari, regolamenti, manuali di linee di condotta.
- B) Caratteristica dell'organizzazione secondo cui il processo di decisione è articolato lungo tutta la struttura e non concentrato in uno poche persone o funzioni al vertice.
- C) Livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.
- D) Grado in cui i compiti organizzativi vengono suddivisi tra posizioni lavorative diverse (connessa al concetto di divisione del lavoro).

1545. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione per Formalizzazione si intende:

- A) Modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- B) Chi riporta a chi e l'ambito di controllo (span of control) di ogni manager.
- C) Grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.
- D) Caratteristica dell'organizzazione secondo cui il processo di decisione è articolato lungo tutta la struttura e non concentrato in uno poche persone o funzioni al vertice.

1546. La misura in cui un'organizzazione si avvale di regole, procedure e documentazione scritta costituisce la sua.....

- A) Formalizzazione.
- B) Specializzazione.
- C) Centralizzazione.
- D) Professionalità.

1547. La formalizzazione è una delle variabili strutturali che definisce un'organizzazione. Essa può essere misurata mediante.....

- A) Il numero di pagine dei documenti scritti che descrivono comportamenti ed attività dell'organizzazione.
- B) Il numero medio di anni di formazione.
- C) Il numero dei dipendenti.
- D) Il numero dei livelli in cui si articola l'organigramma che illustra la gerarchia dell'autorità.

1548. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione per Specializzazione si intende.....

- A) Grado in cui i compiti organizzativi vengono suddivisi tra posizioni lavorative diverse (connessa al concetto di divisione del lavoro).
- B) Modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- C) Chi riporta a chi e l'ambito di controllo (span of control) di ogni manager.
- D) Caratteristica dell'organizzazione secondo cui il processo di decisione è articolato lungo tutta la struttura e non concentrato in uno poche persone o funzioni al vertice.

1549. Per specializzazione si intende il grado in cui i compiti organizzativi vengono suddivisi tra posizioni lavorative separate. Quindi in corrispondenza ad una Specializzazione alta avremo.....

- A) Pochi compiti.
- B) Ampia gamma di compiti.
- C) Compiti scritti.
- D) Sempre compiti manuali.

1550. Per specializzazione si intende il grado in cui i compiti organizzativi vengono suddivisi tra posizioni lavorative diverse. Quindi in corrispondenza ad una Specializzazione bassa avremo.....

- A) Ampia gamma di compiti.
- B) Pochi compiti.
- C) Compiti scritti.
- D) Sempre compiti intellettuali.

1551. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione la Gerarchia.....

- A) Descrive chi riporta a chi e l'ambito di controllo (span of control) di ogni manager.
- B) Viene rappresentata dalla quantità di documenti quali procedure, mansionari, regolamenti, manuali di linee di condotta.
- C) Si identifica nella modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) È il livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.

1552. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione la Gerarchia.....

- A) È descritta in un organigramma da linee verticali.
- B) Viene rappresentata dalla quantità di documenti quali procedure, mansionari, regolamenti, manuali di linee di condotta.
- C) Si identifica nella modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) È il livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.

1553. La gerarchia è collegata all'ambito di controllo (numero di impiegati che riportano a un superiore): quando gli ambiti di controllo sono limitati si dice che la gerarchia tenderà ad essere.....

- A) Lunga.
- B) Corta.
- C) Bassa.
- D) Alta.

1554. La gerarchia è collegata all'ambito di controllo (numero di impiegati che riportano a un superiore): quando gli ambiti di controllo sono ampi si dice che la gerarchia tenderà ad essere.....

- A) Corta.
- B) Lunga.
- C) Bassa.
- D) Alta.

1555. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione la Centralizzazione.....

- A) Si riferisce al livello gerarchico che ha l'autorità per prendere decisioni.
- B) Viene rappresentata dalla quantità di documenti quali procedure, mansionari, regolamenti, manuali di linee di condotta.
- C) Si identifica nella modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) È il livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.

1556. Quando l'attività decisionale ristretta ai livelli superiori della gerarchia, l'organizzazione si dice.....

- A) Centralizzata.
- B) Decentralizzata.
- C) Formalizzata.
- D) Specializzata.

1557. Quando le decisioni vengono delegati a livelli organizzativi più bassi, l'organizzazione si dice.....

- A) Decentralizzata.
- B) Centralizzata.
- C) Formalizzata.
- D) Specializzata.

1558. Con il termine accentrato si suole indicare.....

- A) Il grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.
- B) Quella caratteristica dell'organizzazione secondo cui il processo di decisione è articolato lungo tutta la struttura e non concentrato in uno poche persone o funzioni al vertice.
- C) Una modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) Il livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.

1559. Con il termine decentrato si suole indicare.....

- A) Quella caratteristica dell'organizzazione secondo cui il processo di decisione è articolato lungo tutta la struttura e non concentrato in uno poche persone o funzioni al vertice.
- B) Il grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.
- C) Una modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) Il livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.

1560. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione la Professionalità si riferisce.....

- A) Al livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante il numero medio di anni di formazione.
- B) Alla quantità di documenti quali procedure, mansionari, regolamenti, manuali di linee di condotta.
- C) Alla modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) Al grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.

1561. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione la Professionalità si riferisce al livello di formazione e istruzione formale dei dipendenti misurata mediante....

- A) Il numero medio di anni di formazione.
- B) Il numero di pagine dei documenti scritti che descrivono comportamenti ed attività dell'organizzazione.
- C) Il numero dei dipendenti.
- D) Il numero dei livelli in cui si articola l'organigramma che illustra la gerarchia dell'autorità.

1562. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione gli Indicatori del personale si riferiscono.....

- A) All'impiego delle persone nelle varie funzioni e uffici, e riguardano il personale amministrativo, quello impiegatizio, lo staff professionale e i lavoratori diretti e indiretti.
- B) Al solo personale direttivo.
- C) Alla modalità di regolazione delle attività attraverso l'esplicitazione di regole e procedure che definiscono i compiti degli attori e guidano il loro comportamento.
- D) Al grado di concentrazione dei processi decisionali al vertice della struttura organizzativa.

1563. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione, gli Indicatori del personale

- A) Sono calcolati in base alla formula: (Nr. Dipendenti per Categoria) / (Nr. Tot. Dipendenti Organizzazione).
- B) Sono dati dal numero di dipendenti per ciascuna categoria: personale amministrativo, impiegatizio, staff professionale e lavoratori diretti e indiretti.
- C) Sono dati dal numero totale di dipendenti per ciascuna organizzazione.
- D) Sono calcolati in base alla formula: (Nr. Dipendenti per Categoria) x (Nr. Tot. Dipendenti Organizzazione).

1564. Tra le variabili strutturali che definiscono un'organizzazione gli Indicatori del personale.....

- A) Sono dimensioni relative del personale amministrativo, di ufficio e di supporto professionale.
- B) Si riferiscono esclusivamente personale amministrativo.
- C) Solo immutabili nel tempo per una determinata organizzazione.
- D) Non si riferiscono all'impiego delle persone nelle varie funzioni e uffici.

1565. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione la Dimensione.....

- A) Rappresenta la grandezza dell'organizzazione e può essere misurata per l'organizzazione nel suo complesso o per specifiche componenti (es. Stabilimenti, Divisioni, Nr. Dipendenti, Fatturato, Valore delle attività a bilancio).
- B) Si riferisce agli strumenti, tecniche e alle azioni utilizzate per trasformare gli input in output.
- C) Include tutti gli elementi esterni ai confini dell'organizzazione.
- D) E' definita dall'insieme di valori fondamentali, convinzioni, conoscenze e regole condivise dal complesso dei dipendenti.

1566. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione quale rappresenta la grandezza dell'organizzazione e può essere misurata per l'organizzazione nel suo complesso o per specifiche componenti?

- A) Dimensione.
- B) Strategia.
- C) Ambiente.
- D) Tecnologia.

1567. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione la Tecnologia.....

- A) Si riferisce agli strumenti, tecniche e azioni utilizzate per trasformare gli input in output.
- B) Consiste nella modello di assunzioni di base che ha funzionato abbastanza bene da poter essere considerato valido e perciò tale da essere insegnato ai nuovi membri come il modo corretto di percepire, pensare e sentire in relazione a situazioni analoghe.
- C) Include tutti gli elementi esterni ai confini dell'organizzazione.
- D) Rappresenta la grandezza dell'organizzazione e può essere misurata per l'organizzazione nel suo complesso o per specifiche componenti (es. Stabilimenti, Divisioni, Nr. Dipendenti, Fatturato, Valore delle attività a bilancio).

1568. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione la Tecnologia.....

- A) Può essere definita come il complesso di strumenti, tecniche e azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output.
- B) Consiste in un piano di azione che descrive l'allocation delle risorse e le attività attraverso le quali relazionarsi con l'ambiente e raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione.
- C) Include tutti gli elementi esterni ai confini dell'organizzazione.
- D) É definita dall'insieme di valori, principi guida, interpretazioni e modi di pensare che è condiviso dai membri di un'organizzazione e trasmesso come corretto ai nuovi membri.

1569. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione la Tecnologia.....

- A) Riguarda il modo in cui l'organizzazione realizza i prodotti/servizi che fornisce ai clienti (es. Produzione assistita da computer, Sistemi Informativi, Internet).
- B) È l'insieme di piani, decisioni obiettivi correnti che sono adottati allo scopo di raggiungere gli obiettivi organizzativi.
- C) E' definita dall'insieme di valori fondamentali, convinzioni, conoscenze e regole condivise dal complesso dei dipendenti.
- D) Include tutti gli elementi esterni ai confini dell'organizzazione.

1570. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione quale può essere definita come il complesso di strumenti, tecniche e azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output?

- A) Tecnologia.
- B) Strategia.
- C) Ambiente.
- D) Cultura.

1571. L'Ambiente è una delle variabili che definiscono un'organizzazione. Quale delle seguenti affermazioni non può essere correttamente riferita a questa variabile e alle implicazioni a questa connesse?

- A) L'organizzazione non è influenzata o influenzabile da altre organizzazioni.
- B) L'Ambiente include tutti gli elementi esterni ai confini dell'organizzazione.
- C) L'Ambiente comprende quei settori che possono non influire direttamente sulle attività quotidiane di un'azienda, ma che li influenzano indirettamente.
- D) Sono inclusi nell'Ambiente ad esempio Settore di attività, Pubblica Amministrazione, Clienti, Fornitori, Comunità Finanziaria.

1572. Obiettivi e Strategia di un'organizzazione.....

- A) Definiscono lo scopo e le tecniche competitive che contraddistinguono una organizzazione da altre organizzazioni.
- B) Solo identici in tutte le organizzazioni.
- C) Sono solitamente ispirati ad uno scopo già raggiunto.
- D) Si pongono per definizione scopi irraggiungibili.

1573. Tra le variabili che definiscono un'organizzazione, l'insieme di piani, decisioni obiettivi correnti che sono adottati allo scopo di raggiungere gli obiettivi organizzativi costituiscono.....

- A) La Strategia.
- B) La Tecnologia.
- C) L'Ambiente.
- D) La Cultura.

1574. Obiettivo organizzativo è.....

- A) Lo stato desiderato delle cose che un'organizzazione tenta di raggiungere.
- B) Lo stato delle cose già raggiunto da un'organizzazione.
- C) Sempre una realtà utopistica.
- D) La tecnica competitiva che distingue l'organizzazione.

1575. Consiste in un piano di azione che descrive l'allocazione delle risorse e le attività attraverso le quali relazionarsi con l'ambiente e raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione:

- A) Strategia.
- B) Tecnologia.
- C) Ambiente.
- D) Cultura.

1576. Obiettivi e Strategia di un'organizzazione.....

- A) Definiscono l'ambito delle attività e le relazioni con dipendenti, clienti e concorrenti.
- B) Sono gli scopi di una organizzazione che la contraddistinguono dalle altre.
- C) Sono le tecniche competitive che contraddistinguono una organizzazione da altre organizzazioni.
- D) Sono sinonimi.

1577. È definita dall'insieme di valori fondamentali, convinzioni, conoscenze e regole condivise dal complesso dei dipendenti.....

- A) La Cultura di un'organizzazione.
- B) La Tecnologia utilizzata da un'organizzazione.
- C) L'Ambiente di un'organizzazione.
- D) La Strategia adottata da un'organizzazione.

1578. "Modello di assunzioni di base (inventate, scoperte o sviluppate da un gruppo determinato nel momento in cui apprendere come far fronte a suoi problemi di adattamento esterno e di integrazione interna) che ha funzionato abbastanza bene da poter essere considerato valido e perciò tale da essere insegnato ai nuovi membri come il modo corretto di percepire, pensare e sentire in relazione a situazioni analoghe". Quella riportata è la definizione fornita da Schein.....

- A) Della cultura organizzativa.
- B) Del codice etico.
- C) Dalla conoscenza tecnica.
- D) Del dilemma etico.

1579. Quale delle seguenti affermazioni non è correttamente riferibile alla cultura organizzativa?

- A) È definibile come l'insieme dei documenti scritti che descrivono comportamenti e attività dell'organizzazione.
- B) È l'insieme di valori, principi guida, interpretazioni e modi di pensare che è condiviso dai membri di un'organizzazione e trasmesso come corretto ai nuovi membri.
- C) Non è scritta, ma può essere osservata nella sua storia, slogan, cerimonie, layout degli uffici.
- D) Può riguardare il comportamento etico, l'impegno dei dipendenti, l'efficienza o il servizio ai clienti e fornisce il collante che tiene uniti i membri dell'organizzazione.

1580. La parola efficienza.....

- A) Pone in risalto gli obiettivi conseguiti con il massimo risparmio di risorse.
- B) È il rapporto tra gli obiettivi raggiunti confrontandoli con quelli stabiliti da un'azienda della concorrenza.
- C) Mette in evidenza gli obiettivi raggiunti con il massimo investimento di moneta, espresso in euro.
- D) Indica in generale livello di raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione.

1581. L'efficienza.....

- A) Si riferisce alla quantità di risorse impiegate per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione, è misurata in base alla quantità di materie prime, denaro e lavoratori necessaria per produrre un dato livello di output.
- B) È la misura in cui un'organizzazione realizza i propri obiettivi.
- C) Non prende in considerazione le risorse impiegate.
- D) Non è concettualmente distinta dall'efficacia. Infatti nessun autore opera una tale distinzione.

1582. L'efficacia.....

- A) Indica in generale livello di conseguimento degli obiettivi di un'organizzazione.
- B) Non misura il grado in cui un'organizzazione realizza i propri obiettivi.
- C) È rilevante solo per il settore di produzione industriale e si misura in quintali l'ora, pezzi al giorno, copie al minuto, etc.
- D) È il rapporto tra il capitale proprio e il capitale di terzi investiti nell'azienda.

1583. La parola efficacia.....

- A) Indica quanti obiettivi sono stati raggiunti, rispetto a quelli inizialmente prefissati.
- B) Pone in risalto gli obiettivi conseguiti, con il massimo risparmio di risorse.
- C) È il rapporto tra il capitale investito nell'azienda rispetto ai capitali posseduti dall'imprenditore.
- D) Indica l'ammontare di risorse utilizzate per produrre un'unità di output.

1584. Lo spreco di denaro in un'azienda organizzata...

- A) Influisce sull'efficienza dell'azienda.
- B) Influisce solo sull'efficacia dell'azienda nel raggiungere gli obiettivi prefissati.
- C) È il rapporto tra gli obiettivi raggiunti a quelli prefissati.
- D) Non influisce sull'efficienza dell'azienda.

1585. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....

- A) Cerca di far funzionare le organizzazioni come macchine efficienti e ben oliate.
- B) Ha come pioniere Mayo.
- C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
- D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.

-
- 1586. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....**
- A) È associata allo sviluppo della gerarchia nella burocrazia.
 - B) Si colloca storicamente nella seconda metà del novecento.
 - C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
 - D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.
-
- 1587. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....**
- A) Pone l'accento sull'efficienza e l'organizzazione.
 - B) Ha come pioniere Mayo.
 - C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
 - D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.
-
- 1588. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....**
- A) Fornisce elementi ancora oggi utilizzati nella progettazione organizzativa, sebbene adattati e rivisti per soddisfare le mutevoli esigenze.
 - B) Si colloca storicamente nella seconda metà del novecento.
 - C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
 - D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.
-
- 1589. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....**
- A) È solitamente considerata comprensiva delle due sotto-aree cosiddette dello Scientific Management e della Direzione Amministrativa.
 - B) Ha come pioniere Mayo.
 - C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
 - D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.
-
- 1590. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Fa parte della prospettiva classica.
 - B) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - C) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
 - D) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche, a differenza dell'approccio denominato Direzione Amministrativa.
-
- 1591. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Ha come pioniere Taylor.
 - B) Al contrario della Direzione Amministrativa non si focalizza sul lavoro svolto in fabbrica.
 - C) Il suo approccio è psicologico non meccanicistico e razionale.
 - D) Ha come figura di riferimento Fayol.
-
- 1592. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Postula che le decisioni riguardo le organizzazioni e l'organizzazione del lavoro devono essere prese in base a studi precisi e scientifici.
 - B) Non si pone quale obiettivo l'aumento della produttività.
 - C) Ha come figura di riferimento Mayo.
 - D) Si basa su un approccio gerarchico, al contrario della Direzione Amministrativa che si basa su un approccio meccanicistico e razionale.
-
- 1593. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Conduce allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.
 - B) Ha come figura di riferimento Fayol.
 - C) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - D) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
-
- 1594. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Si focalizza principalmente sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
 - B) Non si pone quale obiettivo l'aumento della produttività.
 - C) Ha come figura di riferimento Mayo.
 - D) Si basa su un approccio gerarchico, al contrario della Direzione Amministrativa che si basa su un approccio meccanicistico e razionale.

-
- 1595. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Ha quali obiettivi principali l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - B) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche, a differenza dell'approccio denominato Direzione Amministrativa.
 - C) Non fa parte della prospettiva classica.
 - D) Non si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica, ma coinvolge tutta l'organizzazione.
-
- 1596. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Si basa su un approccio meccanicistico e razionale.
 - B) Ha come figura di riferimento Fayol.
 - C) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - D) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
-
- 1597. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Fa parte della prospettiva classica.
 - B) Non fa parte della prospettiva classica.
 - C) Ha come figura di riferimento Hawthorne.
 - D) Non è contemporanea dello Scientific Management, ma molto posteriore (metà del novecento).
-
- 1598. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Ha come figura di riferimento Fayol.
 - B) Non si rivolge alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso concentrandosi invece sul lavoro svolto in fabbrica.
 - C) È critica verso il concetto di "unità di direzione" sviluppato dallo Scientific Management.
 - D) Conduce in particolare allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.
-
- 1599. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - B) Si sviluppa nella seconda metà del novecento.
 - C) Si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
 - D) Ha come figura di riferimento Taylor.
-
- 1600. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
 - B) Non si pone quali obiettivi l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - C) Non si basa su un approccio gerarchico.
 - D) Inizia a svilupparsi verso la metà del settecento mentre lo Scientific Management. si colloca a fine ottocento.
-
- 1601. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche le quali enfatizzarono la progettazione e la gestione delle organizzazioni in un'ottica impersonale e razionale, attraverso elementi quali autorità e responsabilità chiaramente definiti e un'uniforme applicazione di regole standard.
 - B) Non fa parte della prospettiva classica.
 - C) Ha come figura di riferimento Hawthorne.
 - D) Non è contemporanea dello Scientific Management, ma molto posteriore (metà del novecento).
-
- 1602. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Non si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica, ma coinvolge tutta l'organizzazione.
 - B) Non si pone quali obiettivi l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - C) Non si basa su un approccio gerarchico.
 - D) Inizia a svilupparsi verso la metà del settecento mentre lo Scientific Management. si colloca a fine ottocento.
-
- 1603. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Ha quali obiettivi principali l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - B) Si sviluppa nella seconda metà del novecento.
 - C) Si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
 - D) Ha come figura di riferimento Taylor.
-
- 1604. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Si basa su un approccio gerarchico.
 - B) Non si rivolge alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso concentrandosi invece sul lavoro svolto in fabbrica.
 - C) È critica verso il concetto di "unità di direzione" sviluppato dallo Scientific Management.
 - D) Conduce in particolare allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.

-
- 1605. Gli studi sulla psicologia industriale e sulle relazioni umane ricevettero scarsa attenzione fino al momento in cui venne realizzata una serie di esperimenti sui rapporti fra illuminazione e produttività presso la società elettrica di Chicago, che divennero noti come di esperimenti di.....**
- A) Hawthorne.
 - B) Taylor.
 - C) Ford.
 - D) Fayol.
-
- 1606. Gli esperimenti di Hawthorne....**
- A) Convogliano l'attenzione degli studiosi su aspetti quali la psicologia industriale e le relazioni umane.
 - B) Pongono le basi per un approccio meccanicistico e razionale.
 - C) Sanciscono da una parte il tramonto della psicologia industriale e dall'altra il successo dell'approccio gerarchico.
 - D) Sono una serie di esperimenti sulla produttività dei lavoratori avviati nel 1974.
-
- 1607. Gli esperimenti di Hawthorne....**
- A) Sono una serie di esperimenti sulla produttività dei lavoratori avviati nel 1924.
 - B) Risalgono a fine a ottocento.
 - C) Hanno luogo negli anni 50.
 - D) Furono effettuati nei primi anni 90.
-
- 1608. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....**
- A) Esprime il fatto che una cosa dipende da altre cose.
 - B) Nega l'importanza dell'ambiente.
 - C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
 - D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".
-
- 1609. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....**
- A) Esprime il fatto che affinché le organizzazioni siano efficaci, ci dev'essere una buona corrispondenza tra l'organizzazione interna e le condizioni presenti nell'ambiente esterno.
 - B) Nega l'importanza dell'ambiente.
 - C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
 - D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".
-
- 1610. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....**
- A) Esprime il fatto che ciò che funziona in un determinato contesto può non funzionare in un altro.
 - B) Nega l'importanza dell'ambiente.
 - C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
 - D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".
-
- 1611. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....**
- A) È alla base di una teoria, cosiddetta teoria contingente o delle contingenze, che può essere sintetizzata nell'espressione: tutto dipende.
 - B) Nega l'importanza dell'ambiente.
 - C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
 - D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".
-
- 1612. La teoria contingente o delle contingenze....**
- A) Dominante negli studi organizzativi di matrice americana, spiega le differenze tra strategie e strutture delle diverse organizzazioni in termini di vincoli e pressioni ambientali. Nulla si può dire sull'assetto che potrebbe assumere un'organizzazione se non che deve adattarsi all'ambiente.
 - B) È incentrata sulla selezione delle variazioni intervenute in un sistema. La selezione è naturale quando avviene in assenza di un obiettivo o di una interazione, anche se l'obiettivo implicito della selezione naturale è quello di mantenere gli individui più adatti alla sopravvivenza e alla competizione.
 - C) Elaborata da Maslow nella seconda metà del novecento sostiene che la motivazione di un comportamento nasce dalla tendenza universale alla soddisfazione di bisogni.
 - D) È una branca della matematica che studia le decisioni in una situazione di conflitto come quella in cui due o più attori che hanno differenti obiettivi operano sullo stesso sistema o competono per le stesse risorse.
-
- 1613. La teoria contingente o delle contingenze....**
- A) Afferma la dipendenza di un elemento da altri; la situazione di un'organizzazione determina quindi il corretto approccio di gestione.
 - B) Elaborata da Maslow nella seconda metà del novecento sostiene che la motivazione di un comportamento nasce dalla tendenza universale alla soddisfazione di bisogni.
 - C) È una branca della matematica che studia le decisioni in una situazione di conflitto come quella in cui due o più attori che hanno differenti obiettivi operano sullo stesso sistema o competono per le stesse risorse.
 - D) Tenta di identificare le caratteristiche strutturali, comportamentali ed evolutive di particolari tipi di sistemi viventi. A causa delle sue origini nella biologia, le cui forme tendono ad avere una lenta storia evolutiva e sono organizzativamente più stabili, questa teoria viene accusata, se applicata ai sistemi organizzativi, di essere conservatrice, di favorire lo status quo e sottostimare il ruolo dell'innovazione.

1614. La teoria del caos.....

- A) Sostiene che le relazioni in sistemi complessi e adattivi (comprese le organizzazioni) sono non lineari e costituite da numerose interconnessioni e scelte divergenti che creano effetti non desiderati e rendono l'universo imprevedibile.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1615. La teoria del caos.....

- A) Parte dal presupposto che il mondo è pervaso dall'incertezza e caratterizzato da sorpresa, rapido cambiamento e confusione.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1616. La teoria del caos.....

- A) Afferma che, nel mondo attuale, i manager non possono misurare, prevedere e controllare con metodi tradizionali gli eventi interni ed esterni alle organizzazioni.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1617. La teoria del caos.....

- A) Riconosce che casualità e disordine seguono alcuni più ampi modelli di ordine.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1618. La teoria del caos.....

- A) Suggestisce che le organizzazioni dovrebbero essere considerate più come sistemi naturali che come macchine prevedibili e ben oliate.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1619. La teoria del caos.....

- A) Suggestisce che le relazioni nei sistemi complessi e adattivi sono costituite da numerose interconnessioni, che creano effetti non desiderati e rendono l'universo imprevedibile.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1620. La learning organization....

- A) Promuove la comunicazione e la collaborazione in modo tale che ognuno sia coinvolto nell'identificazione e nella risoluzione dei problemi, permettendo all'organizzazione di sperimentare, migliorare e incrementare di continuo le proprie capacità.
- B) Ipotizza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.
- C) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- D) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.

1621. La learning organization....

- A) È basata sull'uguaglianza, sull'informazione aperta, su un basso livello di gerarchia e una cultura che incoraggi dell'adattabilità e la partecipazione.
- B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
- C) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- D) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.

1622. La learning organization....

- A) Promuove un tipo di gestione tale da far sì che le idee scaturiscano in ogni punto dell'organizzazione per aiutarla a cogliere le opportunità e gestire le crisi.
- B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit si muova in un ambiente stabile.
- C) Al contrario della progettazione organizzativa contemporanea si basa sul paradigma del sistema meccanico e non sul paradigma del sistema biologico.
- D) Sposta il concetto di organizzazione nella direzione di: meno flessibilità, più centralizzazione e meno collaborazione orizzontale.

1623. La learning organization....

- A) Si incentra sul fatto che il valore essenziale è la capacità di risolvere problemi, mentre l'organizzazione tradizionale è progettata solo per operare in modo efficiente.
- B) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- C) Sostiene che la progettazione organizzativa contemporanea dia troppo peso alla identificazione e coinvolgimento nella risoluzione dei problemi nella sperimentazione.
- D) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.

1624. La learning organization....

- A) Supporta un tipo di organizzazione che ha la capacità di acquisire, gestire e applicare la propria base di conoscenza alla risoluzione dei problemi e all'adattamento ai cambiamenti ambientali.
 - B) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.
 - C) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
 - D) Ipotizza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.
-

1625. La learning organization....

- A) Auspica un'organizzazione nella quale ognuno è impegnato nell'identificazione e nella soluzione dei problemi, permettendo all'organizzazione stessa di sperimentare, migliorare e incrementare le proprie capacità in maniera continua.
 - B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
 - C) Ipotizza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.
 - D) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
-

1626. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dalla struttura verticale a quella orizzontale.
 - B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
 - C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
 - D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.
-

1627. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dai compiti routinari all'arricchimento dei ruoli.
 - B) Dall'arricchimento dei ruoli ai compiti routinari.
 - C) Dalla struttura orizzontale a quella verticale.
 - D) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
-

1628. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dai sistemi di controllo formale alla condivisione delle informazioni.
 - B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
 - C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
 - D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.
-

1629. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dalla strategia competitiva alla strategia collaborativa.
 - B) Dall'arricchimento dei ruoli ai compiti routinari.
 - C) Dalla struttura orizzontale a quella verticale.
 - D) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
-

1630. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Da una cultura rigida a una cultura adattiva.
 - B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
 - C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
 - D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.
-

1631. Un compito.....

- A) È l'attività lavorativa definita con precisione e assegnata a una persona.
 - B) Costituisce una parte/porzione di un sistema sociale dinamico.
 - C) È caratterizzato da discrezionalità e responsabilità.
 - D) Permette che le persone facciano uso del proprio giudizio e della propria abilità per ottenere un risultato o raggiungere un obiettivo.
-

1632. La singola attività di lavoro definita con esattezza e assegnata a una persona si definisce.....

- A) Compito.
 - B) Ruolo.
 - C) Indifferentemente compito o ruolo.
 - D) Indifferentemente ruolo o mansione.
-

1633. Il ruolo....

- A) Costituisce parte di un sistema sociale dinamico che permette a un dipendente di utilizzare la propria discrezionalità e capacità per ottenere risultati e raggiungere obiettivi.
- B) Una singola attività di lavoro definita con esattezza e assegnata a una persona.
- C) Essendo caratterizzato da discrezionalità e responsabilità è distintivo esclusivamente della figura dell'imprenditore, mentre il compito è tipico del dipendente.
- D) È distintivo esclusivamente del dipendente, mentre il compito, essendo caratterizzato da discrezionalità e responsabilità, è tipico dell'imprenditore.

-
- 1634. Caratterizzato da discrezionalità e responsabilità, permette che le persone facciano uso del proprio giudizio e della propria abilità per ottenere un risultato o raggiungere un obiettivo, è.....**
- A) Il ruolo.
 - B) Il compito.
 - C) Indifferentemente il compito o il ruolo.
 - D) Indifferentemente il compito o la mansione.
-
- 1635. La teoria organizzativa è una disciplina distinta dal comportamento organizzativo?**
- A) Sì.
 - B) No, sono entrambi approcci che si focalizzano sull'individuo all'interno delle organizzazioni considerandoli unità rilevanti di analisi.
 - C) No, esaminano entrambi le organizzazioni a livello "macro", come unica entità.
 - D) Sì, la teoria organizzativa può essere definita la psicologia delle organizzazioni, mentre il comportamento organizzativo è la sociologia delle organizzazioni.
-
- 1636. Tutte le funzioni che un'impresa svolge per creare valore e quindi per ottenere un prodotto che risponda ai bisogni ed ai gusti del cliente possono essere suddivise in primarie e di supporto. Il "marketing" in particolare....**
- A) Svolge una funzione sociale di tipo orientativo.
 - B) Propone al consumatore il prodotto.
 - C) Incentiva le capacità personali dell'individuo.
 - D) Offre al consumatore modelli di occupazione del tempo libero.
-
- 1637. In relazione ai diversi compiti e responsabilità gli organi aziendali possono essere distinti in: organo volitivo, organi direttivi, organi consultivi o di staff, organi di controllo e organi esecutivi. Gli organi esecutivi....**
- A) Attuano le decisioni degli organi direttivi eseguendo materialmente le operazioni aziendali.
 - B) Traducono le linee generali in programmi concreti d'azione.
 - C) Coadiuvano gli organi direttivi con attività di studio, ricerca, analisi dei problemi, proponendo soluzioni alternative e prospettandone i conseguenti risultati.
 - D) Sottopongono a verifica l'operato di altri organi, possono rispondere solo all'interno nei confronti della direzione (ispettori, revisori interni) ovvero rispondere della loro attività verso l'esterno (collegio sindacale).
-
- 1638. In relazione ai diversi compiti e responsabilità gli organi aziendali possono essere distinti in: organo volitivo, organi direttivi, organi consultivi o di staff, organi di controllo e organi esecutivi. Gli organi direttivi....**
- A) Traducono le linee generali in programmi concreti d'azione.
 - B) Stabiliscono le linee generali della strategia aziendale.
 - C) Coadiuvano gli organi esecutivi con attività di studio, ricerca, analisi dei problemi, proponendo soluzioni alternative e prospettandone i conseguenti risultati.
 - D) Sottopongono a verifica l'operato di altri organi, possono rispondere della loro attività solo verso l'esterno (collegio sindacale).
-
- 1639. Colui che gestisce l'azienda secondo le direttive impartite dal proprietario o dai soci si definisce...**
- A) Amministratore.
 - B) Delegato.
 - C) Sindaco.
 - D) Commesso.
-
- 1640. Che cos'è il management di un'azienda?**
- A) Quel gruppo di persone, di solito amministratori e dirigenti di alto livello, e quelle funzioni che guidano, controllano e decidono i fini aziendali.
 - B) Il complesso delle operazioni tecniche, finanziarie ed economiche tra loro coordinate per il raggiungimento dei fini aziendali.
 - C) Quel gruppo di dipendenti di livello dirigenziale che guidano, controllano e decidono i fini aziendali.
 - D) L'amministratore unico o direttore generale.
-
- 1641. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti lo stile direzionale non è corretta?**
- A) Lo stile direzionale esprime il modo in cui gli organi direttivi e dirigenziali si comportano tra loro.
 - B) Lo stile direzionale indica le modalità con cui i dirigenti esercitano l'autorità.
 - C) Lo stile direzionale è influenzato dalle caratteristiche personali (carattere e convinzioni) dei dirigenti.
 - D) Lo stile direzionale può essere di tipo autoritario o partecipativo.
-
- 1642. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**
- A) Tutte quelle riportate nelle altre risposte.
 - B) I top manager hanno la responsabilità di mettere le proprie organizzazioni in condizione di avere successo stabilendo obiettivi e strategie che possono aiutare l'azienda a essere competitiva.
 - C) I top manager forniscono alle organizzazioni una direzione.
 - D) I top manager stabiliscono obiettivi e sviluppano piani affinché le loro organizzazioni raggiungano quegli obiettivi.
-
- 1643. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**
- A) Tutte quelle riportate nelle altre risposte.
 - B) I top manager decidono l'obiettivo finale per cui l'organizzazione lotterà e determinano la direzione che prenderà per raggiungerlo.
 - C) I top manager forniscono alle organizzazioni una direzione.
 - D) I top manager hanno come principale responsabilità quella di determinare gli obiettivi, la strategia e la struttura dell'organizzazione, con ciò adattando l'organizzazione ai cambiamenti dell'ambiente.

1644. Un'organizzazione viene creata e progettata per raggiungere un determinato scopo, deciso.....

- A) Dall'amministratore delegato e/o dal team del top management.
- B) Dal gruppo di dipendenti di livello dirigenziale.
- C) Sempre e solo dal proprietario.
- D) Dal direttore tecnico.

1645. Il processo di determinazione della direzione strategica inizia.....

- A) Solitamente con la rilevazione delle opportunità e delle minacce dell'ambiente esterno, comprese le entità del cambiamento, l'incertezza e la disponibilità di risorse.
- B) Sempre con la definizione della missione (mission) generale.
- C) Con la formulazione di specifici obiettivi e strategie operative per definire il modo in cui l'organizzazione deve soddisfare la missione generale.
- D) Con la definizione degli obiettivi ufficiali basati sul corretto adattamento tra opportunità esterne e punti di forza interni.

1646. In quale sequenza è realistico presumere che il top management svolga il proprio ruolo di direzione strategica della progettazione organizzativa? 1) valutazione di ogni unità organizzativa, connessa allo storico delle performance e allo stile di leadership dell'amministratore delegato e del team di top management; 2) formulazione di specifici obiettivi e strategie operative per definire il modo in cui l'organizzazione deve soddisfare la missione generale; 3) rilevazione dei punti di forza e di debolezza interni per definire la competenza distintiva dell'azienda rispetto ad altre aziende del settore; 4) definizione della missione (mission) generale e degli obiettivi ufficiali basati sul corretto adattamento tra opportunità esterne e punti di forza interni; 5) rilevazione delle opportunità e delle minacce dell'ambiente esterno.

- A) 5); 3); 1); 4); 2).
- B) 3); 1); 4); 5);2).
- C) 3); 1); 4); 2); 5).
- D) 5); 1); 4); 2); 3).

1647. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) È l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
- B) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- C) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- D) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.

1648. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
- B) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- C) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- D) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.

1649. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Definisce gli obiettivi ufficiali.
- B) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- C) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- D) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.

1650. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) È riferita a dichiarazioni formali sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
- B) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- C) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- D) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.

1651. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
- B) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- C) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- D) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.

1652. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.
- B) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- C) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- D) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.

-
- 1653. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....**
- A) Designa il fine perseguito attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
 - B) É una dichiarazione formale sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
 - C) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
 - D) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.
-
- 1654. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....**
- A) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda spesso il breve periodo.
 - B) É l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
 - C) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
 - D) Definisce gli obiettivi ufficiali.
-
- 1655. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....**
- A) Specifico per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
 - B) É una dichiarazione formale sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
 - C) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
 - D) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.
-
- 1656. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....**
- A) Può essere relativo alla performance generale, alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento e alle attività di produzione.
 - B) É l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
 - C) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
 - D) Definisce gli obiettivi ufficiali.
-
- 1657. Trattando dalle tipologie e delle finalità degli obiettivi di un'organizzazione a scopo di lucro, la performance generale può essere rappresentata dalla redditività che, in particolare, può essere espressa in termini di.....**
- A) Utile netto, utile per azione, ritorno sull'investimento.
 - B) Ritorno sull'investimento, volume delle vendite totali.
 - C) Utile netto, ammontare di prodotti forniti.
 - D) Utile per azione, incremento nel tempo relativo alle vendite.
-
- 1658. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione.....**
- A) Essi possono essere di redditività, relativi alle risorse, al mercato, lo sviluppo del personale, all'innovazione e cambiamento, alla produttività.
 - B) Possono essere relativi solo alle risorse od al mercato.
 - C) Per le aziende di erogazione possono essere esclusivamente rappresentati dalla redditività.
 - D) Sono tre: utile netto, utile per azione o ritorno sull'investimento.
-
- 1659. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione.....**
- A) Possono essere anche relativi allo sviluppo del personale o all'innovazione.
 - B) Nelle imprese a scopo di lucro sono esclusivamente di redditività.
 - C) Essi non possono mai essere costituiti da un mix bilanciato di redditività, obiettivi relativi alle risorse, al mercato, al personale o altro.
 - D) Sono due: rendimento o ritorno sull'investimento.
-
- 1660. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, la performance generale per le organizzazioni a scopo di lucro.....**
- A) É rappresentata dalla redditività.
 - B) È sempre la quota di mercato desiderata dai dipendenti dell'organizzazione.
 - C) Riguarda la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
 - D) É di competenza esclusiva delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
-
- 1661. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, la performance generale per le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni non profit.....**
- A) É garantire l'erogazione di servizi ai clienti o i membri entro i vincoli posti da determinati livelli di budget.
 - B) Riguarda esclusivamente l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali e finanziarie necessarie.
 - C) È sempre la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
 - D) Riguarda la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.

1662. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi relativi alle risorse riguardano...

- A) L'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali e finanziarie necessarie.
- B) La quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- C) La formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- D) L'ammontare di output ottenuto dalle risorse disponibili.

1663. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di mercato.....

- A) Riguardano la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- B) Non sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- C) Sono sempre definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- D) Per le organizzazioni a scopo di lucro sono rappresentati dalla redditività espressa come utile netto.

1664. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di mercato.....

- A) Sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- B) Non riguardano la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- C) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali necessarie.
- D) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse finanziarie necessarie.

1665. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di sviluppo del personale.....

- A) Hanno a che fare con la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- B) Riguardano solo i dipendenti.
- C) Riguardano solo i dirigenti.
- D) Hanno a che fare esclusivamente con la formazione dei dipendenti.

1666. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di sviluppo del personale.....

- A) Riguardano sia i dirigenti che i dipendenti.
- B) Non hanno a che fare con la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- C) Sono specificamente concernenti la flessibilità interna e la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- D) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali.

1667. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, l'obiettivo del cambiamento.....

- A) Concerne specificamente la flessibilità interna e la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- B) È definito esclusivamente in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- C) È specificamente rappresentato da un aumento della redditività.
- D) Non ha a che fare con la flessibilità interna.

1668. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di innovazione.....

- A) Sono definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- B) Sono concernenti la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- C) Riguardano esclusivamente i prodotti.
- D) Non hanno a che fare con lo sviluppo di nuovi processi produttivi.

1669. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di produttività.....

- A) Riguardano l'ammontare di output ottenuto dalle risorse disponibili.
- B) Sono espressi in utile netto.
- C) Sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- D) Sono sempre definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.

1670. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Rappresentano i compiti principali dell'organizzazione.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1671. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Possono conferire ai dipendenti un senso di direzione e motivazione.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1672. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Fungono da linee guida per il processo decisionale dei dipendenti, fornendo un insieme di vincoli al comportamento e alle azioni individuali così che essi possano agire nei limiti accettabili per l'organizzazione e per la società in generale.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1673. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Forniscono uno standard per la rilevazione dei risultati.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1674. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Fungono da orientamento per i dipendenti fornendogli direzione e motivazione, linee guida per le decisioni, standard di performance.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1675. Una strategia.....

- A) È un piano per l'interazione con l'ambiente competitivo volto a raggiungere gli obiettivi organizzativi.
- B) È per tutti gli autori un concetto interscambiabile con il concetto di obiettivo.
- C) È sempre posta in termini di redditività.
- D) Definisce dove l'organizzazione vuole andare ma non il modo in cui c'arriverà.

1676. Michael E. Porter ha studiato diversi business e ha introdotto uno schema che descrive....

- A) Tre strategie competitive: leadership di costo, differenziazione e focalizzazione. La strategia di focalizzazione, con la quale l'organizzazione si concentra su uno specifico mercato o gruppo di acquirenti, si suddivide ulteriormente nella leadership di costo focalizzata e nella differenziazione focalizzata. Ciò porta a quattro strategie di base.
- B) Due strategie competitive: leadership di costo e focalizzazione.
- C) Due strategie competitive: differenziazione e focalizzazione.
- D) Tre strategie competitive: focalizzazione e differenziazione, che a sua volta si suddivide ulteriormente nella differenziazione parziale e nella differenziazione totale.

1677. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata leadership di costo rispetto a questi fattori?

- A) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.

1678. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata differenziazione rispetto a questi fattori?

- A) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.

1679. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata leadership di costo focalizzata rispetto a questi fattori?

- A) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- C) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.

-
- 1680. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata differenziazione focalizzata rispetto a questi fattori?**
- A) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
 - B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
 - C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
 - D) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
-
- 1681. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso costi inferiori all'interno di un ambito ampio?**
- A) Leadership di costo.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Differenziazione.
 - D) Differenziazione focalizzata.
-
- 1682. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso costi inferiori all'interno di un ambito ristretto?**
- A) Leadership di costo focalizzata.
 - B) Leadership di costo.
 - C) Differenziazione.
 - D) Differenziazione focalizzata.
-
- 1683. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso l'unicità del prodotto o servizio all'interno di un ambito ampio?**
- A) Differenziazione.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Leadership di costo.
 - D) Differenziazione focalizzata.
-
- 1684. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso l'unicità del prodotto o servizio all'interno di un ambito ristretto?**
- A) Differenziazione focalizzata.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Differenziazione.
 - D) Leadership di costo.
-
- 1685. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Implica che le organizzazioni cercano di distinguere i propri prodotti e servizi dagli altri competitori all'interno del medesimo settore.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo accentuare alcune caratteristiche distintive del prodotto.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo un servizio aggiuntivo.
 - D) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
-
- 1686. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare la pubblicità, alcune caratteristiche distintive del prodotto, un servizio fuori dalla norma o una nuova tecnologia al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico.
 - B) Comporta solitamente che i clienti, molto sensibili al prezzo, non siano fedeli alla marca dell'azienda.
 - C) Si rivolge a una clientela che dà particolare importanza al prezzo.
 - D) Aumenta la rivalità tra concorrenti.
-
- 1687. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Si rivolge solitamente a una clientela che non dà particolare importanza al prezzo, quindi può risultare abbastanza profittevole.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo la pubblicità.
 - C) Implica che le organizzazioni cercano nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.

-
- 1688. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può ridurre la rivalità tra concorrenti e scongiurare la minaccia di prodotti sostitutivi sfruttando il fatto che i clienti sono fedeli alla marca dell'azienda.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo una nuova tecnologia.
 - C) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, ha un solo strumento efficace la pubblicità.
 - D) Non richiede mai attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
-
- 1689. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Richiede solitamente un certo numero di attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo accentuare alcune caratteristiche distintive del prodotto.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo un servizio aggiuntivo.
 - D) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
-
- 1690. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", la pubblicità.
 - B) Comporta solitamente che i clienti, molto sensibili al prezzo, non siano fedeli alla marca dell'azienda.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo le caratteristiche distintive del prodotto.
 - D) Aumenta la rivalità tra concorrenti.
-
- 1691. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", le caratteristiche distintive del prodotto.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo tentare la via della scoperta di una nuova tecnologia.
 - C) Si rivolge a una clientela che dà particolare importanza al prezzo.
 - D) Implica la ricerca spasmodica dell'efficienza degli impianti per realizzare prodotti più efficientemente dei propri concorrenti.
-
- 1692. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", una nuova tecnologia.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo la pubblicità.
 - C) Implica che le organizzazioni cercano nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.
-
- 1693. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", un servizio aggiuntivo.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo una nuova tecnologia.
 - C) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, ha un solo strumento efficace la pubblicità.
 - D) Non richiede mai attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
-
- 1694. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.
 - B) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - C) Utilizza, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", le caratteristiche distintive del prodotto.
 - D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
-
- 1695. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
 - B) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - C) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca di ottenere una percezione del prodotto come "unico".
-
- 1696. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Comporta solitamente che l'organizzazione cerchi in maniera aggressiva l'efficienza degli impianti, attui riduzioni dei costi e utilizzi stretti controlli per realizzare prodotti più efficientemente dei propri concorrenti.
 - B) Cerca di ottenere una percezione del prodotto come "unico".
 - C) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.

1697. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo"

- A) Comporta solitamente che l'organizzazione miri all'ottimale efficienza nella realizzazione dei prodotti rispetto alla concorrenza mediante massima efficienza degli impianti, riduzioni di costi e stretto livello dei controlli.
- B) Persegue il fine di ottenere una percezione del prodotto come unico.
- C) Cerca di implementare le caratteristiche distintive del prodotto anche a scapito dell'economicità.
- D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.

1698. Nell'ambito delle strategie organizzative, la strategia di focalizzazione, come definita da Porter,.....

- A) Cerca di raggiungere alternativamente un vantaggio di "costo" o un vantaggio di "differenziazione" nell'ambito di un mercato ristretto.
- B) Cerca di raggiungere un vantaggio di "costo" nell'ambito di un mercato ristretto.
- C) Cerca di raggiungere un vantaggio di "differenziazione" nell'ambito di un mercato ristretto.
- D) Implica che l'organizzazione competerà all'interno di un ambito ampio, competendo in molti segmenti di clientela.

1699. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice"

- A) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1700. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice"

- A) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1701. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice"

- A) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1702. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

- A) È quasi l'opposto di quella di esplorazione.
- B) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
- C) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- D) Non si adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.

1703. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

- A) Si adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- B) Non implica mai enfasi sull'efficienza produttiva e orientamento all'efficienza.
- C) Comporta che alcuni prodotti verranno indirizzati verso ambienti stabili nei quali è utilizzata una strategia di efficienza elaborata per mantenere i clienti attuali, mentre altri verranno indirizzati verso altri ambienti nuovi e più dinamici, dove la crescita è possibile.
- D) È molto simile a quella di esplorazione.

1704. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

- A) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- B) Mira a bilanciare la produzione efficiente per le attuali linee di prodotto con lo sviluppo creativo di nuove linee di prodotto.
- C) Mira all'innovazione anche a scapito della fidelizzazione del cliente.
- D) È la meno adatta quando l'organizzazione opera all'interno di un ambiente stabile.

-
- 1705. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
 - B) Bilancia l'efficienza e l'apprendimento e comporta, da un lato, reattività, ricerca/assunzione di rischi per l'innovazione, dall'altro stretto controllo sui costi, produzione efficiente per le linee di prodotto consolidate.
 - C) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
 - D) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
-
- 1706. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Può essere efficace quando l'organizzazione opera all'interno di un settore in declino o di un ambiente stabile.
 - B) È quasi analoga a quella di esplorazione.
 - C) Implica che il top management non possieda piani a lungo termine ben definiti e che non abbia fornito all'organizzazione una missione o un obiettivo espliciti, cosicché l'organizzazione intraprende qualsiasi azione che sembri rispondere alle necessità immediate.
 - D) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
-
- 1707. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Implica solitamente enfasi sull'efficienza produttiva, bassi costi generali, orientamento all'efficienza, autorità centralizzata, stretto controllo sui costi, attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - B) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
 - C) Risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
-
- 1708. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Implica il mantenimento di un livello di attività stabile con innovazione alla periferia.
 - B) È del tutto analoga alla strategia difensiva, e non comporta in nessun caso innovazione.
 - C) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
-
- 1709. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Si posiziona a metà strada tra quella di esplorazione e quella difensiva.
 - B) È l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) È del tutto analoga alla strategia difensiva.
 - D) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita né per le attuali linee di prodotto né per eventuali nuove linee.
-
- 1710. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Comporta che alcuni prodotti verranno indirizzati verso ambienti stabili nei quali è utilizzata una strategia di efficienza elaborata per mantenere i clienti attuali, mentre altri verranno indirizzati verso altri ambienti nuovi e più dinamici, dove la crescita è possibile.
 - B) Mira esclusivamente all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
 - C) È completamente l'opposto di quella di difensiva.
 - D) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
-
- 1711. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Mira a bilanciare la produzione efficiente per le attuali linee di prodotto con lo sviluppo creativo di nuove linee di prodotto.
 - B) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
 - C) È del tutto analoga alla strategia di esplorazione.
 - D) È l'opposto di quella di esplorazione.

-
- 1712. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Bilancia l'efficienza e l'apprendimento e comporta, da un lato, reattività, ricerca/assunzione di rischi per l'innovazione, dall'altro stretto controllo sui costi, produzione efficiente per le linee di prodotto consolidate.
 - B) È del tutto analoga alla strategia di esplorazione.
 - C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita né per le attuali linee di prodotto né per eventuali nuove linee.
 - D) Mira esclusivamente all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
-
- 1713. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Non è propriamente una strategia, piuttosto chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - B) È l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) È del tutto analoga alla strategia difensiva.
 - D) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
-
- 1714. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - B) È quasi l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) Implica values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
-
- 1715. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Implica che il top management non possieda piani a lungo termine ben definiti e che non abbia fornito all'organizzazione una missione o un obiettivo espliciti, cosicché l'organizzazione intraprende qualsiasi azione che sembri rispondere alle necessità immediate.
 - B) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
 - C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
 - D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
-
- 1716. Una strategia di leadership di costo.....**
- A) Implica un approccio di progettazione organizzativa improntata all'efficienza.
 - B) Implica un approccio di progettazione organizzativa rivolto all'apprendimento.
 - C) Necessita che i dipendenti siano responsabilizzati e che lavorino direttamente con i clienti e che quindi siano ricompensati per la creatività e l'assunzione di rischi.
 - D) Implica la valorizzazione della ricerca della creatività e delle nuove attività, più dell'efficienza e delle procedure standard.
-
- 1717. Una strategia di leadership di costo.....**
- A) È associata ad un'autorità forte e centralizzata e a uno stretto controllo, a procedure operative standardizzate e a un'enfasi sui sistemi di approvvigionamento e distribuzione efficienti.
 - B) Implica un approccio di progettazione organizzativa rivolto all'apprendimento.
 - C) Necessita che i dipendenti sperimentino e apprendano costantemente.
 - D) È sempre associata ad una struttura flessibile e fluida, con forte coordinamento orizzontale.
-
- 1718. Dal momento che le strategie influiscono sulla struttura organizzativa, una struttura che possieda tendenzialmente le seguenti caratteristiche: autorità forte e centralizzata; stretto controllo; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti, è di norma di supporto ad una strategia.....**
- A) Di leadership di costo.
 - B) Di differenziazione.
 - C) Di esplorazione.
 - D) Esclusivamente di reazione.
-
- 1719. Dal momento che le strategie influiscono sulla struttura organizzativa, una struttura che possieda tendenzialmente le seguenti caratteristiche: sperimentazione e apprendimento continuo; struttura flessibile e fluida; coordinamento orizzontale; capacità di assumere rischi, è di norma di supporto ad una strategia.....**
- A) Di differenziazione.
 - B) Di leadership di costo.
 - C) Di difesa.
 - D) Esclusivamente di reazione.

- 1720. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: differenziazione/ Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
 - B) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - C) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.
-
- 1721. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Strategia: differenziazione.
 - B) Strategia: leadership di costo.
 - C) Strategia: difesa.
 - D) Strategia: reazione.
-
- 1722. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: leadership di costo differenziazione/ Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - B) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
 - C) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
 - D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.
-
- 1723. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Strategia: leadership di costo.
 - B) Strategia: differenziazione.
 - C) Strategia: esplorazione.
 - D) Strategia: reazione.
-
- 1724. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: esplorazione / Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
 - B) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - C) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.
 - D) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
-
- 1725. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Strategia: esplorazione.
 - B) Strategia: difesa.
 - C) Strategia: leadership di costo.
 - D) Strategia: reazione.

-
- 1726. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: difesa / Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - B) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
 - C) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
 - D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.
-
- 1727. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)**
- A) Strategia: difesa.
 - B) Strategia: differenziazione.
 - C) Strategia: esplorazione.
 - D) Strategia: reazione.
-
- 1728. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio degli obiettivi all'efficacia organizzativa.....**
- A) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
 - B) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
 - C) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
 - D) Utilizza quali indicatori di efficacia esclusivamente l'utile netto e il ritorno dall'investimento.
-
- 1729. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio basato sulle risorse all'efficacia organizzativa.....**
- A) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
 - B) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
 - C) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
 - D) Utilizza quale indicatore di efficacia esclusivamente l'utile netto.
-
- 1730. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio del processo interno all'efficacia organizzativa.....**
- A) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
 - B) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
 - C) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
 - D) Utilizza quale indicatore di efficacia esclusivamente il ritorno dall'investimento.
-
- 1731. L'efficacia organizzativa è la misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi "ufficiali" e "operativi". Su questo tema sono proposte quattro affermazioni. Una è sicuramente errata.**
- A) Gli obiettivi operativi, per il loro carattere di astrattezza, tendono ad essere più difficilmente misurabili di quelli ufficiali.
 - B) Gli sforzi per la misurazione dell'efficacia si sono rivelati più produttivi utilizzando obiettivi operativi piuttosto che ufficiali.
 - C) Gli obiettivi ufficiali tendono a essere astratti e difficili da misurare.
 - D) Gli obiettivi operativi rappresentano attività che l'organizzazione sta attualmente svolgendo.
-
- 1732. L'efficacia organizzativa è la misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi "ufficiali" e "operativi". Su questo tema sono proposte quattro affermazioni. Una è sicuramente errata.**
- A) Gli obiettivi ufficiali sono i più concreti e rappresentano sempre attività che l'organizzazione sta attualmente svolgendo.
 - B) Gli sforzi per la misurazione dell'efficacia si sono rivelati più produttivi utilizzando obiettivi operativi piuttosto che ufficiali.
 - C) Gli obiettivi ufficiali tendono a essere astratti e difficili da misurare.
 - D) Gli obiettivi operativi assumono maggiore importanza nella misurazione dell'efficacia.
-
- 1733. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....**
- A) Consiste nell'identificare gli obiettivi di output di un'organizzazione e nel rilevare la misura in cui questi sono stati conseguiti.
 - B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
 - C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
 - D) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.

-
- 1734. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....**
- A) È un approccio logico, dal momento che le organizzazioni cercano effettivamente di conseguire determinati livelli di output, di profitto o di soddisfazione dei clienti.
 - B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
 - C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
 - D) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
-
- 1735. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....**
- A) Misura il progresso verso il conseguimento di determinati livelli di output, di profitto o di soddisfazione dei clienti.
 - B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
 - C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
 - D) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.
-
- 1736. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....**
- A) È utilizzato dalle organizzazioni economiche perché gli obiettivi di output possono essere facilmente misurati.
 - B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
 - C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
 - D) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.
-
- 1737. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...**
- A) Risulta prezioso quando è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.
-
- 1738. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...**
- A) Ha il possibile svantaggio di considerare in modo vago i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.
-
- 1739. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...**
- A) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.
 - B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.
-
- 1740. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...**
- A) Assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore.
 - B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.
-
- 1741. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...**
- A) Definisce l'efficacia organizzativa come la capacità dell'organizzazione, in termini sia assoluti sia relativi, di ottenere risorse scarse e di valore, e di integrarle e gestirle con successo.
 - B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
 - C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
 - D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.
-
- 1742. L'approccio basato sulle risorse assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore. Quale dei seguenti è un indicatore di efficacia secondo l'approccio basato sulle risorse?**
- A) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - B) Redditività.
 - C) Quota di mercato.
 - D) Qualità del prodotto e servizi.

-
- 1743. L'approccio basato sulle risorse assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore. Quale dei seguenti è un indicatore di efficacia secondo l'approccio basato sulle risorse?**
- A) Utilizzo risorse tangibili e intangibili per ottenere performance superiori.
 - B) Redditività.
 - C) Quota di mercato.
 - D) Qualità del prodotto e servizi.
-
- 1744. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Forte cultura aziendale e clima di lavoro positivo.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Quota di mercato.
-
- 1745. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Spirito di gruppo, fedeltà al gruppo, lavoro di gruppo.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Qualità del prodotto e servizi.
-
- 1746. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Familiarità, fiducia e comunicazione tra lavoratori e management.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Quota di mercato.
-
- 1747. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Processo decisionale svolto vicino alle fonti d'informazione.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Qualità del prodotto e servizi.
-
- 1748. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Comunicazione orizzontale e verticale non distorta, condivisione di fatti e impressioni rilevanti.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Quota di mercato.
-
- 1749. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Ricompense ai manager per le performance, la crescita, lo sviluppo del personale subordinato e per la creazione di un efficace gruppo di lavoro.
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Qualità del prodotto e servizi.
-
- 1750. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
- A) Interazione tra organizzazione e le sue parti nell'interesse dell'organizzazione (es. Risoluzione di conflitti).
 - B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 - C) Redditività.
 - D) Quota di mercato.
-
- 1751. Tra gli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, l'approccio del processo interno.....**
- A) Misura l'efficacia come uno stato di salute ed efficienza interna dell'organizzazione.
 - B) Valuta l'output totale e le relazioni dell'organizzazione con l'ambiente esterno.
 - C) Comporta valutazioni della salute e del funzionamento dell'organizzazione sempre oggettive, poiché riguardano tutti aspetti quantificabili.
 - D) Rappresenta di per sé una visione complessiva, a trecentosessanta gradi, dell'efficacia organizzativa.

1752. Tra gli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, l'approccio del processo interno.....

- A) È importante perché l'utilizzo efficiente delle risorse e l'armonioso funzionamento interno sono parametri per misurare l'efficacia.
- B) Valuta l'output totale e le relazioni dell'organizzazione con l'ambiente esterno.
- C) Comporta valutazioni della salute e del funzionamento dell'organizzazione sempre oggettive, poiché riguardano tutti aspetti quantificabili.
- D) Rappresenta di per sé una visione complessiva, a trecentosessanta gradi, dell'efficacia organizzativa.

1753. Sono di seguito elencate ed esplicate le tre componenti chiave nella definizione di struttura organizzativa: 1. La struttura organizzativa indica i rapporti di dipendenza formale, compresi il numero di livelli gerarchici e lo span of control di manager e supervisori; 2. La struttura organizzativa identifica il raggruppamento di individui in unità organizzative e di unità organizzative nella totalità dell'organizzazione; 3. La struttura organizzativa comprende la progettazione di sistemi che assicurino una comunicazione e un coordinamento efficaci e l'integrazione degli sforzi fra le unità organizzative. Questi 3 elementi strutturali.....

- A) Si riferiscono ad aspetti sia verticali che orizzontali dell'attività di un'organizzazione.
- B) Si riferiscono esclusivamente ad aspetti verticali dell'attività di un'organizzazione.
- C) Si riferiscono esclusivamente ad aspetti orizzontali dell'attività di un'organizzazione.
- D) Riguardano, i primi due gli schemi di interazioni tra i dipendenti dell'organizzazione, il terzo il framework strutturale, ovvero la gerarchia verticale.

1754. L'organigramma.....

- A) È la rappresentazione visiva di un intero sistema di processi e di attività fondamentali in un'organizzazione.
- B) Nella sua funzione fondamentale di mostrare quali posizioni esistono, come sono raggruppate e chi riporta a chi, è nato solo attorno gli anni 80.
- C) Colloca su linee verticali i rapporti di co-responsabilità.
- D) Colloca su linee orizzontali i rapporti di dipendenza .

1755. Un organigramma può contenere la denominazione delle unità?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle posizioni.
- C) No, contiene la denominazione delle posizioni e il nome dei loro titolari.
- D) Sì, ma non può mai fornire indicazioni su come ognuna si collochi nell'insieme.

1756. Un organigramma può contenere la denominazione delle posizioni?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle unità.
- C) No, contiene il nome dei titolari delle posizioni.
- D) Sì, ma non può mai fornire indicazioni su come ognuna si collochi nell'insieme.

1757. Un organigramma può contenere il nome dei titolari delle posizioni?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle unità.
- C) No, contiene solo la denominazione delle posizioni.
- D) No, ma fornisce indicazioni su come ogni posizione si collochi nell'insieme.

1758. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

- A) Compiti specializzati.
- B) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
- C) Gerarchia blanda, poche regole.
- D) Comunicazione orizzontale diretta.

1759. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

- A) Gerarchia rigida, molte regole.
- B) Molti team e task force.
- C) Processo decisionale decentrato.
- D) Compiti condivisi, responsabilizzazione.

1760. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

- A) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
- B) Gerarchia blanda, poche regole.
- C) Comunicazione orizzontale diretta.
- D) Compiti condivisi, responsabilizzazione.

-
- 1761. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - B) Gerarchia blanda, poche regole.
 - C) Comunicazione orizzontale diretta.
 - D) Molti team e task force.
-
- 1762. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Processo decisionale accentrato.
 - B) Processo decisionale decentrato.
 - C) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
 - D) Gerarchia blanda, poche regole.
-
- 1763. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
 - B) Compiti specializzati.
 - C) Gerarchia rigida, molte regole.
 - D) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
-
- 1764. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Gerarchia blanda, poche regole.
 - B) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - C) Processo decisionale accentrato.
 - D) Compiti specializzati.
-
- 1765. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Comunicazione orizzontale diretta.
 - B) Gerarchia rigida, molte regole.
 - C) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
 - D) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
-
- 1766. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Processo decisionale decentrato.
 - B) Processo decisionale accentrato.
 - C) Compiti specializzati.
 - D) Gerarchia rigida, molte regole.
-
- 1767. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Molti team e task force.
 - B) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
 - C) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - D) Processo decisionale accentrato.
-
- 1768. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un'alta specializzazione dei compiti.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.

-
- 1769. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una gerarchia rigida e una grande quantità di regole.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.
-
- 1770. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri comunicazione prevalentemente verticale e sistemi di reporting.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.
-
- 1771. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri pochi team, task force o ruoli di integrazione.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.
-
- 1772. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un processo decisionale accentrato.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.
-
- 1773. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un'alta condivisione dei compiti e responsabilizzazione.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.
-
- 1774. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una gerarchia blanda e la presenza di poche regole.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.
-
- 1775. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una comunicazione orizzontale diretta.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.
-
- 1776. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri molti team e task force.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.

-
- 1777. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un processo decisionale decentrato.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.
-
- 1778. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Gerarchia o catena di comando.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
-
- 1779. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
 - B) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
 - C) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1780. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
-
- 1781. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.
 - B) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
 - C) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1782. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1783. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.

-
- 1784. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.
-
- 1785. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
 - D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.
-
- 1786. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
 - D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.
-
- 1787. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.
-
- 1788. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
 - D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.
-
- 1789. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:**
- A) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
 - B) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
 - C) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
 - D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.
-
- 1790. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:**
- A) Fa sì che tutte le persone che lavorano, ad esempio, nella produzione lavorano insieme sotto lo stesso supervisore.
 - B) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
 - C) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
 - D) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.

1791. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento funzionale:

- A) Fa sì che tutte le persone che, ad esempio, lavorano nella progettazione lavorano insieme sotto lo stesso supervisore.
- B) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- C) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1792. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento funzionale:

- A) Fa sì, ad esempio, che tutti i chimici possono essere raggruppati in un'unità distinta rispetto ai biologi, perché i due gruppi rappresentano discipline diverse.
- B) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
- C) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- D) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.

1793. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento divisionale:

- A) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- B) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- C) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.
- D) Fa sì, ad esempio, che tutti i chimici possono essere raggruppati in un'unità distinta rispetto ai biologi, perché i due gruppi rappresentano discipline diverse.

1794. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento divisionale:

- A) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
- B) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- C) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.
- D) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

1795. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento multifocalizzato:

- A) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- B) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili.
- C) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- D) Organizza le persone esclusivamente in base a ciò che l'organizzazione produce.

1796. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento multifocalizzato:

- A) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- B) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili.
- C) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- D) Organizza le persone esclusivamente in base a ciò che l'organizzazione produce.

1797. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete.

Il raggruppamento orizzontale:

- A) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.

D) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale e dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.

1798. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento orizzontale:

A) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.

B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.

D) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale e dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.

1799. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

A) È l'approccio più recente al raggruppamento delle attività.

B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.

D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1800. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

A) Vede l'organizzazione come un gruppo di componenti separate debolmente collegate tra loro.

B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.

D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1801. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

A) Concepisce le unità come organizzazioni distinte e collegate e elettronicamente per condividere le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività.

B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.

D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1802. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento delle attività nel quale l'organizzazione è un gruppo di componenti separate debolmente collegate tra loro, è denominato.....

A) A rete.

B) Divisionale.

C) Funzionale.

D) Multifocalizzato.

1803. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento che prevede che le persone siano organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce, è denominato.....

A) Divisionale.

B) A rete.

C) Funzionale.

D) Multifocalizzato.

1804. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento che consiste nel raggruppare i dipendenti che svolgono funzioni o processi di lavoro simili o che apportano conoscenze e capacità simili, è denominato.....

A) Funzionale.

B) Divisionale.

C) A rete.

D) Multifocalizzato.

-
- 1805. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. La struttura secondo la quale un'organizzazione adotta più alternative di raggruppamento strutturale allo stesso tempo, è denominata.....**
- A) Raggruppamento multifocalizzato.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento funzionale.
 - D) Raggruppamento a rete.
-
- 1806. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. L'organizzazione dei dipendenti intorno ai processi chiari piuttosto che in base a funzioni ai prodotti o alla dimensione geografica, è denominata.....**
- A) Raggruppamento orizzontale.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento funzionale.
 - D) Raggruppamento a rete.
-
- 1807. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che mette insieme dipendenti svolgenti funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe è detto.....**
- A) Raggruppamento funzionale.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento a rete.
 - D) Raggruppamento orizzontale.
-
- 1808. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività in cui le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce è detto.....**
- A) Raggruppamento divisionale.
 - B) Raggruppamento funzionale.
 - C) Raggruppamento a rete.
 - D) Raggruppamento orizzontale.
-
- 1809. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale è detto.....**
- A) Raggruppamento multifocalizzato.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento a rete.
 - D) Raggruppamento orizzontale.
-
- 1810. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti è detto.....**
- A) Raggruppamento orizzontale.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento a rete.
 - D) Raggruppamento funzionale.
-
- 1811. In un'organizzazione, l'approccio più recente al raggruppamento delle attività che concepisce le unità come organizzazioni distinte e collegate elettronicamente per condividere le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività è detto.....**
- A) Raggruppamento a rete.
 - B) Raggruppamento divisionale.
 - C) Raggruppamento funzionale.
 - D) Raggruppamento orizzontale.
-
- 1812. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Alto grado di coordinamento verticale.
 - B) Alto grado di coordinamento orizzontale.
 - C) Bassa specializzazione.
 - D) Struttura gerarchica assente.
-
- 1813. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Alta specializzazione.
 - B) Gruppi di prodotti numerosi.
 - C) Leadership di innovazione.
 - D) Alto grado di coordinamento orizzontale.
-
- 1814. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Accentuata struttura gerarchica.
 - B) Alto grado di decentralizzazione.
 - C) Sistema informativo e di regole assenti.

D) Ambiente incerto e complesso.

1815. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Alto grado di centralizzazione.
- B) Bassa specializzazione.
- C) Struttura gerarchica assente.
- D) Alto grado di decentralizzazione.

1816. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.
- B) Sistema informativo e di regole assenti.
- C) Ambiente incerto e complesso.
- D) Gruppi di prodotti numerosi.

1817. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Ambiente stabile.
- B) Leadership di innovazione.
- C) Alto grado di coordinamento orizzontale.
- D) Bassa specializzazione.

1818. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Unico gruppo di prodotto.
- B) Struttura gerarchica assente.
- C) Alto grado di decentralizzazione.
- D) Sistema informativo e di regole assenti.

1819. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Leadership di costo.
- B) Ambiente incerto e complesso.
- C) Gruppi di prodotti numerosi.
- D) Leadership di innovazione.

1820. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- B) Tempo di risposta rapido di fronte ai cambiamenti ambientali.
- C) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- D) Porta a un elevato coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.

1821. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Permette lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- B) Si traduce in una maggiore innovazione.
- C) Implica una visione ampia degli obiettivi organizzativi.
- D) Tempo di risposta rapido di fronte ai cambiamenti ambientali.

1822. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- B) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- D) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.

1823. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) È da preferire in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- B) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- C) Porta a un elevato coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.
- D) Si traduce in una maggiore innovazione.

1824. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Tempo di risposta lento di fronte ai cambiamenti ambientali.
- B) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- C) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.

1825. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- B) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- C) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- D) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.

1826. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Porta a uno scarso coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.
- B) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- D) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.

1827. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Si traduce in una minore innovazione.

- B) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- C) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.

1828. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Implica una visione ristretta degli obiettivi organizzativi.
- B) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- C) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- D) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.

1829. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Alto grado di coordinamento orizzontale e verticale.
- B) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.
- C) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.
- D) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.

1830. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) variabile.
- B) Sistema informativo e di regole assenti.
- C) Nessun prezzo di trasferimento.
- D) Ambiente statico.

1831. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale per processo?

- A) Grado di centralizzazione variabile.
- B) Unico gruppo di prodotto.
- C) Leadership di costo.
- D) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.

1832. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.
- B) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.
- C) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.
- D) Sistema informativo e di regole assenti.

1833. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Prezzi di trasferimento.
- B) Nessun prezzo di trasferimento.
- C) Ambiente statico.
- D) Sempre un unico gruppo di prodotto.

1834. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Ambiente dinamico.
- B) Leadership di costo.
- C) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.
- D) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.

1835. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Gruppi di prodotto separati.
- B) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.
- C) Sistema informativo e di regole assenti.
- D) Nessun prezzo di trasferimento.

1836. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale per processo?

- A) Strategie di diversificazione.
- B) Ambiente statico.
- C) Unico gruppo di prodotto.
- D) Leadership di costo.

1837. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) È indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- B) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- D) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.

1838. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Porta alla soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto sono chiari.
- B) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- C) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.

1839. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Genera un alto grado di coordinamento tra le funzioni.
- B) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- D) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.

1840. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- B) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- C) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.

1841. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) È da preferire in organizzazioni di grandi dimensioni con molti prodotti.
- B) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- C) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- D) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.

1842. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Decentralizza il processo decisionale.
- B) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- C) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- D) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.

1843. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Elimina le economie di scala nelle unità funzionali.
- B) Genera un basso grado di coordinamento tra le funzioni.
- C) Non permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- D) È da preferire in organizzazioni di piccole dimensioni monoprodotto.

1844. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Porta a uno scarso coordinamento tra le linee di prodotto.
- B) Centralizza il processo decisionale.
- C) Non è indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- D) Non facilita la soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto non sono chiari.

1845. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Elimina l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- B) Genera un basso grado di coordinamento tra le funzioni.
- C) Non permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- D) È da preferire in organizzazioni di piccole dimensioni monoprodotto.

1846. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Rende difficili l'integrazione e la standardizzazione tra le linee di prodotto.
- B) Centralizza il processo decisionale.
- C) Non è indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- D) Non facilita la soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto non sono chiari.

1847. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è l'alto grado di coordinamento orizzontale (superamento linee e staff)?

- A) Sì.
- B) No, al contrario la struttura a matrice mostra un alto grado di coordinamento verticale.
- C) No. Il coordinamento può essere orizzontale o verticale, non costituendo una caratteristica rilevante di questo tipo di struttura.
- D) No. Il coordinamento può essere indifferentemente assente o di grado elevato, non costituendo una caratteristica rilevante di questo tipo di struttura.

1848. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è un sistema informativo e di regole rigorosamente definiti?

- A) Sì.
- B) No, essendo tutto lasciato al caso.
- C) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è la scarsa interdipendenza.
- D) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è l'elevato livello di accentrimento.

1849. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice sono le attività strutturate per progetti?

- A) Sì.
- B) No, al contrario l'organizzazione è esclusivamente per processi.
- C) No, le attività sono strutturate esclusivamente per aree geografiche.
- D) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è l'elevato livello di accentrimento.

1850. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è la duplice autorità gerarchica?

- A) Sì.
- B) No, al contrario non esiste autorità gerarchica.
- C) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è la scarsa interdipendenza.
- D) No, vi è un'accentuata struttura gerarchica e un alto grado di centralizzazione verso un unico vertice.

1851. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice sono i gruppi di prodotto limitati?

- A) Sì.
- B) Come per la struttura divisionale è necessario vi sia un unico gruppo di prodotto.

C) No, più sono le linee di prodotto più è facile il coordinamento simultaneo nelle due direzioni della matrice.

D) No, al contrario tale struttura non si rivela idonea quando i gruppi di prodotto sono limitati.

1852. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è quella di essere idonea ad operare in un ambiente incerto e complesso?

A) Sì.

B) No, l'ambiente d'elezione è un ambiente stabile.

C) No, dal momento che il tipo di ambiente non influisce sulla struttura organizzativa.

D) No, caratteristica saliente della struttura a matrice è l'essersi rivelata particolarmente idonea alla gestione di un numero molto elevato di gruppi di prodotto.

1853. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è l'alta interdipendenza e l'alto decentramento?

A) Sì.

B) No.

C) No, è necessario un alto grado di accentrimento, mentre interdipendenza può essere variabile.

D) No, è necessario un alto grado di indipendenza tra unità organizzative, mentre il grado di centralizzazione può essere variabile.

1854. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura a matrice?

A) Strategia di leadership di costo e di innovazione.

B) Leadership di costo, come per la struttura divisionale.

C) Strategia di diversificazione come per la struttura funzionale.

D) Assenza totale di strategia e adattamento passivo all'ambiente.

1855. È corretto affermare che tra le caratteristiche tipiche di una struttura a matrice vi è un alto grado di coordinamento verticale?

A) No, al contrario vi è un alto grado di coordinamento orizzontale (superamento linee e staff).

B) Sì, come nel caso della struttura funzionale.

C) Sì, mentre è assente un coordinamento orizzontale.

D) Sì, come nel caso della struttura divisionale.

1856. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

A) Realizza il coordinamento necessario per far fronte a richieste duali da parte dei clienti.

B) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.

C) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.

D) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.

1857. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

A) Assicura la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.

B) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.

C) È da preferire in organizzazioni di grandi/grandissime dimensioni con un numero molto elevato di prodotti.

D) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.

1858. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

A) Si adatta a decisioni complesse e cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.

B) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.

C) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.

D) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.

1859. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

A) Offre opportunità per lo sviluppo di competenze sia funzionali sia di prodotto.

B) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.

C) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.

D) È da preferire in organizzazioni di grandi/grandissime dimensioni con un numero molto elevato di prodotti.

1860. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

A) È da preferire in organizzazioni di media grandezza con molteplici prodotti.

B) L'autorità unica e centralizzata, costituisce per i dipendenti un riferimento chiaro e univoco.

C) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.

D) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.

1861. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

A) Espone i partecipanti a una duplice autorità, può creare confusione e risultare frustrante.

B) È maggiormente idonea ad un ambiente stabile.

C) Mal si adatta a decisioni complesse.

D) Al contrario di una struttura funzionale, non reagisce positivamente a cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.

1862. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

A) Implica che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.

B) Non offre opportunità per lo sviluppo di competenze né funzionali né di prodotto.

C) Si adatta esclusivamente a strutture molto piccole.

D) Si adatta esclusivamente a strutture con un unico prodotto.

1863. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Assorbe molto tempo: comporta frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.
- B) Si adatta esclusivamente a strutture con un unico prodotto.
- C) È più adatta alle dimensioni o molto piccole o molto grandi.
- D) È inidonea ad assicurare la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.

1864. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Non può funzionare se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.
- B) Al contrario di una struttura funzionale, non reagisce positivamente a cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.
- C) Non offre opportunità per lo sviluppo di competenze né funzionali né di prodotto.
- D) Si adatta esclusivamente a strutture molto piccole.

1865. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Richiede grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.
- B) È inidonea ad assicurare la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.
- C) È maggiormente idonea ad un ambiente stabile.
- D) Mal si adatta a decisioni complesse.

1866. È corretto affermare che caratteristico della struttura orizzontale è un forte utilizzo di tecnologie di coordinamento?

- A) Sì.
- B) No, l'utilizzo di tecnologie di coordinamento varia da caso a caso e può essere del tutto assente.
- C) No, l'utilizzo di tecnologie di coordinamento tipicamente si attesta, per queste strutture, a livelli medio/ bassi.
- D) Vi è un alto grado di coordinamento ma esclusivamente verticale.

1867. È tipico delle strutture orizzontali.....

- A) Il coordinamento orizzontale con forte utilizzo di tecnologie di coordinamento.
- B) Il coordinamento orizzontale e l'assenza di tecnologie di coordinamento.
- C) Il coordinamento verticale senza l'utilizzo di tecnologie di coordinamento.
- D) Il coordinamento verticale senza integratori.

1868. Sono tipiche della struttura orizzontale.....

- A) Autorità decentrata e bassa formalizzazione.
- B) Autorità decentrata e forte formalizzazione.
- C) Autorità accentrata e bassa formalizzazione.
- D) Autorità accentrata e sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.

1869. È corretto affermare che la struttura orizzontale sia adatta esclusivamente ad un ambiente stabile?

- A) No, si adatta ad un ambiente instabile.
- B) Sì, come la struttura a matrice.
- C) Sì, come la struttura divisionale.
- D) No, come la struttura funzionale.

1870. Quale delle seguenti non è una caratteristica tipica della struttura orizzontale?

- A) Autorità accentrata e forte formalizzazione.
- B) Responsabilità sui process-owner.
- C) Organizzazione per processi.
- D) Strategia di innovazione e diversificazione.

1871. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Promuove la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- B) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.
- C) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.
- D) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.

1872. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Focalizza l'attenzione verso la creazione di valore per il cliente.
- B) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- C) Anche i manager più tradizionali e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.
- D) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.

1873. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Ogni dipendente ha una visione più ampia degli obiettivi organizzativi.
- B) Anche i manager più tradizionali e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.
- C) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.
- D) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.

1874. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Promuove il lavoro di gruppo e la collaborazione.
- B) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.
- C) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.
- D) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.

1875. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Migliora la qualità della vita dei dipendenti offrendo loro opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.
- B) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.
- C) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- D) Anche i manager più tradizionali e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.

1876. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che.....

- A) La determinazione dei processi chiave è difficile e lunga.
- B) Rende difficoltosa la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- C) Distrae l'attenzione dalla creazione di valore per il cliente.
- D) Il singolo dipendente ha una visione più ristretta degli obiettivi organizzativi, rispetto alle altre strutture.

1877. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che.....

- A) Richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1878. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che.....

- A) I manager tradizionali possono essere restii ad abbandonare potere e autorità.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1879. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che.....

- A) Richiede una formazione significativa dei dipendenti per permettere loro di lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1880. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che.....

- A) Può limitare lo sviluppo di competenze approfondite.
- B) Rende difficoltosa la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- C) Distrae l'attenzione dalla creazione di valore per il cliente.
- D) Il singolo dipendente ha una visione più ristretta degli obiettivi organizzativi, rispetto alle altre strutture.

1881. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente organizzativo.....

- A) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
- B) È l'insieme insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
- C) È l'insieme dei settori che non hanno un impatto diretto ma con influenza sull'ambiente di riferimento.
- D) È l'insieme norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.

-
- 1882. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente di riferimento.....**
- A) È l'insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
 - B) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
 - C) Comprende quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarla e indirettamente.
 - D) È l'insieme di norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.
-
- 1883. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente generale.....**
- A) Comprende quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarla e indirettamente.
 - B) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
 - C) È l'insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
 - D) È l'insieme di norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.
-
- 1884. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme di in quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarle indirettamente è denominato.....**
- A) Ambiente generale.
 - B) Ambiente di riferimento.
 - C) Ambiente organizzativo.
 - D) Task environment.
-
- 1885. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte è denominato.....**
- A) Ambiente organizzativo.
 - B) Ambiente di riferimento.
 - C) Ambiente generale.
 - D) Task environment.
-
- 1886. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi è denominato.....**
- A) Ambiente di riferimento.
 - B) Ambiente organizzativo.
 - C) Ambiente generale.
 - D) Ambiente istituzionale.
-
- 1887. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore di appartenenza è rappresentato da.....**
- A) Concorrenti, dimensione del settore e competitività, settori collegati.
 - B) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
 - C) Consumatori, clienti, potenziali utilizzatori di prodotti e servizi.
 - D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.
-
- 1888. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle materie prime è rappresentato da.....**
- A) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
 - B) Mercato del lavoro, agenzie di collocamento, università, scuole di formazione, dipendenti in altre aziende, sindacalizzazione.
 - C) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
 - D) Tecniche di produzione, conoscenze scientifiche, computer, information technology, e-commerce.

-
- 1889. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle risorse finanziarie è rappresentato da.....**
- A) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
 - B) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - C) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
 - D) Città, Stato, leggi e regolamenti, tasse, servizi, sistema giudiziario, meccanismi giuridici.
-
- 1890. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore del mercato è rappresentato da.....**
- A) Consumatori, clienti, potenziali utilizzatori di prodotti e servizi.
 - B) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
 - C) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.
-
- 1891. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle condizioni economiche è rappresentato da.....**
- A) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - B) Concorrenti, dimensione del settore e competitività, settori collegati.
 - C) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
 - D) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
-
- 1892. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore internazionale è rappresentato da.....**
- A) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
 - B) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - C) Città, Stato, leggi e regolamenti, tasse, servizi, sistema giudiziario, meccanismi giuridici.
 - D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.
-
- 1893. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente semplice e stabile.....**
- A) Il livello di incertezza è basso.
 - B) Il livello di incertezza è in qualche misura maggiore rispetto a un ambiente complesso e stabile.
 - C) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad un ambiente semplice e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente complesso e stabile.
 - D) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
-
- 1894. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente complesso e stabile.....**
- A) Il livello di incertezza è in qualche misura maggiore rispetto ad ambiente semplice e stabile.
 - B) Il livello di incertezza è il più basso possibile.
 - C) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
 - D) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad un ambiente semplice e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente semplice e stabile.
-
- 1895. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente semplice e instabile.....**
- A) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad ambiente semplice e stabile.
 - B) Il livello di incertezza è il più basso possibile.
 - C) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
 - D) Il livello di incertezza è maggiore è rispetto quello di un ambiente complesso e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente semplice e stabile.
-
- 1896. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente semplice e stabile si traduce in.....**
- A) Bassa incertezza.
 - B) Bassa-moderata incertezza.
 - C) Alta-moderata incertezza.
 - D) Alta incertezza.
-
- 1897. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente complesso e stabile si traduce in.....**
- A) Bassa-moderata incertezza.
 - B) Bassa incertezza.
 - C) Alta-moderata incertezza.
 - D) Alta incertezza.

-
- 1898. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente semplice e instabile si traduce in.....**
- A) Alta-moderata incertezza.
 - B) Bassa incertezza.
 - C) Bassa-moderata incertezza.
 - D) Alta incertezza.
-
- 1899. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un basso numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono simili e rimangono immutati o cambiano lentamente è un ambiente.....**
- A) Semplice e stabile.
 - B) Semplice e instabile.
 - C) Complesso e stabile.
 - D) Complesso e instabile.
-
- 1900. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un altro numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono dissimili e rimangono immutati o cambiano lentamente è un ambiente.....**
- A) Complesso e stabile.
 - B) Semplice e instabile.
 - C) Semplice e stabile.
 - D) Complesso e instabile.
-
- 1901. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un basso numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono simili e cambiano frequentemente e in maniera imprevedibile è un ambiente.....**
- A) Semplice e instabile.
 - B) Semplice e stabile.
 - C) Complesso e stabile.
 - D) Complesso e instabile.
-
- 1902. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un altro numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono dissimili e cambiano frequentemente e in maniera imprevedibile è un ambiente.....**
- A) Complesso e instabile.
 - B) Semplice e instabile.
 - C) Complesso e stabile.
 - D) Semplice e stabile.
-
- 1903. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Il livello più alto di incertezza per un'organizzazione si riscontra in presenza di un ambiente.....**
- A) Complesso e instabile.
 - B) Semplice e stabile.
 - C) Complesso e stabile.
 - D) Semplice e instabile.
-
- 1904. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Individuare l'affermazione corretta.**
- A) La complessità è data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
 - B) L'instabilità data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
 - C) La complessità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
 - D) In un ambiente instabile vi è poca incertezza.
-
- 1905. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Individuare l'affermazione corretta.**
- A) L'instabilità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
 - B) L'instabilità è data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
 - C) La complessità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
 - D) In un ambiente complesso vi è poca incertezza.
-
- 1906. Incertezza significa che i decision maker non hanno sufficienti informazioni riguardo ai fattori ambientali e risulta loro difficile prevedere i cambiamenti esterni. Come le organizzazioni si adattano ai diversi livelli di incertezza? È corretto affermare che l'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza ambientale è stato quello di istituire unità organizzative che facessero da cuscinetto?**
- A) Sì. L'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza è stato quello di istituire attività di cuscinetto e di confine.
 - B) No, l'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - C) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello rappresentato dalle attività di pianificazione e previsione.
 - D) Sì, rimanendo ad oggi l'unico approccio possibile. Il ruolo delle unità cuscinetto consiste infatti nell'assorbire l'incertezza proveniente dall'ambiente.

-
- 1907. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è quella di agire sul grado di differenziazione e integrazione tra le unità organizzative stesse?**
- A) Sì, una delle possibili risposte all'incertezza ambientale è quella di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - B) Sì, essendo l'unico strumento che l'organizzazione ha di adattarsi all'incertezza.
 - C) No, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1908. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è rappresentata dal livello di controllo e di formalità della struttura imposto ai dipendenti?**
- A) Sì, il grado di formalizzazione e accentramento è uno degli strumenti che l'organizzazione può utilizzare per adattarsi all'incertezza ambientale.
 - B) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - C) Sì, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1909. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è rappresentata dalla pianificazione, previsione e rapidità di risposta?**
- A) Sì, agire sull'attività di pianificazione e previsione è una delle possibili risposte all'incertezza.
 - B) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - C) No, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1910. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - B) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - C) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - D) La comunicazione è orizzontale.
-
- 1911. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) I compiti sono rigidamente definiti.
 - B) La comunicazione è orizzontale.
 - C) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - D) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
-
- 1912. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - B) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - C) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - D) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
-
- 1913. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - B) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - C) La comunicazione è orizzontale.
 - D) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
-
- 1914. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) La comunicazione è verticale.
 - B) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - C) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - D) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.

-
- 1915. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?**
- A) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - B) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - C) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - D) La comunicazione è verticale.
-
- 1916. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?**
- A) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - B) La comunicazione è verticale.
 - C) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - D) I compiti sono rigidamente definiti.
-
- 1917. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?**
- A) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - B) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - C) La comunicazione è verticale.
 - D) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
-
- 1918. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?**
- A) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - B) I compiti sono rigidamente definiti.
 - C) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - D) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
-
- 1919. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?**
- A) La comunicazione è orizzontale.
 - B) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - C) I compiti sono rigidamente definiti.
 - D) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
-
- 1920. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....**
- A) Proprietà e assetti proprietari.
 - B) Attività illecite.
 - C) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
 - D) Attività politica, regolamentazione.
-
- 1921. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....**
- A) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.
 - B) Associazioni di settore.
 - C) Attività illecite.
 - D) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
-
- 1922. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....**
- A) Cooptazione, CdA concatenati.
 - B) Attività politica, regolamentazione.
 - C) Associazioni di settore.
 - D) Attività illecite.

-
- 1923. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....**
- A) Recruitment dei dirigenti.
 - B) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
 - C) Attività politica, regolamentazione.
 - D) Associazioni di settore.
-
- 1924. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....**
- A) Pubblicità, pubbliche relazioni.
 - B) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
 - C) Attività politica, regolamentazione.
 - D) Associazioni di settore.
-
- 1925. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....**
- A) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
 - B) Pubblicità, pubbliche relazioni.
 - C) Proprietà e assetti proprietari.
 - D) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.
-
- 1926. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....**
- A) Attività politica, regolamentazione.
 - B) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures..
 - C) Cooptazione, CdA concatenati.
 - D) Recruitment dei dirigenti.
-
- 1927. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....**
- A) Associazioni di settore.
 - B) Recruitment dei dirigenti.
 - C) Pubblicità, pubbliche relazioni.
 - D) Proprietà e assetti proprietari.
-
- 1928. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....**
- A) Attività illecite.
 - B) Proprietà e assetti proprietari.
 - C) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.
 - D) Cooptazione, CdA concatenati.
-
- 1929. Un ecosistema organizzativo....**
- A) È un sistema formato dalle interazioni di una comunità di organizzazioni dei loro rispettivi ambienti.
 - B) Coincide con i confini tradizionali del settore.
 - C) È frutto di una visione del mondo attualmente superata da quella delle relazioni interorganizzative.
 - D) È costituito dall'insieme delle transazioni tra due o più organizzazioni viste come un male necessario per ottenere ciò di cui l'organizzazione necessita.
-
- 1930. Un ecosistema organizzativo....**
- A) Si pone solitamente trasversalmente rispetto alle tradizionali suddivisioni di settore.
 - B) Coincide con i confini tradizionali del settore.
 - C) È frutto di una visione del mondo attualmente superata da quella delle relazioni interorganizzative.
 - D) È costituito dall'insieme delle transazioni tra due o più organizzazioni viste come un male necessario per ottenere ciò di cui l'organizzazione necessita.

-
- 1931. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato teoria della dipendenza dalle risorse.....**
- A) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza.
 - B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
 - C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
 - D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.
-
- 1932. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato approccio dei network collaborativi.....**
- A) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
 - B) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.
 - C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
 - D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.
-
- 1933. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio dell'ecologia delle popolazioni.....**
- A) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
 - B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
 - C) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.
 - D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.
-
- 1934. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato istituzionalismo.....**
- A) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.
 - B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
 - C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
 - D) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.
-
- 1935. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?**
- A) Le organizzazioni cercano di minimizzare la loro dipendenza da altre organizzazioni riguardo all'acquisizione di risorse importanti e di influenzare l'ambiente per ottenere la disponibilità di tali risorse.
 - B) Le organizzazioni agiscono diversamente poiché fanno parte di popolazioni differenti.
 - C) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.
 - D) All'interno di ogni popolazione si susseguono modelli organizzativi differenti.

1936. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Se minacciate da una dipendenza più elevata, le organizzazioni imporranno il controllo sulle risorse esterne per minimizzare tale dipendenza.
- B) All'interno di ogni popolazione le organizzazioni che sopravvivono sono quelle che riescono a modificare le proprie strutture.
- C) Le organizzazioni adottano strutture e processi per compiacere gli attori esterni e queste attività diventano delle regole interne.
- D) Le organizzazioni ricevono legittimità dall'esterno.

1937. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Le organizzazioni competono per ottenere maggior indipendenza e autonomia dalle risorse.
- B) Le aspettative provenienti dall'esterno influenzano il sistema di norme, valori e credenze.
- C) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- D) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.

1938. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Le organizzazioni consapevoli della propria dipendenza sviluppano strategie per ridurla.
- B) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.
- C) Le organizzazioni agiscono diversamente poiché fanno parte di popolazioni differenti.
- D) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.

1939. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) La dipendenza delle risorse crea squilibri di potere e differenzia le organizzazioni.
- B) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- C) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.
- D) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.

1940. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita all'approccio dei network collaborativi?

- A) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- B) Le organizzazioni cercano di minimizzare la loro dipendenza da altre organizzazioni riguardo all'acquisizione di risorse importanti e di influenzare l'ambiente per ottenere la disponibilità di tali risorse.
- C) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.
- D) Le organizzazioni raggiungono il successo lottando per la propria indipendenza e autonomia.

1941. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita all'approccio dei network collaborativi?

- A) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.
- B) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.
- C) Se minacciate da una dipendenza più elevata, le organizzazioni imporranno il controllo sulle risorse esterne per minimizzare tale dipendenza.
- D) Le organizzazioni competono per ottenere maggior indipendenza e autonomia dalle risorse.

1942. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che il termine tecnologia comprende i processi, le tecniche, i macchinari e le azioni utilizzati per trasformare gli input organizzativi (materiali, informazioni, idee) in output (prodotti e servizi)?

- A) Sì.
- B) No, attiene al processo produttivo ma comprende solo le procedure di lavoro.
- C) No, comprende esclusivamente i macchinari.
- D) No, comprende solo i macchinari e ogni tipo di strumento.

-
- 1943. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che si definisce tecnologia l'insieme di strumenti utilizzati nel processo produttivo?**
- A) No. Si definiscono tecnologia gli strumenti, le tecniche e le azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output.
 - B) Sì, si definiscono tecnologia gli strumenti utilizzati per trasformare gli input organizzativi in output.
 - C) No, si definiscono tecnologia le norme che regolano il concreto svolgimento di un'attività manuale.
 - D) Non propriamente, la tecnologia è l'insieme di strumenti meccanici, elettrici ed elettronici utilizzati nel processo produttivo.
-
- 1944. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che la tecnologia consiste nel processo produttivo di un'organizzazione e comprende sia le procedure di lavoro sia i macchinari?**
- A) Sì.
 - B) No, attiene al processo produttivo ma comprende solo le procedure di lavoro.
 - C) No, comprende esclusivamente i macchinari.
 - D) No, la tecnologia è il complesso di elementi fissi e mobili atti a produrre un lavoro utile.
-
- 1945. Cos'è una core technology?**
- A) Il processo di lavoro che è direttamente correlato alla missione dell'organizzazione.
 - B) Identifica una varietà di prodotti e/o servizi offerti congiuntamente a un cliente.
 - C) Un processo di una unità che è importante per l'organizzazione ma non è direttamente correlato alla sua missione fondamentale.
 - D) Tecnologia caratterizzata da una bassa varietà di compiti e dall'utilizzo di procedure obiettive e computazionali.
-
- 1946. La core technology di un'organizzazione è costituita.....**
- A) Dal processo di lavoro che è direttamente correlato alla missione dell'organizzazione.
 - B) Dalle unità preposte alla ricerca e sviluppo.
 - C) Dai processi di lavoro, che pur essendo importanti per un'organizzazione, non sono direttamente correlati alla sua missione fondamentale.
 - D) Dall'offerta di prodotti o servizi che mediano o collegano con i clienti localizzati nell'ambiente esterno.
-
- 1947. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?**
- A) Gestione degli input di materie prime.
 - B) Risorse umane.
 - C) Contabilità.
 - D) Marketing.
-
- 1948. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?**
- A) La lavorazione.
 - B) Unità Risorse umane, il cui prodotto è costituito dalle persone che lavorano nella organizzazione.
 - C) Contabilità.
 - D) Marketing.
-
- 1949. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?**
- A) Assemblaggio.
 - B) Risorse umane.
 - C) Unità Contabile, che produce precisi rapporti sulla condizione finanziaria dell'organizzazione.
 - D) Marketing.
-
- 1950. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?**
- A) Controllo della qualità sui prezzi lavorati prima dell'assemblaggio.
 - B) Risorse umane.
 - C) Contabilità.
 - D) Unità Marketing, che trasforma il magazzino in vendite.
-
- 1951. Cosa significa complessità tecnica?**
- A) Grado di meccanizzazione del processo manifatturiero.
 - B) Numero dei livelli di management.
 - C) Livello delle competenze richieste ai dipendenti.
 - D) Numero dei differenti tipi di input.
-
- 1952. Un'alta complessità tecnica implica il fatto che.....**
- A) La maggior parte del lavoro è eseguita da macchine.
 - B) I dipendenti hanno ruolo maggiore nel processo di produzione.
 - C) Si tratta di organizzazioni operanti nel settore aerospaziale.
 - D) Si tratta di organizzazioni (ospedali, cliniche) che forniscono servizi alla salute.
-
- 1953. Una bassa complessità tecnica implica il fatto che.....**
- A) I dipendenti hanno ruolo maggiore nel processo di produzione.
 - B) La maggior parte del lavoro è eseguita da macchine.
 - C) È possibile un alto grado di automatizzazione.
 - D) Non viene utilizzata l'elettronica.

-
- 1954. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra una bassa complessità tecnica.
 - B) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra una complessità tecnica tendenzialmente alta.
 - C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
 - D) Produzione di pezzi in piccoli lotti e produzione a flusso continuo di materiali solidi hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1955. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra una bassa complessità tecnica.
 - B) La produzione unitaria e a piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica alta.
 - C) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
 - D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1956. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra una complessità tecnica tendenzialmente bassa.
 - B) La produzione a processo continuo ha di norma una complessità tecnica bassa.
 - C) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
 - D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1957. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra una complessità tecnica tendenzialmente bassa.
 - B) Nella produzione a processo continuo unita alla preparazione dei prodotti per la vendita tramite metodi di produzione a grandi lotti o di massa la complessità tecnica tende ad essere bassa.
 - C) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
 - D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a flusso continuo di gas hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1958. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) Nella produzione a flusso continuo di liquidi, gas e materiali solidi la complessità tecnica è alta.
 - B) Nella produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti la complessità tecnica è bassa.
 - C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
 - D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1959. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) Nella produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti la complessità tecnica è alta.
 - B) Nella produzione a flusso continuo di liquidi, gas e materiali solidi la complessità tecnica è basso.
 - C) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
 - D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione a flusso continuo di gas hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1960. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) Nella produzione a processo continuo unita alla preparazione dei prodotti per la vendita tramite metodi di produzione a grandi lotti o di massa la complessità tecnica tende ad essere alta.
 - B) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra una complessità tecnica tendenzialmente alta.
 - C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
 - D) Produzione di pezzi in piccoli lotti e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1961. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La produzione unitaria e a piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica bassa.
 - B) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra una elevata complessità tecnica.
 - C) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
 - D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

-
- 1962. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....**
- A) La produzione a processo continuo ha di norma una complessità tecnica alta.
 - B) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra una elevata complessità tecnica.
 - C) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
 - D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a flusso continuo di materiali solidi hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.
-
- 1963. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....**
- A) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi all'aumentare della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
 - B) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
 - C) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.
 - D) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori bassi per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma alti per altre tecnologie.
-
- 1964. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....**
- A) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto diminuisce con la complessità tecnica.
 - B) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi al diminuire della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
 - C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari.
 - D) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.
-
- 1965. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....**
- A) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori alti per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma bassi per altre tecnologie.
 - B) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.
 - C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
 - D) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.
-
- 1966. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....**
- A) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari e una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
 - B) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi al diminuire della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
 - C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari.
 - D) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.
-
- 1967. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....**
- A) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano poche eccezioni, c'è poco bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono meno qualificati.
 - B) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
 - C) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.
 - D) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori bassi per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma alti per altre tecnologie.
-
- 1968. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo RFID?**
- A) Sistemi di identificazione a radio frequenza.
 - B) Macchine utensili da controllo numerico.
 - C) Software per la progettazione del prodotto.
 - D) Sistemi di supporto alle decisioni.
-
- 1969. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo FMS?**
- A) Impianti automatizzati i noti come sistemi manifatturieri flessibili.
 - B) Un sistema di controllo delle merci magazzino.
 - C) Software per la progettazione del prodotto.
 - D) Sistemi di supporto alle decisioni.

1970. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo PLM?

- A) Software in grado di gestire un prodotto sin dall'ideazione, attraverso lo sviluppo, la produzione, il collaudo e persino la manutenzione.
- B) Un sistema di controllo delle merci magazzino.
- C) Sistemi di identificazione a radio frequenza.
- D) Macchine utensili da controllo numerico.

1971. Si configura una struttura organizzativa del lavoro di tipo staff-line...

- A) Quando le funzioni vengono separate tra funzioni finalizzate al prodotto o al servizio finale e funzioni strumentali, che servono da supporto a tutte le altre.
- B) Quando si creano due linee di autorità, una basata sulle risorse e sulle funzioni e una basata sull'obiettivo che può essere un prodotto, un servizio, un progetto o un'area.
- C) Quando per ciascuno dei settori operativi esiste una linea diversa di autorità.
- D) Quando le funzioni vengono separate in relazione al contenuto professionale ed al grado gerarchico.

1972. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni (risultati e comportamenti) e del potenziale. La valutazione delle competenze....

- A) É il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
- B) É il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse), delle attività (servizi) erogate e dei risultati raggiunti.
- C) É la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
- D) É volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.

1973. J. Thompson propose il "paradigma organizzativo istituzionalizzato" per significare...

- A) Che all'interno di ogni organizzazione è possibile individuare un nucleo centrale di certezze tecnologiche riguardanti l'efficacia mezzi-fini.
- B) Che il management crea cambiamenti nell'organizzazione ricorrendo alle convinzioni sedimentate nell'organizzazione stessa.
- C) Che ogni organizzazione ha scopi limitati.
- D) Che la razionalità organizzativa non ha limiti per raggiungere gli scopi.

1974. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative caratterizzate da meccanismi di coordinamento "deboli" (anziché forti), dove per "deboli" si intende i meccanismi prevalentemente basati su decisioni unilaterali e comunicazione laterale, nel quadro di regole del gioco generali?

- A) Loosely coupled.
- B) Forma reticolare.
- C) Forma a matrice.
- D) Forma "M".

1975. Cosa si intende per "teoria delle code"?

- A) La teoria matematica che studia i fenomeni di attesa che si presentano in vari sistemi organizzativi al fine di migliorarne il funzionamento e minimizzarne i costi.
- B) La trasformazione dei dati di un problema e delle operazioni necessarie a risolverlo, in una sequenza di istruzioni espresse in un linguaggio simbolico.
- C) La teoria matematica che studia il fenomeno dello "spoils system".
- D) La teoria matematica che studia i residui dell'azione sociale.

1976. Chi fu il principale promotore dell'organizzazione scientifica del lavoro o scientific management, da lui direttamente elaborata e sperimentata attraverso un'intensa attività nell'industria come tecnico, consulente, formatore e diffusore?

- A) L'americano F.W. Taylor.
- B) Il tedesco Max Weber.
- C) L'australiano Elton Mayo.
- D) L'inglese Alfred Marshall.

1977. La devianza dalle "norme" di un'organizzazione può essere positiva nei termini di "lateral thinking" nel caso di....

- A) Contesti organizzativi aperti, elastici.
- B) Contesti organizzativi chiusi, rigidi.
- C) Conflitto sulle norme.
- D) Separazione tra "capi" e "subordinati".

1978. È corretto asserire che, seguendo l'assunto di Max Weber, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A., la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti?

- A) Sì.
- B) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una separazione tra funzioni dirigenziali e funzioni esecutive; una gerarchia d'autorità; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti.
- C) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti.
- D) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata ed un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione.

1979. Nella struttura a matrice....

- A) L'ufficio centrale non deve sottrarre la responsabilità della decisione all'unità operativa interessata.
- B) L'ufficio centrale deve comunque decidere e l'unità operativa solo eseguire.
- C) L'ufficio centrale e l'unità operativa non devono essere congiuntamente coinvolti nel momento decisionale.
- D) L'ufficio centrale deve interferire e scavalcare l'autorità dell'unità operativa ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

1980. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione delle prestazioni....

- A) È il giudizio strutturato secondo parametri quantitativi e/o qualitativi sul valore dei comportamenti o dei risultati di un attore per un sistema di azione più ampio.
- B) È volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.
- C) È la previsione dei flussi di servizi e dei risultati che possono essere generati da una risorsa in impieghi non ancora sperimentati. Utilizzata tipicamente per valutare la prestazione attesa delle risorse umane impiegate in possibili ruoli futuri.
- D) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli output piuttosto che degli input.

1981. C.P. Alderfer ha sviluppato un modello che classifica i bisogni in....

- A) Tre classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita.
- B) Cinque classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita; di sicurezza; di stima.
- C) Due classi: inferiori e superiori.
- D) Quattro classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita; di auto-realizzazione.

1982. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative in cui il coordinamento è assicurato principalmente da regole e procedure, programmi e gerarchia che si possono trovare a diversi livelli di organizzazione: del lavoro, dell'impresa, delle relazioni tra imprese?

- A) Forme burocratiche o meccanicistiche.
- B) Putting Out.
- C) Forme a matrice.
- D) Forme divisionali.

1983. Con il termine contenuto discrezionale del lavoro sono definiti....

- A) Elementi di attività in cui la scelta di come fare un lavoro è lasciata al lavoratore.
- B) Elementi di libera scelta da parte della dirigenza delle unità lavorative.
- C) Elementi di organizzazione del lavoro stabiliti dall'esterno secondo criteri scientifici.
- D) Elementi di attività che variano rapidamente nel tempo.

1984. Quale è una delle qualità fondamentali del modello burocratico di organizzazione di Max Weber?

- A) L'oggettività, neutralità, trasparenza: criteri che escludono concessioni all'arbitrarietà dei singoli, ma prevedono che le azioni si ispirino a regole generali (oggettività e conformità) e stabiliscono che il funzionario non si può schierare con le parti in gioco, ma deve trattare tutti secondo le stesse regole (neutralità) e che tutti devono poter conoscere le regole che ispirano la burocrazia (trasparenza).
- B) La gerarchia, ossia l'esistenza di diversi attori che possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici e la responsabilità derivanti dalla propria azione.
- C) La variante di processo di decisione euristico ossia la ricerca di alternative che viene troncata non appena si trova un'alternativa accettabile.
- D) Il comportamento del capo che deve tendere al massimo coinvolgimento dei dipendenti al fine di aumentarne la produttività.

1985. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma divisionale"?

- A) Tipo di organizzazione di impresa dove le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà (diritti di decisione di investimento, alienazione ed acquisto di beni, e diritti ad alcune ricompense residuali) e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale (ad esempio ritorno sull'investimento).
- B) Tipo di organizzazione d'impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- C) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.
- D) Tipo di organizzazione d'impresa fondata, posseduta e diretta in comune tra due o più imprese "madri", che ne conferiscono il capitale umano, tecnico e finanziario, in varia proporzione, alla quale si possono dare assetti organizzativi più meccanicistici o più integrati in funzione del tipo di interdipendenza tra attività e della complessità tecnica delle risorse conferite.

1986. Le quattro principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono....

- A) Valutazione delle posizioni, valutazione delle competenze, valutazione delle prestazioni (risultati e comportamenti) e valutazione del potenziale.
- B) Esame dell'ambiente di lavoro, valutazione della retribuzione, esame della normativa, valutazione delle posizioni.
- C) Valutazione della comunicazione interna, esame delle relazioni interpersonali, valutazione delle tecniche di direzione, valutazione delle competenze.
- D) Valutazione del cambiamento organizzativo, valutazione delle presenze, esame dei procedimenti amministrativi, valutazione delle prestazioni.

1987. L'analisi di Weber è contestuale nel tempo a quella di Taylor, ma è maturata in un ambiente culturale e di relazioni del tutto diverso. Quale delle seguenti è una caratteristica del modello organizzativo di Taylor?

- A) La ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.
- B) La formalizzazione: principio secondo cui la condotta degli uffici si deve fondare su documenti formali, da conservare a testimonianza dell'azione svolta dalle amministrazioni.
- C) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e non frammentare troppo la responsabilità.
- D) La rotazione delle mansioni, ossia la periodica sostituzione reciproca tra persone che svolgono diverse mansioni e che appartengono a diversi uffici.

1988. Quale denominazione assume il tipo di organizzazione d'impresa in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo "unitario" ad una unità centrale, anziché distribuiti alle varie unità in cui si articola l'impresa?

- A) Forma unitaria.
- B) Forma matrice.
- C) Forma "H".
- D) Forma integrata.

1989. Quale metodo di formazione viene applicato quando, fatta una esposizione scritta di una situazione aziendale, viene richiesta ai partecipanti un'analisi del problema concreto e la proposta delle soluzioni possibili?

- A) Il metodo dei casi.
- B) L'action learning.
- C) Il metodo riflessivo.
- D) Il learning community.

1990. Con il concetto di decisione programmata, H. Simon ha definito....

- A) La decisione consueta e ripetitiva per la quale l'organizzazione prevede apposite procedure.
- B) La decisione in materia di politica aziendale, di tipo inconsueto, adottata con procedimenti generici di soluzione dei problemi.
- C) La decisione organizzativa i cui effetti sono prevedibili alla prima applicazione della strategia.
- D) La decisione organizzativa che richiede l'impiego di una programmazione matematica.

1991. Il "capo di successo", che rappresenta l'idealtipo weberiano di leadership, si afferma....

- A) Se tutta l'organizzazione asseconda nei fatti quella rappresentazione in aggiunta al realizzare una sommatoria di obiettivi organizzativi favorevoli.
- B) Nel caso in cui il "capo" raggiunge gli obiettivi organizzativi.
- C) Nel caso in cui il "capo" tiene costantemente il controllo delle strategie decisionali.
- D) Se il "capo" sa scegliere le giuste strategie "politiche".

1992. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma a matrice"?

- A) Organizzazione a due dimensioni in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- B) Organizzazione nella quale le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale.
- C) Organizzazione in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo unitario ad una unità centrale.
- D) Organizzazione in cui i diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.

-
- 1993. La valutazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni del personale si articola in alcune fasi cruciali e può essere realizzata con risultati più o meno significativi a seconda dell'efficacia del sistema adottato. Ciò implica, tra l'altro,....**
- A) Che per la definizione degli standard occorre attivare tutta la linea gerarchica in un processo che individui importanti momenti partecipativi.
 - B) Che i sistemi di misurazione del risultato siano quanto più possibile analitici perché sono i più efficaci ed i più economici.
 - C) Che l'interpretazione degli scostamenti e le azioni correttive siano attuati senza coinvolgere gli interessati.
 - D) Che è opportuno non far conoscere al personale le aspettative dei superiori e dell'organizzazione.
-
- 1994. Il "taylorismo" si diffuse come movimento orientato a influenzare la prassi organizzativa delle aziende e aumentò il suo impatto anche attraverso l'azione di Henry Ford, che fece dell'innovazione organizzativa secondo criteri tayloristi una delle leve fondamentali di espansione e successo della sua impresa automobilistica. L'essenza del modello taylorista....**
- A) Consiste nell'attenzione rivolta alle modalità operative impiegate dagli operai di maggior rendimento e capacità (di prim'ordine) e nella successiva azione di codifica e standardizzazione rivolta a diffondere e generalizzare metodi e procedure rivelatisi più efficienti.
 - B) Consiste nell'attenzione rivolta al rapporto di lavoro che deve essere basato sulle relazioni umane (effetto Hawthorne).
 - C) È la spersonalizzazione, principio secondo cui la competenza di decidere e di agire è affidata a uffici e posizioni, non alle persone come tali.
 - D) È la condivisione in modo prioritario dei diritti di decisione, controllo e proprietà da parte dei partecipanti all'organizzazione.
-
- 1995. Come viene denominata l'impresa fondata, posseduta e diretta in comune tra due o più imprese "madri", che ne conferiscono il capitale umano, tecnico e finanziario, in varia proporzione, alla quale si possono dare assetti organizzativi più meccanicistici o più integrati in funzione del tipo di interdipendenza tra attività e della complessità tecnica delle risorse conferite?**
- A) Joint Venture.
 - B) Forma a matrice.
 - C) Forma divisionale.
 - D) Forma "M".
-
- 1996. Il "gruppo" viene solitamente definito una collezione di attori con preferenze omogenee, con possibilità di comunicare tutti con tutti e di decidere congiuntamente sulle azioni da intraprendere. Quale denominazione assume il sistema di ricompensa in cui i benefici generati da uno sforzo collettivo di miglioramento della performance attraverso il coordinamento e la decisione di gruppo sono distribuiti ai partecipanti?**
- A) Gain sharing.
 - B) Groupthink.
 - C) Gruppo di pari.
 - D) Goal setting.
-
- 1997. La figura di Max Weber, sociologo e politologo tedesco, ha assunto un ruolo di riferimento primario nell'organizzazione del lavoro. Qual è una delle caratteristiche principali del suo modello burocratico di organizzazione?**
- A) La formalizzazione: principio secondo cui la condotta degli uffici si deve fondare su documenti formali, da conservare a testimonianza dell'azione svolta dalle amministrazioni.
 - B) La gerarchia, ossia l'esistenza di un unico "capo" in modo da garantire il controllo d'insieme e quindi di poter ispirare l'organizzazione ai criteri di soggettività, neutralità e conformità.
 - C) La despecializzazione: un lavoro in sé più interessante, più ricco di responsabilità ed autonomia produce maggior soddisfazione e maggior produttività.
 - D) La personalizzazione: la competenza di decidere e di agire affidata alle persone e non ad uffici o a posizioni.
-
- 1998. Nel modello di democrazia competitiva di P. Drucker, si ottiene anche di formare "sul campo" i nuovi dirigenti. Il modo più efficace per formare dirigenti adatti a gestire obiettivi sempre più alti è quello di....**
- A) Affidare compiti limitati ma organicamente già completi a chi ha già partecipato all'attività collegiale di individuazione e contrattazione degli obiettivi.
 - B) Creare dei "dirigenti di riserva", dei "vice-dirigenti" in attesa di essere messi alla prova.
 - C) Creare dei dirigenti che sappiano come raggiungere gli obiettivi.
 - D) Creare dirigenti capaci di trattare con i sindacati.
-
- 1999. Per marketing sociale si intende....**
- A) Pianificare a livello operativo degli interventi comunicativi.
 - B) Definire il prodotto o servizio messo al centro dell'azione comunicativa.
 - C) Affidare ai media la diffusione di un prodotto o servizio.
 - D) Progettare studi di "appeal" del prodotto o servizio.
-
- 2000. Quando occorre confrontarsi con livelli di incertezza che comportano la necessità di elaborare una grande massa di informazioni, e si devono fronteggiare vincoli molto stretti in tema di risorse finanziarie e/o umane, l'organizzazione del lavoro più funzionale è....**
- A) La struttura a matrice.
 - B) La struttura staff-line.
 - C) La struttura divisionale.
 - D) Indifferentemente la struttura a matrice o la struttura staff-line.

2001. Che funzione svolge, nell'applicazione della job evaluation, la fase della job specification?

- A) Espone per iscritto i fattori relativi ad ogni posizione, quali i requisiti professionali richiesti dal compito, le condizioni ambientali, lo sforzo e le responsabilità.
- B) Definisce il valore relativo di ogni posizione.
- C) Espone compiti, metodi, attrezzature, collegamenti, responsabilità, ecc. di ogni posizione.
- D) Evidenzia le abilità e le conoscenze richieste per ogni posizione.

2002. Uno dei sistemi di valutazione del lavoro è quello elaborato da Paterson e noto come metodo del contenuto decisionale. Esso è inserito nell'esplicita teoria dell'organizzazione e dell'amministrazione, che si basa...

- A) Sull'assunto che la struttura retributiva deve riflettere la struttura organizzativa e deve essere coerentemente integrata con la responsabilità che comporta.
- B) Sull'assunto che la responsabilità è misurabile solo in termini di prescrizione o di autonomia.
- C) Sulla teoria matematica dell'informazione, spesso usata nell'analisi del lavoro con svariate finalità.
- D) Sulla quantità di informazioni che il lavoratore riceve dal processo produttivo e sulla capacità di fornire ad esse adeguate risposte.

2003. Tra le seguenti forme di organizzazione d'impresa quale identifica una "forma federativa"?

- A) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione. In linea di principio, applicabile a diversi livelli: gli attori potrebbero essere tanto individui o gruppi di lavoratori, quanto imprese.
- B) Tipo di organizzazione d'impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- C) Tipo di organizzazione d'impresa dove le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse ("divisioni") detengono alcuni diritti di proprietà (diritti di decisione di investimento, alienazione ed acquisto di beni, e diritti ad alcune ricompense residuali) e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale (ad esempio ritorno sull'investimento).
- D) Tipo di struttura decisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.

2004. Con "coaching" si indica....

- A) Il processo volontario e pianificato attraverso cui i capi aiutano i collaboratori ad utilizzare la loro attività lavorativa quotidiana per migliorare il livello di competenza.
- B) Un metodo di analisi degli eventi critici.
- C) Un metodo di apprendimento in gruppo che mira a sviluppare la capacità a misurarsi con tematiche organizzative complesse.
- D) Il monitoraggio delle competenze organizzative.

2005. Quale dei seguenti sociologi e/o politologi ha definito la burocrazia come un "tipo ideale" di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici?

- A) Max Weber.
- B) Elton Mayo.
- C) F.W. Taylor.
- D) R.K. Merton.

2006. Chester Barnard porta sul piano della P.A. le tesi di E. Mayo e definisce efficienza....

- A) La misura in cui si soddisfano le motivazioni individuali a far parte di un sistema cooperativo che produce servizi.
- B) Il rapporto fra costo economico e risultato raggiunto.
- C) Il raggiungimento degli obiettivi a prescindere dalla soddisfazione dei soggetti interni all'organizzazione.
- D) Il raggiungimento della soddisfazione dei soggetti interni all'organizzazione.

2007. In tema di risorse umane con "task-force" si indica....

- A) Un gruppo di lavoro che viene formato per raggiungere un preciso obiettivo operativo o di studio entro un determinato tempo. Al termine del lavoro il gruppo si scioglie.
- B) Un gruppo esterno all'organizzazione al quale vengono assegnati particolari compiti o funzioni, lasciando alle strutture interne solo compiti di verifiche periodiche e di controllo.
- C) Un gruppo di lavoro appositamente introdotto nell'organizzazione per sperimentare modelli destinati ad essere verificati negli effetti prima di essere definitivamente adottati.
- D) Un gruppo di consulenti esterni che viene formato per finalità esclusivamente di controllo che richiedono professionalità elevate e specialistiche.

2008. I metodi didattici impiegati nell'attività di formazione del personale sono molteplici. Con il metodo "role playing"....

- A) Viene richiesto ai partecipanti un coinvolgimento diretto, di immedesimarsi in una situazione aziendale impersonandone i protagonisti, ciò al fine di sviluppare capacità di analisi critica dei comportamenti e di presa delle decisioni.
- B) Si richiede ai partecipanti di risolvere i problemi che sorgono nell'arco di una giornata di lavoro attraverso comunicazioni scritte; ciò consente di esercitare la capacità di prendere decisioni in diversi campi in un tempo limitato.
- C) Si fanno competere i partecipanti fra loro, divisi in gruppi-imprese, in una situazione di mercato che si sviluppa nel tempo in conseguenza delle decisioni che sono state prese dal gruppo.
- D) I partecipanti sono chiamati a vivere ed analizzare criticamente la dinamica interpersonale all'interno di un gruppo stimolato, più o meno palesemente, da un trainer.

2009. Quale delle seguenti denominazioni assume il tipo di organizzazione di impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi?

- A) Forma a matrice.
- B) Forma divisionale.
- C) Forma federativa.
- D) Forma "H".

2010. Per clima organizzativo si intende....

- A) L'insieme delle caratteristiche fondamentali della cultura e dei rapporti formali ed informali di un determinato ambiente organizzativo.
- B) L'insieme dei rapporti fra organizzazione e mondo esterno.
- C) Le caratteristiche fondamentali della direzione dell'organizzazione.
- D) L'insieme dei rapporti fra organizzazione e rappresentanze sindacali.

2011. L'analisi di Weber è contestuale nel tempo a quella di Taylor, ma è maturata in un ambiente culturale e di relazioni del tutto diverso. Quale delle seguenti è una caratteristica pregnante del modello organizzativo di Weber?

- A) L'elaborazione di tipi ideali, o puri, derivati dall'osservazione dei fenomeni storici attraverso un processo di astrazione, e la loro proposizione come modelli di riferimento per la conoscenza della realtà e per l'azione.
- B) L'attenzione rivolta alle modalità operative impiegate dagli operai di maggior rendimento e capacità (di prim'ordine) e la successiva azione di codifica e standardizzazione rivolta a diffondere e generalizzare metodi e procedure rivelatisi più efficaci.
- C) Una scissione tra l'attività di coloro che progettano e definiscono l'organizzazione del lavoro, come gli ingegneri specialisti di "tempi e metodi" e quella degli operai chiamati a conformarsi il più attentamente possibile alle istruzioni ricevute.
- D) La ricerca della massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.

2012. Poiché il processo comunicativo è un'azione sociale che per costituirsi ha bisogno di un "contenuto di senso" e deve essere "diretta ad uno scopo", l'efficacia della comunicazione pubblica è dimostrata dal fatto che....

- A) Chi riceve il messaggio è costretto o indotto a fare o non fare qualcosa.
- B) Il messaggio è stato "messo in rete".
- C) Il messaggio ha contenuto chiaro e veicolato con uno scopo chiaro.
- D) Chi riceve il messaggio conosce l'organo emittente.

2013. Considerando alcune leggi dell'organizzazione formulate dai padri fondatori della teoria organizzativa a chi deve essere attribuito l'assunto: "più elevato è il livello di soddisfazione sul lavoro, più elevato sarà il livello di produttività", e "più basso è il livello di divisione del lavoro, più elevata sarà la soddisfazione sul lavoro"?

- A) Mayo e Roethlisberger.
- B) Mayo e Taylor.
- C) Roethlisberger e Weber.
- D) Marx, Taylor e Mayo.

2014. La struttura organizzativa del lavoro staff-line può trovare un giustificato e razionale impiego....

- A) Nelle situazioni caratterizzate da stabilità e prevedibilità dell'ambiente.
- B) Nelle situazioni caratterizzate da organizzazioni molto complesse ed articolate.
- C) Quando esiste una quantità tipologica e numerica elevata di servizi da erogare.
- D) Quando le situazioni da gestire sono instabili ed estremamente variabili.

2015. L'applicazione della job evaluation passa attraverso alcune fasi tecniche, ad ognuna delle quali sono assegnati compiti specifici. La job analysis....

- A) Consiste in un esame approfondito delle posizioni di lavoro e richiede un preliminare lavoro di razionalizzazione organizzativa.
- B) Individua la strumentazione tecnica necessaria per l'espletamento della mansione.
- C) Individua i requisiti professionali necessari per coprire adeguatamente il compito.
- D) Espone compiti, metodi, attrezzature, collegamenti, responsabilità, ecc. di ogni posizione.

2016. Quale denominazione assume la forma di organizzazione del lavoro in cui materiali e know-how sono affidati da un'impresa a lavoratori-imprenditori esterni per lo svolgimento di alcuni processi di trasformazione ("lavorazione in conto terzi")?

- A) Putting Out.
- B) Forma "H".
- C) Forma "M".
- D) Joint Venture (Corporate).

2017. La produttività può essere definita come....

- A) Il risultato sia della razionalizzazione e dell'automazione del lavoro, che della scelta di un'organizzazione operativo-funzionale, di buona distribuzione di responsabilità e di opportune articolazioni di controllo.
- B) Il risultato di una maggior produzione in presenza di modifiche dei contratti collettivi di lavoro con prolungamento degli orari lavorativi.
- C) Il rapporto fra il costo annuo di funzionamento di una struttura e la qualità del servizio che produce.
- D) Il rapporto fra incremento del personale e incremento della produzione.

2018. Tra le qualità fondamentali che caratterizzano il modello organizzativo "weberiano" vi è....

- A) La burocrazia intesa come un tipo ideale di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici.
- B) Un sistema di ricompensa in cui i benefici generati da uno sforzo collettivo di miglioramento della performance attraverso il coordinamento e la decisione di gruppo sono distribuiti ai partecipanti.
- C) La ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.
- D) Un lavoro meno specializzato, più ricco di responsabilità, più interessante ed autonomo, che produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.

2019. Il potere è un concetto poliedrico e può assumere significati e implicazioni assai diverse. Tale termine è stato utilizzato come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza", come sinonimo di obiettivi particolaristici, come sinonimo di dominio, ecc. Quali tra i seguenti autori hanno usato il termine potere come sinonimo di obiettivi particolaristici, ossia come sinonimo di "interesse di parte" diverso da quello del sistema cui appartiene?

- A) Pfeffer e Salancick.
- B) Marglin e Crozier.
- C) Francis e Friedberg.
- D) Crozier, Friedberg e Pfeffer.

2020. Con la definizione: "Il fondamento dell'autorità può essere un ordinamento giuridico impersonale, vigente in una società, una comunità locale, un'organizzazione", ci si riferisce....

- A) All'autorità legale.
- B) All'autorità funzionale.
- C) Al potere amministrativo.
- D) All'autoritarismo.

2021. Il tratto distintivo dell'organizzazione del lavoro a matrice è....

- A) La creazione di due linee di autorità, una basata sulle risorse e sulle funzioni, l'altra basata sull'obiettivo.
- B) La netta separazione tra funzioni rivolte al servizio finale e funzioni strumentali.
- C) La creazione di una sola linea di autorità, nella quale si concentrano funzioni rivolte al servizio finale e funzioni strumentali.
- D) La creazione di tre o più linee di autorità, basate rispettivamente sulle risorse, sulle funzioni e sull'obiettivo, che ai diversi livelli sono integrabili e/o intercambiabili.

2022. Tra le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane", la valutazione delle mansioni....

- A) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
- B) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli input piuttosto che degli output.
- C) È la previsione dei flussi di servizi e dei risultati che possono essere generati da una risorsa in impieghi non ancora sperimentati. Utilizzata tipicamente per valutare la prestazione attesa delle risorse umane impiegate in possibili ruoli futuri.
- D) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.

2023. Le decisioni programmate, secondo H. Simon, svolgono la funzione più alta di....

- A) Assorbire l'incertezza.
- B) Dare schemi per eseguire le attività richieste.
- C) Annullare i tempi morti nelle decisioni.
- D) Assegnare a ciascuno un compito.

2024. Come viene definita la forma imprenditoriale di organizzazione del lavoro in cui una impresa che possiede alcune risorse (ad esempio, edifici, marchi, canali di vendita) affida per contratto i processi di lavoro a lavoratori-imprenditori interni (legati da rapporti di esclusività e continuità di prestazione) i quali possiedono alcune risorse complementari (ad esempio, know-how, macchinari, software)?

- A) Inside Contracting.
- B) Putting Out.
- C) Forma "H".
- D) Forma "M".

2025. Un'analisi organizzativa è....

- A) Lo studio e la classificazione delle attività svolte all'interno di una struttura.
- B) L'analisi dettagliata della composizione degli organi di controllo.
- C) Lo studio della personalità dell'alta dirigenza all'interno di una struttura.
- D) Lo studio dell'interazione fra ambiente interno ed ambiente esterno all'organizzazione.

-
- 2026. Quale è una delle qualità fondamentali del modello burocratico di organizzazione di Max Weber?**
- A) La spersonalizzazione, principio secondo cui la competenza di decidere e di agire è affidata a uffici e posizioni, non alle persone come tali.
 - B) La condivisione in modo prioritario dei diritti di decisione, controllo e proprietà da parte dei partecipanti all'organizzazione.
 - C) La deformalizzazione, principio secondo cui la condotta degli uffici non si deve fondare su documenti formali per non diminuire la creatività e la libera iniziativa.
 - D) L'importanza di un rapporto di lavoro basato sulle relazioni umane (effetto Hawthorne).
-
- 2027. Per "norme" di una organizzazione si definiscono gli "standards" che esercitano una azione di guida per i membri dell'organizzazione stessa. I confini di validità di queste "norme" sono determinati....**
- A) Dal numero di individui che riproducono il comportamento conforme e dal grado di interiorizzazione dei valori che esse rappresentano.
 - B) Dalle procedure che assumono la validità all'interno dell'ordinamento giuridico e che ne impongono l'applicazione.
 - C) Dall'azione efficace della leadership formale.
 - D) Dal sistema delle sanzioni negative.
-
- 2028. Alla Direzione per obiettivi (Dpo), considerata come l'antitesi della concezione weberiana della burocrazia, viene imputato il difetto di....**
- A) Direzione senza regole di solidarietà che produce costi umani alla fine negativi anche per l'impresa.
 - B) Logica direzionale che non sottopone gli obiettivi alla verifica dell'esperienza concreta.
 - C) Direzione che rivolge l'attenzione agli obiettivi piuttosto che ai mezzi.
 - D) Logica direzionale che allarga ma non controlla il potere decisionale.
-
- 2029. La struttura organizzativa divisionale si rivela, come dimostra l'esperienza, efficace ed elastica....**
- A) Per affrontare grandi dimensioni e attività diversificate.
 - B) Quando le dimensioni della struttura risultano medio-piccole.
 - C) Quando le problematiche da affrontare risultano ripetitive e non particolarmente complesse.
 - D) Quando sussiste l'esigenza di tenere nettamente separate le funzioni.
-
- 2030. Quale dei seguenti metodi di job evaluation è particolarmente indicato per la valutazione di compiti impiegatizi nella pubblica amministrazione?**
- A) Job grading/job classification.
 - B) Job ranking.
 - C) Metodo del punteggio.
 - D) Metodo della comparazione dei fattori.
-
- 2031. Tra le qualità fondamentali che caratterizzano il modello organizzativo "weberiano" vi è....**
- A) L'orientamento strumentale ai fini, in base a cui ci si attende che ogni assetto burocratico risponda lealmente e prontamente agli scopi ufficiali definiti nell'ambito istituzionale pertinente.
 - B) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e quindi di poter frammentare al massimo la responsabilità.
 - C) La formazione di squadre orientate alla condivisione di conoscenze e alla soluzione di problemi.
 - D) L'analisi minuta secondo canoni positivistici delle situazioni organizzative.
-
- 2032. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative in cui le relazioni di coordinamento non sono predefinite e fisse, bensì sono definite ad hoc in funzione di circostanze variabili?**
- A) Forma reticolare.
 - B) Forma integrata.
 - C) Forma "H".
 - D) Forma unitaria.
-
- 2033. Una delle alternative di orientamento nella gestione delle risorse umane è l'orientamento contrattuale. Che significato assume?**
- A) È una scelta che segna la misura in cui si vuole attenuare o accentuare l'intermediazione dei contratti di lavoro.
 - B) È una scelta tendenziale della strategia della struttura di governo delle transazioni che ispira le politiche del personale.
 - C) È la trasposizione degli orientamenti aziendali di fondo sulla direzione del personale.
 - D) È una scelta organizzativa del lavoro ispirata a criteri di progettualità orientata al futuro e al lungo periodo.
-
- 2034. Secondo J. Pfeffer e G. Salancik un'organizzazione è composta da....**
- A) Comportamenti individuali interconnessi.
 - B) Individui interconnessi.
 - C) Procedure, attrezzature e risultati.
 - D) Sistema di acquisizione di risorse.
-
- 2035. Con il concetto di "capacità negativa" G.F. Lanzara intende....**
- A) La capacità di superare l'incertezza data da contesti nuovi e di impiegare in essi le conoscenze tipiche validate in altri contesti.
 - B) La mancanza di conoscenza specifica e "positiva" orientata in senso strumentale.
 - C) La mancanza di efficienza della prestazione.
 - D) L'incapacità di resistenza a cambiamenti di contesto.

-
- 2036. I diversi membri (es. impiegati) di una organizzazione (es. ufficio) obbediscono ai loro "capi" e il più delle volte inoltre lo fanno spontaneamente, senza chiedersi il perché. Questa predisposizione all'obbedienza è la risultante di un processo sociale complesso, il processo di legittimazione. È corretto asserire che per Max Weber, esistono tre tipi puri di legittimazione ai quali fanno capo tre tipi puri di autorità?**
- A) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità carismatica; l'autorità legale-razionale.
 - B) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità funzionale; l'autorità legale-amministrativa.
 - C) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità funzionale; l'autorità legale; l'autorità amministrativa.
 - D) No, l'assunto di Max Weber prevede quattro tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità carismatica; l'autorità funzionale; l'autorità legale-amministrativa.
-
- 2037. Nella struttura organizzativa staff-line le funzioni vengono separate tra funzioni finalizzate al prodotto o al servizio finale e funzioni strumentali, che servono da supporto a tutte le altre. In tale struttura, quale delle seguenti funzioni è di staff?**
- A) Ufficio personale.
 - B) Istruzione pubblica.
 - C) Servizio di stato civile.
 - D) Servizio elettorale.
-
- 2038. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione delle prestazioni...**
- A) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli input piuttosto che degli output.
 - B) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli output piuttosto che degli input.
 - C) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
 - D) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
-
- 2039. Quale tipo di struttura d'impresa identifica una "forma H"?**
- A) Tipo di struttura divisa di impresa in cui le "divisioni" sono imprese giuridicamente definite e controllate da una impresa sovraordinata tramite proprietà di azioni.
 - B) Tipo di struttura decisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.
 - C) Tipo di forma organizzativa in cui il coordinamento è assicurato prevalentemente dalla comunicazione diretta o sostenuta da ruoli dedicati al collegamento tra unità, dal lavoro e dalla decisione di gruppo e dalla negoziazione.
 - D) Tipo di forma organizzativa caratterizzata da meccanismi di coordinamento "deboli" (anziché forti), dove "deboli" sono normalmente considerati i meccanismi prevalentemente basati su decisioni unilaterali e comunicazione laterale, nel quadro di regole del gioco generali.
-
- 2040. Il diagramma funzionale (system flow chart) è....**
- A) Una rappresentazione grafica che riproduce il flusso delle informazioni nell'ambito di un sistema utilizzando e collegando fra loro simboli standard per mettere in luce le fasi salienti di una procedura.
 - B) La rappresentazione grafica dell'incremento della produzione in una determinata struttura e in una determinata cadenza temporale.
 - C) La rappresentazione grafica della struttura degli uffici e dei loro compiti.
 - D) La rappresentazione grafica del flusso di personale in entrata in un'azienda in un determinato orario.
-
- 2041. Una caratteristica fondamentale del modello burocratico di organizzazione "weberiano" è....**
- A) La specializzazione, che comporta la suddivisione e attribuzione di compiti e responsabilità in base a requisiti di competenza e capacità professionale.
 - B) La gerarchia, ossia un sistema in cui i diritti di decisione, di controllo e ricompensa residuale sono allocati in modo unitario ad un unico "capo".
 - C) Un lavoro meno specializzato, più ricco di responsabilità, più interessante ed autonomo, che produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.
 - D) L'opportunismo, cioè il comportamento calcolativo guidato esclusivamente dal proprio interesse, fino al punto di cogliere qualunque occasione si presenti per aumentare i propri benefici, senza preoccuparsi di rompere accordi presi o norme di fair play comunemente accettate.
-
- 2042. Il potere è un concetto poliedrico, molto utilizzato negli studi di organizzazione, ma con significati e implicazioni assai diverse. Il termine potere è stato utilizzato come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza" da....**
- A) Crozier e Friedberg.
 - B) Marglin e Crozier.
 - C) Francis e Friedberg.
 - D) Crozier, Friedberg e Pfeffer.

2043. L'autorità funzionale decade quando....

- A) Nella coscienza di una data collettività perde di vigore il riconoscere alla singola persona l'esercizio di enunciare comandi obbligatori su eventi e problemi specificati.
 - B) Nella coscienza di una data collettività perde di vigore il riconoscere alla posizione l'esercizio di enunciare comandi obbligatori su eventi e problemi generali.
 - C) L'utente cessa di usufruire di un servizio.
 - D) L'organizzazione è povera di contenuti professionali.
-

2044. Quale tipo di organizzazione del lavoro è maggiormente funzionale quando si devono fronteggiare vincoli molto stretti in tema di risorse finanziarie e/o umane?

- A) La struttura a matrice.
 - B) La struttura staff-line.
 - C) La struttura divisionale.
 - D) La struttura divisionale o in via subordinata la struttura a matrice.
-

2045. In che cosa consiste il metodo denominato "on the job training"?

- A) Nel metodo di formazione delle risorse umane attuato mediante il trasferimento di informazioni, abilità ed atteggiamenti in forma diretta, attraverso l'osservazione e la sperimentazione sul lavoro.
 - B) Nel metodo di formazione delle risorse umane attuato mediante lo svolgimento di lezioni durante le quali vengono trasmesse ai partecipanti informazioni e modelli, con un sostanziale coinvolgimento di tipo passivo.
 - C) In un metodo di gruppo utilizzato esclusivamente per la formazione dei dirigenti della pubblica amministrazione.
 - D) Nella simulazione di ambienti operativi ove sono riprodotte le situazioni in cui si svolge normalmente l'attività.
-

2046. L'ingegnere americano F.W. Taylor fu il principale promotore della organizzazione scientifica del lavoro o scientific management, attraverso una intensa attività nell'industria come tecnico, consulente, formatore e diffusore dell'applicazione dei metodi e delle tecniche da lui direttamente elaborati e sperimentati. Il "taylorismo"....

- A) Prevede una scissione tra l'attività di coloro che progettano e definiscono l'organizzazione del lavoro, come gli ingegneri specialisti di "tempi e metodi" e quella degli operatori chiamati a conformarsi il più attentamente possibile alle istruzioni ricevute.
 - B) Si impernia sui criteri di oggettività, neutralità, trasparenza, che escludono concessioni all'arbitrarietà dei singoli, ma prevedono che le azioni si ispirino a regole generali (oggettività e conformità) e stabiliscono che il funzionario non si può schierare con le parti in gioco, ma deve trattare tutti secondo le stesse regole (neutralità) e che tutti devono poter conoscere le regole che ispirano la burocrazia (trasparenza).
 - C) Si impernia sul concetto di burocrazia intesa come un tipo ideale di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici.
 - D) Si fonda sulla ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva delle relazioni umane, in quanto un lavoro più interessante, meno specializzato, più ricco di responsabilità e autonomia produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.
-

2047. Quale tipo di struttura divisionale identifica una "forma M"?

- A) Tipo di struttura divisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.
 - B) Tipo di struttura divisa di impresa in cui le "divisioni" sono imprese giuridicamente definite e controllate da una impresa sovraordinata tramite proprietà di azioni.
 - C) Tipo di forma organizzativa in cui le relazioni di coordinamento non sono predefinite e fisse, bensì sono definite ad hoc in funzione di circostanze variabili.
 - D) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione. In linea di principio, applicabile a diversi livelli: gli attori potrebbero essere tanto individui o gruppi di lavoratori, quanto imprese.
-

2048. La teoria ecologica delle popolazioni organizzative si riferisce allo studio di....

- A) Insieme di organizzazioni omogenee rispetto a determinati criteri.
 - B) Singole unità organizzative.
 - C) Singole unità organizzative di tipo economico.
 - D) Evoluzione dei gruppi umani insediati in un determinato ambiente.
-

2049. Il metodo Hay di analisi e valutazione del lavoro effettua una valutazione analitica per ognuno dei fattori a tal fine rilevanti: know-how, problem solving e accountability. Il problem solving considera....

- A) L'intensità dei vincoli e dei limiti posti dall'ambiente e dall'organizzazione all'attività di pensiero necessaria per l'individuazione e la risoluzione dei problemi.
 - B) Il livello di discrezionalità concesso alle posizioni.
 - C) Il livello di influenza sulle grandezze economiche e patrimoniali dell'azienda.
 - D) Il livello delle conoscenze tecniche necessarie per ricoprire adeguatamente la posizione.
-

2050. Secondo Michel Crozier la burocrazia pubblica possiede anche funzioni positive. Tra queste egli indica...

- A) L'accentramento decisionale che essendo fattore di tutela delle libertà individuali si fa traino dello sviluppo culturale ed economico di una società.
- B) L'impersonalità delle funzioni che lascia ai soggetti la piena possibilità di impegnarsi, durante il tempo libero, in attività culturali soddisfacenti.
- C) Le norme universali e astratte che aprono la possibilità di meccanismi per garantire l'autoinnovazione.
- D) I rapporti diretti di dipendenza che forniscono meccanismi di emulazione con i capi e quindi di arricchimento.

2051. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma divisionale"?

- A) L'organizzazione nella quale le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale.
 - B) L'organizzazione caratterizzata dalla presenza di due linee di autorità: una basata sulle risorse e sulle funzioni, l'altra basata sull'obiettivo.
 - C) L'organizzazione in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo unitario ad una unità centrale, anziché distribuiti alle varie unità in cui si articola l'impresa.
 - D) L'organizzazione in cui i diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.
-

2052. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione del potenziale...

- A) È volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.
 - B) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
 - C) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
 - D) È il giudizio strutturato secondo parametri quantitativi e/o qualitativi, sul valore dei comportamenti o dei risultati di un attore per un sistema di azione più ampio.
-

2053. Quale denominazione assume la forma organizzativa in cui il coordinamento è assicurato prevalentemente dalla comunicazione diretta o sostenuta da ruoli dedicati al collegamento tra unità, dal lavoro e dalla decisione di gruppo e dalla negoziazione?

- A) Forma integrata.
 - B) Forma reticolare.
 - C) Forma debolmente connessa (loosely coupled).
 - D) Forma "M".
-

2054. La "learning organization" indica...

- A) Un metodo di accrescimento delle competenze dell'intera organizzazione.
 - B) L'insieme delle competenze professionali dei singoli.
 - C) Un metodo di comunicazione delle conoscenze all'interno di un'organizzazione.
 - D) Il patrimonio di conoscenze tecnologiche di tipo sia teorico sia pratico connesse a specifiche aree innovative e di ricerca.
-

2055. La figura di Max Weber, sociologo e politologo tedesco, ha assunto un carattere di riferimento primario nell'organizzazione del lavoro. Quale è una caratteristica propria del suo modello burocratico di organizzazione?

- A) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e non frammentare troppo la responsabilità.
 - B) La rotazione delle mansioni, ossia la periodica sostituzione reciproca tra persone che svolgono diverse mansioni e che appartengono a diversi uffici.
 - C) La deformalizzazione, principio secondo cui la condotta degli uffici non si deve fondare su documenti formali per non aggravare l'azione amministrativa.
 - D) Il principio delle prestazioni, le quali possono produrre spostamenti da posizioni in cui la prestazione è "buona" verso altre fino al raggiungimento di una posizione in cui la prestazione è "cattiva".
-

2056. Il concetto di potere è multidimensionale e complesso. Autori diversi hanno utilizzato tale termine con significati diversi: come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza", come sinonimo di obiettivi particolaristici, come sinonimo di dominio, ecc. Chi ha usato il termine potere come sinonimo di dominio?

- A) Francis e Marglin.
 - B) Pfeffer e Salancick.
 - C) Marglin e Crozier.
 - D) Francis e Friedberg.
-

2057. Con la definizione: "Il fondamento dell'autorità può risiedere in un determinato attributo di una persona o di un gruppo che la collettività di riferimento valuta al punto da consentire di subordinarsi al soggetto che lo possiede per ottenere che questi lo utilizzi a suo favore", ci si riferisce....

- A) All'autorità funzionale.
- B) All'autorità legale.
- C) All'autoritarismo.
- D) Al potere amministrativo.

-
- 2058. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere variamente raggruppate in forme e spazi coerenti con i cicli operativi da svolgere e la natura delle operazioni, così da ridurre la movimentazione dei materiali e dei prodotti, utilizzare al massimo impianti e macchine ed assicurare flessibilità ed elasticità al processo stesso; in particolare, si parla di layout delle macchine e degli impianti....**
- A) Per indicare la disposizione planimetrica delle risorse necessarie per lo svolgimento dei cicli operativi; si tratta cioè del posizionamento fisico di impianti, macchine, servizi e posti di lavoro.
 - B) Per indicare l'insieme dei criteri adottati per disporre in modo razionale le postazioni di lavoro al fine della massimizzazione della sicurezza degli operatori.
 - C) Per indicare l'insieme dei criteri adottati per disporre in modo razionale le macchine al fine dell'ottimizzazione del consumo energetico.
 - D) Per indicare il tipo di tecnologia utilizzata dall'impianto (nel caso della stampa essa può essere: tipografica, digitale, serigrafica ecc.).
-
- 2059. La scelta tra le modalità di raggruppamento dei componenti elementari del sistema produttivo (macchine e forza lavoro) influenza in modo significativo la produttività del sistema di fabbrica e la sua flessibilità. Una delle possibili soluzioni organizzative del layout delle macchine e degli impianti è quella denominata "per reparto o funzionale", la quale....**
- A) Prevede che le macchine dello stesso tipo funzionale siano concentrate in aree specifiche ed i singoli pezzi o i lotti di produzione vengano trasportati per le lavorazioni che si devono effettuare nell'uno e nell'altro reparto secondo la sequenza delle operazioni dello specifico ciclo.
 - B) Consente più bassi costi unitari di produzione per il maggior rendimento delle macchine e dell'organico, specializzati per operazione o fase di lavorazione.
 - C) È caratterizzata dal fatto che il ciclo di produzione risulta accelerato, poichè i materiali si avvicinano a un movimento continuo.
 - D) È caratterizzata dal fatto che, siccome vi è poco intervento manuale, il costo per il movimento dei materiali è basso.
-
- 2060. La scelta tra le modalità di raggruppamento dei componenti elementari del sistema produttivo (macchine e forza lavoro) influenza in modo significativo la produttività del sistema di fabbrica e la sua flessibilità. Una delle possibili soluzioni organizzative del layout delle macchine e degli impianti è quella denominata "ad isole (cell)", la quale....**
- A) Prevede che per ogni fase vengano raggruppate macchine fra loro diverse disposte in sequenza per svolgere le operazioni che riguardano la stessa fase, in tal modo all'interno del gruppo il flusso di produzione diventa continuo, senza cumulo di scorte tra le singole macchine.
 - B) Prevede che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari sia quasi continuo.
 - C) Non necessita di una programmazione dettagliata dei lavori da eseguire nei vari posti di lavoro e alle macchine, poichè ogni operazione è parte integrante della linea.
 - D) È in genere adottata dalle imprese con produzioni continue o con produzioni intermittenti a cicli alternati.
-
- 2061. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Quale delle seguenti non è caratteristica propria di una soluzione organizzativa di tipo "isole o group technology"?**
- A) Non è realizzabile, in genere, nelle imprese che svolgono cicli operativi differenti, ma caratterizzati da fasi di operazioni tecnologicamente simili.
 - B) Costituisce una combinazione dell'organizzazione a catena con quella per reparti.
 - C) È realizzabile, in genere, nelle imprese che svolgono cicli operativi differenti, ma caratterizzati da fasi di operazioni tecnologicamente simili.
 - D) Le macchine tendono, in genere, ad essere sottoutilizzate, ma questo svantaggio è compensato dalla ottimizzazione della forza lavoro.
-
- 2062. Una officina meccanica presenta il seguente layout delle macchine: i torni riuniti assieme, le fresatrici concentrate allo stesso modo e così il collaudo e le operazioni di montaggio; la soluzione organizzativa adottata....**
- A) Sarà per reparto o funzionale o comunque una soluzione simile.
 - B) Sicuramente sarà di tipo ad isole o group technology.
 - C) Costituisce il tipico esempio di organizzazione a catena.
 - D) Mostra una struttura per prodotto o in linea, o simile.
-
- 2063. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere raggruppate in vari modi, la tipica disposizione a fabbrica "corta"....**
- A) È un ulteriore affinamento dell'organizzazione ad "isole".
 - B) È un tipo di organizzazione a "catena".
 - C) È la realizzazione di flussi paralleli con disposizione delle linee dritte, invece che ad U.
 - D) In genere è realizzata con macchine e manodopera specializzate nelle singole operazioni.
-
- 2064. Tra i criteri per disporre in modo razionale le macchine ed i lavoratori al fine dell'ottimizzazione dei flussi fisici di materiali e prodotti, vi è l'organizzazione a catena. È una caratteristica propria di questa tipologia....**
- A) Che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari è quasi continuo.
 - B) Che le macchine e gli operai abbiano un limitato grado di specializzazione.
 - C) L'essere adottata dalle imprese con produzioni intermittenti a cicli plurimi incrociati.
 - D) L'essere adottata dalle imprese con produzioni per piccoli lotti.

-
- 2065. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere variamente raggruppate in forme e spazi coerenti con i cicli operativi da svolgere e la natura delle operazioni, così da ridurre la movimentazione dei materiali e dei prodotti, utilizzare al massimo impianti e macchine ed assicurare flessibilità ed elasticità al processo stesso. Una possibile soluzione organizzativa è costituita dalla organizzazione a catena o per prodotto o in linea. Cosa prevede tale soluzione?**
- A) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e che il prodotto si sposti da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
 - B) Prevede che i vari articoli vengano movimentati da una operazione all'altra in lotti di varie dimensioni e vengano depositati temporaneamente ad ogni stazione di lavoro in attesa del loro turno. Ciò in quanto non esiste un ciclo operativo dominante ed è tecnicamente possibile utilizzare contemporaneamente le macchine su operazioni appartenenti a cicli diversi.
 - C) Prevede che le macchine siano caratterizzate da un'elevata versatilità che consente di effettuare ad intermittenza operazioni molto diverse appartenenti a diversi cicli operativi.
 - D) Prevede che le macchine e gli impianti utilizzati siano generici.
-
- 2066. Le soluzioni organizzative principali del layout delle macchine e degli impianti possono essere ricondotte a tre tipologie fondamentali: organizzazione a catena o per prodotto o di linea; organizzazione per reparto funzionale; organizzazione ad isole o group technology. La terza soluzione....**
- A) Consiste nell'aggregazione delle macchine per gruppi secondo la sequenza delle operazioni elementari contenute in fasi complesse del ciclo.
 - B) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e che il prodotto si sposti da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
 - C) È caratterizzata dal fatto che la programmazione della linea nel complesso serve automaticamente come programma delle singole operazioni.
 - D) È caratterizzata dal fatto che il controllo del flusso di lavoro (controllo della produzione) risulta molto semplificato rispetto alle altre soluzioni, poichè i cicli sono diretti ed automatici.
-
- 2067. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Con quale delle seguenti tipologie di azienda e/o di attività non è compatibile una soluzione organizzativa di tipo "a catena"?**
- A) Imprese che producono su progetto o modello.
 - B) Imprese che, se il volume di produzione lo giustifica si dotano di macchine tecnicamente specializzate, di varie forme di servomeccanismi e di automatismi fino a giungere ad impianti interamente automatizzati.
 - C) Imprese con produzioni continue.
 - D) Imprese con produzioni intermittenti a cicli alternati.
-
- 2068. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Quale delle seguenti caratteristiche non è propria di una soluzione organizzativa di tipo "per reparto o funzionale"?**
- A) Le macchine e l'organico sono raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e il prodotto si sposta da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
 - B) I vari articoli vengono movimentati da una operazione all'altra in lotti di varie dimensioni e vengono depositati temporaneamente ad ogni stazione di lavoro in attesa del loro turno. Ciò in quanto non esiste un ciclo operativo dominante ed è tecnicamente possibile utilizzare contemporaneamente le macchine su operazioni appartenenti a cicli diversi.
 - C) Anche l'organico di produzione è distribuito secondo criteri di specializzazione funzionale.
 - D) Le macchine sono caratterizzate da un'elevata versatilità che consente di effettuare ad intermittenza operazioni molto diverse appartenenti a diversi cicli operativi.
-
- 2069. Le soluzioni organizzative principali del layout delle macchine e degli impianti possono essere ricondotte a tre tipologie fondamentali: organizzazione a catena o per prodotto o in linea; organizzazione per reparto o funzionale; organizzazione ad isole o group technology. La seconda soluzione....**
- A) È in genere adottata dalle imprese con produzioni intermittenti a cicli plurimi incrociati.
 - B) È adottata dalle imprese con produzioni continue o con produzioni intermittenti a cicli alternati.
 - C) Prevede che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari sia quasi continuo.
 - D) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo.
-
- 2070. Il sistema logistico in entrata (SLE) può essere definito come il complesso di attrezzature, impianti, forza lavoro che attivano e realizzano il processo di ricezione, deposito-immagazzinamento e trasferimento dei materiali al sistema di produzione. Quale delle seguenti affermazioni non è correttamente riferibile al SLE?**
- A) Il complesso di attività relative al ricevimento dei materiali dai fornitori al controllo, allo stoccaggio, alla movimentazione verso il sistema produttivo (SP) dell'impresa deve prescindere dalle altre attività di produzione e di distribuzione fisica dei prodotti alla clientela.
 - B) Il sistema di produzione è il "cliente" al quale il sistema logistico deve far pervenire i materiali necessari, nelle quantità indicate, nei tempi giusti, fronteggiando i fabbisogni variabili ed aleatori.
 - C) Il SLE svolge una funzione di trasformazione logistica trasformando ad esempio una certa temporizzazione dei flussi in un'altra.
 - D) Il SLE svolge una funzione di trasformazione logistica ad esempio modificando la dimensione dei lotti.

2071. In relazione alla funzione svolta nel sistema logistico in entrata, le scorte di materiali possono essere classificate in: scorte organizzative; di sicurezza e di elasticità; scorte speculative. Tra le scorte organizzative, costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse, vi sono le scorte "polmone" che hanno lo specifico scopo di....

- A) Compensare le oscillazioni dei fabbisogni tra fasi di lavorazione.
 - B) Ridurre i costi di approvvigionamento.
 - C) Raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.
 - D) Far fronte ad un periodo di punta previsto per la produzione.
-

2072. Le scorte di sicurezza e di elasticità svolgono, nel sistema logistico in entrata (SLE) principalmente la funzione di....

- A) Far fronte alla variabilità imprevista dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
 - B) Raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.
 - C) Ridurre i costi di approvvigionamento.
 - D) Compensare le oscillazioni dei fabbisogni fra fasi di lavorazione.
-

2073. Le scorte vengono generalmente classificate in relazione alla funzione svolta. Le scorte organizzative....

- A) Sono costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
 - B) Sono specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
 - C) Sono approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevista dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
 - D) Sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
-

2074. Le scorte svolgono una fondamentale funzione equilibratrice fra i flussi di entrata dei materiali ed i flussi di uscita verso il sistema produttivo. Le scorte appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata sono denominate....

- A) Scorte organizzative.
 - B) Scorte di sicurezza.
 - C) Scorte di elasticità.
 - D) Scorte speculative.
-

2075. Le scorte che interessano la logistica sono quelle scorte accumulate nei punti di stoccaggio e che sono deliberatamente pianificate e/o effetto di variazioni non previste nei flussi pianificati, dovute ad eventi non controllabili. Le scorte di sicurezza....

- A) Sono quelle specificamente dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.
 - B) Sono quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
 - C) Sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
 - D) Sono quelle appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
-

2076. Tra i componenti del sistema logistico in entrata (SLE), vi sono le scorte di materiali; come sono denominate le scorte dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa?

- A) Scorte di sicurezza.
 - B) Scorte di dimensionamento del lotto.
 - C) Scorte organizzative.
 - D) Scorte speculative.
-

2077. Il sistema logistico in entrata (SLE) può essere definito come il complesso di attrezzature, impianti, forza lavoro che attivano e realizzano il processo di ricezione, deposito-immagazzinamento e trasferimento dei materiali al sistema di produzione. Tra i suoi componenti fondamentali vi sono le scorte, tra le quali quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management prendono il nome di....

- A) Scorte di elasticità.
 - B) Scorte organizzative.
 - C) Scorte di anticipazione.
 - D) Scorte speculative.
-

2078. Nell'ambito del sistema logistico in entrata, quale funzione svolgono le scorte di elasticità?

- A) Le scorte di elasticità sono quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
- B) Le scorte di elasticità sono quelle specificamente dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.
- C) Le scorte di elasticità sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
- D) Le scorte di elasticità sono quelle appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse.

-
- 2079. Le scorte svolgono una fondamentale funzione equilibratrice tra i flussi di entrata dei materiali ed i flussi di uscita verso il sistema produttivo. Tra le scorte cosiddette organizzative, le scorte di anticipazione sono costituite**
- A) In vista di un periodo di punta previsto per la produzione.
 - B) Per compensare le oscillazioni dei fabbisogni tra fasi di lavorazione.
 - C) Per ridurre i costi di approvvigionamento.
 - D) Per raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.
-
- 2080. In relazione alla funzione svolta le scorte si distinguono tra: scorte organizzative, di sicurezza ed elasticità e scorte speculative, queste ultime sono quelle....**
- A) Derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
 - B) Appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
 - C) Approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevedibile dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
 - D) Dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.
-
- 2081. Al fine di adattare i flussi dei materiali in arrivo dai fornitori a quelli in uscita verso il sistema produttivo vengono costituite delle scorte nei punti di stoccaggio più appropriati e nei magazzini. Le scorte approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevedibile dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte, sono dette....**
- A) Scorte di sicurezza/elasticità.
 - B) Scorte organizzative.
 - C) Scorte organizzative stagionali.
 - D) Scorte speculative.
-
- 2082. Seppure esistono varie modalità/politiche per effettuare l'ottima sequenza di cariche pubblicitarie, la scelta di fondo è tra un programma pubblicitario "intermittente" ed uno "continuo". Tra le politiche di tipo continuo rientra....**
- A) La politica "even".
 - B) La politica "bliz".
 - C) La politica "pulsing".
 - D) La politica "chattering".
-
- 2083. Esistono varie modalità (politiche) per attuare l'ottima sequenza di spese pubblicitarie nella quale allocare il budget complessivo disponibile. Con l'adozione di una politica pubblicitaria "bliz" l'impresa....**
- A) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
 - B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
 - C) Alterna fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
 - D) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione.
-
- 2084. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita; il capitale promozionale o pubblicitario; le strutture di vendita e di supporto. Il capitale promozionale denota un particolare "investimento aziendale" che può essere costituito e/o mantenuto anche mediante una politica di tipo "pulsing/mantenimento" ossia,....**
- A) L'impresa alterna fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
 - B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
 - C) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
 - D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, anche diverso da quello iniziale.
-
- 2085. Dopo aver determinato l'ottimo capitale pubblicitario l'impresa passerà a determinare l'ottima sequenza di spese pubblicitarie. A questo punto la scelta potrà ridursi di fatto tra un programma pubblicitario intermittente e uno continuo. Le politiche pubblicitarie intermittenti più note, sono....**
- A) Pulsing, pulsing/mantenimento, chattering.
 - B) Bliz e even.
 - C) Bliz, even e chattering.
 - D) Chattering e even.
-
- 2086. Sulle linee tracciate dal lavoro pionieristico di Nerlove e Arrow altri autori hanno, più recentemente, analizzato le condizioni per l'ottima politica pubblicitaria, intesa come ottima sequenza di cariche pubblicitarie, confrontando fra loro le varie alternative. Da molti studi la politica pulsing è risultata la politica migliore ed anche ricerche empiriche lo confermano. Si parla di politiche pulsing quando l'impresa....**
- A) Alterna momenti di alto livello di pubblicità ad altri di assenza totale.
 - B) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
 - C) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
 - D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, non necessariamente nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
-
- 2087. Quando l'impresa deve determinare la spesa complessiva ottimale e la successione temporale di spese nelle quali allocare il budget complessivo disponibile, può decidere di mantenere per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie. Tale soluzione è di tipo....**
- A) Even.
 - B) Pulsing.
 - C) Bliz.

D) Even o chattering.

2088. Quando l'impresa deve determinare la spesa complessiva ottimale e la successione temporale di spese nelle quali allocare il budget complessivo disponibile, può optare per una politica che concentri tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa. Tale soluzione è di tipo....

- A) Bliz.
- B) Pulsing.
- C) Even.
- D) Even o chattering.

2089. Una politica di tipo even può essere graficamente rappresentata in un piano di coordinate cartesiane in cui indichiamo sull'asse delle ascisse il tempo e sull'asse delle ordinate la spesa pubblicitaria sostenuta,....

- A) Con una linea costante.
- B) Con una linea spezzata che alterna picchi a momenti in cui la spesa è pari a zero.
- C) Con una linea spezzata che alterna momenti di elevata spesa con momenti di spesa minimi.
- D) Con una linea a gradoni.

2090. La rete di vendita è spesso il componente che più di ogni altro qualifica il sistema di marketing. La sua scelta condiziona, in genere, quella relativa alla forza di vendita e all'azione promozionale e pubblicitaria. Ad esempio nel caso in cui un'impresa decida di utilizzare una rete di vendita diretta con personale a domicilio del cliente....

- A) Il sistema di marketing si caratterizza per l'ampia forza di vendita e l'elevato goodwill pubblicitario del prodotto.
- B) Il sistema di marketing consente di ridurre la forza di vendita.
- C) Il sistema di marketing consente di limitare il capitale promozionale necessario alle vendite.
- D) Tanto più è alto il valore unitario del prodotto tanto meno questa soluzione ha possibilità di successo.

2091. Per essere efficace un'azione pubblicitaria deve essere inserita all'interno di una strategia globale, nell'allocazione del budget complessivo disponibile si può attuare una scelta di sequenze di cariche di tipo "even", in cui l'impresa....

- A) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- B) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- C) Alterna delle fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
- D) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione.

2092. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita, il capitale promozionale o pubblicitario, le strutture di vendita o di supporto. La forza di vendita, attraverso la quale l'impresa mantiene il contatto con la sua clientela e promuove le vendite alla clientela, può essere legata all'azienda mediante una organizzazione di vendita diretta o indiretta. Si propenderà, generalmente, per un'organizzazione di vendita diretta....

- A) Per imprese di dimensione medio-grande, con elevate risorse finanziarie e con un alto volume e stabilità delle vendite.
- B) Per imprese di dimensione medio-piccola, con orientamento alla vendita e con un numero di clienti serviti elevato.
- C) Per imprese con una clientela non concentrata sul territorio, con un numero di clienti serviti elevato e tutti di dimensioni piccole o piccolissime.
- D) Per imprese con risorse finanziarie limitate, con una bassa stabilità delle vendite e un elevato numero di clienti serviti.

2093. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita; il capitale promozionale o pubblicitario; le strutture di vendita e di supporto. Il capitale promozionale denota un particolare "investimento aziendale" che può essere costituito e/o mantenuto anche mediante una politica di tipo "chattering" ossia, che....

- A) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione (pulsing continuo).
- B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- C) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, anche diverso da quello iniziale.

2094. Un'efficace gestione del sistema di produzione richiede di definire gli obiettivi da realizzare in rapporto agli obiettivi di mercato dell'impresa; di predisporre procedure dirette ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili; di attuare appropriati interventi di "regolazione" del sistema quando i risultati ottenuti divergono dagli obiettivi programmati. Più precisamente l'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi:

- A) Definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling).
- B) Determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling).
- C) Determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling); determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento.
- D) Definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling); determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro.

2095. Per definire esattamente un costo, nell'ambito del controllo di gestione, occorre specificare....

- A) L'oggetto del costo, gli elementi che lo compongono, il periodo in cui è stato sostenuto.
- B) L'importo di base, l'incremento del costo, i mezzi di contenimento.
- C) La natura del costo, l'imputazione ad un centro di spesa, la responsabilità individuale.
- D) Il decremento del costo, l'efficacia dei rimedi introdotti, la valutazione del manager che ha deciso in merito.

2096. Con il termine controllo di gestione si intende....

- A) Un processo complesso teso a definire gli obiettivi di breve periodo in cui sono poi precisati gli obiettivi più generali, formulate le scelte, attuate le decisioni e verificati i risultati in rapporto agli obiettivi.
- B) Un processo gestionale atto a controllare le politiche dell'azienda in tema di personale e di risultati raggiunti.
- C) Un processo gestionale che controlla la qualità del prodotto o del servizio in relazione al suo costo.
- D) Un processo che determina gli obiettivi generali di un'impresa, generando verso di essi una serie di stimoli a diversi e differenti livelli di responsabilità.

2097. Le informazioni che derivano dai confronti obiettivi-risultati, insieme a tutti gli altri dati che scaturiscono dalla contabilità e ad ogni altro tipo di informazione che può servire per la funzione del controllo direzionale e di gestione, vengono sintetizzate in documenti che prendono il nome di....

- A) Reports.
- B) Feed-back.
- C) Feed-forward control.
- D) Budgeting.

2098. L'ottimizzazione parziale ai vari livelli di attività del sistema produttivo e per singoli centri di lavorazione può essere attuata seguendo due sistemi alternativi di programmazione e controllo della produzione: il sistema a spinta (push) ed il sistema a trazione (pull). Nel sistema di programmazione di tipo push....

- A) La produzione viene lanciata in ogni centro di lavorazione sulla base dei livelli di scorta a monte ed a valle, nei tempi richiesti da un determinato programma stabilito in precedenza, in modo da ottimizzare l'unità produttiva in termini di bilanciamento del rapporto carico macchina/capacità.
- B) Prevede che i centri produttivi vengono attivati in base ai fabbisogni effettivi o previsti a partire dalle lavorazioni finali.
- C) La produzione di pezzi avviene solo nella misura richiesta per l'uso o per rimpiazzare quelli prelevati per l'uso.
- D) I flussi di produzione e gli ordini di produzione vengono gestiti in base al criterio del flow control.

2099. I dati quantitativo-monetari che permettono di effettuare in modo efficace il controllo di gestione sono ricavati da....

- A) Budget, contabilità generale, contabilità analitica.
- B) Bilancio consuntivo, previsioni di un settore scelto come campione, monetizzazione dei tempi lavorativi.
- C) Contabilità analitica, indicatori di professionalità a pari qualifica, indicatori di produzione.
- D) Bilancio consuntivo, indici di produttività, analisi della struttura organizzativa secondo le sue gerarchie.

2100. L'analisi degli scostamenti nell'ambito del controllo di gestione ha come elementi fondamentali....

- A) L'esame dei consuntivi in relazione al bilancio di previsione.
- B) L'esame delle differenze fra centri di responsabilità e di costo.
- C) L'esame del flusso costante delle informazioni.
- D) L'esame delle azioni del top management in favore del personale.

2101. La responsabilità economica individuale all'interno di un sistema di controllo di gestione può suddividersi in....

- A) Responsabilità di centro di spesa, centro di costo, centro di ricavo, centro di profitto, centro di investimento.
- B) Responsabilità dirigenziale, amministrativa, penale, responsabilità indiretta.
- C) Responsabilità diretta, distribuita, decentrata, contabile.
- D) Responsabilità accentrata, delegata, funzionale, professionale.

2102. Il controllo strategico mira a:

- A) Valutare l'adeguatezza delle scelte effettuate in sede di attuazione di piani, programmi e strumenti di determinazione di indirizzo politico per risultati e obiettivi.
- B) Valutare l'insieme di investimenti effettuati in termini di programmi.
- C) Valutare l'insieme dei programmi o degli strumenti in rapporto alle risorse umane utilizzate.
- D) Valutare il sistema degli impegni finanziari in rapporto a piani e programmi ritenuti strategici per l'impresa o azienda pubblica.

2103. Con il termine efficacia, basilare nell'ambito del controllo di gestione, intendiamo....

- A) Il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.
- B) Il grado di soddisfazione del personale relativamente ad un provvedimento interno.
- C) Il rapporto tra risorse impiegate e costi di produzione.
- D) Il rapporto tra la trasparenza interna ad un'organizzazione e la qualità di erogazione di un servizio.

2104. La previsione della domanda o l'ordine del cliente costituisce l'input iniziale per pianificare e coordinare le operazioni logistiche in uscita. La raccolta dell'ordine costituisce infatti la prima delle quattro fasi fondamentali in cui si articola la gestione degli ordini, ad essa seguono nell'ordine....

- A) L'informazione interna; il comando logistico; il controllo operativo.
- B) Il comando logistico; il controllo operativo; l'informazione interna.
- C) L'informazione interna; il controllo operativo; il comando logistico.
- D) Il controllo operativo; l'informazione interna; il comando logistico.

2105. La scelta del sistema di programmazione e controllo della produzione dipende da vari fattori fra i quali la complessità del processo produttivo, la disponibilità di un adeguato sistema informativo, la scelta fra produrre per il magazzino oppure a fronte di un carnet di ordini. Il flow control....

- A) È in genere tipico delle produzioni continue.
- B) Si applica generalmente alle produzioni intermittenti.
- C) È utilizzato in situazioni caratterizzate da un intreccio dei cicli, dei tempi e delle quantità.
- D) È in genere tipico delle produzioni su commessa e su modello e su commessa per progetto.

- 2106. Con un sistema di programmazione della produzione di tipo "pull" i flussi di produzione e gli ordini di produzione vengono gestiti in base al criterio del flow control. Quale delle seguenti affermazioni non può essere riferita al "flow control"?**
- A) Le giacenze oscillano tra un massimo costituito dal lotto di produzione e/o di acquisto ed un minimo costituito dal livello di riordino, oltre alla scorta di sicurezza.
 - B) La giacenza è la quantità esattamente richiesta dal programma ed è destinata ad esaurirsi tanto più rapidamente quanto più la produzione è adeguata alle previsioni.
 - C) Consente di ridurre le scorte evitando anche l'obsolescenza delle stesse.
 - D) Permette di unificare il momento temporale di ordinazione per tutti gli articoli, semplificando anche la gestione degli ordini.
-
- 2107. Con un sistema di programmazione della produzione di tipo "pull" i flussi di produzione e gli ordini di produzione, vengono gestiti in base al criterio del flow control. Quale delle seguenti affermazioni non può essere riferita al "flow control"?**
- A) Le tecniche di ricostruzione delle giacenze non possono essere fondate che sul "lotto economico" ed il livello di riordino è stabilito su statistiche di consumo tratte dal passato (look back).
 - B) Questo criterio è altrimenti denominato gestione degli ordini a fabbisogno o metodo a programma o del look ahead.
 - C) Gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo.
 - D) Permette di unificare il momento temporale di ordinazione per tutti gli articoli, semplificando anche la gestione degli ordini.
-
- 2108. Il processo logistico in uscita, come successione di attività attraverso le quali i prodotti sono trasferiti dalla disponibilità dell'impresa a quella dei clienti diversamente localizzati nel territorio e interessati a lotti o partite di dimensioni diverse da quelle ottenute nei processi industriali di produzione, viene attivato dall'ordine del cliente. Nella gestione degli ordini, che consta di quattro operazioni fondamentali, la fase dell'informazione interna.....**
- A) Ha lo scopo di assicurare un flusso tempestivo e preciso delle informazioni a tutta l'azienda.
 - B) È la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
 - C) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
 - D) È la prima fase dell'operazioni logistiche che iniziano appunto con la trasmissione degli ordini (per corriere, via internet, a mezzo fax, ecc.).
-
- 2109. L'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi: definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling). La seconda fase si concretizza....**
- A) Tra l'altro attraverso l'"esplosione del prodotto" nelle parti componenti e materiali, ai vari livelli di aggregazione, in funzione della distinta base.
 - B) Nella definizione della quantità complessiva dei prodotti finiti che dovranno essere realizzati.
 - C) Nella definizione del programma-fabbisogno in cui si tiene conto, naturalmente, anche delle giacenze di magazzino.
 - D) Nella determinazione delle date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto emessi nei micro periodi.
-
- 2110. Nell'ambito dell'attività di programmazione e controllo della produzione "scheduling" significa....**
- A) Tempificare o inserire in programma, ossia, in sostanza, determinare le date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto emessi nei micro periodi (mese, settimana, ecc.).
 - B) Effettuare simulazioni di produzione al fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di lavorazione ed organizzazione della produzione sulla ottimizzazione delle risorse.
 - C) Effettuare un'"esplosione del prodotto" nelle parti componenti e materiali, ai vari livelli di aggregazione.
 - D) Trasferire risorse, servizi o output, attraverso interfacce tecnologicamente separabili, per cogliere opportunità di scambio.
-
- 2111. A seconda del tipo di sistema di programmazione e controllo della produzione si adotteranno differenti criteri di gestione degli ordini. In quale dei punti che seguono sono correttamente definiti rispettivamente i sistemi stock control e flow control?**
- A) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "push", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti.
 - B) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "push", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti.
 - C) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "push", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato.
 - D) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "push", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato.

- 2112. L'attività di programmazione e controllo della produzione può essere scomposta nelle seguenti fasi: 1) definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; 2) determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; 3) determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività. Dopo aver determinato le produzioni da realizzare nel macro periodo, si determinano i fabbisogni di materiali da acquistare, i tempi di attività delle macchine, della manodopera, ecc. in funzione della distinta base. Che cosa si intende per distinta base?**
- A) È quel documento che indica la composizione del prodotto e dei semilavorati di cui esso è composto, ad ogni livello di lavorazione, in termini di materie prime e materiali necessari alla sua realizzazione.
 - B) È il programma riportante le date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale esse devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto.
 - C) È quel documento che elenca le operazioni da compiere nell'ordine e con le specifiche tecniche necessarie per attuare il ciclo produttivo del bene in questione.
 - D) È il diagramma che rappresenta graficamente i flussi fisici di materiali e prodotti all'interno dell'impresa.
-
- 2113. L'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi: definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling). La prima fase si concretizza....**
- A) Nella definizione della quantità complessiva dei prodotti finiti che dovranno essere realizzati.
 - B) Nella verifica di fattibilità del programma complessivo di produzione.
 - C) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda delle capacità produttive delle macchine.
 - D) In varie simulazioni aventi il fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di lavorazione.
-
- 2114. Un'efficace gestione del sistema di produzione richiede di definire gli obiettivi da realizzare in rapporto agli obiettivi di mercato dell'impresa; di predisporre procedure dirette ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili; di attuare appropriati interventi di "regolazione" del sistema quando i risultati ottenuti divergono dagli obiettivi programmati. La prima fase dell'attività di programmazione e controllo della produzione, si concretizza in genere....**
- A) Nella determinazione delle produzioni da realizzare nel macro periodo.
 - B) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda delle disponibilità di manodopera.
 - C) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda dei rapporti di fornitura e delle giacenze iniziali e finali.
 - D) In varie simulazioni aventi il fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di organizzazione della produzione sulla ottimizzazione delle risorse.
-
- 2115. L'ottimizzazione parziale ai vari livelli di attività del sistema produttivo e per singoli centri di lavorazione può essere attuata seguendo due sistemi alternativi di programmazione e controllo della produzione. Da questa scelta dipenderà poi il "criterio di gestione degli ordini". Cosa prevedono le programmazioni di tipo "push" e di tipo "pull"?**
- A) La scelta di un sistema di programmazione "push", implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (stock control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (flow control).
 - B) La scelta di un sistema di programmazione "push", implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (flow control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (stock control).
 - C) La scelta di un sistema di programmazione "push" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (flow control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (stock control).
 - D) La scelta di un sistema di programmazione "push" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (stock control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (flow control).
-
- 2116. Il sistema logistico in uscita SLU, è il complesso di risorse, uomini, macchine, materiali che vengono impiegati per soddisfare le esigenze della clientela in ordine ai tempi, alle quantità ed al luogo di consegna dei prodotti. Esso si caratterizza, tra l'altro, in termini di capacità produttiva, che si esprime.....**
- A) In volumi di prodotti consegnati nell'unità di tempo di riferimento.
 - B) Nel rapporto fra volumi di output consegnati ed entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in numero di addetti.
 - C) Nel rapporto fra volumi di output consegnati ed entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in capitale investito.
 - D) Nella capacità dello stesso di variare il livello di servizio in risposta alle richieste della clientela.
-
- 2117. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici "indici di performance". Essi permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato; sono indici di affidabilità e di rapidità di risposta....**
- A) Livello di servizio alla clientela e lead time di consegna.
 - B) Costo medio delle scorte, costo deposito, costo manodopera e costo totale SLE.
 - C) Quantità prodotti consegnati su numero addetti o ore lavorate nel periodo e quantità prodotti consegnati su capitale investito SLU.
 - D) Rapporto quantità movimentate e area occupata e rapporto quantità movimentate e costo SLU nel periodo.

-
- 2118. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici "indici di performance". Essi permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato; sono indici di qualità....**
- A) Indice danni (dato dal rapporto fra il numero dei prodotti danneggiati e il numero dei prodotti movimentati o consegnati) e l'indice di qualità dello spedito (rapporto tra righe di ordine consegnate correttamente e righe di ordine richiesto).
 - B) Livello di servizio alla clientela e lead time di consegna.
 - C) Costo medio delle scorte, costo deposito, costo manodopera e costo totale SLE.
 - D) Quantità prodotti consegnati su numero addetti o ore lavorate nel periodo e quantità prodotti consegnati su capitale investito SLU.
-
- 2119. Il processo logistico in uscita, come successione di attività attraverso le quali i prodotti sono trasferiti dalla disponibilità dell'impresa a quella dei clienti diversamente localizzati nel territorio e interessati a lotti o partite di dimensioni diverse da quelle ottenute nei processi industriali di produzione, viene attivato dall'ordine del cliente. Nella gestione degli ordini, che consta di quattro operazioni fondamentali, la fase del comando logistico.....**
- A) É la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
 - B) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
 - C) É la prima fase delle operazioni logistiche che iniziano appunto con la trasmissione degli ordini (per corriere, via internet, a mezzo fax, ecc.).
 - D) É la fase finale di verifica.
-
- 2120. La previsione della domanda o l'ordine del cliente costituiscono gli input iniziali per pianificare e coordinare le operazioni logistiche. Ne discende, tra l'altro, che....**
- A) Nel primo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti; nel secondo caso il sistema viene attivato per rispondere all'ordine già acquisito del cliente nei tempi ed alle condizioni concordate.
 - B) Nel primo caso il sistema viene attivato per rispondere all'ordine già acquisito del cliente nei tempi ed alle condizioni concordate; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti.
 - C) Nel primo caso l'ordine del cliente è l'informazione di base che attiva il sistema logistico; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con il trasferimento di parte delle scorte ai magazzini periferici, in modo da essere pronti a soddisfare in tempi brevi o immediatamente la domanda, quando si manifesta.
 - D) Nel primo caso l'ordine del cliente è l'informazione di base che attiva il sistema logistico; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti.
-
- 2121. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici indici di performance, che permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato. Tra gli "indici di affidabilità e rapidità di risposta", il "livello di servizio alla clientela", che misura la capacità del SLU di fornire alla clientela le quantità richieste nei tempi richiesti, si calcola dividendo....**
- A) Il numero di ordini eseguiti per il numero degli ordini ricevuti dai clienti nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
 - B) Il numero di ordini eseguiti per il numero di addetti alle consegne nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
 - C) Il numero di ordini eseguiti per le ore lavorate nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
 - D) Le righe di ordine consegnate correttamente sulle righe di ordine richieste.
-
- 2122. Nella gestione degli ordini del sistema logistico in uscita (SLU) si possono distinguere quattro operazioni fondamentali, cronologicamente susseguenti, di cui l'ultima è quella denominata....**
- A) "Il controllo operativo".
 - B) "Raccolta dell'ordine del cliente".
 - C) "L'informazione interna".
 - D) "Il comando logistico".
-
- 2123. Il sistema logistico in uscita è la macchina attraverso la quale viene gestito il flusso dei prodotti dalla fabbrica ai luoghi di utilizzazione. Esso si caratterizza, tra l'altro, in termini di flessibilità, che si esprime.....**
- A) Nella capacità dello stesso di variare il livello di servizio in risposta alle richieste della clientela.
 - B) In volumi di prodotti consegnati nell'unità di tempo di riferimento.
 - C) Nel rapporto fra volumi di output consegnati e entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in numero di addetti.
 - D) Nel rapporto fra volumi di output consegnati e entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in capitale investito.
-
- 2124. La gestione degli ordini del sistema logistico in uscita, inizia con la fase di raccolta dell'ordine del cliente e termina con la fase di controllo operativo, la quale....**
- A) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
 - B) Ha lo scopo di assicurare un flusso tempestivo e preciso delle informazioni a tutta l'azienda.
 - C) É la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
 - D) Si concretizza nella evasione dell'ordine.

2125. Nell'ambito delle forme capitalistiche per le soluzioni dell'organizzazione del lavoro, quando il modello reticolare si rivela efficace ed efficiente?

- A) Quando le possibilità di interazione rappresentano una caratteristica valutata positivamente.
- B) Quando le attività assegnate al gruppo sono tra loro fortemente indipendenti, mentre presentano un forte legame con le attività esterne al gruppo.
- C) Quando le attività assegnate al gruppo si caratterizzano per una forte certezza (stabilità), e quindi non necessitano di controllo interno.
- D) Nessuna delle altre risposte.